Anno 100 - Numero 57

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 9 Marzo 1966

CHIUSO IL DIBATTITO AL SENATO

La fiducia al governo con 173 voti contro 123

A favore i partiti di centro-sinistra, contrari gli altri - L'ordine del giorno sottolinea «la chiarezza e la precisione della politica estera ed economica del governo» - Prima della votazione Moro replica agli oratori - Ai comunisti conferma che una maggioranza che li comprenda è «inaccettabile e impensabile» - Non è vero, aggiunge, che ci siamo spostati a destra: «Svilupperemo in ogni modo contatti con i lavoratori» - Interruzioni, grida, battute polemiche sul Vietnam

Polemica con i comunisti

Roma, 8 marzo.

Con la fiducia del Senato al governo viene confortata, certo, la sicurezza del Capo dello Stato nell'interpretare correttamente i dati della situazione. Viene premiato l'impegno mantenuto da Moro anche nei momenti più difficili della crisi, i «*momenti di dubbio*»; viene consolidata la maggioranza contro le ricorrenti tentazioni disgregatrici. Tutte cose positive: la fiducia della Camera, martedì prossimo, servirà da conferma.

Ma il dibattito al Senato ha rispecchiato una situazione politica nuova. Non più espressione di una maggioranza costretta alla difensiva, il governo riflette una condizione di forza e annuncia un'azione offensiva. Esiste per compiere uno sforzo attivo di conquista di consensi sempre più vasti. Le destre hanno manifestato dubbi, i comunisti hanno avvertito la novità e sviluppata la loro opposizione con una violenza di critiche senza precedenti, con un insistere tenace su una questione di nomi, col rifiuto di considerare il programma di per sé e, infine, col tentativo di trasferire il dibattito sulla politica estera, strumento ripetutamente usato, negli scorsi mesi, per rallentare l'azione legislativa del Parlamento. Il partito comunista aveva un piano d'azione affidato alla rottura della coalizione di centro-sinistra, si ritrova ora senza carte nelle mani e senza una strategia da proporre. La maggioranza non si limita a prenderne atto. Col suo programma di governo propone alla classe lavoratrice il confronto sulle cose, giorno per giorno, il confronto tra ciò che il centro-sinistra può dare in concreto e ciò che i comunisti proclamano. E' il senso della replica di Moro, quasi interamente dedicata ai comunisti.

I comunisti avevano chiarito che la loro alternativa non era quella di una «nuova maggioranza», ma di un loro inserimento «in qualche modo»: era, al tempo stesso, una rinuncia e una proposta di armistizio. La risposta è che non v'è contatto possibile, «in qualsiasi modo». I comunisti rimangono all'opposizione, come partito di opposizione. Devono affrontare la difficoltà di combattere un governo che è l'espressione dell'equilibrio più avanzato possibile nella situazione attuale del Paese. Devono affrontare la difficoltà di mostrare alle classi lavoratrici, via via che il programma potrà essere attuato, che realmente v'è «incomunicabilità» tra governo e lavoratori. Devono da soli, se possono, impedire che vi siano le conseguenze del fatto che il governo intende riprendere il discorso coi sindacati e «a *qualsiasi livello*» e che, rovesciando la strategia del passato, considera i lavoratori «*in grado di valutare da loro*» ciò che serve i loro interessi. Una nuova linea di confine tra il centro-sinistra e il partito comunista: non soltanto i temi della libertà, ma anche quelli della capacità operativa per cose concrete.

Una serie di precisazioni importanti, nelle pieghe delle sfumature, dànno, in politica estera, la sensazione di una rinsaldata compattezza della maggioranza. Moro ha preannunciato una azione diplomatica diretta a ottenere la riforma, nel senso dell'integrazione, per farne una vera comunità, dell'Alleanza atlantica in vista del rinnovo del patto nel '69. Contro il «*pluralismo nella realtà internazionale*», il governo intende agire, accogliendo le istanze più avanzate per i rapporti con l'Est e per la pace, nell'ambito delle organizzazioni internazionali. Nell'ambito delle nostre alleanze e dell'Onu, esercitando le pressioni possibili, ma rinunciando alle iniziative isolate.

Per l'Europa v'è un altro passo avanti nel richiedere la partecipazione britannica: prima era auspicata, ora diventa condizione dell'unità europea. E' la conseguenza della politica negativa della Francia; è anche un'indicazione chiara degli indirizzi di fondo della politica internazionale italiana. La linea italiana si avvicina sempre più a quella inglese; garantisce, in tal modo, coi socialisti al governo, la natura e il senso della solidarietà fuori discussione con gli Stati Uniti. Uguale a quella dei laburisti inglesi è la visione italiana dei doveri e degli sforzi necessari per il Vietnam. E' dall'interno della solidarietà con gli Stati Uniti che Moro parla della speranza delusa di un protrarsi nella sospensione dei bombardamenti.

Sono tutti punti resi più espliciti oggi per uno scopo preciso: quello di mostrare che l'opposizione comunista non ha prospettive.

Michele Tito

La replica di Moro e la votazione finale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il terzo governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro ha ottenuto questa sera la fiducia del Senato con la seguente votazione:

votanti 296
maggioranza 149
favorevoli 173
contrari 123.

Gli altoatesini hanno annunciato l'astensione, ma non hanno partecipato alla votazione.

I senatori hanno votato sul seguente ordine del giorno: «*Il Senato, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, considerate la chiarezza e la precisione delle linee di politica estera; ritenuto che, nella nuova situazione economica maturatasi, grazie all'azione dei precedenti governi di centro-sinistra, una politica quale quella proposta risponde allo scopo di promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione sulla base della stabilità monetaria; ritenuto altresì che le scelte prioritarie programmatiche in vista della residua durata della quarta legislatura sono dettate da pressanti esigenze di un sano rinnovamento e del progresso civile, le approva*».

Il documento era firmato da Gava per la dc, Vittorelli per il psi e Viglianesi per il psdi (al Senato non ci sono repubblicani) e per esso hanno votato i rispettivi gruppi, più il senatore valdostano Chabod. Hanno votato contro comunisti, socialproletari, liberali, monarchici e missini e il senatore a vita Parri. I due esponenti della Sudtiroler Volkspartei si sono astenuti.

La replica di Moro ha seguito, come esposizione di argomenti, lo schema delle dichiarazioni programmatiche. Così, egli ha cominciato respingendo le accuse della destra sul carattere extra-parlamentare della soluzione della crisi. Moro ha ricordato anzitutto che la crisi nacque da un voto del Parlamento, e poi che durante la crisi si riunirono le assemblee di tutti i gruppi parlamentari, e infine che adesso il giudizio viene espresso dalle Camere. Ha quindi confermato che la soluzione di centro-sinistra poteva avere come unica alternativa le elezioni, a giudizio dei partiti della maggioranza. Mai si è parlato di una nuova maggioranza, né a destra con i liberali e altri partiti, né a sinistra fino a comprendere i comunisti: una maggioranza di questo tipo «*è per noi inaccettabile*». Né sono possibili confusioni di atteggiamenti nella pratica, è escluso ogni «*rapporto speciale*», ogni «*statuto speciale di rapporti*» tra la maggioranza di centro-sinistra e i comunisti.

Moro ha aggiunto che il suo governo non è, come hanno detto i missini, «il primo governo di sinistra» in Italia, ma «*un governo democratico con la sua maggioranza ben delimitato e con chiari obiettivi che sono espressione di un equilibrio politico da considerare come il più avanzato nell'attuale situazione del Paese*». Allo stesso modo è da respingere l'accusa di involuzione a destra del governo, mossa dai comunisti. A questo punto Moro ha dichiarato che «*il contatto tra il governo e il mondo del lavoro sarà sistematicamente sviluppato a tutti i livelli: noi entreremo sempre più tra gli operai e i contadini i quali hanno ormai maturità sufficiente per distinguere le promesse demagogiche dalle conquiste reali di una politica di sviluppo*».

Quanto alla composizione del governo, Moro ha ricordato le ripetute dichiarazioni sulla coerenza e continuità della politica estera del precedente governo al quale partecipava Fanfani; mentre le preoccupazioni esposte dai liberali circa l'assunzione della Difesa da parte del socialdemocratico Tremelloni, Moro le ha ritenute del tutto infondate.

Per la politica economica Moro ha respinto il metodo seguito dalle opposizioni, e basato sulla contrapposizione dei risultati medi del 1965 rispetto al 1964, per dimostrare che non c'è nessun miglioramento della situazione. «*Bisogna tener conto degli ultimi sviluppi della congiuntura per rendersi conto del dinamismo delle cose*», ha osservato. Così risulta che rispetto ad un aumento medio del 3-3,1 per cento del reddito nazionale nel 1965, quello dell'ultimo trimestre dell'anno scorso è stato del 4,8 per cento. Così, per l'occupazione, indicando come base 100 l'anno 1960, si è avuta una flessione massima (95,2) nel secondo trimestre del 1965, mentre nell'ultimo trimestre l'indice era leggermente migliorato: 95,5. A ciò bisogna aggiungere la crescente normalizzazione degli orari di lavoro: in questo settore si era avuta una flessione del 16,5 per cento; nel secondo trimestre del 1965 c'è stato un recupero del 3,2 per cento.

Circa la linea di impostazione, egli ha respinto come «*inutile e demagogico*» il dilemma fra aumento dei consumi e aumento degli investimenti per la ripresa produttiva: «*Il nostro problema reale è quello di trovare l'equilibrio adatto alla struttura del nostro sistema economico*». Perciò si farà una politica rivolta al sostegno della domanda globale (interna ed estera), favorendo sia gli investimenti produttivi (la cui ripresa è constatissima e ancora assai lenta) sia i consumi che sono in ripresa da diversi mesi. Tutto questo sarà fatto seguendo attentamente l'andamento dei prezzi e tenendo fermo il principio della stabilità monetaria.

In politica estera, Moro ha rinnovato l'ostilità verso le posizioni nazionalistiche che riemergono nel mondo, ad esse contrapponendo l'azione, nell'ambito delle organizzazioni che assicurano l'equilibrio delle potenze, per un pacifico assetto dei rapporti internazionali. Ispirandosi a questi principi, l'Italia cercherà di migliorare le strutture dell'alleanza atlantica, al suo rinnovo nel 1969, per farne «*una vera comunità di eguali sul piano politico ed economico*». Per l'Europa, conferma della linea rivolta a superare le difficoltà nei rapporti fra i Sei e a favorire il «*sollecito*» inserimento della Gran Bretagna nella comunità.

Piuttosto ampia la parte dedicata al Vietnam, sulla quale si è interrotto il clima di calma e di attenzione con cui il Senato aveva seguito il discorso. Moro ha elencato le iniziative dell'Italia per favorire l'apertura del negoziato (consiglio di una lunga sospensione dei bombardamenti, ecc.), constatando che le speranze di pace non si sono realizzate. Ha poi accennato alle riserve che una parte degli americani manifestano verso la politica in Vietnam, affermando che esse non modificano la linea del governo Johnson. A questo punto sono cominciate le proteste dei comunisti, che si sono fatte più intense quando Moro ha detto che l'«*offensiva di pace*» americana non ha dato i risultati che si auspicavano «*perché Hanoi e Pechino non hanno risposto in modo adeguato*». Nuove proteste e interruzioni vivacissime sono scoppiate subito dopo allorché si è riparlato dei medici italiani che, secondo le dichiarazioni di Moro, si trovano in Vietnam a titolo personale, per una missione umanitaria.

Moro ha rilevato che stavolta i comunisti nei loro discorsi non hanno neppure accennato alla speranza di un negoziato.

Pajetta (pci) — *Ho citato Robert Kennedy. Si deve trattare coi Vietcong.*

Moro — *Non avete ancora detto se il negoziato debba essere ricercato con tutti i mezzi.*

Pajetta — *Certo, ma non con i bombardamenti.*

Voce dc — *E neppure col terrorismo.*

Pajetta — *Gli americani sono andati in casa d'altri.*

Merzagora — *Sen. Pajetta, lei sta diventando pericolosamente rosso. Si calmi.*

Questa battuta, che suscita una risata generale, porta la calma.

Nell'ultima parte del discorso, il presidente del Consiglio ha difeso l'organicità del programma del governo e la sua rispondenza agli interessi del paese. Ha voluto precisare due punti: l'impegno per lo statuto dei lavoratori, anzitutto per la legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali; la data delle elezioni regionali. «*Non ho voluto porre un'ipoteca sul governo della prossima legislatura. Volevo dire che la data delle elezioni regionali, che si terranno insieme o dopo le politiche del '68, sarà fissata per legge*».

Domani il dibattito si trasferirà a Montecitorio.

Fausto De Luca

Le affettuose accoglienze al Capo dello Stato



Il caloroso saluto tributato ieri al Presidente della Repubblica Saragat dai dipendenti della Fiat a Mirafiori (Foto Moisio)

Conclusa la visita del Presidente a Torino

Saragat fra gli operai della Fiat

In auto scoperta, con a fianco il professor Valletta, seguito da un corteo di macchine con il ministro Andreotti, alti dirigenti ed autorità cittadine, il Capo dello Stato percorre quindici chilometri all'interno delle officine Mirafiori - Ventiduemila lavoratori applaudono con affetto - Molte soste nei reparti per ammirare il prodigioso nascere delle vetture, dalla massa informe dell'acciaio al collaudo sulla pista - Discorso agli operai della Fiat e di tutta Italia: il Paese ha superato la crisi; ora è compito dello Stato dare a tutti il lavoro e la sicurezza sociale

Nella seconda giornata di permanenza a Torino il Presidente della Repubblica ha visitato la Fiat Mirafiori, la Fiat Velivoli, il «Centro studi Piero Gobetti» e gli stabilimenti Lancia di Chivasso. In serata è ripartito in aereo per Roma.

A Mirafiori, al mattino, durante il tragitto di quindici chilometri che il corteo presidenziale ha percorso in auto all'interno delle officine, Saragat rivolgendosi al prof. Valletta ha esclamato: «E' veramente un'esperienza entusiasmante». *La Mirafiori, in effetti, è uno dei pochi stabilimenti del mondo dove sia possibile seguire la nascita dell'automobile, dalla fusione e fucinatura del pezzo, alla macchina finita che corre sulla pista di collaudo.*

I 45 mila operai che lavorano a Mirafiori producono oltre 4 mila auto al giorno, dei diversi tipi. Durante la visita del Capo dello Stato, ieri mattina erano in servizio circa 22 mila lavoratori del «primo turno» e del «turno normale». L'incontro di Saragat con questa massa di uomini in tuta è stato assai caloroso. Il corteo di macchine panoramiche al seguito dell'auto presidenziale si è mosso come in una città; ampi viali esterni che conducono da uno stabilimento all'altro sui 2 milioni e mezzo di metri quadrati di area, impianti semaforici, addetti alla circolazione, sottopassaggi e tunnel lunghi chilometri. All'interno delle officine altre strade percorribili in auto, mentre gli accompagnatori della Fiat fornivano ai visitatori dati come questi: «Nell'officina che stiamo attraversando sono in azione 268 grandi presse, su 25 linee di produzione». *Un numero che diventava subito sbalorditivo considerando che ogni pressa ha le dimensioni di una casa a un piano.*

Ovunque, nelle officine, gli operai si accalcavano festanti lungo il percorso della macchina presidenziale. Saragat ha compiuto quasi tutto il tragitto in piedi, rispondendo con ampi gesti delle braccia agli applausi.

La visita alla Fiat Mirafiori è cominciata alle 9. Il corteo presidenziale si è mosso alle 8,45 dalla Prefettura. Una folla di cittadini era raccolta in piazza Castello ed ha rivolto a Saragat applausi di omaggio e di simpatia. Il Presidente era accompagnato dal ministro dell'Industria on. Andreotti e dal prefetto. La vettura, scortata da corazzieri in motocicletta, era seguita dalle macchine delle autorità. Il corteo ha percorso via Pietro Micca, via Cernaia, corso Duca degli Abruzzi, corso IV Novembre e corso Giovanni Agnelli. Ai piedi della scalea del palazzo degli uffici di Mirafiori, Saragat è stato accolto dal sindaco prof. Grosso, dal presidente e amministratore delegato della Fiat prof. Valletta, dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, dall'amministratore delegato e vice-presidente dott. Giovanni Agnelli, dal vice-presidente ing. Nasi, con tutti i membri del consiglio di amministrazione.

Il piccolo gruppo ha accompagnato Saragat nell'atrio d'onore. Il Presidente ha sostato a lungo, in commosso raccoglimento, davanti alla lapide che reca incisi i nomi dei dipendenti Fiat «Caduti nella Liberazione nazionale, morti combattendo nella difesa degli stabilimenti nella lotta partigiana, martiri della rappresaglia nemica, vittime dei campi di concentramento tedeschi». *Saragat ha scorso più volte il lungo elenco. A fianco della lapide rappresentanti dell'azienda irrigiditi sull'attenti reggevano le bandiere della Fiat, degli anziani, degli allievi e delle altre associazioni. Nel grande silenzio si sentivano ronzare solo le cineprese e le telecamere, sotto la luce dei riflettori della tv.*

E' stato un momento alto e solenne, con profondi significati. Poi è esploso il primo corale affettuoso applauso. Salutavano Saragat i membri di commissione interna, gli anziani del lavoro, una rappresentanza di allievi e di ex allievi Fiat, raccolti nell'atrio. Il Presidente ha ricevuto anche l'omaggio dei direttori e vice-direttori delle varie sezioni della Fiat. L'ing. Fiorelli, direttore centrale e della divisione automobili, ha illustrato a Saragat, in un grande plastico luminoso, il tragitto del corteo ed i settori principali che sarebbero stati toccati. E' cominciata la visita.

Saragat e Valletta hanno preso posto nella prima auto scoperta della lunga colonna. Seguivano il ministro Andreotti e il dott. Giovanni Agnelli, poi tutte le altre autorità e gli invitati. Il percorso era stato studiato in modo da offrire una visione completa delle varie fasi di lavorazione dalle fonderie alle macchine operatrici completamente automatiche.

Le affettuose dimostrazioni delle maestranze della Fiat hanno imposto al programma un ritardo di quasi un'ora. L'entusiasmo che si rinnovava ad ogni passo ha ampiamente giustificato lo strappo al protocollo. Al termine delle catene di montaggio Saragat è uscito dalle officine ed ha sostato per qualche tempo sulla pista di collaudo dove era schierata tutta la produzione autoveicoli della Fiat, dalla piccola utilitaria alle potenti auto sportive, dai trattore agricole alle gigantesche macchine per i movimenti di terra. Ha provato l'abitabilità della «2300 S» ed ha ammirato la linea elegante della «124», l'ultima nata della Fiat.

Saragat si è soffermato davanti agli autocarri. Il prof. Valletta gli ha prospettato brevemente l'esigenza che la nuova legge sui carichi trasportabili venga rapidamente approvata. Saragat ha chiamato il ministro dell'Industria che era a qualche metro di distanza. Poi gli ha detto: «Ecco, Andreotti, una legge utile che non costa niente». *L'on. Andreotti ha dato spiegazioni sull'iter che sta compiendo la legge, ed ha assicurato che la seguirà con la massima attenzione.*

Intanto i ventimila operai avevano lasciato i loro posti di lavoro per riunirsi nell'area dove terminano le linee di montaggio delle auto. Mirafiori è una città, il trasferimento dei lavoratori ha comportato problemi organizzativi di dimensioni inusitate. Ad esempio gli operai di alcune officine avrebbero dovuto percorrere sette chilometri all'interno della fabbrica: l'azienda ha messo a disposizione degli autobus. Qui era stato montato il palco con i microfoni dell'impianto radiofonico. Quando Saragat e le autorità sono rientrati in fabbrica, la massa di tute azzurre strette attorno al palco era impressionante. Mirafiori aveva sospeso la sua attività in ogni settore del grandioso complesso per dare al Capo dello Stato un'altra indimenticabile testimonianza di affetto. Lo spazio non era sufficiente per tutti. Gli operai più giovani hanno risolto il problema a modo loro, salendo a grappoli sulle scale, sui ponti, sui montacarichi, sui tralicci.

Sceso dalla macchina Saragat è riuscito con fatica ad aprirsi un varco nella massa compatta delle maestranze. Quando è apparso sul palco è stato salutato da una lunga acclamazione. Al suo fianco erano il ministro Andreotti, il sottosegretario on. Romita, il prof. Valletta con i dirigenti della Fiat, il sindaco prof. Grosso, le altre autorità. Per una decina di minuti gli applausi si sono rinno-

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)

VEDERE A PAG. 16:
Immediata risposta di Johnson a De Gaulle per le basi Usa in Francia



Il Capo dello Stato accolto dal professor Valletta ieri all'arrivo a Mirafiori

Parlano il prof. Valletta e un operaio Saragat pronuncia un ampio discorso

(Segue dalla prima pagina)

vati. Fattosi un po' di silenzio, il prof. Valletta ha preso la parola. «Signor Presidente — *ha detto* — la sua visita ci permette di presentarle i risultati dello sforzo collettivo compiuto da noi tutti in tanti anni qui alla Fiat: una formazione completa, moderna ed efficiente, di mezzi produttivi e di uomini capaci, dirigenti impiegati operai. In tutte le sue Divisioni la Fiat ha questa formazione che la assiste nei suoi compiti sociali di ricerca del lavoro — della sua perfetta esecuzione — della sua successiva assistenza».

Il presidente della Fiat ha proseguito: «Dalle rovine del dopoguerra la Fiat è così risorta con uno sforzo poderoso che si è intensificato negli ultimi 7 anni, dal 1960 ad oggi, con nuovi e sempre più aggiornati impianti per altri 700 miliardi, raggiungendo nel suo insieme una fatturazione annua di 950 miliardi, con un milione e più di auto vendute di cui 300.000 esportate e con larghi progressi anche esportativi negli altri settori della produzione».

Interprete del sentimento di tutti i lavoratori Fiat il prof. Valletta ha soggiunto: «La di lei desideratissima visita ha dovuto e deve limitarsi allo stabilimento più importante — la "Mirafiori" — che occupa ben 45.000 persone sulle 125.000 che costituiscono la forza complessiva della Fiat. Ma anche gli appartenenti agli altri centri di lavoro desiderano essere ricordati a lei con affetto e devozione».

Volgendosi verso Saragat che gli era a fianco, il prof. Valletta, fra unanimi applausi di consenso, ha così concluso: «Ed è con lo stesso affetto e devozione che tutti noi qui presenti salutiamo in lei il supremo regolatore delle sorti d'Italia a disposizione della quale sta oggi e sempre la nostra [illegible] di lavoro nella Nazione ed all'estero».

A nome dei lavoratori ha parlato l'operaio motorista Riccardo Baldi, di 42 anni, che lavora alla Fiat da 9 anni. Il Baldi, aderente alla Uil, ha partecipato alla lotta di Liberazione in Valle di Lanzo e nel Monferrato. Egli ha detto: «Signor Presidente, intorno a me ci sono migliaia di operai, tecnici, impiegati che vorrebbero stringerle la mano per l'alto onore che lei ci ha fatto venendoci a trovare sul posto di lavoro, dove con la fatica quotidiana cerchiamo di assicurare una vita dignitosa e sempre migliore per le nostre famiglie e per noi».

Baldi ha espresso al Capo dello Stato il pensiero dei lavoratori: «Signor Presidente, serberemo il più vivo ricordo di questa sua seconda visita alla Mirafiori: prima da Presidente della Costituente, ora da Presidente della Repubblica e, nel ringraziarla, mi fa piacere dirle che i lavoratori molto attendono da lei, non solo come torinese, ma come uomo che ha sempre dimostrato tanta sensibilità per i nostri problemi».

Quindi ha parlato Saragat. Egli si è rivolto agli operai, tecnici, impiegati, ingegneri, dirigenti della maggiore industria italiana, la Fiat, «come a una eletta rappresentanza di tutti i lavoratori italiani».

Egli ha detto: «Questo mio incontro con voi, lavoratori dell'industria, si associa nel mio spirito all'affettuosa solidarietà che ci lega ai lavoratori di tutti gli altri settori dell'attività produttiva: agricoltori e contadini, addetti alle attività terziarie, artigiani, dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, imprenditori, lavoratori dei settori della cultura, della scienza e delle libere professioni».

Saragat ha ricordato i problemi che assillano il Mezzogiorno, tra cui primo quello della disoccupazione, ed ha tributato un riconoscimento alla generosità di Torino «che allevia quelle antiche insufficienze, accogliendo fra le sue braccia ed offrendo lavoro a decine di migliaia di fratelli del Sud».

Il Capo dello Stato ha proseguito: «Impegno dell'Italia democratica è quello di operare affinché più nessuno sia costretto dal bisogno a cercare lavoro troppo lontano dal luogo dove è nato, anche se in un ambiente fraterno e ospitale, ma soprattutto impegno dell'Italia democratica è quello di far sì che i propri figli possano sempre trovare una risposta alle necessità loro e delle loro famiglie, nell'ambito della comunità economica nazionale, affinché l'emigrazione possa essere frutto di una libera scelta e non imposta dalla necessità».

Ha avuto espressioni di chiaro ottimismo circa la ripresa economica.

«Questo nostro incontro — *ha detto* — ha luogo mentre si delinea per la nostra economia il ritorno ad una fase di sviluppo, che sembrava interrotto dopo che per parecchi anni, per l'intensità e rapidità che lo avevano caratterizzato, aveva permesso al nostro Paese di classificarsi tra quelli che maggiormente avevano avanzato in questo dopoguerra sulla via del progresso. Indubbi segni conducono a questa diagnosi: soprattutto gli indici della produzione industriale attestano che la ripresa va manifestandosi anche in quei settori che maggiormente avevano risentito del rallentamento produttivo, dal quale la crisi era stata caratterizzata».

Il Presidente ha citato i dati più significativi che attestano il successo dell'Italia sui mercati esteri. La partecipazione italiana al commercio mondiale di manufatti è salita dal 4 per cento del 1958 al 7 per cento del 1965. Siamo ormai lontani dagli anni in cui eravamo principalmente esportatori di prodotti agricoli.

In particolare Saragat ha sottolineato che «il più recente successo dell'industria meccanica si trae dai dati riflettenti l'intercambio nel settore automobilistico del 1965: di fronte all'aumento di immatricolazioni per circa il 7 per cento, le importazioni si sono ridotte del 17 per cento, e le esportazioni sono aumentate dell'8 per cento».

Tornando ai temi di carattere generale, ha proseguito: «Queste constatazioni, mi sembra, devono rassicurarci sulla bontà delle fondamentali linee direttive di politica economica che il nostro paese ha consapevolmente scelto e coraggiosamente adottato in questo dopoguerra: aprire ogni giorno di più le nostre frontiere alla concorrenza internazionale, e misurarsi con essa sulla base di uno sforzo incessante tendente a rinnovare le attrezzature secondo progressi scientifici ed organizzativi ovunque realizzati».

A tutti ha rivolto un'appassionata esortazione: «Il nostro avvenire sta nella serietà e nella costanza con le quali manterremo fede a queste limpide linee di politica economica, cioè nello sforzo che ogni giorno faremo affinché non soltanto in poche aziende, ma in tutte le strutture produttive del Paese, si mettano a disposizione dei lavoratori strumenti tecnici della massima efficienza, sicché ne venga alleviata e nobilitata la fatica e il prodotto individuale ne risulti accresciuto al massimo. Per questa strada passano sia la legittimazione di più alti salari, sia la stessa possibilità di corrisponderli e di far sì che essi migliorino non soltanto nella loro espressione nominale, ma anche nel loro contenuto reale, rifiutando ogni ritorno a processi inflazionistici secondo gli insegnamenti di Luigi Einaudi che da questo nostro Piemonte trasse la tenacia per tener fede anche nell'azione pratica ai postulati scientifici dei quali, in materia monetaria, fu strenuo assertore».

Nella seconda parte dell'importante discorso Saragat ha indicato le cose più urgenti da realizzare. Egli ha detto: «Permangono dolorose incertezze per quanto concerne il problema dell'occupazione. Migliaia di famiglie sono prive di lavoro, che è la speranza umana più legittima e fondamentale. Andare incontro a questa speranza, realizzando la piena occupazione per tutti i cittadini, è l'obbiettivo essenziale del nostro Paese nei mesi e negli anni che verranno. Solo quando avremo risolto questo problema potremo dire di aver realizzato uno dei diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione. Per raggiungere questo obbiettivo, se essenziale è l'opera dello Stato come propulsore di attività economica, degli imprenditori come centri di creazione di lavoro, non meno essenziale è l'opera dei sindacati. Il loro comportamento, come i dirigenti sindacali ben sanno, deve essere orientato non soltanto a garantire e a migliorare le condizioni di lavoro di quanti sono già occupati, ma a favorire le condizioni generali atte a creare possibilità di impiego per coloro che non sono ancora occupati».

Tra i compiti dello Stato moderno il Presidente della Repubblica ha indicato un completo sistema di sicurezza sociale; una scuola efficiente aperta a tutti, che garantisca la più ampia selezione dei dirigenti di domani e consenta di emergere in base ai meriti; una pubblica amministrazione sollecita degli interessi dello Stato; un'amministrazione della giustizia pronta ed efficiente.

Avviandosi alla conclusione il Presidente ha affermato: «Ciò che è stato realizzato lo si deve al tenace lavoro, allo sforzo congiunto di tutti i cittadini italiani. Soltanto con l'impegno costante di voi tutti, di tutti i lavoratori d'Italia, di tutti i cittadini, sarà possibile coronare veramente quelle lotte per la libertà che hanno visto tutto il popolo italiano riconciliato nelle istituzioni democratiche repubblicane. E' con questa certezza che io saluto in voi, lavoratori, l'immagine stessa di una Patria operosa, libera, democratica, giusta e pacifica».

Applausi e migliaia di braccia che si levavano in segno di saluto. Il Presidente si è trattenuto sul palco qualche minuto per rispondere con grandi cenni. Poi ha compiuto una sosta, forzatamente breve, tra gli impiegati del palazzo uffici.

Quindi si è riformato il corteo che ha lasciato Mirafiori diretto verso la Fiat Velivoli. Staffette di vigili urbani aprivano la strada nel traffico intenso di mezzogiorno. Alla Fiat Velivoli l'ing. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione Fiat, ha illustrato a Saragat i progetti della azienda nel campo aeronautico ed in quello spaziale. Il prof. Valletta gli ha consegnato la prima copia della monografia sull'«Attività di ricerca e sviluppo del Centro aerospaziale Fiat».

Sergio Devecchi



Durante la visita alla Fiat-Avio, l'ing. Gabrielli illustra al presidente Saragat le caratteristiche di alcuni modelli. Il Capo dello Stato è accompagnato dal ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti (Moisio)

Il Presidente tra i lavoratori della nuova Lancia di Chivasso

Come al mattino alla Mirafiori, anche qui manifestazioni di cordiale simpatia - Il Presidente si ferma a parlare con gli operai - Improvvisa un discorso e lo interrompe per chiamare accanto a sé Pella che aveva visto tra il pubblico - La presidenza gli offre un modellino d'argento della Flavia

A conclusione della sua seconda, intensa giornata torinese, il Presidente della Repubblica si è recato in visita allo stabilimento Lancia di Chivasso. Anche questo incontro con le maestranze si è svolto all'insegna dell'affettuosa cordialità. La forma privata della cerimonia consentiva di lasciar da parte il protocollo e di aprire gli animi. Saragat lo ha fatto con slancio: ha stretto decine e decine di mani, ha parlato con uomini e donne: domande rapide ma vive, vere, che aspettavano e valutavano la risposta. E le maestranze gli hanno manifestata la loro simpatia e la loro soddisfazione con altrettanto slancio ed entusiasmo, con applausi ed evviva.

La vettura presidenziale, seguita dal corteo di cui faceva parte anche il ministro Andreotti, è giunta sul viale principale dello stabilimento alle 16 meno qualche minuto. Il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio del presidente della società Massimo Spada, del direttore prof. Guido Calbiani, del direttore tecnico prof. Antonio Fessia, dell'ing. Rolando, direttore dello stabilimento di Chivasso (mancava il vice-presidente Carlo Pesenti perché da qualche giorno indisposto) e del sindaco di Chivasso dott. Domenico Gauna.

Sul viale erano schierate, a gruppi, rappresentanze dei tre stabilimenti Lancia, di Torino, Chivasso e Bolzano. C'erano i dirigenti, i commissionari, gli anziani, gli atleti, i bimbi delle colonie. Qui si è avuto il primo contatto diretto, amichevole, tra il Presidente della Repubblica e le maestranze. Il presidente del «Gruppo anziani» gli ha offerto una pergamena e una medaglia ricordo.

Il Capo dello Stato ha ringraziato con parole commosse. Proseguendo nella sua rassegna ha salutato gli sportivi (*«Voi siete piattellisti? Bene, allora io sono vostro concorrente: 108 colpi su 200»*) e la delegazione dello stabilimento di Bolzano (*«Lo so, lo so che avete ancora il problema dell'orario ridotto, ma faremo qualcosa per voi»*).

Per la visita presidenziale all'interno dello stabilimento la Lancia aveva costruito due pullmini «supergiolli», scoperti, da sei posti. Nel primo hanno preso posto, con Saragat, il ministro Andreotti, il prof. Calbiani, il prof. Spada, l'ing. Rolando.

La Lancia, da circa un mese ha ripristinato l'orario pieno di 48 ore settimanali, ad eccezione di alcuni reparti dello stabilimento di Bolzano dove lavorano 2500 operai. La produzione complessiva, nei tre stabilimenti, con circa 10 mila dipendenti, è di 150 veicoli al giorno: la domanda è sostenuta, è tornata la fiducia e il clima fra le maestranze si è rasserenato.

I quattrocento metri dell'ultimo capannone, Saragat li ha voluti percorrere a piedi: un applauso continuo; la camminata di tanto in tanto aveva una battuta d'arresto di qualche attimo perché il Presidente voleva stringere una mano fra quelle più protese verso di lui. Una rapida sosta in una sala della palazzina uffici: la presidenza della fabbrica ha voluto far omaggio a Saragat di un modellino in argento della «Flavia».

Non era in programma alcun discorso. Ma i viali erano pieni di operai in tuta che applaudivano.

«*Cari lavoratori,* — ha detto — *ho già fatto un discorso questa mattina alla Fiat ed è difficile farne due in un giorno. Però non posso non rivolgervi un saluto affettuoso; affettuoso per diversi motivi. Voi vivete qui in una regione che è ai limiti di quella in cui è nata mia madre, il Canavese. So che fra voi ci sono molti che vengono da Bolzano dove esiste un settore che in questo momento è provato da situazioni congiunturali piuttosto preoccupanti. Non ho il diritto di parlare a nome del governo perché se il governo vuol parlare è capacissimo di farlo. Ma credo di potervi dire che il governo si preoccupa della situazione di Bolzano in modo che l'attività di quell'azienda possa riprendere con pieno ritmo*».

A questo punto Saragat si è accorto che fra il pubblico c'era anche l'on. Pella e allora s'è interrotto per invitarlo amichevolmente a salire sul terrazzo rialzato che fungeva da podio. Ha ripreso poi a parlare per dire della commozione che ha vissuto in questi due giorni di continui contatti con i lavoratori. «*Io non sono un operaista, nel senso che creda che soltanto gli operai rappresentino il lavoro; ma sono convinto che gli operai rappresentano il nucleo centrale della forza del lavoro*».

Alle 16,50 il corteo si è mosso dallo stabilimento Lancia e venti minuti dopo è arrivato all'aeroporto di Caselle. Il quadrimotore «DC 6» presidenziale era già pronto per la partenza. Saragat è stato salutato dal sindaco di Torino prof. Grosso, dal prefetto dott. Caso, dal presidente dell'amministrazione provinciale avv. Oberto.

Remo Lugli

La sosta nella casa di Gobetti

Quarant'anni fa (il 16 marzo 1926) in quella stessa casa il Presidente, allora cercato come "sovversivo socialista", era riunito con altri per "la lotta, che si preannunciava lunga e spietata, in difesa della libertà"



L'incontro tra Saragat e la vedova di Piero Gobetti ieri all'arrivo del Capo dello Stato per la cerimonia che ha avuto luogo al «Centro studi Gobetti» (f. Moisio)

Dopo il grandioso spettacolo degli operai della Fiat che si sono stretti attorno a lui, Giuseppe Saragat ha raggiunto la casa di Piero Gobetti. E' stata, nelle intense giornate torinesi del Capo dello Stato, una parentesi d'intimità, un ritorno alle memorie del passato. Sono le 12,40 quando l'auto del Presidente si ferma davanti al numero 6 di via Fabro. Sul portone, sono ad accoglierlo la vedova Ada Marchesini, con il figlio Paolo e la nuora Carla; il presidente del Centro Studi intitolato al nome di Gobetti, prof. Norberto Bobbio, con il segretario avv. Agosti e il prof. Antonicelli.

Giuseppe Saragat si sofferma a leggere la lapide murata pochi giorni fa: «*In questa casa visse Piero Gobetti gli ultimi anni della sua breve vita e da casa partì verso l'esilio e la morte*». Sono passati quarant'anni, densi di avvenimenti e carichi di storia. Il 16 marzo 1926 poche persone si sarebbero riunite in queste stanze, per commemorare la morte dell'amico e della guida, avvenuta un mese prima, e per giurare «*un tacito patto di solidarietà nella lotta, che si preannunciava lunga e spietata, per la libertà*». Tra di loro, era Giuseppe Saragat.

Lo ricorda, nel porgergli il benvenuto, il prof. Bobbio. Sono presenti gli amici di Gobetti: Dafne Casorati, Barbara Allason, Edoardo Ravera, il prof. Colonnetti, numerose autorità e i più bei nomi della cultura e dell'antifascismo torinese. «*Attribuiamo a questa sua visita* — dice il prof. Bobbio — *che ci onora e di cui le siamo grati, il valore di una testimonianza di fedeltà agli ideali che ci sono cari, di un consapevole e meditato ritorno alle origini di quella intransigente difesa della libertà che animò l'opera breve ma intensissima di Piero Gobetti*». Il Presidente ascolta, come assorto in lontani ricordi.

Gli offrono in dono i volumi dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte e una cartella con vecchi documenti: una fotografia in cui appare in compagnia di Gobetti, Libois, Piccioni, Olliaro e Acclarini; il bollettino della Questura che dispone per la sorveglianza della madre del «sovversivo socialista» Giuseppe Saragat, altre testimonianze del passato. Le sfoglia lentamente e, quando prende la parola per ringraziare, parla con voce sommessa, un po' incrinata: «*Nel tornare in questa casa, dove quarant'anni fa, clandestini, ci riunimmo pochi amici, ho provato una commozione profonda. Diversa da quella che hanno suscitato in me i quarantamila operai della Fiat. Qui onoriamo il ricordo di un giovane meraviglioso, che contribuì forse più di ogni altro della sua generazione a creare un'Italia migliore*».

«*Quello che siamo* — prosegue il Presidente — *lo dobbiamo in gran parte a lui. Ci insegnò non ad amare la libertà, che già amavamo sopra ogni cosa, ma ad amarla meglio: con la serietà degli studi, la disciplina, il rigore intellettuale e morale*». Ora la sua voce è più ferma e vibrante, nel rivolgersi alla signora Gobetti: «*La prego di considerarmi, qui, un Capo di Stato che rende omaggio al giovane di quarant'anni fa; il giovane che a tutti gli italiani insegnò essere qualcosa che vale più della vita*».

Giorgio Martinat

Il presidente Saragat a Roma Atterrato alle 19 a Ciampino

Roma, 8 marzo.

L'aereo presidenziale è giunto all'aeroporto di Ciampino poco prima delle 19: all'aeroporto il Presidente della Repubblica è stato ricevuto dal ministro dell'Interno Taviani.

OUFKIR PUO' ESSERE COLPEVOLE?

Le glorie e la ferocia dei soldati marocchini

(Dal nostro inviato speciale) **Rabat, marzo.**

Forse non è vero che il generale Oufkir abbia personalmente torturato ed ucciso il suo nemico Ben Barka nella villa prestatagli da un *gangster* francese; ma questa versione della tragedia non sembra inverosimile né ai marocchini che hanno potuto conoscerla, né agli stranieri. Sul ministro dell'Interno circolano leggende di ferocia: si dice che in Indocina abbia sgozzato con il pugnale nove disertori del suo reparto, raggiungendoli clandestinamente nel campo di prigionia vietcong e poi tornando nelle file francesi con una marcia avventurosa attraverso la giungla; ed è noto che durante i moti di Casablanca sparò dall'elicottero sventagliate di mitra sulla folla tumultuante. Uomo di governo, Oufkir nega ogni responsabilità nella scomparsa del *leader* marocchino, ma non cerca di smentire le altre voci. Contribuiscono alla sua posizione di «uomo forte» del paese, e forse non offendono la concezione che questo guerriero berbero ha della fedeltà al sovrano e dell'onore militare.

Noi italiani, anche senza saper nulla di preciso, siamo naturalmente disposti ad accettare per vera la fama di sangue e di paura che circonda Oufkir. Deve ad un lanciafiamme tedesco sul fronte di Cassino la cicatrice che ne segna il volto: comandava uno di quei reparti marocchini, che con straordinario coraggio infransero la «linea Gustav» ed aprirono agli alleati la strada di Roma espugnando le più impervie montagne del Lazio, ma macchiarono la loro avanzata con violenze di barbarica ferocia.

Quale compenso della vittoria esigevano dal comando francese (tuttavia il maresciallo Juin non ne parla nei suoi rettorici *Mémoires*) un diritto illimitato di «vendetta» e di saccheggio: come i loro antenati che tredici secoli prima si erano impadroniti della Spagna. Nel 1944, dal Garigliano a Siena, i *goumiers* e gli *spahis* marocchini riportarono in Europa un sentimento che sembrava scomparso per sempre: la millenaria paura dei «mori», il terrore dei pirati barbareschi. La loro ferocia recava l'impronta degli antichi cavalieri nomadi, delle orde guerriere uscite dal deserto.

Nella «guerra di corsa» contro le navi cristiane, i marocchini ebbero una parte importante; Rabat, oggi capitale del paese, e la vicina Salè furono per almeno cent'anni «repubbliche di pirati», più volte bombardate per rappresaglia da francesi e spagnoli. Ma si dimostrarono guerrieri eccezionali soprattutto nei combattimenti terrestri. Un vecchio proverbio locale dice: «*il tunisino è una donna, l'algerino un uomo, il marocchino un leone*»; la storia conferma in larga misura l'orgogliosa affermazione. Se gli algerini hanno rivelato il loro coraggio nella lotta per la libertà, ai marocchini è sempre piaciuto il mestiere delle armi.

In altri secoli, guerrieri saliti dal deserto sahariano o scesi dall'Atlante estesero il proprio dominio dalla Castiglia e dall'Andalusia fino alla Libia. Osavano tentare anche la traversata del Sahara: nel '500 il pascià di Marrakesc mandò quattromila uomini ad impadronirsi del Niger; metà sopravvissero alla marcia di duemila chilometri, vinsero ed aprirono quel traffico di schiavi che ha lasciato segni così evidenti nella popolazione d'oggi. Fino al 1912 nessuno straniero riuscì ad impadronirsi del Marocco, e la resistenza durò fino al 1934; ma mentre i nazionalisti continuavano a battersi contro la Francia, con lo stesso coraggio altri marocchini già avevano combattuto per la Francia sulla Marna ed a Verdun.

Da questo passato i marocchini hanno tratto una fiera passione nazionale, per ora temperata dalla ragionevolezza (nessun gesto ostile si accompagna alle rivendicazioni sulla Mauretania, né l'irredentismo verso le *enclaves* spagnole turba i buoni rapporti con Madrid); ed un orgoglio puntiglioso, che rende assai difficile la collaborazione con gli stranieri nello stesso campo economico, ma non crea ostacoli insuperabili. Meno di altri paesi arabi il Marocco è chiuso all'influsso occidentale: il «dialogo» ha una lunga tradizione. Dopo la «riconquista» cattolica accolse gli arabi e gli ebrei cacciati dalla Spagna, ed anche al tempo dei pirati fu viva la curiosità per l'Europa. Mulay Ismail, il sultano glorioso e feroce che ben conoscono i lettori di *Angelica l'indomabile*, propose al re d'Inghilterra di convertirsi all'islamismo, volle imitare a Meknes la reggia di Versailles, chiese al Re Sole la mano di sua sorella.

Ma il mondo in cui maturarono insieme la capacità militari e la ferocia, deve scomparire. La fiera indipendenza e la fedeltà tribale dei guerrieri berberi non hanno senso in un paese moderno; il tempo delle carovane è passato. I nomadi dovranno fissarsi alla terra ed imparare le tecniche dell'allevamento razionale, l'uso di sementi selezionate; i pastori tuareg dai solenni manti azzurri si trasformeranno in operai, e le oasi riusciranno a sopravvivere solo costruendo alberghi ed accogliendo masse di turisti. Della tradizione, quasi certamente resisterà un pilastro solo: quello religioso.

In Marocco l'islamismo è meno fanatico che in altre terre arabe, ha accettato da secoli una convivenza quasi pacifica con «infedeli» ebrei e cristiani; ma ha radici profonde nel paese, anzi si identifica con la nazione. L'Islam, religione totale, non ammette conversioni, né abiure, né lo Stato laico. Oggi il Marocco è, per costituzione, un «regno arabo e musulmano»; se cadesse il sultano e vincessero gli amici di Ben Barka diventerebbe una repubblica, ma «araba e musulmana».

Carlo Casalegno

OTTO MILIONI DI RAGAZZI, DAI 13 AI 23 ANNI, NELLA REPUBBLICA FEDERALE

I giovani tedeschi vogliono ignorare il passato e cercano confusamente nuovi ideali di vita

Nelle nuove generazioni non restano odi d'un tempo: il nipote d'un congiurato del 20 luglio e un nipote del feldmaresciallo Keitel, impiccato a Norimberga, studiano a fianco a fianco, sullo stesso banco di scuola - Ma che cosa pensano del nazismo? E' impossibile rispondere, la maggioranza sembra cercare soltanto un benessere materiale - Sentono la solitudine, ogni anno si contano 20 mila matrimoni di minorenni, più che in ogni altro Paese - Eppure esistono minoranze inquiete, giovani ribelli, anticonformisti - Il caso della diciassettenne fuggita da Berlino Est e dei due «disertori» che rifiutano di fare il militare

(Dal nostro inviato speciale) **Berlino, marzo.**

Ci sono, nella Germania Federale, otto milioni di ragazzi. La loro età va dai tredici ai ventitré anni. A guardarli, assomigliano ai «teenagers» di New York, o ai nostri giovanotti. Comperano gli stessi dischi, seguono le stesse mode, leggono gli autori «arrabbiati», vanno a sentire i Beatles. Ma hanno alle spalle altre esperienze, e problemi diversi. Non è facile capire cosa vogliono, cosa pensano. Forse, hanno cancellato le ombre del passato. In una scuola media di Monaco, siedono sul primo banco David Hertnemann Rufe, nipote di Julius Leber, l'economista che partecipò alla congiura del 20 luglio, e fu impiccato da Hitler, e Karl Keitel, nipote del maresciallo della «Wehrmacht» che salì sulla forca di Norimberga. Sono amici, si scambiano libri, giocano insieme.

Forse, hanno assorbito la attuale filosofia del presente. A quattromila studenti, intervistati a Stoccarda, è stata posta questa domanda: «Di che cosa ha bisogno l'uomo per essere felice?». *Tremila hanno risposto elencando concrete esigenze, uno ha interpretato l'ideale della maggioranza:* «Soldi in quantità, un barile di vino, una donna come Brigitte Bardot, due bistecche ogni giorno, un televisore, una sedia a sdraio».

Sono aneddoti, e non bastano per tracciare un ritratto, come non basta sapere che, su cento reclute, una si rifiuta, per ragioni ideologiche o per convinzioni religiose, di prestar servizio militare, come non è sufficiente scoprire che si sposano presto, per vincere la solitudine, più presto che in qualunque altro paese d'Europa. Si registrano ventimila matrimoni di minorenni ogni anno.

Anche le loro proteste politiche restano nei limiti di qualche urlo davanti alla «Casa dell'America», di qualche recita satirica nei teatrini delle cantine, partecipano, magari, alla «marcia della pace», o per andare contro la rispettabilità borghese, e la corporazione dei barbieri, mettono in mostra fluenti capigliature. Respirano la grigia atmosfera conformista («questo è un popolo ebbro di assoluto» *ha detto qualcuno*), *e per i reati degli adolescenti i giudici hanno inventato una formula che rispecchia la situazione economica e morale:* «Wohlstandkriminalität», *delinquenza causata dal benessere. Nonostante questi appunti, c'è chi, come il sociologo prof. Lehmann, li considera «migliori dei padri» e attribuisce anche la responsabilità delle loro colpe agli adulti.*

Vorrei raccontarvi la storia di tre ribelli. Non sono, si capisce, che un piccolo elemento indicatore, non fanno opinione, non entrano neppure nelle statistiche, ma è raro trovare da queste parti qualcuno che infrange l'antica regola della Disciplin, e mi pare ne valga la pena. Tre ribelli, che si sono rifugiati nella «terra di nessuno», a Berlino. Lei si chiama Cristine John, ha diciassette anni, ed è fuggita dalla «zona sovietica»; Giesbert Baumann ed Helmut Weisser sono due allievi del Politecnico, e hanno disertato dalla «Bundeswehr». Cristine non voleva accettare i metodi pedagogici imposti da Ulbricht e il rigore del partito. Anche i maschi debbono imparare il ricamo, hanno inventato perfino la «cresima socialista», una nuova liturgia nella quale il funzionario sostituisce il vescovo e il bambino, invece di diventare soldato di Cristo, è ammesso tra i pupilli del regime. Un giorno le diedero questo tema: «Perché non ritengo che la Germania di Bonn sia la mia patria»; *lei si rifiutò di trattarlo, e incominciò la sua crisi. Decise di scappare. Giesbert Baumann ed Helmut Weisser, quando hanno ricevuto la cartolina dell'esercito, si sono rifugiati a Berlino, dove nessuno è obbligato ad indossare una divisa, a meno che non abbia una speciale e del tutto libera inclinazione per la carriera del poliziotto. Né Cristine, né Helmut, né Giesbert possono tornare di là: li aspetta un carcere, rosso o democratico; sono prigionieri della loro scelta.*

Ho chiacchierato a lungo con Cristine, un pomeriggio di domenica, passeggiando davanti al filo spinato della Alexanderplatz. Suo padre, sua madre e i suoi fratelli stanno nell'altra parte, e mille metri di macerie, di case sbarrate e di posti di vedetta li dividono, lei non potrà più vederli.

«Volevo diventare interprete, anche adesso studio lingue — *raccontava.* — Tutti gli scolari debbono imparare un mestiere, un lavoro manuale, e loro mi hanno messo a fare la cameriera. Ho lavato bicchieri in parecchi caffè, ma mi pareva ingiusto, non aveva nulla che vedere coi miei progetti per il futuro. Chiesi un impiego in una agenzia di viaggi, ma senza risultato. La mia scuola era vicina al confine, ogni mattina lo passavo davanti alle sentinelle, ogni giorno mi tormentava un pensiero: andare, andar via. Anche certi miei compagni parlavano spesso della fuga. E dieci di loro a un tratto scomparvero. Nell'agosto del 1964 scelsi il posto, vicino al quartiere di Neukölln, c'è meno controllo e un solo reticolato. Uscii di casa mentre i miei genitori dormivano, non volevo comprometterli, mi nascosi tra l'erba dietro una baracca di giardinieri. Avevo molta paura, ma ce l'ho fatta».

Cristine è sola, non ha parenti, vive in un collegio mantenuto dal Senato della città. Le chiesi se c'era molta differenza tra la gioventù delle due Germanie. Disse che i ragazzi dell'Est sono obbligati a stare più insieme, si conoscono di più, si aiutano, debbono superare maggiori difficoltà. Le pareva che gli «occidentali» avessero interessi meno profondi, si occupano meno, spiegò, dei problemi fondamentali della vita, pensano più a divertirsi, la politica non entra che raramente nei loro discorsi.

Con Giesbert ed Helmut avevo appuntamento in un giardino pubblico, e vennero dopo essersi consigliati con l'avvocato. Debbono affrontare un processo, sono considerati disertori. Parlarono poi francamente, senza reticenze. Disse Helmut: «Io credo che l'esistenza della Bundeswehr sia giustificata, ma sono venuto qui perché intendo avvalermi di un mezzo legale per sfuggire alla chiamata. Per molti giovani d'oggi il servizio militare non ha più il senso di una volta: per me non è affatto una questione d'onore. Mio padre è stato per otto anni soldato: invasione della Francia, invasione della Russia. Ei ne ha visti i risultati: mi capisce e mi approva. Il suo concetto di patria e il mio è lo stesso: egli non pensa più a una grande Germania, ma a una Europa unita. Mio padre è stato *camicia bruna* ma nel '45 ha deciso che ad ogni costo non avrebbe più imbracciato un fucile. Io voglio restare un berlinese, mi interessano soltanto gli studi di ingegneria, sono disposto a far qualcosa per la pace».

Disse Giesbert: «La mia famiglia viene dai territori polacchi, se dovessi essere chiamato alle armi, sarei costretto a pensare ai miei parenti, agli amici che vivono ancora laggiù. In Germania la strategia di difesa è in funzione dell'Oriente, ed è per me ragione di un conflitto morale. I miei genitori non pensano nemmeno di ritornare al nostro paese, non c'è in noi spirito di rivincita, mi hanno educato concedendomi la più ampia libertà. Io mi batto perché mi venga riconosciuto il diritto di non fare il militare. Vede, i giovani hanno imparato dalle vicende del Terzo Reich a quale aberrazione può condurre il sentimento nazionale».

Chiesi a Helmut: «Come vengono giudicati gli obiettori di coscienza?». *Rispose:* «Il loro atteggiamento è riconosciuto legittimo, possono svolgere mansioni complementari. Ce ne saranno sempre, c'è chi li rispetta e li capisce, c'è chi li considera vigliacchi. Vengono trattati, in genere, in maniera abbastanza dura, hanno quasi l'impressione di essere sottoposti a una rappresaglia».

Chiesi a Giesbert: «Come considerate Von Stauffenberg e gli altri ufficiali che si ribellarono a Hitler?».

Rispose: «Abbiamo studiato le loro imprese a scuola, se ne parla molto, con profondità. Viene anzi il sospetto, e negli ultimi tempi ci sono state discussioni in proposito, che si cerchi di forzare un po' la mano sulla resistenza al nazismo, ma per noi è un mezzo di liberazione sapere che, anche sotto la dittatura del Führer, e nei posti di comando c'è stato chi ha capito la miseria delle cose e ha cercato di vincere il male».

Parlammo poi anche del futuro, ma non c'erano in loro grandi speranze, visioni serene: «Non cambierà nulla», *dicevano.* «Chissà fino a quando continuerà così». *Disse Helmut:* «Io non credo che si possa arrivare a un conflitto fra le due Germanie, non è possibile, non accadrà. Vi sarebbero implicate anche le grandi potenze, e i tedeschi dovrebbero combattere contro altri tedeschi. Non saprei cosa fare. Mi terrei di fuori, io non sono nella "Bundeswehr"».

Disse Giesbert: «Mi sento sconvolto dal solo pensiero. Fuggirei, ancora, indosserei anche un'altra uniforme». *Tirò fuori dal cappotto un libro, era il breviario di Brecht. Volle regalarmelo. Aveva sottolineato dei versi. Dicevano:* «Generale, l'uomo fa di tutto. Può volare e può uccidere. Ma ha un difetto: può pensare».

Entrammo in una bettola a bere birra ma stemmo in silenzio ad ascoltare un vecchio che suonava la chitarra e cantava, con voce aspra, motivi di una volta. Non avevamo più molto da dirci.

Enzo Biagi



Cristine John fotografata a Berlino Ovest davanti al muro di confine costruito dai comunisti. La ragazza è riuscita a fuggire dal settore russo della città (Telefoto)

Mobilitati ad Amsterdam 4 mila agenti per le nozze di domani tra Beatrice e il tedesco

Parte della popolazione è ostile al matrimonio e si temono incidenti - Poliziotti e tiratori scelti appostati sui tetti sorveglieranno il corteo - Re e principi di tutto il mondo (tranne Elisabetta d'Inghilterra) presenti al rito

(Nostro servizio particolare) **Amsterdam, 8 marzo.**

Circa cinquecento persone, fra i quali re e regine, principi e nobili di tutto il mondo, hanno preso parte stasera al grande banchetto offerto dalla regina Giuliana d'Olanda ad Amsterdam per celebrare le nozze della sua figlia primogenita, Beatrice. Dopo il banchetto, svoltosi nei saloni di un grande albergo, si sono aperte alla folla di invitati le sale del palazzo reale, dove cinque orchestre hanno accompagnato le danze. Tutte le personalità presenti stasera ad Amsterdam, alle quali si uniranno altri invitati il cui arrivo in Olanda è previsto per domani, prenderanno parte alla fastosa cerimonia delle nozze principesche, che si svolgeranno giovedì mattina nella West Kirche.

Si è sempre detto che il matrimonio di Beatrice sarebbe stato disertato dalla maggior parte delle famiglie reali, ma ciò non sembra più corrispondere a verità. In effetti la grande assente sarà la corona britannica, che verrà rappresentata unicamente da Alessandra di Kent, la quale sarà testimone per la sposa. Tutte le altre case regnanti d'Europa hanno già un proprio autorevole rappresentante ad Amsterdam: al ballo di stasera hanno infatti partecipato fra gli altri re Costantino e la regina Anna Maria di Grecia con la principessa Sophia, la principessa Cristina di Danimarca, Benedetta di Svezia, Harald di Norvegia, Alberto e Paola di Liegi, il granduca e la granduchessa del Lussemburgo, nonché l'Aga Khan Karim. Re Baldovino e la regina Fabiola giungeranno in Olanda domani sera.

E' già ad Amsterdam la principessa Sophia, moglie del pretendente al trono spagnolo Juan Carlos di Borbone: Juan non è però ancora giunto, si parla anzi di una sua «indisposizione», che secondo i cronisti maschererebbe il conflitto che continua a separare il giovane da Carlos Ugo di Borbone Parma, marito della principessa Irene d'Olanda. Entrambi pretendono infatti allo stesso trono.

I preparativi per la cerimonia nuziale sono ormai quasi ultimati. L'altra mattina, all'alba, è stata compiuta una «ripetizione» del corteo reale: la pesante carrozza dorata che trasporterà Beatrice e Claus von Amsberg è stata dotata di freni supplementari per evitare incidenti nell'attraversamento dei ripidi ponti che superano i canali di Amsterdam. La sorveglianza della polizia si fa più intensa, per evitare incidenti. Tutta la circolazione sarà bloccata nel centro della città giovedì dal primo mattino fino a matrimonio celebrato. I poliziotti presidieranno la zona, tiratori scelti saranno sistemati sui tetti delle case. Lungo le strade percorse dalla coppia principesca veglieranno quattromila agenti.

Contemporaneamente continuano ad avvenire incidenti: di notte vengono ancora distrutti e gettati nei canali gli archi di trionfo ed i pennoni per le bandiere. Numerose cassette postali sono state incendiate. Sulle auto dei turisti tedeschi ignoti hanno apposto manifestini in cui è detto: *«La vostra presenza qui, al matrimonio di Beatrice, ci ricorda il sacrificio dei centomila abitanti di Amsterdam assassinati dai tedeschi»*.

Affluiscono i regali. Il capo del governo, Cals, nel corso di un pranzo offerto ai promessi sposi, ha dato loro, rispettando un'antica tradizione olandese, due coppe, una colma di liquore dolce, l'altra di liquore amaro, per simboleggiare il dolce e l'amaro che si trova nel matrimonio.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha intanto pubblicato stamane il decreto che attribuisce al marito di Beatrice il suo nuovo titolo: Claus von Amsberg si chiamerà *«Sua Altezza Reale il principe Claus Giorgio Guglielmo Ottone Federico Geert dei Paesi Bassi, nobiluomo van Amsberg»* (il von tedesco è stato cambiato nell'olandese *van*), e farà parte di diritto della Casa reale di Orange Nassau. I figli che nasceranno dal matrimonio di Beatrice — prevede la stessa legge — si chiameranno: *«Sua Altezza Reale il principe o la principessa dei Paesi Bassi, principe o principessa di Orange Nassau, nobiluomo o nobildonna van Amsberg»*.

s. d.

Ancora lontana la decisione della Chiesa per le nascite

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 marzo.**

«La sempre maggiore conoscenza della natura umana e del mondo e la possibilità di padronanza psicologica e biologica dell'uomo in un settore che, ancora ieri, era in preda al solo caso, ci costringono a rivedere alcuni enunciati di morale, per meglio salvaguardare, in un nuovo contesto, i valori immutabili della vita, dell'amore e del dovere di una responsabile fecondità»: questa la risposta data dal cardinale Suenens, arcivescovo di Malines, ad una domanda sul problema della regolamentazione delle nascite.

Il cardinale Suenens ha quindi indicato i valori che la Chiesa intende difendere ad ogni costo: *«Il rispetto ed il sacro valore della vita, che bisogna difendere dalla nascita alla morte. Né aborto, né eutanasia; il rispetto ed il sacro valore dell'amore coniugale, che è un'indissolubile comunione d'anima e spirito, di cuore e di corpo in contrasto con ogni egoismo ed edonismo; il rispetto ed il sacro valore della funzione procreatrice che la Chiesa ha difeso per secoli»*.

Il cardinale Suenens, dopo aver affermato che *«le formule a salvaguardare questi valori devono essere ristudiate caso per caso, sotto pena di tradire, al momento attuale dell'evoluzione, i molteplici aspetti della realtà»*, ha così proseguito: *«La psicologia ha messo in rilievo le nuove dimensioni dell'amore coniugale come comunità inter-personale. La medicina, da parte sua, ha aperto insospettate possibilità nel campo del dominio dell'uomo, a cominciare dalle scoperte di Ogino-Knaus che domani, speriamo, potranno eliminare ogni ragione di incertezza»*.

Il prelato ha quindi concluso affermando, a proposito del «controllo delle nascite» che la Chiesa può pronunciarsi *«soltanto quando è certa di interpretare la volontà di Dio»*. Per giungere a questa certezza, ha concluso il cardinale, sono necessari studi e ricerche, operazioni, queste, talvolta molto lunghe e difficili. (Ansa)

IL CONCERTO DELLA «STEFANO TEMPIA»

Canti e drammi di secoli remoti

Opportunamente il volantino annunciante il programma dello specialissimo concerto, ieri sera, della Stefano Tempia recava agli uditori men colti dell'arte musicale notizie utili a illuminare almeno superficialmente le musiche prescelte.

Gli astanti ascoltarono alcuni canti bizantini, (trascritti da Melpo Merlier e da Giovanni Marzi), alcuni gregoriani, e, per voci con aggiunti strumenti, alcune *Cantigas de sancta Maria* (XIII sec., rev Apel), la *Bulla fulminante* di Filippo il Cancelliere, (XII secolo, rev. G. Vecchi), il «*conductus* dell'asino» e l'anonimo *De cavenda muliere*, (sec XIII), e anche due drammi liturgici lo *Sponsus* del sec. XII (testo critico di S. D'Arco Avalle, trascrizione musicale di R. Monterosso, strumentazione di V. Bellone) e *In Resurrectione Domini repraesentatio*, (trascrizione e revisione di Pietro Damilano).

Il numero degli studiosi, or ora menzionati, fa intendere anche ai meno esperti quanta e varia competenza sia necessaria alla corretta lettura filologica e storicistica dei componimenti remoti. Un elemento artistico, e il più importante, che avrà prodotto, si spera, una immediata impressione, e sarà stato côlto dai più attenti, vogliamo tuttavia sottolineare: quello della drammatica ed espressiva corrispondenza di sentimenti resi dalla parola e quelli resi dalla musica. Basilare questione estetica e antica e odierna. Le parecchie composizioni rievocate ieresera, e di origine e di uso liturgico, cioè pratico, e libera espressione d'arte ispirata da sentimenti pii, la relazione appunto del mezzo verbale, o letterario che dir si voglia, con quello musicale era palese e adeguata. Intensa, piena, commovente, mirabile, era poi quella relazione nella pur elementare stesura dello *Sponsus*, dove i caratteri degli interlocutori, dell'annunciatore Gabriel, delle Vergini savie, delle Vergini folli, dei Mercanti d'olio, sono individuati tanto con la diversità melodica e ritmica, quanto con l'intimo accento.

Questo dramma, d'ottocento e più anni or sono, attesta la perennità dell'aspirazione umana e artistica alla immedesimazione di due arti, e la imprescindibile individuazione delle persone di qualsiasi dramma. Ottima lezione di buon senso e di buon gusto ai compositori, d'ogni età, che intonarono, o intonano, parole senza riguardo alla spirituale significazione.

Gran lode per il faticoso organamento di questo concerto, tanto istruttivo, va al direttore Virgilio Bellone, che si cimentò pure nell'ardua ipotesi della strumentazione, all'Accademia studiosa ed agli zelanti e valenti solisti, di canto: R. Canepa, G. Poletti, G. Ferrero, B. M. Bosio, L. Tanzi, N. Verri, d'istrumenti: M. Vita, J. Benini, M. Bricarello. Gratissimi e calorosi gli applausi.

a. d. c.

Disco del «Padre nostro» cantato da Claudio Villa

Venezia, 8 marzo.

Il «Padre nostro» è stato messo per la prima volta in musica, nella lingua volgare e per un solista, da Luigi Tortorella, il portiere d'albergo-compositore. E' stato inciso da Claudio Villa con la consulenza tecnica di padre Pellegrino Ernetti.

CRONACA CITTADINA

Il problema della casa

Si assegnano 620 alloggi fra 14 mila concorrenti

Per sopperire alla scarsa iniziativa privata nel settore delle costruzioni economico-popolari, il Municipio si è fatto «muratore» Affitto: 2 mila lire mensili per vano - I criteri per l'assegnazione

La casa è certamente oggi, per molte famiglie, il problema fondamentale. Le componenti di tale fenomeno sono varie: l'incremento improvviso negli ultimi dieci anni dell'immigrazione, la impossibilità materiale di potersi assicurare un alloggio al prezzo economico reale del mercato, una certa tendenza in alcuni strati sociali a tutto chiedere all'ente pubblico e quindi dalla società.

Qui si porrebbe la questione pregiudiziale di «come» il problema debba essere affrontato e risolto; ed occorrerebbe un lungo discorso, precisando intanto che il Comune, di per sè, istituzionalmente, non dovrebbe costruire case. Per realizzare «case», nell'ambito di una politica d'intervento diretto del potere pubblico ci sono gli enti appositi per l'edilizia sovvenzionata e la cui specifica ragione d'essere è quella di costruire abitazioni accessibili a ogni borsa: e c'è l'iniziativa privata che, fra l'altro, in Italia, provvede all'80% della costruzione di case.

Semmai il pubblico potere, e cioè lo Stato, ha il grave compito di garantire un ordinato progresso. E, in carenza di una azione produttiva nel settore di edilizia economica e popolare da parte della iniziativa privata, lo Stato dovrebbe potenziare in modo determinante l'attività degli enti di edilizia sovvenzionata.

Conseguirebbero ad una tale politica anche altri notevoli benefici per le pubbliche amministrazioni locali e cioè l'utilizzo pieno del pubblico denaro per opere di competenza del Comune, quali scuole, ospedali, giardini, asili, servizi pubblici in genere, ed ai quali nessun altro ente è preposto.

Chi scrive ritiene che assai più proficuo sarebbe se il Comune utilizzasse tutti i fondi che destina ai vari piani di costruzione di case (a Torino sono miliardi!) per provvedere invece le aree necessarie (ora abbiamo la 167 che ci dà facoltà e possibilità di esproprio con forma di legge) e per predisporre tutta l'urbanizzazione: la «primaria» (cioè: sistemazione della rete stradale, canalizzazione bianca e nera, illuminazione) e la «secondaria» o, come oggi si dice, «sociale» (scuole, servizi di quartiere, zone verdi, ecc.).

Così facendo si sommerebbero gli sforzi e cioè quello del Comune per la predisposizione delle aree e la realizzazione di tutte le infrastrutture che l'urbanistica moderna comporta in un civile convivere, e lo sforzo dei privati e degli enti competenti per dovere d'istituto a fabbricare le «case».

Comunque rimane pur sempre che — in ordine al «problema della casa» — in mancanza di un diverso indirizzo politico-amministrativo al riguardo, anche il Comune, cioè l'ente pubblico locale, cerca di dare il suo apporto, costruendo case a carattere economico-popolare, e rimane, elemento obiettivo e positivo, lo sforzo del Comune che si fa muratore per aiutare a dare un tetto a tanta povera gente.

A questo punto si pone il quesito come e, in base a quali criteri, detti alloggi vengano assegnati? Il problema è in questi termini: fra qualche mese saranno pronti 620 alloggi messi a concorso. I concorrenti, cioè gli «aspiranti» sono 14.000! (I concorrenti sono numerosi anche perché l'affitto si aggira in media sulle 2 mila lire mensili per vano, comprese le spese. *N.d.r.*).

Quali i criteri d'assegnazione?

La deliberazione istitutiva del concorso stabilisce che gli alloggi siano assegnati in base ad un punteggio risultante da varie voci (ad es. il sovraffollamento, l'inabitabilità dell'attuale alloggio, il numero dei componenti la famiglia, il rapporto fra reddito reale e costo dell'affitto, benemerenze particolari quali profugo, combattente, inabile, mutilato, ecc.) secondo un giudizio della Commissione formata da rappresentanti di tutti i gruppi politici del Consiglio comunale.

Le componenti di una legittima aspirazione ad avere l'alloggio possono essere le più varie e disparate. Una gerarchia del titolo di maggiore diritto ad ottenere un alloggio non la si può certo stabilire — con equità — sulla scorta di una semplice graduatoria aritmetica che «somma» il punteggio delle varie voci.

Chi potrebbe infatti, in coscienza, arbitrarsi ad affidare ad un semplice punteggio aritmetico l'assegnazione di un alloggio, per esemplificare, fra casi come i seguenti: due vecchi soli, con una minima pensione, viventi in una stamberga senza servizi, senza riscaldamento; oppure una famiglia sfrattata che si trova sul lastrico e senza la possibilità economica di pagarsi un pur equo affitto libero?

La Commissione ha lavorato sodo. Ora siede in permanenza, tutti i giorni e, come i 620 alloggi saranno pronti per essere consegnati, porterà in Consiglio comunale per l'approvazione la graduatoria finale. Avremo soddisfatto le attese più giuste? Può darsi di no o, almeno, non tutte.

Di una cosa siamo certi: di aver tentato con profondo scrupolo di non commettere ingiustizie.

on. dr. Silvio Geuna
Assessore alle Rip. VIII Amm.va LL. PP. e Patrimonio immobiliare

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 13,5
MINIMA	+ 6,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 12; pressione 742,5; umidità 64%; cielo sereno. **Previsioni**: temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. +15,2; min. +0,4; media +7,1

Il difficile e lungo cammino dell'emancipazione femminile

La «festa della donna» si è svolta sotto l'egida del Comune - Il sindaco spiega l'importanza della manifestazione: «E' il 20° anniversario della Repubblica che ha sancito l'assoluta parità dei cittadini»



Il sindaco Grosso con un gruppo di allieve della 3ª C della scuola media G. Verga

Delegate delle principali associazioni femminili hanno partecipato ieri nella Galleria d'arte moderna alla celebrazione della «Giornata della donna» sotto l'egida del Comune. Il sindaco prof. Grosso ha chiarito il motivo della particolare solennità conferita all'8 marzo: «*Al 20° anniversario della Liberazione, segue il 20° anniversario della Repubblica, la cui Costituzione, nata dal travaglio e dalla stagione della Resistenza, ha proclamato l'uguaglianza tra i cittadini e ha tradotto questo principio fondamentale nella norma che sancisce la parità della donna con l'uomo*».

Il sindaco ha ricordato le tappe del tormentato cammino della donna verso l'emancipazione, sottolineando che la data dell'8 marzo, scelta in memoria dello sciopero attuato nel 1857 dalle sartine newyorkesi per ottenere la giornata di dieci ore, «*avviene nel ricordo delle lotte sostenute, e nella consapevolezza dei risultati raggiunti*».

Al suo ingresso, il prof. Grosso era stato attorniato da una ventina di studentesse: la terza C della media Verga gli ha consegnato una copia del lavoro collettivo eseguito sotto la guida della prof. Aldo Onida Diena sul tema dell'emancipazione femminile. Un'inchiesta, sulla base di 400 interviste, a donne di tutti i ceti, acutamente commentata. «*Queste ragazze* — ha osservato il sindaco — *hanno "scoperto" la Costituzione: ormai essa è parte del loro bagaglio intellettuale e morale, così come dovrebbe esserlo per tutti*».

La pubblicazione è stata offerta a tutti i presenti, tra cui parecchi parlamentari e alcuni tra i più bei nomi femminili della cultura torinese. L'assessore dott. Lucci ha annunciato: «*Da quest'anno la festa dell'8 marzo sarà celebrata con spirito unitario, sotto l'egida del Comune. E' il migliore omaggio che si possa rendere all'opera fattiva delle donne nella nostra società*».

La prof. Capurro Picchi, presidente della Federazione donne, ha pronunciato il discorso. Sono sfilate davanti al pubblico figure indomite di lottatrici e di eroine, tutto il travaglio del mondo femminile per affrancarsi dallo stato di sudditanza all'uomo. Prima ancora delle impavide sartine di New York, l'oratrice ha ricordato la rivoluzionaria De Gouges ghigliottinata nel 1793. Aveva presentato alla Costituente la «*Dichiarazione dei diritti delle donne*» per integrare polemicamente la celebre «*Dichiarazione dei diritti dell'uomo*» e aveva scritto: «*Esse hanno il diritto di salire alla tribuna, poiché hanno quello di salire al patibolo*».

Tracciata la storia del movimento femminista in tutti i paesi del mondo (ancora nel 1815, in America, un uomo aveva venduto la moglie per uno scellino) la prof. Capurro si è soffermata sull'Italia: «*E' stato detto che alle italiane il voto è stato offerto su un piatto di argento. Niente di più falso; se lo sono conquistato con il loro contributo nei settori politico, economico, sociale e culturale*». Lunga e dolorosa cavalcata attraverso gli anni: dalle martiri risorgimentali alla lotta di popolo contro il fascismo; dalla proposta dell'emendamento Turati per il voto alle donne, alle preoccupazioni di Giolitti: «*Equivarrebbe a un salto nel buio*»; dalle sprezzanti parole di Mussolini: «*La donna non deve contare; deve solo ubbidire*», al coraggio delle partigiane e delle deportate, al silenzio delle torturate.

Finalmente, anche in Italia, donne libere e uguali all'uomo: per merito proprio e non per gentile concessione. Donne disposte a combattere ancora per liberarsi dalle ultime pastoie ma anche fedeli collaboratrici dell'uomo per la civiltà e la pace.

IN 9ª PAGINA:
Sarà rifatto il processo per il delitto di Chivasso
IN 16ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Pietoso suicidio nella borgata Mirafiori

Si getta dal 5° piano angosciata per il futuro dell'unica figlia

Morta poco dopo l'arrivo in ospedale - Soffriva di esaurimento nervoso, già l'anno scorso aveva cercato la morte - La bimba, 7 anni, frequenta una scuola «speciale»

Dopo avere accompagnato la figlia a scuola, una giovane madre si è uccisa gettandosi dal quinto piano. Già una volta aveva tentato il suicidio, ma era stata salvata dal marito. Soffriva di esaurimento nervoso e, in queste condizioni, era in perenne ed esagerata ansia per la sua bimba. Un'ansia che era diventata un tormento, ed è forse questo il motivo del suicidio.

La donna si chiamava Carla D'Ambrosio, aveva 31 anni, abitava con il marito di 33 anni e la figlia Daniela di 7 al primo piano di via Salliceto 88. Il D'Ambrosio è operaio specializzato e la famiglia è in discrete condizioni economiche; i due coniugi erano in perfetta armonia e la donna adorava la bimba, ma era in continua apprensione per lei. Daniela ha un tic agli occhi e forse è troppo vivace: nulla di grave, però la madre ne aveva fatto un dramma e temeva per il futuro della figlia. Inutile cercare di convincerla del contrario. L'ossessione non le dava pace.

Il 15 febbraio dello scorso anno, mentre era sola in casa, la D'Ambrosio ha aperto il gas e si è seduta su una sedia ad aspettare la morte. Fortunatamente il marito è rincasato anzitempo. La sventurata è stata portata al Mauriziano e vi è rimasta otto giorni. Poi i medici hanno consigliato un periodo di ricovero in una clinica specializzata per malattie nervose, e la D'Ambrosio è rimasta due mesi a Villa Cristina.

E' ritornata a casa più serena, sembrava guarita. Ma dopo pochi mesi è stata ripresa dall'angoscia. Diceva alle amiche che la vita le era impossibile e che prima o poi si sarebbe uccisa. Il marito le dedicava tutto il suo tempo libero, e quando lui era al lavoro era la suocera che veniva a tenerle compagnia, cercando di distrarla dai cupi pensieri.



Carla D'Ambrosio, 31 anni

In questi giorni la suocera ha trovato un lavoro, e ieri è stato il primo giorno della sua nuova attività. Alle 8 la D'Ambrosio ha accompagnato Daniela all'angolo di corso Unione Sovietica ed è stata con lei finché è arrivato il pullman della sezione speciale «Montessori» di via C. Bossoli. Ha salutato la figlia, come ogni mattina è rimasta a guardare il pullman allontanarsi. E' ritornata facendo la spesa quotidiana. Sola in casa, è caduta nell'angoscia più tetra. Alle 11 ha preso una sedia, è uscita dall'alloggio ed è salita al quinto piano. Sul davanzale della finestra del pianerottolo che dà nel cortile c'erano vasi di fiori e la donna li ha posati a terra. Ha accostato la sedia, vi è salita e si è gettata.

La signora Italia Bressa, di 50 anni, che abita al piano rialzato, era in cucina ed ha sentito un tonfo, si è affacciata ed ha visto in cortile il corpo immobile della D'Ambrosio. E' accorsa, altri inquilini sono venuti, la sventurata era viva e l'hanno trasportata con la Croce Rossa al Mauriziano, ma è morta dopo pochi minuti. Non si è potuto avvertire il marito perché non si sapeva dove lavorava. Egli ha appreso la notizia quando è venuto a casa per il pranzo. Prima di accorrere all'ospedale ha telefonato alla scuola: «Tenete Daniela, non può venire a casa in questo momento. E' accaduta una cosa tremenda».

Specchio dei tempi

Il sedicenne legalmente in moto a 130 km all'ora - Romantica la canzone, romantico il cantante - Non osiamo lanciare una pietra - Ma è musica dell'avvenire - Le inutili leggi che il Parlamento approva - Una servetta cerca posto

Un lettore ci scrive da Biella:

«Nel leggere "*La Stampa*" del 8 marzo mi sono veramente meravigliato di trovarvi due lettere ostili circa la proposta per la patente ai sedicenni. E ciò che più mi ha meravigliato nella prima lettera è che un avvocato, dopo una lunga filippica contro i da lui cosiddetti "minorenni" (a me tra l'altro risulta che anche coloro che a 18 anni hanno regolarmente conseguito la patente, sono minorenni), non sappia, o perlomeno mostri di non sapere che a 16 anni, tramite solamente un sommario esame teorico, ci si può mettere alla guida di una motocicletta capace di velocità dell'ordine dei 120-130 chilometri orari, ed anche senza essere assicurati.

«Vorrei sapere dal suddetto avvocato se le responsabilità in questo caso, vale a dire su di un veicolo meno stabile e di conseguenza più pericoloso, siano diverse da quelle di un automobilista. Naturalmente la risposta è negativa.

«Quindi a quel parlamentare che ha effettuato la proposta, cercando così di evolvere e non di tarpare le ali alla motorizzazione, deve giungere un plauso, e non una critica».

Gianluca Bandi Rieder

Una lettrice ci scrive:

«Ieri sera ho assistito alla Eurocanzone che anche quest'anno ha messo in gara i motivi vittoriosi dei vari Festival nazionali. Le canzoni erano tutte belle, da lasciare molto imbarazzati nella preferenza, i cantanti bravissimi, senza urlatori nè singhiozzanti. Del resto neppure Modugno ha urlato anche se "Dio come ti amo" non è piaciuta alle varie giurie.

«E' stata premiata la canzone più romantica, presentata dal più romantico dei cantanti, che anche portando i capelli lunghi ha saputo acconciarli come un elegante del primo Ottocento. Questo risultato mi apre il cuore alla speranza. Siamo ad un ritorno del buon gusto nel campo della musica leggera? Ci pensino i nostri cantautori per il prossimo Festival di Sanremo! Grazie dell'ospitalità, se crederai di darmela, e molti auguri e saluti».

Maurizio Detti

Una lettrice ci scrive da Imola:

«Sabato 5 marzo, al telegiornale delle 20,30, il corrispondente da Vienna della nostra Tv ha concluso la sua corrispondenza sulle elezioni politiche austriache pressappoco così: "si potrebbe quindi concludere pirandellianamente: *Molto rumore per nulla*". Se non sbaglio questo è il titolo di una abbastanza conosciuta commedia di Shakespeare non di Pirandello.

«Non voglio fare un appunto al corrispondente, poiché nella fretta un granchio possiamo prenderlo tutti, ma i "dottori" di Roma non se ne sono accorti prima di mettere in onda il servizio? Cordialmente».

Elma Spadoni

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Sono un assiduo lettore di questa rubrica. Ho letto l'articolo dell'on. ministro Colombo, nel quale dichiarava che gli statali, il giorno stesso in cui smettono il lavoro, devono subito avere il libretto della pensione mentre in genere, come nel caso mio, non arriva mai.

«E' ormai stato un anno al 1° marzo '66 da che ho inoltrato la domanda di pensione vecchiaia e di quella di reversibilità. Ho passato pure tutte le visite e sono stato riconosciuto invalido. A giugno ho già ricevuto degli acconti ma di libretto non se ne parla. E' solo perché hanno la fortuna di chiamarsi statali che qualcuno pensa a loro?

«On. Colombo, se si farà qualcosa per i pensionati si dovrà farlo per tutti. Forse che non siamo italiani come i privilegiati statali?

«Sperando di non essere cestinato ringrazio dell'attenzione e saluto cordialmente».

Attilio Ferrero

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Non soltanto "stupida" è l'ora legale (vedi "*Specchio dei tempi*" di venerdì 4 marzo), bensì estremamente irritante. Le conseguenze di disagio che essa crea, soprattutto nei lavoratori, sono l'unico effetto sicuro. Mentre assai dubbi e discutibili ne sono i vantaggi economici. Essa ci riporta inoltre nel clima psicologico della guerra e degli anni brutti che nessuno vorrebbe ricordare attraverso un provvedimento caratteristico di quell'epoca.

«Ed ora ben venga l'ora legale detestata da tutti!!!».

Un tuo affezionato lettore

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tredicenne che vorrebbe da te un grande piacere: tramite la pubblicazione di questa lettera trovare dei signori, che per la prossima stagione estiva, mare, montagna, avessero bisogno di un eventuale aiuto conforme alla mia età. Tieni presente che voglio tanto bene ai bambini, ma so fare anche tanti lavoretti di casa.

«Vivo da quattro anni in un istituto, e frequento la V elementare. Come vedi, non ho l'attitudine allo studio, perciò quest'anno sarà l'ultimo anno. Ma con questo cominciano le mie preoccupazioni, e specialmente quelle dei miei familiari. Dovrei mantenermi, perché il bilancio di casa mia non sopporterebbe una persona in più, anche perché mia madre è ammalata. Uscendo dall'istituto ho bisogno di tutto; inoltre, a casa non ho un letto, che per esigenze di spazio dovrebbe essere di quelli che si aprono e chiudono. Ti confesso che sono tanto triste, nonostante la mia età, e vorrei che tu mi dessi tanta fiducia e la speranza di trovare una buona famiglia onesta.

«Se mi trovassi bene potrei restarci sempre; certo che dovrebbero insegnarmi quello che non so, e così guadagnerei quei soldini per i miei primi bisogni, frutto del mio primo lavoro. Resto in ansiosa attesa di vedermi pubblicata, sia pure corretta. Con la speranza di aver fortuna ti benedico di cuore».

Segue la firma

In due ore e un quarto da Caselle in Sardegna

Tra il 21 giugno e il 24 settembre - Prezzo: 19.100 lire

L'Alitalia ha presentato per l'approvazione ai competenti organi governativi gli orari che dovranno andare in vigore il 1° aprile. Per Torino è prevista una sola novità: l'istituzione di un collegamento, limitato al periodo 21 giugno-24 settembre che permetterà di raggiungere la Sardegna in due ore e un quarto, via Genova. I voli saranno effettuati nei due sensi tutti i giorni con quadrimotori a turboelica «Viscount». Orario di andata: Caselle p. 14,30, Genova a. 15,10, p. 15,30, Alghero a. 16,40. Orario di ritorno: Alghero p. 11,25, Genova a. 12,40, p. 13, Caselle a. 13,40.

Le tariffe dovrebbero essere le seguenti: Torino-Genova andata 3900 lire, andata-ritorno 7800; Torino-Alghero andata 19.100 lire, andata-ritorno 38.200. Il viaggio treno-nave in 1ª classe da Torino a Porto Torres dura 18 ore e costa 12.930 lire per l'andata e 23.800 per l'andata-ritorno. Con il pasto a bordo, i prezzi salgono rispettivamente a 14.930 e 27.800 lire.

Per le altre linee dell'Alitalia che fanno capo alla nostra città, l'orario estivo contempla soltanto lievi modifiche determinate soprattutto dall'adozione dell'ora legale dal 22 maggio al 21 settembre.

Linea di Parigi (sino al 21 maggio e dal 25 settembre): Caselle p. 7,10, Orly a. 8,20, p. 21,10, Caselle a. 23,25; (dal 22 maggio al 24 settembre): Caselle p. 7,10, Orly a. 7,20, p. 21,10, Caselle a. 23,25 — *Linea di Roma*: partenze da Caselle 7, 12 e 18,10, arrivi a Fiumicino 8, 13,25 e 19,35; partenze da Fiumicino 9,40, 15,55 e 21,30, arrivi a Caselle 11,10, 17,25 e 22,55 — *Linea di Milano* (sino al 21 maggio e dal 25 settembre): Caselle p. 7,30, Linate a. 8,05, p. 21,40, Caselle a. 22,20; (dal 22 maggio al 21 settembre): Caselle p. 8,20, Linate a. 9,05, p. 22,40, Caselle a. 23,20.

Brutta avventura nei boschi di Moncalieri

Sposa di diciotto anni violentata e rapinata da un falso carabiniere

La giovane era uscita con i miseri risparmi in borsetta, per andare all'Eca. Racconta: «Mi ha detto che doveva condurmi in Questura. Invece mi ha portato fuori Torino»

Derubato dall'amico sotto la minaccia di una pistola

Una giovane sarda ha denunciato d'essere stata violentata da un falso carabiniere e derubata dei suoi pochi risparmi. Avrebbero dovuto servirle per tornare al paese con il marito, la partenza era fissata per domani. Si chiama Maria Antonietta Zicchina, 18 anni, è sposata da un anno, abita in via S. Agostino 4 con il marito Domenico Pinna, 34 anni e il figlio Antonello, di tre mesi.



Antonietta Pinna con il marito e il figlio Antonello

Si erano fidanzati a Sorso di Sassari, quando Maria aveva 15 anni. Poi Domenico partì, in cerca di lavoro. Tornò dopo due anni: aveva avuto un posto alla «Ceat», ora poteva sposarsi. Ma 7 mesi fa è stato arrestato per la querela di un compaesano. La querela è stata ritirata e Domenico rimesso in libertà: ma non è più stato riassunto.

Ha cercato di arrangiarsi facendo il facchino. «Tre, quattromila lire al giorno — dice — ma si lavora un giorno su sette». E' la miseria: paga 12 mila lire per l'affitto di due stanze, ammobiliate con due brande e un tavolo. Decide all'improvviso: «Meglio tornare a fare il pecoraio» e disdice l'alloggio.

L'altra sera, Maria è tornata a casa scarmigliata e piangente. Ecco il suo racconto al commissariato Monviso. Era uscita verso le 16, per andare a chiedere un sussidio all'Eca. Nella borsetta ha tutti i suoi risparmi: 30 mila lire. Scende dal tram a Porta Nuova, e le si avvicina una «600» azzurra. Il guidatore le fa cenno di salire: «Deve venire in Questura con me». Maria è stupita: «Perché? E chi è lei?». L'uomo sventola una tessera: Maria intravede la scritta «Gruppo carabinieri» e un nome, Luciano. «Non faccia storie, salga, suo marito è già in Questura».

Maria ubbidisce ma poco dopo si accorge che stanno andando verso la periferia: «Dove mi porta?». E l'altro: «Stai zitta, non preoccuparti». La giovane scorge un cartello: Moncalieri. Grida: «Si fermi o mi butto fuori». L'altro imbocca un viottolo che conduce in un boschetto.

«Lì — singhiozza Maria — mi ha costretta a fare quello che voleva, minacciando di ammazzarmi. Poi è ripartito, dicendomi: "Meglio se non racconti niente. Per te, che hai perduto l'onore e per me, che sono un carabiniere"». Dopo qualche centinaio di metri ferma e la butta fuori.

Racconta Maria: «La mia borsetta era rimasta sul sedile, l'ho vista volare fuori dal finestrino». Corre a raccoglierla, ma i soldi non ci sono più. Torna a casa a piedi: arriva verso le 21, spiega tutto piangendo al marito e poi agli agenti. Le sfugge una strana ammissione: «Forse lo conosco».

Gli agenti insistono. «E' un compaesano — dice — a Sorso mi aveva anche fatto la corte, si chiama Angelo Ruju». Più tardi ritratta: «Me lo sono inventato perché insistevano a dirmi che dovevo conoscerlo». Angelo Ruju è la marca di un famoso vino sardo. Ora si indaga, per chiarire se sia detto il primo nome che le è venuto in mente, o se un Angelo Ruju esiste realmente. La giovane è stata denunciata per atti osceni in luogo pubblico.

— A Nichelino, un barista ha denunciato di essere stato rapinato da un conoscente. E' Gianmaria Leoniero Francini, 49 anni, via Sauro 4, gestisce il circolo dell'Associazione combattenti, in via Torino 13. I carabinieri sono venuti a sapere dell'accaduto da voci che circolavano in paese e sono andati a chiedere conferma: «Sì — ha detto il Francini — sono stato derubato di 100 mila lire, non ho sporto denuncia perché avevo paura di rappresaglie».

Ha raccontato che aveva preso il denaro per andare a Biella a rilevare un bar: avrebbero dovuto servire di caparra. L'amico fungeva da mediatore ed aveva messo a disposizione l'automobile. Ma si erano fermati a Moncalieri a fare bisboccia, finché era stato troppo tardi. Allora avevano deciso di tornare: al momento di separarsi, era nato un battibecco a proposito della pistola che il Francini aveva deposto nel cruscotto dell'auto.

«Il mio amico — ha raccontato il barista — sosteneva che era sparita. Ma all'improvviso mi ha premuto qualcosa contro la schiena. Penso fosse proprio la mia pistola. Mi ha ordinato di entrare nel circolo e di non voltarmi. Dopo qualche istante, mi ha salutato e se n'è andato. Io ho portato la mano al portafogli: le 100 mila lire erano scomparse». Si indaga per accertare se le ha perdute o se l'amico, che è assente, ne sa qualcosa dell'episodio.

Circolo Subalpino — A seguito dell'assemblea dei soci per il 1966 sono stati eletti: presidente, Stoppani; vicepresidenti Giachetti e Sachero; consiglieri: Albanesi, Beretta, Borghi, Chionio, Laguzzi, Quirico, Robecchi.

L'assistenza ai senzatetto discussa nella seduta del Consiglio comunale

L'assessore: «Parecchie famiglie sono in grado di pagare un affitto; hanno redditi sulle trecentomila lire al mese» - Altri argomenti - Il posteggio dell'Auto Club

Al Consiglio comunale si è discussa ieri sera un'interrogazione dei consiglieri avv. Calsolaro e Moretti (psdi) che sollecita dall'Enel una maggior cura delle linee Oulx-Cesana e Sestriere, rimaste interrotte nei giorni festivi per mancanza di energia. Il Sindaco ha risposto di essere interessato presso il vice-direttore compartimentale, il quale ha fatto presente che il problema non è nuovo e già anni fa lo aveva esaminato la Sip. Ma i lavori sono risultati troppo costosi, per la natura del terreno, rendendo sconsigliabile tale spesa per un impianto di uso saltuario. Fra una quindicina di giorni un nuovo progetto verrà sottoposto agli enti interessati.

Si approva lo stanziamento di 5 milioni per l'assistenza ai senza-tetto, e loro sistemazione in albergo. La signorina Pagella (psi) raccomanda di effettuare accurati accertamenti economici; parecchie famiglie, in realtà, sarebbero in grado di pagare un affitto. L'assessore signora Sibille assicura: «*Lo facciamo: nel recente caso di via Porta Palatina, su 11 famiglie ne abbiamo sistemate 8. Tra le altre ce n'era una risultata possidente di un alloggio vuoto e un'altra con reddito superiore alle 300 mila lire mensili*». Zanatta (pci) dice che ieri una di queste famiglie ha ricevuto l'improvvisa intimazione di lasciare l'albergo entro oggi. L'assessore replica: «*Quella famiglia ha 280 mila lire al mese, può provvedere diversamente*».

Approvato anche un ordine del giorno proposto dai socialisti, per intitolare le aule scolastiche a caduti partigiani ed ex-deportati politici.

Si discute la revisione del canone per la concessione all'Automobile Club della galleria metropolitana in via Roma, ad uso posteggio. Nel '52 la convenzione trentennale stabiliva un canone annuo di centomila lire per i primi 5 anni. Dal sesto, la cifra doveva essere aggiornata di comune accordo per non meno di 2 milioni. La somma ora proposta è di 3 milioni, con riserva di ulteriori revisioni quinquennali e facoltà di scissione anticipata da parte del Comune. L'assessore Gessa fa rilevare che l'aumento del canone giova al Comune, senza pregiudicare un'eventuale scissione. La dr. Di Pietrantonio (pci) afferma: «*Approviamo la delibera, ma cogliamo l'occasione per sollecitare la presentazione del nuovo auspicato piano statale, perché sia compreso*». L'aumento del canone è approvato con 30 voti favorevoli e 12 astensioni (pci).

Astensioni al 70-75 per cento per lo sciopero dei muratori

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore degli edili per il rinnovo del contratto di lavoro. In serata le organizzazioni sindacali hanno comunicato che «*l'adesione è stata massiccia; la media delle astensioni è stata del 70-75 per cento*».

— La segreteria del Sindacato italiano dell'auto, presieduta da Clemente, ed i rappresentanti del «Sida» nelle commissioni interne Fiat hanno inviato un messaggio ai lavoratori in occasione della partenza del Capo dello Stato da Torino. Essi scrivono: «*Il Sindacato dell'auto rinnova l'impegno di tutti per un migliore avvenire dei lavoratori e un crescente successo dell'industria italiana sui mercati mondiali. Accoglie con senso propositivo gli indirizzi indicati dal presidente Saragat per la realizzazione di uno Stato moderno con adeguati strumenti di sicurezza sociale*».

Ordine dei chimici — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Piemonte: Mama (presidente), Giacone, Carpignano, Burdese, Carpanera, De Bernochi, Frascolla, Saini, Stagliano.

Un marito geloso rincasa ubriaco e accoltella la moglie: arrestato

A Moncalieri - Hanno 4 figli; in vent'anni, un litigio dietro l'altro, per sospetti infondati - Ferita al braccio e al petto

Accoltellata dal marito ubriaco durante un litigio, una donna è ricoverata all'ospedale. Si chiama Caterina Dalla Muta, abita nella borgata Palera di Moncalieri col marito Narciso, 55 anni, manovale, e quattro figli: Angelo, 18; Danilo, 16; Sergio, 13, e Giorgio 8 anni. Sino dall'inizio la loro unione si è rivelata infelice. L'uomo accusava la moglie di infedeltà e la perseguitava con la sua gelosia. Neppure la nascita dei figli è riuscita a portare pace nella famiglia.

«Mio marito mi rimprovera di continuo — afferma la donna — è giunto a dirmi di non essere lui il padre dei nostri figli». La penosa situazione si è trascinata per vent'anni. Il Dalla Muta, ossessionato dalla paura, cercava sollievo nel vino. «Passava le ore in osteria — racconta la moglie — poi, quando rincasava ubriaco, incominciava a litigare. Tutti i pretesti erano buoni».

La notte del 26 febbraio i vicini, svegliati dalle urla, avvertivano i carabinieri che hanno trovato l'uomo in preda ai fumi del vino: suppellettili rotte, piatti infranti sul pavimento testimoniavano la sua furia.

Ieri il manovale, rincasando dal lavoro, si è fermato in una osteria di Testona. Tra un bicchiere e l'altro, sempre con quell'idea fissa in testa, ha deciso di vendicarsi, ed è andato a comprare un coltello da cucina. In casa c'erano la moglie e il figlio Sergio. Alterato dal vino, il Dalla Muta è entrato brandendo l'arma, la donna ha cercato di scappare ma, raggiunta dall'esaltato, è stata colpita con due coltellate. La prima l'ha ferita al braccio destro, alzato in un gesto di difesa, l'altra allo stomaco. Richiamati dalle grida sono accorsi i vicini che, disarmato l'energumeno, hanno soccorso la ferita. Il parroco, don Micca, l'ha accompagnata in auto all'ospedale Santa Croce, dove è stata medicata dal dott. Stella e ricoverata con prognosi di 25 giorni.



Caterina Dalla Muta

Il Dalla Muta è stato arrestato e trasferito alle carceri di Moncalieri. Oggi il pretore, in base agli accertamenti dei carabinieri stabilirà per quale reato dovrà essere rinviato a giudizio: lesioni gravi o tentato omicidio.

Pagava le auto con cambiali che poi lasciava protestare

Truffa a 18 dipendenti Fiat

Diciotto dipendenti della Fiat, per lo più operai, sono stati truffati da un commerciante d'auto usate il quale ha comprato le loro vetture versando cambiali che poi non ha pagato. L'autore dei raggiri è l'istruttore di guida Tullio Ambrogioni, 40 anni, via Cardinal Massaia 30. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno accertato che le auto acquistate in questo modo, in gran parte «850», erano state rivendute, con pagamento in contanti, a prezzi inferiori a quelli pagati. Le denunce riguardano una somma di oltre 11 milioni di lire.

Significativa cerimonia nel «Centro» di padre Mantovani

Stasera Madras invierà il suo grazie agli amici di Torino (lontani 7 mila km)

Le massime autorità civili e religiose dello Stato di Madras (35 milioni di abitanti) hanno organizzato una «cerimonia finale di ringraziamento» per il ponte aereo del nostro giornale - Vi parteciperanno anche mille poveri ai quali saranno distribuite razioni di viveri - Incontro con un arcivescovo indiano - «Chi ha soldi — ha detto il presule al nostro inviato — un po' di riso riesce sempre a trovarlo; ma molti non hanno da mangiare. In certi villaggi si muore letteralmente di fame» - «Quattro milioni di persone nello Stato del Mysore — ha aggiunto il vescovo — riescono a fare un pasto soltanto ogni due o tre giorni»

(Dal nostro inviato speciale)

Madras, 8 marzo.

Stanotte è arrivato un nuovo aereo italiano con un carico de «*La Stampa*»; un altro è atteso per il pomeriggio, mentre gli ultimi due sono in programma per le prossime quarantotto ore. Il ponte aereo Torino-Madras si avvia alla sua conclusione: per mercoledì sera le autorità civili e religiose dello Stato e della città stanno organizzando una cerimonia finale di ringraziamento. Qualcuno tra loro avrebbe voluto scegliere per l'occasione uno dei fastosi palazzi di rappresentanza, ma padre Mantovani si è imposto e noi gli abbiamo dato ragione: ci diremo arrivederci nel suo Centro, semplicemente, distribuendo cibo a più di mille poveri, e saranno, più che i discorsi, le loro augurali preghiere a costituire il più ambito ringraziamento per i benefattori del paese lontano sette, ottomila chilometri.

Ieri mi sono deciso ad una fulminea visita nel Mysore quando ho letto sui giornali che perfino lo Stato di Madras, nonostante le condizioni che sono andato descrivendo, è costretto a mandare un po' di cereali in soccorso alla gente del suo vicino occidentale. Il Mysore è quasi due terzi dell'Italia, più grande cioè del Madras, ma meno popolato: e lo si nota subito, scendendo dall'aereo a Bangalore dopo un'ora di volo. Non si vedono in questa capitale le disperate folle con le loro squadre di mendicanti, con i loro sterminati infetti quartieri di tane: le case sono decenti, le fabbriche molte e nuove. E' uno dei centri industriali di cui va orgogliosa l'India e il mio accompagnatore mi illustra, passando, le caratteristiche degli impianti meccanici tessili elettronici aeronautici metallurgici militari.

Durante sei ore di corsa in macchina da Bangalore a Mysore, l'accompagnatore locale continua a ripetermi monotonamente che qui, solitamente, c'è un bel fiume, o un bel lago, del bel verde. Inutile sforzarsi: se ne intravvedono appena le tracce, che per di più stanno riducendosi, avviandosi fatalmente a scomparire nei prossimi tre mesi di massimo caldo. Il solo verde è dato dalle palme anche se il sole bruciante ne sta già accartocciando e ingiallendo le foglie: attorno, a perdita d'occhio, una sterminata distesa di rossa polvere; qualche rara figura spinge lenta un aratro a chiodo; tutti sono accosciati all'esile ombra delle piante sfrondate dalla siccità.

«*E normalmente in questa stagione la nostra campagna è tanto bella*», mi dice il signor Janardan, deputy news editor del «Deccan Herald» (che simpaticamente dà oggi grande rilievo alla notizia dell'iniziativa de «*La Stampa*»). Continua un collega indiano al quale chiedo un preciso chiarimento della situazione: «*Secondo le cifre fornitele anche dal nostro ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura, Subramaniam, il già solito insufficiente raccolto è stato inferiore del dieci per cento: ma qui, nel Mysore, è caduto almeno di un terzo, se non più. Cifre precise sono sempre difficili da noi: ma non si va errati a calcolare che almeno un terzo della popolazione (e cioè quasi dieci milioni di persone) non ha da mangiare tutti i giorni e che una percentuale ancor più difficile da fissare, possiamo solo dire alcune centinaia di migliaia, stanno languendo, sono in difficoltà estrema, sono in rischio effettivo e immediato di morire di fame*».

A questa diagnosi del maggior giornale di Mysore, voglio accostare subito quella dell'arcivescovo di Bangalore, dottor Simon Lourdusamy. Sua Grazia (è il titolo in uso qui), ha solo quarantadue anni e ne dimostra meno. Esile, magro, pensoso, le lunghe mani sempre in movimento, è nato a Pondichèry, è stato in Italia, parla la nostra e un'altra decina di lingue, trattiene cortesemente Mantovani, Moisio e me ad una semplice cena con i suoi collaboratori, alcuni dei quali appena giunti da varie parti dello Stato. E' quindi una diagnosi di prima mano, immediata, globale per l'intero Mysore, quella che l'arcivescovo ci fornisce dopo molto meditata riflessione.

«*Prendiamo per prima questa stessa nostra bella città di Bangalore, così attiva. Le fabbriche sono molte e di prim'ordine ma tutte insieme danno lavoro a settanta-ottantamila dipendenti e quindi danno da vivere, anche tenendo conto della composizione della famiglia indiana, forse a mezzo milione di persone. In pochi anni la città è cresciuta fulmineamente fino a un milione e mezzo di abitanti; e continua ancora tumultuosamente l'afflusso di gente attirata dal miraggio di un posto stabile ben rimunerato, con una media di centocentoventi rupie (tredici-quindicimila lire) al mese per gli operai e poco più per gli impiegati. Dunque un milione non vive d'industria; di questo, forse mezzo riesce ad arrangiarsi, ma l'altro mezzo?*».

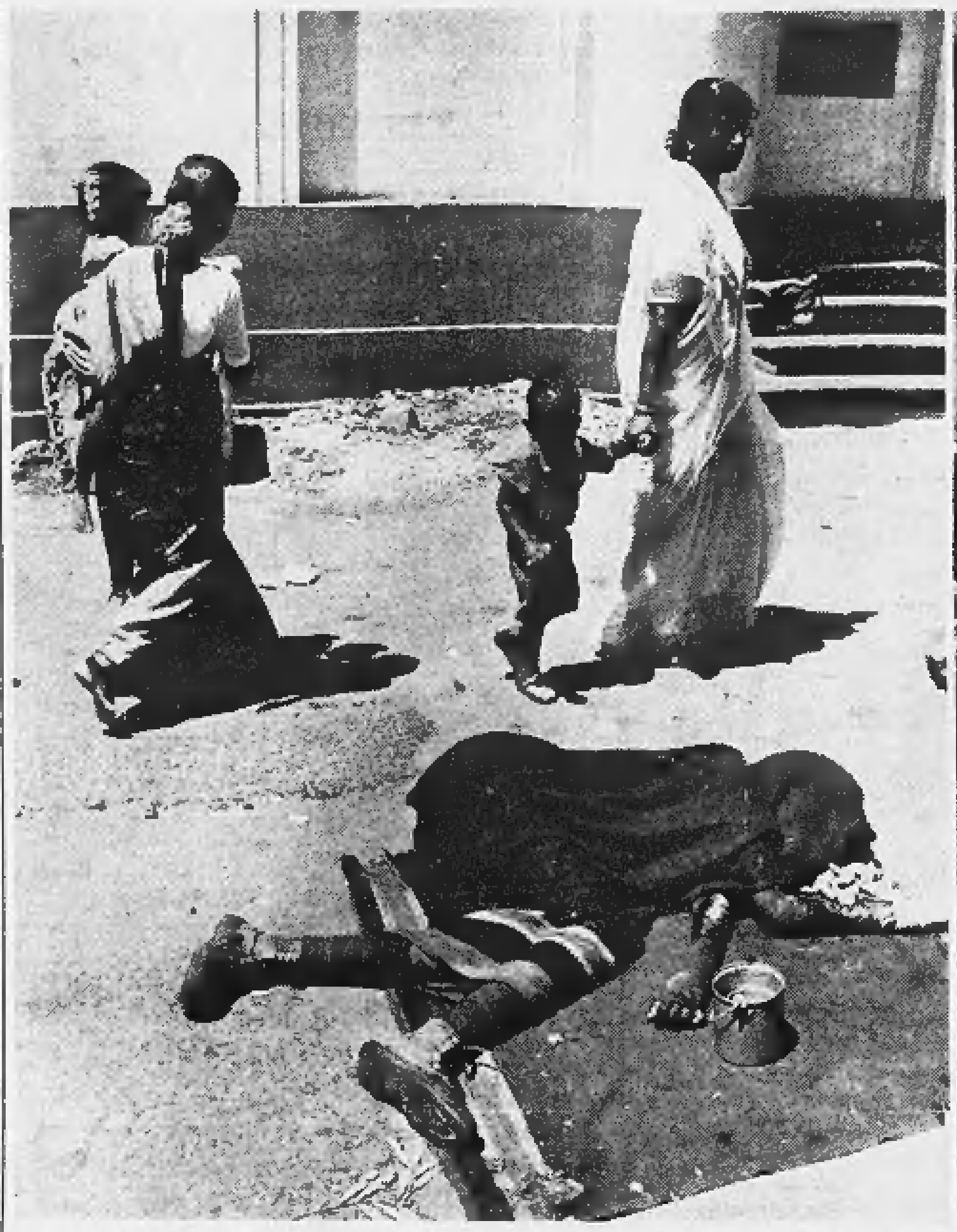
Il giovane arcivescovo sembra volersi concentrare sempre più, soppesando le parole ad una ad una: «*E' difficile distinguere nella miseria perenne dell'India il dramma particolare di questi mesi. C'è sempre tanta gente che soffre. Ma nel Mysore il raccolto di gennaio è stato disastroso come già lo era stato quello di ottobre ed oggi in certi villaggi si muore letteralmente di fame. Chi ha soldi un po' di riso riesce sempre a trovarlo, ma i poveri, e sono quelli di cui noi ci occupiamo, non hanno un soldo: perfino gli usurai, questa tremenda piaga, non ne prestano più, nemmeno al tasso consueto del cento per cento al mese, nemmeno per ridurre in pratica schiavi per tutta la vita i loro clienti.*

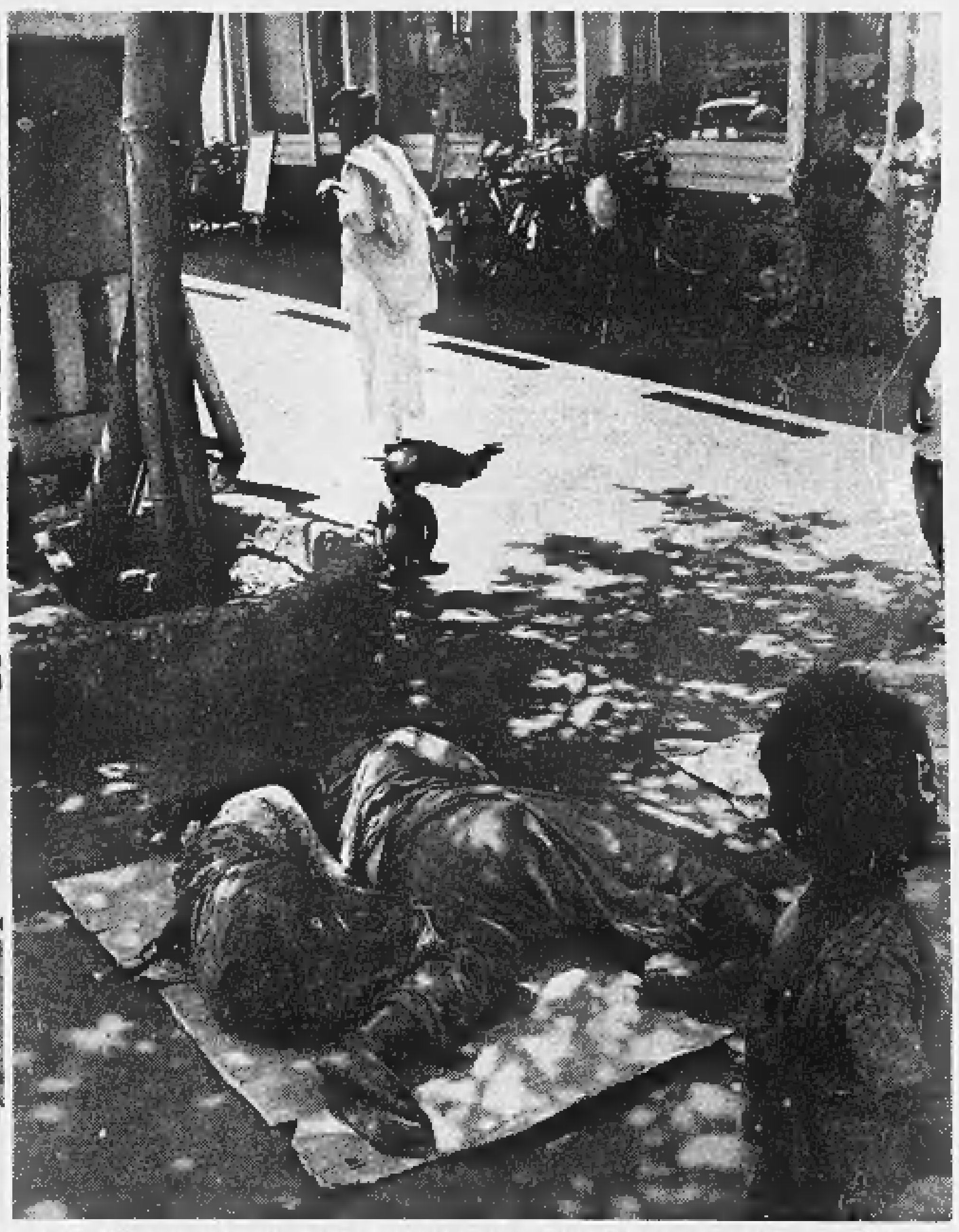
«*In Europa si vorrebbero statistiche e qui nessuno può darle. Ma molto approssimativamente, a mio avviso* — e qui il giovane arcivescovo interroga con lo sguardo i suoi collaboratori che assentono — *forse un milione di persone può contare su un unico pasto, chiamiamolo così, quotidiano ma almeno altri quattro milioni riusciranno a mangiare solo una volta ogni due o tre giorni. In Mysore* — e il presule chiude gli occhi, piega il capo, unisce le mani in preghiera — *la fame è oggi un'atroce realtà*».

Solo il clima salubre anche se caldo, Bangalore è a un migliaio di metri sul livello del mare, impedisce il diffondersi di paurose epidemie. Ma la mancanza di acqua potrebbe far precipitare la situazione (alla domanda che fare, tutti coloro con i quali ho parlato nel Mysore hanno risposto: realizzare il più rapidamente possibile progetti egregi o piani già avviati per l'irrigazione e l'acqua potabile): i sacerdoti mi citano il caso di Whitefield, un borgo a poche miglia da Bangalore, dove l'acqua viene portata in camion ogni due giorni e distribuita in ragione di un litro a testa.

E' però di un altro villaggio che il presule, dopo essersi consultato con i suoi collaboratori, mi parla timidamente: «*E' difficile fare una graduatoria di povertà, ma una delle più disperate parrocchie è quella di padre Viegbs a Soosaipalya, ad un centinaio di chilometri da qui. Noi avevamo comprato un poco di terra distribuendola tra gli abitanti, ma i contadini sono così alle prese con la fame che in questi giorni l'hanno rivenduta insieme a tutto quanto avevano, forse un piccolo aiuto...*» Non lo lascio finire: il dono dei lettori de «*La Stampa*» arriverà anche a questo villaggio del Mysore, del favoloso stato dei maharaja e dei sultani di ieri, del coraggioso sforzo industriale dell'India moderna, della povera gente la cui perenne miseria è stata oggi trasformata dalle avversità in fame.

Giovanni Giovannini





Spettacoli in pieno giorno per le vie di Madras. Un lebbroso giace al sole. A destra: due donne sfinite dagli stenti riposano sopra una stuoia (Radiofoto Moisio)

IL «PONTE AEREO DELLA SOLIDARIETA'»

Partito un altro aereo per l'India

E' decollato ieri sera alle 21 - Porta 93 quintali di latte concentrato e pastina a padre Mantovani - Domani notte alle 3 partirà l'ultimo apparecchio: sarà il diciottesimo

E' in volo per Madras — con 93 quintali di pastina glutinata e latte concentrato destinati a padre Mantovani — il decimo aereo noleggiato da «La Stampa» *per gli aiuti in quella zona (altri sette apparecchi sono stati mandati a Bombay). Si tratta del «DC-6» dell'«Alitalia» partito da Caselle ieri sera alle 21, e che arriverà a Madras oggi alle 18 (ora italiana, corrispondenti alle 22,30 dell'India).*

Come abbiamo già reso noto, l'ultimo aereo (il diciottesimo), decollerà questa notte alle 3, concludendo il «ponte aereo della solidarietà» istituito dai nostri lettori. Da Caselle questo apparecchio avrebbe dovuto puntare direttamente su Cochin, nel Kerala, dove i nostri inviati Giovanni Giovannini e Aldo Moisio provvederanno — insieme con padre Mantovani — alla sollecita distribuzione del carico (92 quintali di latte e pastina). A causa di impreviste difficoltà doganali, l'aereo farà scalo a Madras, dove gli aiuti saranno trasbordati su un altro velivolo per raggiungere l'aeroporto di Cochin.

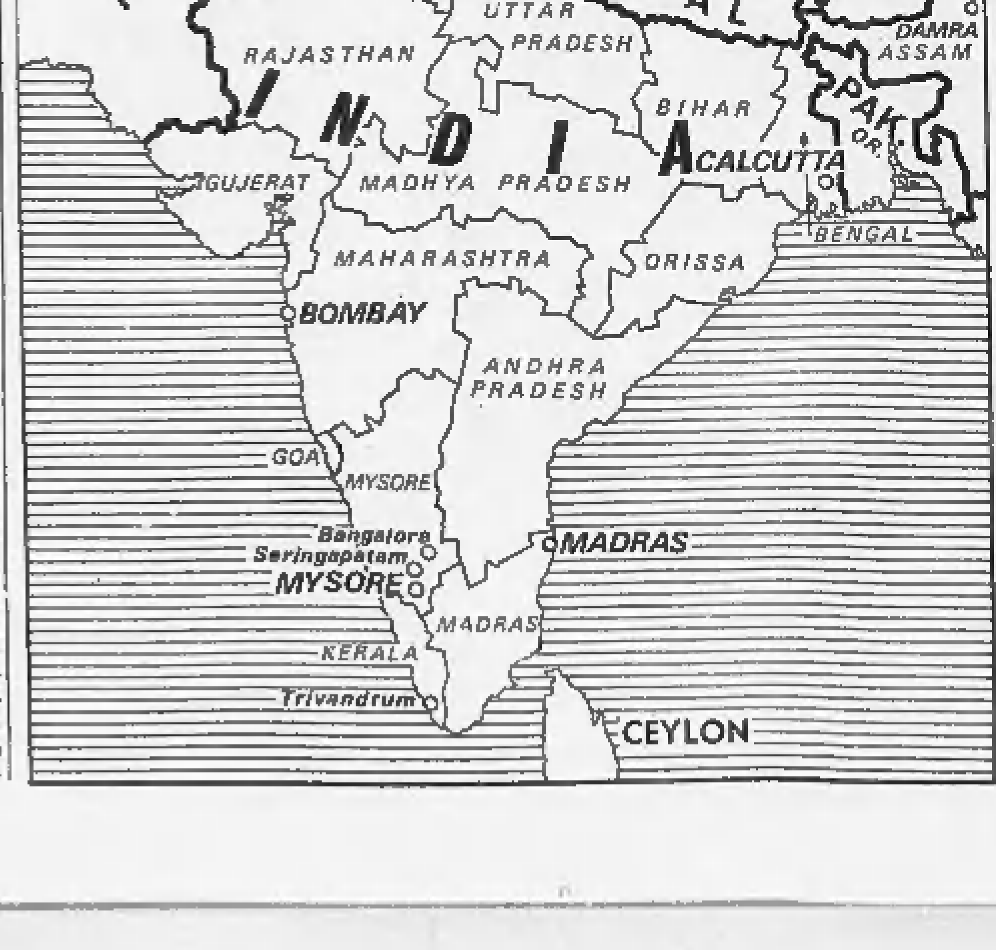
La nostra sottoscrizione è ormai chiusa da due settimane, tuttavia continuano ad arrivare offerte. Ieri abbiamo ricevuto altri 3 milioni 332.335 lire, il totale generale ha raggiunto 580 milioni 282.095 lire. Il contributo più notevole e significativo è quello di 2 milioni 15.505 lire inviato dagli amministratori, dirigenti e personale dell'Azienda tranvie municipali di Torino.

Dal sindaco di Arquata Scrivia, signor Aldo Mairano, sono giunte 300 mila lire accompagnate dalla seguente lettera: «Il mio Comune, anche se piccolo e duramente colpito dalla congiuntura, che ha portato alla chiusura di uno dei più grossi stabilimenti locali, ha desiderato partecipare alla grande corrente di umanità e fraternità promossa per portare aiuto alle popolazioni indiane. Ho pertanto il piacere di unire alla presente un assegno di lire 300.000, che rappresenta il contributo della popolazione, dell'amministrazione comunale, del sindaco e dei consiglieri, e lo indirizzo a "La Stampa" perché sono rimasto favorevolmente colpito dal sistema rapido, razionale, diretto con cui codesto giornale provvede a far pervenire gli aiuti all'India. Prego di scusarmi per il ritardo con il quale invio il contributo, ritardo dovuto ad una prolungata assenza dalla sede».

Anche gli insegnanti e gli alunni del Circolo didattico di Paesana (Cuneo) — comprendente le scuole di Crissolo, Incino, Ostana, Paesana e Sanfront — accompagnano la loro offerta di 180 mila lire con gentili espressioni: «Inviamo a "La Stampa" — *spiega la direttrice, dottoressa Maria Grazia Barbi,* — promotrice di così tempestiva ed ammirevole organizzazione degli aiuti all'India, la somma di 180 mila lire affinché giunga al più presto, sotto forma di cibo, tra le mani di tanti piccoli indiani affamati. La nostra offerta non è grande, ma è notevole se si considera che è stata raccolta in scuole di Comuni di montagna, poveri di risorse economiche e soggetti allo spopolamento».

In appoggio alla nostra iniziativa, la sezione di Chieri del «Corpo nazionale giovani esploratori italiani» aveva organizzato nei locali del Comune un «Centro raccolta cereali pro India», al quale sono stati versati 1½ quintali tra riso, grano e granturco, 30 chilogrammi di miele e 38.475 lire. Il commissario della Sezione, signor Ferdinando Bettale, ci comunica: «Siamo lieti di mandare a "La Stampa" il provento della nostra raccolta, sicuri che tutto andrà a destinazione con la stessa celerità dei fondi che codesto giornale ha ricevuto dai lettori». *I 1½ quintali di cereali e il miele li abbiamo mandati alla Casa-madre dei salesiani, che li spedirà in India, a mezzo nave.*

Tra i contributi più generosi pervenutici ieri, citiamo ancora le 150 mila lire del cotonificio Ozella di San Maurizio Canavese e le 50 mila dell'Associazione commercianti di Carignano.



Le offerte di lunedì

Giuseppe, Resy ed Eugenio in memoria della mamma 30 mila; La famiglia in memoria di Paracchi Michele 20.000; In suffragio di Bianco Lucia 12 mila; Gruppo Sportivo scuola media «Carpaccio», Treporti (Ve) 10.275; Donetti Renato, Rivarolo Can. 10.000; Centro Gioventù Operaia, Chieri 10 mila; Claudio Longo 10.000; Natalia B. 10.000; Scannerini Ezio 10.000; N. N. 10.000.

Un gruppo di operai della S. A. Cokitalia di S. Giuseppe di C. 10.000; N. N. di Carcare 7000; S. P. in suffragio imperando per i familiari 5000; Amalia e Michele Miraglia 5000; Tonino 5000; Renata Gillio, Ivrea 5000; Rossella e Vasco 5000; N. N. 5000; V. G. M. 5000.

Lombardo Caterina 5000; Famiglia Boero Gino, Vercelli 5000; Antonella - Gabriella 5000; Franco Maffei, Genova 4000; Insegnante e alunni scuola elementare Tetti Varfrè, Orbassano 4000; In onore di S. Giovanni Bosco e in memoria di S. S. Giovanni XXIII, P. A. M. 3500; In memoria di Secondo Bertero 3000; Teresio Franzosi, Tortona 2000; Per i miei morti 2000.

Carla e Sandro 2000; Una pensionata in onore di S. Antonio 2000; La famiglie Caruso e Fiorentino 2000; Alliaud, Cesana T.se 2000; Mombellardi Anna Maria, Occhieppo Inf. 2000; Bernetti Laura, Alessandria 2000.

Dipendenti della Soc. A.R.F.E.A. di Alessandria 150.000; Pro-Lanzo 125.000.

Dirigenti e personale della Società «Sapav e Saffta», Torino - Pinerolo 120.000.

Banca Centrale di Credito Popolare «Centrobanca» di Milano 100.000.

Operai e dirigenti della Tessitura di Crevacuore, Borgosesia [illegible]

I consiglieri comunali, Moncalieri 86.000.

L'assemblea dei soci della Cooperativa fra Agricoltori di Rivoli 50.000.

Società e dipendenti Ledoga-Lepetit - Garessio 44.400; La parrocchia di Montenotte (Savona) 40.000; Maestranze S.p.A. I.C.M.A. Vercelli 28.000; Personale Cassa Mutua Artigiani 16.800; Quattro impiegate 12 mila.

Offerte raccolte presso il rev. De Carli Primo di Levico Terme (L. 13.000): Varie 7500; Wrabetz Amalia 1500; Moschen Elio 1000; Perina Beppino 1000; Gremes Ida 1000; Flaim Bruno 200; Sevignani Maria 300; N. N. 500.

Gruppo impiegati C.S.E., Mi 11.000; Classe 2ª A scuola media B. Lanino, Vercelli 11.000; Ausiliatrici del Purgatorio, Torino 10.000; Alleanze Assicurazioni, Moncalieri 10.000; Cristiana Rizzica 10.000; Famiglia A. G. per un bimbo indiano 10.000; N. N. 10.000; Alfredo, Mirella e Paolo 10.000; Cartotta, Asti 10.000.

Fasoni, Udine 10.000; N. N. 10.000; Cagnasso 10.000; Alimentari - Coloniali - Casalese 7000; E. Sargentini, Philadelfia, Usa 6230; Una vedova di guerra (1 sterlina oro) 6200; Residuo offerte del Liceo statale di Aosta 5600; Carlo e Gabriella, Lido d'Ostia 5000.

Lettore de «*La Stampa*», Novara 5000; Nina invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Tatiana Bragante 5000; In memoria di mio padre, Erasmo Bisio 5000; N. N. 5000; Maria Luisa Cantone 5000; Il buon Dio protegga tutti, G. M. 5000; Giovanni Marquet, La Spezia 5000; Pietro e Maria, due coniugi alessandrini residenti a Vercelli 5000; G. O. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. S., Chivasso 5000; Giorgio V., Spotorno 5000.

F. G., Modena 5000; Girardo 5000; Lauro Assandri, Ventimiglia 5000; Per onorare Papa Giovanni XXIII raccomandandogli Alessandra, Olga M., Trofarello 5000; N. N. in memoria dei genitori 5000; Luana e Valeria 5000; Tos Mario 5000; N. N. 4000; Cristina e Daniela in memoria di nonno Gigi 4000; R. L. 4000; S. M. in memoria dei cari defunti 3000; N. N. 3000.

Perondani Gino, Parma 3000; Manzini Perotti Edvige 3000; N. N., Frassino 2000; Vola Emilia di Rueglio in memoria dei suoi cari 2000; Sandra L. 2000; Anna Maria e mamma alla memoria dei loro cari defunti 2000; N. N. 2000; Borghi Elena 2000; Pognant Mario, Susa 2000; Annamaria 2000; G. A. 2000; Allegrone Virginio, Tortona 2000.

Un pensionato 2000; N. N. 2000; L. 2000; L. B., Savona 2000.

Rose Thérèse con affetto 100.000.

Popolazione di La Salle 62.500.

Amministrazione Comunale di La Salle 50.000; Piana Pietro 10.000; Quattro fratelli 10.000; N. N. 10.000; N. N., Aosta 10.000; Un lettore di «Tuttosport», Aosta 10.000; Casanova Lucia 10.000; I fratellini Ruggero 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. 2000.

Una contadina 1500; Piana Ada pensionata di Bologna 1000; G. T. 1000; Olderigi 1000; Scuola P. Ruffini, classe 2ª maschile B 1000; In memoria di Olivetti Carlo, Joli 1000; In memoria di nonni Olivetti 1000; Cristina Martini, v. Po 9 Rivoli 1000; Rossatto Giacomelli Maria 1000; R. S. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Un qualunque uomo della strada di Finale 1000; Anselmi 1000; Alda e Sandro 1000; In nome di Papa Giovanni XXIII A. e G. 1000; N. N. 1000; Ivan G. ai fratelli dell'India 1000; Classe 1ª femm. alunna Boeris Barbara, scuola P. Ruffini, Torino 500.

Totale L. 1.742.505

Totale preced. L. 575.207.255

Totale generale L. 576.949.760

Domani pubblicheremo l'elenco delle offerte giunte ieri.

Tumulti alla Camera indiana Indira Gandhi dichiara che la situazione è grave

Nuova Delhi, 8 marzo.

Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, in un discorso in Parlamento ha rivolto un appello al popolo indiano perché ponga fine agli episodi di violenza che si sono ripetuti in questi ultimi tempi nel paese a causa della carestia.

Nel corso del suo intervento, la signora Gandhi ha dichiarato che la situazione alimentare dell'India è molto grave e che i disordini come quelli di Calcutta non fanno che peggiorarla.

Il dibattito parlamentare ha assunto toni drammatici, e il presidente dell'assemblea ha dovuto più volte richiamare all'ordine i deputati. Ad un certo punto ha esclamato: «*Signori, siamo al Parlamento o al mercato del pesce?*». (A. P.)

Il ministro dell'Alimentazione

«Gli aiuti dall'estero eviteranno la catastrofe»

Nuova Delhi, 8 marzo.

L'India ha davanti a sé mesi difficili, ma la popolazione non morirà di fame: lo ha dichiarato il ministro indiano per l'Alimentazione, Subramaniam.

Rispondendo ad alcune interrogazioni alla Camera Alta, il ministro ha sottolineato il fatto che il governo, con tempestivi provvedimenti d'importazione, ha scongiurato la catastrofe minacciata dai deficienti raccolti. «*Noi* — ha detto poi Subramaniam — *riusciremo ad evitare i decessi per inedia grazie agli aiuti ottenuti ed a quelli che speriamo di ottenere*».

Gravi incidenti a Bombay chiusi negozi e ristoranti

Bombay, 8 marzo.

Centinaia di negozi e ristoranti hanno chiuso oggi nel quartiere degli affari della città, in seguito agli incidenti avvenuti in occasione dello sciopero (in atto da nove giorni) dei [illegible] lavoratori del settore tessile. Le autorità hanno disposto la sospensione del servizio dei trasporti pubblici nella zona industriale. (*A. P.*)

SPETTACOLI

Vedere a pag. 7 la cronaca televisiva e altri servizi di «Spettacoli»

Nuova vittoria di Vercelli nel quiz «Chissà chi lo sa?»

Battuta per 16 a 12 la scuola media «Gioberti» di Milano

Vercelli, 8 marzo.

(u. sc.) Nuova vittoria per gli studenti della scuola media «Avogadro» di Vercelli nella trasmissione televisiva *Chissà, chi lo sa?*, diretta da Febo Conti.

La squadra vercellese, guidata dalla quattordicenne Daniela Narna, ha battuto oggi per 16 a 12 la squadra della scuola media «Gioberti» di Milano. Ospiti d'onore della trasmissione, il calciatore Sandrino Mazzola e l'attrice Franca Valeri.

I ragazzi vercellesi hanno così ottenuto il diritto di partecipare alla prossima trasmissione. Il monte premi, costituito da enciclopedie e collane di libri, andrà ad arricchire la biblioteca della scuola.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precise «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di G. de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. Ultimi 5 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 20,45 «Guglielmo Tell» di Rossini. Direttore Gracis. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: venerdì 11 marzo ore 21.15 Concerto sinfonico n. 13. Direttore Franco Caracciolo. Pianista Laura De Fusco. Violinista Armando Gramegna.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez. Ultime 5 recite.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Mozart nell'interpretazione del pianista Lodovico Lessona.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «I 4 moschettieri».
Cinema Teatro Romano: ore 21,30 «Storie naturali» di Primo Levi, presentate dal Teatro delle Dieci.
Alcione: Riv. N. Terzo 16.15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero e il M° M. Piovano con «La cansson 'd la crota». Orario 16,15 - 21,30.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.622): 21 Compl. The George's; canzone Gianni Savino, Arpo e Berl.
Arlecchino: ore 21 Piero Benetti.
Augusteo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Faro Danze: ore 21 Franco Tatò.
Gay Sala: 16.45-21 Boccaccio-d'Andri.
Gaudio Danze: 16.30 e 21 The Bees.
La Perla Danze: 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: 21 Moirè Kerima.
Principe: ore 21 compl. I Lords.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Peano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092).
Las Vegas (Monc. 145, 683.666).
San Giorgio Valentino - «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.
West End Gogo (str. Traforo Pino, 500 m. pr. Galleria): I Supersatti.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21.
Al Bagatello, Cavoretto 2, t. 676.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.726): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (U. Sav. 511, 341.067).
Scotch Whisky Volta 6, 543.712: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Luis Moine: dipinti, tempere, disegni.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Jacques Callot (1594-1635).
Bolero (Bolero 15): Angelo Maggia.
Cavour (Gall. Sub. p. Castello): Paesaggi di Spagna, di C. Galli.
Galatea: dipinti di A. Savinio.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p.za Cavour 10, t. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): 10 anni di A. Tosi. Selezione di 25 opere dal 1923 al 1954. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Bernard Buffet. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «L'imprevisto» con A. Aimée, T. Milian, R. Pellegrin, J. Valerie (Italia-Francia 1961, minuti 105). Vietato anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le cinque chiavi del terrore» con Peter Cushing, Christopher Lee, techn. scope. Vietato anni 18.
Astor: «La nave dei folli» Vivien Leigh, Simone Signoret, José Ferrer, Lee Marvin. Vietato minori anni 14.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di anni 14.
Doria: «Nanny la governante» B. Davis, W. Dix, P. Franklin, Viet. 18.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, O'Hara. Ult. giorno.
Lux: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti, con M. Mastroianni, S. Mangano, Manfredi, Lollobrigida, Chiari.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
Reposi: «Gli uomini dal passo pesante» Gordon Scott, J. Cotten, J. Mitchum, in technicolor.
Romano: vedi teatri. Domani «Il caro estinto» di Tony Richardson.
Vittoria: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, Hawkins, techn. panavision.

Ariston: «Vagone letto per assassini» J. L. Trintignant, S. Signoret, Y. Montand. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Mary Chantal contro il dr. Kha» M. Laforet, S. Reggiani, A. Tamiroff, eastmanc. Ult. giorno.
Augustus: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, scope, colori. Ultimo ore 22.10.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tec. panavision.
Metropol: «Notti nude» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Torino: «FBI squadra omicidi» con L. Barker, M. Van Doren, A. Bankroft. Viet. anni 14. Apert. ore 10.

Alexandra: «Il ritorno di Ringo» sc. techn. Montgomery Wood. Viet. 14.
Faro: «Il ritorno di Ringo» scope, techn. Montgomery Wood. Viet. 14.
Fiamma: «I 4 figli di Katie Elder» sc. J. Wayne, D. Martin, M. Hyer.
Gioiello (tel. 500.760): «Lord Jim» colori, scope, con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens.
Hollywood: «La vendetta dell'uomo invisibile» J. Desny. V. 14. U. 22,30.
La Perla: «La vendetta dell'uomo invisibile» E. Schwiers, Borsody. V. 14.
Maffei: «Spettacolissimo '66» Rivista M. Ferrero e il M° M. Piovano con «La Cansson 'd la crota» 16,15-21,30. Film: «Il cambio della guardia».
Massimo: «Aiuto!» I Beatles, techn.
Orfeo: «L'ombrellone» E. M. Salerno, S. Milo, D. Bianchi, technicolor.
Principe: «Dossier 107 mitra e diamanti» tech. S. Montiel, M. Michel.
Statuto: «Aiuto!» I Beatles, techn.

Adriano: «Soldato sotto la pioggia» Steve Mc Queen, Jackie Gleason.
Alcione: «I tre del West» technic. Rivista M. Terzo; or. 16.15 - 21.15.
Alpi: «Rosmunda e Alboino» colori, scope, Jack Palance, E. Rossi Drago.
Regina: «Tre per una rapina».

Centrale: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance. Apert. ore 10.
Crevosana: «Il pianeta fantasma» con D. Fredericks, Dolores Faith.
Milano: «L'uomo senza fucile» col. G. Cooper, A. Perkins, e «I figli del deserto» con Crick e Crock. Ap. 10.
Olimpia: «Tarzak contro gli uomini leopardo» in technicolor.
Po: «Zorro contro Maciste» technic.
P. Nuova: «Giorno caldo al paradiso show» col. e «Il disprezzo» colori, B. Bardot, J. Palance. Apert. ore 10.
S. Felice: «Maciste contro i Mongoli» scope, technicolor, con Mark Forest.
S. Secondo: «Il comandante Jim» con John Wayne.

Esperia: «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, tech. sc.
Giardino: «Sette ore di fuoco» techn. scope, C. Rogers, R. Johnson.
Madonna Rosa: «Il ribelle di Castelmonte» con Gérard Landry.
Mirafiori: «Donne inquiete».
S. Rita: «Repulsion» in technicolor.
Vinzaglio: «Il boia è di scena» scope, Connie Stevens. Vietato anni 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «L'amore primitivo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «Ménage all'italiana» scope, U. Tognazzi, Dalida, A. Molla, R. Power, M. G. Buccella. Viet. 10.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La città spietata».
S. Paolo: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, techn. sc.

Artisti: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, techn.
Belgio: «Jerry 8 e 3/4» tec. J. Lewis.
Corallo: «Venere in pigiama» con Doris Day, in technicolor.
Eridano: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. scope.
La Salle: «Codice Z X 3 controspionaggio» C. Lee, P. Van Eyck.
Oropa: «E venne il giorno della vendetta».
V. Veneto: «Schiava e signora» con Charlton Heston, S. Hayword, techn.

Astra: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Alan Bates.
Bernini: «Le italiane e l'amore» di Risi e Vancini. Vietato min. anni 18.
Cibrario: «FBI chiama Istanbul» K. Clark, viet. 14; e «90 minuti dopo mezzanotte» C. Kaufmann, viet. 14.
Elios: «I due della legione».
Massaua: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, techn.
Odeon: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia, colori.
Star: «Il patto dei cinque» con B. Luna, R. Mobley.

Adua: «5000 dollari sull'asso» col.
Aurora: «Il coltello nella piaga» con Sophia Loren, J. P. Belmondo.
Brescia: «Pirati dell'Amazzonia» tech.
Maior: «Casanova 70» col. M. Mastroianni, Virna Lisi. Vietato 18.

Nord: «Super rapina a Milano» A. Celentano, C. Mori. Vietato anni 14.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Una tigre per un delitto» J. Hunter, A. Francis. Vietato minori anni 14.
Oriente (Borgo): «Ultima notte a Warlock» R. Widmark, H. Fonda, scope, colori.
Palermo: «Le calde notti di Parigi» scope, color. Vietato min. anni 18.
Sociale: «Paga o muori» G. George.
Zenit: «Gli sparvieri di Fort Niagara» L. Barker, H. Winton.
Baretti: «Totò Diabolicus».

Cabiria: «Un leone nel mio letto» Tony Randall, Shirley Jones, techn.
Colosseo: «La vendetta dell'uomo invisibile» E. Schwiers, J. Borsody.
Continentale: «Il marchio di sangue» Alan Ladd, Mona Freeman, colori.
Flora: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Ghiglo: «Missione segretissima» con Eddie Constantine, J. Gréco.
Italia: «Dollari maledetti» technic. Dan Duryea, Rod Cameron.
Moderno: «F.B.I. operazione Bangkok» «Susanna mezzie squille» tec.
Piemonte: «La città nera» Charlton Heston, Lizabeth Scott.
S. Cuore (Nizza 56): «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor. Apert. 19.
S. Carlo: «Sierra Baron» colori, con Brian Keith, Rita Gam.
Spezia: «La ballata dei mariti» scope, tech. M. Del Frate, N. Benguet, A. 15.

Diana: «Operazione Zanzibar» techn.
Dora: «5 tombe per un medium».
Roma: «Mondo balordo».

Alba: «I tromboni di Fra Diavolo» tech. Tognazzi, Vianello, J. Lane.
Ambra: «All'ombra del ricatto» col. E. O'Brien, V. Miles, col. Viet. 14.
Apollo: «Lo sguardo che uccide» tech. sc. P. Cushing, C. Lee. Viet. anni 18.
Edera: «Figlia di Cleopatra» colori.
Lucento: «10 in amore» con Doris Day, Clark Gable.
Lotrario: «Operazione Gold Ingot».
Splendor: «Sperone nero» technic. Rory Calhoun, Linda Darnell.

MONCALIERI

Excelsior: «Chiamate West 11 risponde un assassino» A. Linch, D. Dors.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Nuovo: Rappresentazione straordinaria del «Teatro delle Dieci» con «Storie Naturali» (riduzioni Enal alla cassa). — Palazzo dello Sport: Riunione di boxe (gradinate rid. all'Enal per venerdì). — Teatro Stabile: per «Riccardo II» e «Radici» biglietti rid. Enal al Teatro Gobetti.

Teatro Nuovo Romano — Questa sera alle 21.30 il «Teatro delle dieci» per un'unica serata presenta nella sala grande «Storie naturali» di Primo Levi.

Al Conservatorio «G. Verdi» domani alle 21,15 concerto «Colloquium musicale 1966». Fra le esecuzioni, alcune novità di tre compositori italiani contemporanei.

Conferenze della «Pro cultura femminile» — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Ruggero Ceppellini parlerà su «L'evoluzione biologica dell'Homo sapiens».

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, nella sede del Circolo della stampa, l'avv. Mario Berutti, presidente della Associazione nazionale magistrati e vice presidente della Associazione internazionale magistrati, parlerà sul tema: «Errori giudiziari antichi e moderni». I soci possono accompagnare familiari od ospiti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** scuola media.
10,45: **La nuova scuola media:** incontro con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Piccole storie: «Il gomitolo di Celestino»; b) Arte africana.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**». Primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** La lingua italiana e i linguaggi tecnici.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna politica.**
22 —: «**La scoperta dell'Africa**», programma di Folco Quilici. Sesta puntata: «Gli anni del risorgimento».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Eduardo e Carolina**», due tempi di Felicien Marceau e Belisario **Randone**, con Paolo Ferrari, Paola Pitagora, Stefano Sibaldi, Mara Berni. La commedia, ricavata dal film omonimo, descrive una «serata difficile» di due giovani sposi. Una serie di equivoci mettono alla prova la coppia felice, che si vantava di non avere mai litigato.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Disegni animati; 19,40: «L'avventura del cielo», storia dell'aviazione (2° episodio); 20: Telegiornale; 20,20: «Destinazione Atlantico», documentario; 20,45: «Due storie parallele», telefilm.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Musiche di Mozart; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Pergolesi; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I solisti della musica leggera; 15,15: Le prime del cinema e del teatro; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Oh che bel castello»; 16,30: Musiche di Capasso, Regamo, Cortese; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche del Settecento per clavicembalo e pianoforte; 18: L'approdo; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,05: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Amor di violino», radiocommedia di E. Carsana; 22,15: Concerto della violinista Pina Carmirelli e del pianista Sergio Cafaro; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Napoli: «Campanile nuovo».

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile - Music bar; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buon umore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: «Amore amor», venti secoli d'amore; 20,30: Archi in parata; 21: «La cibernetica», inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: «L'invitato signor Kappa», cronachetta di G. Fratini; 22: Canta Norma Bruni; 22,30: Giornale radio; Napoli: «Campanile nuovo».

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche: Mozart, Debussy, Rachmaninov; 11: Musiche di Giovanni Battista Viotti e Tommaso Antonio Vitali; 11,40: Quartetti per archi: Schubert, Sibelius; 12,55: Un'ora con Beethoven; 13,55: Concerto sinfonico: solista Philippe Entremont; 15,10: Musiche di Scarlatti, Predieri e Pergolesi; 17,45: Musiche di Martinu; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Monteverdi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Messiaen; 22,15: La letteratura araba oggi; 22,45: Jazz in Italia.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

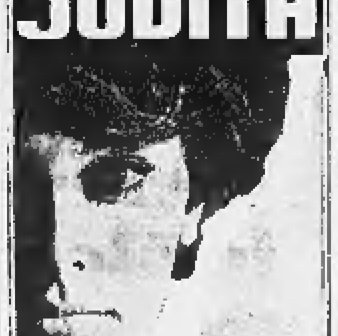
Su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» al Sig. Emilio Castelli, Direttore Vendite Confezioni del Gruppo Finanziario Tessile di Torino.











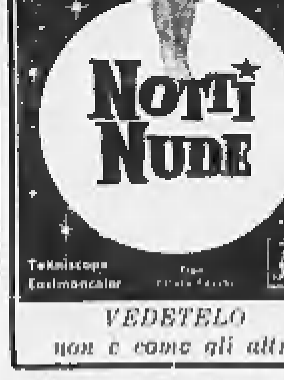




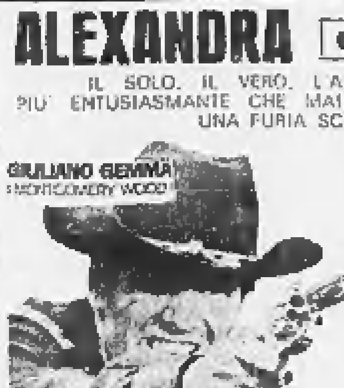
















Alla conferenza sul disarmo di Ginevra

Appello americano ai russi «Distruggiamo le nostre atomiche»

Gli Stati Uniti propongono di utilizzare a fini pacifici il materiale fissile recuperato - Una offerta per facilitare un accordo: l'America renderà inoffensive bombe per 60 tonnellate di uranio, l'Urss per 40 tonnellate - Per costruire un'atomica occorrono 5 chili di uranio

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 8 marzo.**

Alla conferenza di disarmo gli Stati Uniti hanno lanciato oggi una proposta concreta: il rappresentante di Washington Fisher ha invitato i sovietici a distruggere insieme all'America una grande quantità di bombe atomiche, impiegando le materie fissili ricavate a scopi pacifici. Gli Stati Uniti si dichiarano pronti a distruggere bombe per un equivalente di uranio di 60 tonnellate e sono ugualmente disposti, per facilitare un accordo, ad accettare che l'Unione Sovietica ne distrugga una minor quantità, ossia per 40 tonnellate di uranio.

Parallelamente, come già fece a suo tempo, l'America ripropone la sospensione completa della fabbricazione del materiale fissile a scopo militare. Infatti, come ha spiegato il delegato americano, tale misura è indispensabile, altrimenti non avrebbe scopo distruggere una parte delle armi atomiche attualmente possedute dalle grandi potenze.

Il delegato sovietico Zarapkin, che ha cercato in tutti i modi di sminuire l'importanza della proposta americana, ha sostenuto che si trattava di un semplice gesto dimostrativo di Washington, poiché tutte le armi atomiche devono essere distrutte. Quanto all'Unione Sovietica, ha aggiunto, essa non minaccia nessuno.

All'inizio della seduta Zarapkin si è nuovamente dilungato, come già altre volte, sulla richiesta di sopprimere le basi militari americane all'estero, sulla «barbara aggressione» degli Stati Uniti nel Vietnam e ha concluso che le spiegazioni di Washington circa la caduta di bombe atomiche nelle acque spagnole non sono convincenti e che simili incidenti possono mettere in pericolo la pace. Anche a questo primo intervento sovietico ha risposto lo stesso delegato americano, Fisher, affermando che le basi militari alleate garantiscono la sicurezza collettiva, come del resto è previsto dalla Carta delle Nazioni Unite.

Il rappresentante dell'Italia, ambasciatore Cavalletti, ha fatto presente che già nel passato gli Occidentali avevano proposto di esaminare la questione degli attacchi di sorpresa, ma i russi si sono sempre opposti all'approvazione delle misure relative, impedendo così la realizzazione di un accordo. Ne è conseguito che gli stessi Occidentali si sono visti costretti a prendere alcuni provvedimenti precauzionali e che molto probabilmente anche i russi hanno fatto altrettanto. Ha concluso affermando che le polemiche sovietiche sono sterili e il miglior mezzo per risolvere il problema delle basi militari, come altre questioni sollevate dai sovietici, è quello di mettersi d'accordo sulle misure per impedire un attacco di sorpresa.

Il delegato messicano ha insistito nel suo discorso affinché si mettano al bando anche gli esperimenti sotterranei. **l. f.**

Appello del presidente Atassi

I nuovi capi siriani vogliono la guerra ad Israele

Damasco, 8 marzo.

Il nuovo capo di Stato siriano, il medico Nouraddin Atassi, parlando in occasione del terzo anniversario della rivoluzione «Baathista» durante una parata militare, ha lanciato un appello per una immediata guerra di liberazione contro Israele, affermando che in un tale conflitto verrebbero gettate le premesse per l'unità del mondo arabo.

Atassi, che aveva al suo fianco il generale Salah Jedid, capo della Giunta militare che ha rovesciato il regime del presidente Hamin El Hafez, ha lanciato un aspro attacco contro l'Occidente ed alcuni dei suoi vicini arabi. Egli ha detto che il primo passo verso l'unità araba è una guerra santa e totale contro Israele. *«Più a lungo noi procrastiniamo questa guerra* — ha esclamato — *e più possibilità di sopravvivenza noi diamo al nostro nemico... Tale guerra fornirà il giusto clima politico e militare per lo stabilimento d'una unità araba».*

Parlando dei problemi interni siriani, Atassi ha detto che il nuovo regime istituirà una politica di austerità ed applicherà «il socialismo scientifico» ai problemi economici e sociali. Egli ha pure detto che da ora in avanti l'esercito siriano, che si è sempre interessato di politica, rimarrà al di fuori dei problemi che non gli competono. Per Jedid è stata quella odierna la prima apparizione in pubblico dal giorno del colpo di Stato. *(Associated Press)*

I minatori della Ruhr scioperano per protesta

La manifestazione, venerdì

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 marzo.**

Oltre 400 mila minatori di carbone del bacino della Ruhr sciopereranno venerdì mattina per la durata di mezz'ora per protestare contro la «dissennata politica energetica» del governo di Bonn. Sarà uno sciopero di ammonizione. Se il governo non prenderà provvedimenti per favorire il consumo di carbone, garantendo in tal modo il lavoro nelle miniere, i lavoratori decideranno scioperi a lungo termine.

La situazione si è aggravata negli ultimi giorni. Con una produzione immutata e con consumi in costante diminuzione (nella Ruhr si elevano colline di carbone per complessivi 16 milioni e mezzo di tonnellate), le società minerarie si vedono obbligate a diminuire il ritmo degli scavi. Si presentano due soluzioni: o la sospensione del lavoro qui e là, a giorni e a settimane alternati (e i minatori naturalmente rimarranno senza salario nei giorni in cui staranno a casa), o la chiusura definitiva di almeno dieci miniere.

La prima soluzione comporterebbe salari dimezzati per almeno 100-110 mila minatori, la seconda la disoccupazione per 50-60 mila. Sarà difficile trovare un lavoro per costoro, trattandosi di uomini tra i 36 e i 50 anni, i quali non conoscono altro mestiere che quello della cava.

Il problema delle miniere è stato discusso oggi dal cancelliere Erhard con il capo del governo del «Land» Renania-Vestfalia, Meyers. Erhard ha assicurato Meyers che il governo elaborerà in tutta urgenza un piano per il risanamento delle miniere di carbone; questo dovrà venire presentato già la settimana prossima al Parlamento. **t. s.**

Demolito col tritolo il monumento a Nelson

Di notte, a Dublino - Gli autori sarebbero irredentisti irlandesi - Semidistrutta la colonna, alta 43 metri

(Nostro servizio particolare) **Londra, 8 marzo.**

L'imponente colonna a Nelson, alta 43 metri, che sovrastava via O'Donnell a Dublino, è stata distrutta nelle prime ore di stamane (alle 2,33) con una carica di 100 chili di tritolo collocata, forse, da un gruppo di irredentisti irlandesi.

La statua del vincitore di Napoleone è crollata a pezzi, ma con il capo intatto, mentre frammenti di pietra venivano scagliati in tutte le direzioni. Nessun ferito: tra i radi passanti soltanto due ragazze sono state ricoverate all'ospedale in preda a «choc».

Oggi pomeriggio la polizia ha «fermato» sei uomini appartenenti a organizzazioni nazionalistiche illegali. Sebbene stasera le rovine della colonna siano già state sgombrate, via O'Donnell è ancora chiusa al traffico. Intorno ai resti del monumento, ridotto a meno di trenta metri, fanno la guardia agenti in divisa.

La polizia attribuisce il gesto ad un gruppo di seguaci di movimenti simili al famoso «Ira», *«l'esercito repubblicano irlandese»*. Tali movimenti, in teoria estinti dopo l'indipendenza, sono in pratica tuttora attivi in Irlanda. Il loro obiettivo è la «liberazione» delle province settentrionali, appartenenti al Regno Unito, con capitale a Belfast.

Da mesi essi hanno intensificato gli attentati, diretti di solito contro rappresentanti del governo o unità dell'esercito britannici.

La colonna a Nelson era considerata, da questi movimenti, il simbolo della passata dominazione britannica. Pressioni erano state esercitate sulle autorità irlandesi affinché l'abbattessero o spostassero in vista delle celebrazioni, in aprile, del cinquantenario della sanguinosa insurrezione del 1916. Quando sono fallite, gli estremisti hanno probabilmente deciso di usare «le maniere forti».

La colonna a Nelson era stata eretta nel 1807, a ricordo della vittoria di Trafalgar su Napoleone, con una sottoscrizione tra i commercianti di Dublino. **e. c.**

Il Consiglio di Sicurezza esamina la richiesta della Germania Est di essere ammessa all'Onu?

New York, 8 marzo.

L'ambasciatore sovietico all'Onu, Nikolai Fedorenko, ha conferito oggi con il presidente del Consiglio di Sicurezza, il giordano El Farra, a proposito della richiesta di ammissione alle Nazioni Unite avanzata dalla Germania comunista. A quanto sembra, Fedorenko avrebbe avuto la assicurazione che il Consiglio prenderà in esame la richiesta.

El Farra non ha voluto dire se prenderà l'iniziativa di convocare una riunione del Consiglio. *(A. P.)*

Pelé ricevuto in udienza da Paolo VI per l'emozione non riusciva a parlare



Il brasiliano Pelé e la giovane moglie con Paolo VI durante l'udienza (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 8 marzo.**

«E' stata per me una cosa dell'altro mondo», ha detto Pelé ai giornalisti che gli chiedevano in piazza San Pietro la sua impressione per l'udienza concessagli questa mattina da Paolo VI. Il campione, che era accompagnato dalla giovane consorte, in abito scuro come lui, ha aggiunto che la figura del Papa ha destato grande emozione così che ad un certo punto durante il colloquio quasi non era in grado di parlare. *«Sono rimasto particolarmente colpito dalla spiritualità che promana dalla persona del Papa* — ha aggiunto — *e dalla semplicità del tratto col quale cercava di mettermi a mio agio».*

Il Papa li ha ricevuto nella biblioteca privata alle 12,30 e ha trattenuto lui e la sua graziosa moglie a colloquio per una decina di minuti: si è detto lieto di conoscere il popolare atleta nella circostanza del suo matrimonio e ha avuto parole di augurio e di benedizione per la nuova famiglia per la quale ha fatto voti di sereno avvenire. Infine ha donato a Pelé, che nella lista delle udienze preparata dall'ufficio del maestro di camera figurava sotto il vero nome di «Sig. Edson De Nascimento», una catenina d'oro con medaglia raffigurante la Madonna, ed alla moglie una corona del rosario in argento e madreperla. **f. p.**

Un plotone d'esecuzione formato da donne fucilerà a Saigon gli speculatori e le spie

Il governo sudvietnamita ritiene che le donne-giustiziere «rafforzeranno nelle masse l'effetto psicologico» della pena - Le fucilazioni avverranno all'alba nella piazza del mercato - Istituita una Corte speciale per «moralizzare» la vita pubblica - Già emessa la prima condanna a morte contro un cinese di 34 anni, padre di otto figli, che si è arricchito con la borsa nera

(Nostro servizio particolare) **Saigon, 8 marzo.**

Un «pescecane» miliardario fucilato su una piazza in presenza del popolo, è lo spettacolo che il governo ha deciso di dare a Saigon. Come se la città avesse bisogno di maggiori emozioni e come se questa cura energica potesse eliminarvi l'atmosfera resa nauseabonda da tutti i miasmi della guerra. Se non interviene un'improbabile grazia, l'esecuzione deve aver luogo prima dell'alba sulla «piazza dei sacchi di sabbia», come il popolo chiama il luogo sinistro, in piena città, dinanzi ai mercati centrali, dove i sacchi di sabbia ed i pali di esecuzione aspettano da alcune settimane che scorra il sangue dei fucilati: speculatori, rei di concussione ed altri traditori, votati dal gen. Ky alla vendetta pubblica. La stampa vietnamita ha anche precisato che il plotone di esecuzione sarà composto di donne «per rinforzare l'effetto psicologico».

Il primo colpo della repressione contro i «pescecani» è caduto non su un vietnamita ma su un cinese: Ta Vinh, trentaquattro anni, mercante nel quartiere cinese di Sciolon, era un uomo d'affari noto, pare, con fama di speculatore furbissimo e di pochi scrupoli. La sua fortuna, valutata quattro miliardi di piastre, è stata realizzata rapidamente negli ultimi anni, all'ombra della guerra, in uffici e magazzini che sono vicinissimi, vedi il caso, al palo dove finirà la sua brillante carriera.

La sua comparsa, ieri, dinanzi ai giudici fu essenzialmente una dimostrazione del carattere sbrigativo e spietato della giustizia incaricata di punire i reati economici. Il tribunale era una giurisdizione speciale, creata dieci giorni fa. I giudici erano militari, tra cui un colonnello di «blindati», che per questa circostanza indossavano gli abiti rossi e neri della magistratura. La legge che ha creato questa Corte ha previsto una procedura rapida, esclude le circostanze attenuanti ed ammette soltanto la condanna a morte od ai lavori forzati.

Ta Vinh, davvero, non aveva alcuna probabilità di cavarsela e la sentenza sembrava decisa prima. Quel povero diavolo di mercante cinese, alla fine, suscitava nell'aula del tribunale il movimento di pietà che va alle vittime. Il pubblico, pensando senza dubbio a numerosi Ta Vinh vietnamiti o cinesi tuttora in circolazione, non sembrava molto impressionato dall'elenco di tutti i reati familiari enumerati dal procuratore: corruzione di funzionari, borsa nera, rincaro dei prezzi, traffico sul dollaro...

Nella confusione, durante una sospensione dell'udienza, si vide persino una scena poco banale. In mezzo agli spettatori sconvolti, avvenne l'incontro straziante tra l'imputato, che non era stato allontanato, ed otto cinesini che singhiozzavano intorno ad una cinese in pianto, sua moglie ed i figli. Lacrime e singhiozzi si estesero al pubblico. I fotografi, americani in testa, si affrettarono a filmare lo spettacolo. Altri operatori arrivarono troppo tardi. Allora la scena venne ripetuta, con raccomandazioni ai bambini affinché piangessero nelle braccia del padre.

I giudici militari in toga non avevano intenzione, però, di lasciarsi impietosire. L'avvocato chiese invano la comparsa di testimoni supplementari, e invano domandò un rinvio avendo avuto un giorno di tempo soltanto — diceva — per studiare l'incartamento. La procedura d'urgenza seguì il suo corso, e la sentenza venne pronunciata la sera stessa, ieri: la morte per Ta Vinh, l'assoluzione per una comparsa, il segretario.

Robert Guillain

Modugno accusa gli organizzatori del Festival della canzone europea

«Ho dovuto cantare senza orchestra, accompagnato soltanto da tre strumenti» - In una conferenza stampa ha detto che si riserva un'azione legale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

Tornato da Lussemburgo, dove ha partecipato con scarsa fortuna al Festival della canzone europea, Domenico Modugno ha convocato una conferenza stampa per raccontare le movimentate vicende che hanno preceduto la trasmissione. *«Gli italiani devono sapere»* ha detto ai giornalisti convocati nella sua villa sull'Appia Antica.

Il cantante ha creduto di dover denunciare pubblicamente (e si riserva di chiedere legalmente una soddisfazione), il trattamento che gli è stato riservato dagli organizzatori del Festival. *«Ho dovuto interpretare la mia canzone senza orchestra, accompagnato soltanto dai maestri italiani Zucchèri, Costellacci e Giacomazzi rispettivamente con una chitarra "hawajana", un "cordovox" e un pianoforte; mentre gli altri partecipanti si sono giovati, oltre che dell'orchestra, di chitarre, balletti e accessori vari. E' stata un'ingiustizia, sono stato danneggiato».*

Tutto è cominciato durante le prove, due giorni prima che la trasmissione andasse in onda: visto che più di un concorrente aveva rinforzato l'orchestra (la stessa per tutti, quella di radio Lussemburgo) con elementi propri, Modugno chiedeva dall'Italia una chitarra elettrica, una chitarra «hawajana» e un «cordovox», strumenti particolarmente indicati ad accompagnare la sua canzone. Egli aveva domandato di portare con sé questi strumenti prima ancora di partire da Roma, ma la nostra radiotelevisione gli aveva detto che non era permesso dal regolamento. Comunque, sembrava si fosse rimediato a tutto: Modugno riceveva i suoi strumenti e il segretario del Festival, Mr. Ulveling, lo autorizzava ad usarli a termine di regolamento.

Ma il direttore di radio Lussemburgo, Mr. Jean Luc, accortosi dei preparativi del nostro cantante, gli comunicava che non avrebbe potuto avere altro accompagnamento che l'orchestra. Si era al pomeriggio del giorno della trasmissione, a pochi minuti dalla prova generale riservata alle giurie internazionali. Tra le discussioni, il turno dell'Italia saltò senza che Modugno potesse intervenire.

Alla sera, durante la trasmissione ufficiale, i giudici ascoltarono per la prima volta la canzone di Domenico Modugno, quando — secondo le dichiarazioni del cantante — molte giurie si erano già orientate nelle loro preferenze, e quando, ormai, non era più possibile armonizzare i tre elementi italiani con il resto dell'orchestra, che finì per non suonare affatto.

Ora Modugno partirà per una «tournée» in Venezuela; ma a Roma restano i suoi legali con l'incarico di stabilire quale deve essere l'esatta interpretazione del regolamento, che parla della possibilità di aggiungere all'orchestra tre elementi. **l. z.**

Contatti italo-svizzeri per prevenire gli infortuni dei nostri lavoratori

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 8 marzo.**

(l. f.) La sicurezza dei lavoratori italiani nei cantieri di alta montagna in Svizzera continua ad essere oggetto di intensi contatti tra le autorità elvetiche e i nostri rappresentanti diplomatici: l'ambasciatore Carlo De Ferraris si è incontrato oggi con il presidente della Confederazione, Schaffner, e il ministro degli Esteri, Spühler, per un approfondito esame del problema.

Da parte svizzera — è precisato in un comunicato diffuso stasera — è stato rilevato che le disposizioni federali che regolano la protezione della vita e la sicurezza sul lavoro hanno raggiunto un notevole grado di efficienza. E' stato nondimeno riconosciuto che è molto opportuno stabilire una stretta e continua collaborazione tra gli organi tecnici dei due Paesi. Prossimamente saranno pertanto organizzati contatti regolari tra i tecnici incaricati della prevenzione degli infortuni sul lavoro, allo scopo di procedere allo scambio delle esperienze raccolte in questo campo.

CRONACA TELEVISIVA

«Tribuna politica» ritorna da stasera

Stasera alle 21 ritorna «Tribuna politica» che quest'anno si presenta con una nuova struttura: articolata cioè in conferenze stampa (con la partecipazione di giornalisti stranieri), in dibattiti fra due partiti; in dichiarazioni periodiche delle varie formazioni politiche; in «attualità», che consentirà di conoscere il giudizio dei diversi partiti sui «fatti del giorno». Stasera, appunto, andrà in onda un'«attualità» con un'inchiesta sul nuovo governo realizzata attraverso gli interventi del presidente del Consiglio Moro e degli onorevoli Rumor, Longo, De Martino, Malagodi, Tanassi, Michelini, Vecchietti, Covelli e La Malfa.

Seguirà alle 22 circa la sesta puntata del documentario di Folco Quilici, «La scoperta dell'Africa», che si occuperà del movimento di indipendenza che, a volte in forma pacifica, a volte drammaticamente, ha contrastato e poi praticamente abolito il colonialismo nel continente africano a partire dal 1945. In chiusura di programma, vedremo «Mercoledì sport» (sempre che «La scoperta dell'Africa» non finisca troppo tardi).

Sul secondo canale sarà trasmessa una commedia moderna, tra il comico e il sentimentale: «Edoardo e Carolina» di Marceau e Randone, protagonisti Paolo Ferrari e Paola Pitagora.

* *

«Arsenico e vecchi merletti», rivisto ieri sera, è già comparso in tv (come era già comparsa la pellicola dell'altra sera, «La foresta pietrificata»). Il che ci potrebbe indurre ad un discorso che abbiamo fatto ripetutamente: cioè la cattiva abitudine di proporre e riproporre di continuo, cambiando nome alle rassegne, sempre gli stessi film. Il discorso avrebbe una sua larga parte di validità. Ma francamente non ci sentiamo di tirarlo fuori in occasione del vecchio film di Frank Capra.

Vecchio sì (è del 1944): catalogato fra le cose minori dell'illustre regista siculo-americano; eppure divertente, di quel tale divertimento fitto di *gags* che non stanca mai. La formula, per cominciare, è studiata apposta per il successo: farsa gialla, ovvero comicità violenta mista alle situazioni classiche che sono alla base di uno spettacolo macabro (una vecchia casa, dei cadaveri che vanno e vengono, una cantina trasformata in cimitero, due avvelenatrici, un pazzo, un assassino deforme e sadico, un dottore criminale): nel centro dello scatenamento di tante forze irrazionali sta un uomo normale che si è appena sposato e che con una appetitosa e languida mogliettina sta per iniziare la luna di miele.

Capra, seguendo la sceneggiatura della commedia di Kesselring, ha proceduto sul velluto. Il film è lungo, nella seconda parte è un po' appesantito dal dialogo verboso (e doppiato orribilmente in italiano) e mostra qualche dilatazione di racconto, qualche allentamento di ritmo rispetto al copione teatrale da cui deriva (e un finale assai meno spassoso; la commedia termina con un nuovo [illegible] delitto delle due zitelle...). Ad ogni modo, ripetiamo, le due ore di buon umore sono assicurate. Bravissimo Cary Grant che dal principio alla fine della strampalata vicenda non fa che passare dallo sbigottimento al terrore, dall'ansia più folle alla più completa confusione mentale.

Piuttosto rileviamo il curioso andamento del ciclo. La volta scorsa ci è stato dato un Cary Grant del 1943; ieri siamo retrocessi al 1944: un ciclo non dovrebbe ragionevolmente osservare una progressione cronologica?

* *

«Sprint» ha dato l'avvio al secondo canale. Non sappiamo se la rubrica sia seguita dalla massa degli sportivi (quando c'è la concorrenza di un grosso film, ne dubitiamo); comunque è una rubrica che è in grado di interessare piacevolmente, con una buona varietà, gli appassionati e che ha raggiunto e forse superato il livello del programma francese «Record» cui s'è ispirata.

Serata nel complesso positiva. Ha debuttato «Andiamoci piano», una trasmissione musicale con testi di Leo Chiosso. Apprezzabile la vivacità dello spettacolino e lo sforzo di presentare la sfruttatissima materia della musica leggera e delle canzoni in maniera non convenzionale, attraverso piccole trovate cordiali. **u. bz.**

Riunito il comitato del Festival di Venezia

Chiarini: «Non mi occuperò della "cornice mondana"»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

(l. g.) Nella sede romana della Mostra cinematografica di Venezia ha avuto luogo oggi una prima riunione, presieduta dal prof. Chiarini, degli esperti incaricati del lavoro di impostazione e di selezione della XXVII rassegna veneziana. Alla riunione erano presenti i critici Giulio Cesare Castello, Giovambattista Cavallaro, Tullio Kezich, Leo Pestelli e Corrado Terzi.

Rispondendo ad un giornalista, Chiarini ha detto: *«Desidero innanzi tutto sgomberare il campo dai tanti equivoci che si sono venuti creando, più o meno in buona fede, durante le ultime edizioni della Mostra, come quello dell'inesistente conflitto tra le ragioni dell'arte e della cultura da una parte e le esigenze della mondanità e del turismo dall'altra. Certo c'è chi pensa che i festival cinematografici siano tutti uguali e che i film vi rappresentino un puro pretesto per cui la loro qualità non ha alcuna importanza. Comunque a me spetta ed io intendo occuparmi solo del lato artistico e culturale e della sua organizzazione; della cosiddetta "cornice mondana" si occuperà probabilmente l'Unitalia».*

L'inizio della Mostra sarà compreso tra il 24 e il 28 agosto. E' stato abolito il «Premio opera prima»; quelli speciali della giuria saranno due.

CRONACHE DELLO SPORT

Emozionante volata fra due nostri ciclisti

La Parigi-Nizza si apre con un trionfo italiano

Durante batte Dancelli ad Auxerre, nella prima tappa - Terzo il belga Merckx - Oggi due traguardi, a Montceau-les-Mines e Mâcon

(Nostro servizio particolare) Auxerre, 8 marzo.

Adriano Durante ha vinto in volata sul traguardo di Auxerre la prima tappa della Parigi-Nizza. Il successo italiano è stato completato dal secondo posto di Michele Dancelli, al quale due giorni or sono era sfuggita per un grave errore degli organizzatori (la mancanza dello striscione per segnalare l'arrivo) la vittoria nella Genova-Nizza. I due italiani hanno preceduto il belga Merckx, mentre il francese Pingeon è giunto quarto a 3" ed il belga Sels, a sei secondi dal vincitore, ha preceduto un gruppo che comprendeva tutti i concorrenti più quotati.

La Parigi-Auxerre non è stata particolarmente interessante, e si è movimentata soltanto nel finale. Anquetil, Poulidor, Simpson, Anglade, Janssen, Gimondi e Motta, che sono considerati i favoriti per il successo finale [illegible] mai venuti decisamente alla ribalta. I concorrenti hanno pedalato per tutti i 143 chilometri ad andatura non eccezionale e verso il traguardo si è assistito alla «bagarre» per la vittoria di tappa.

Inizialmente, dopo il via da Parigi, ci sono state delle scaramucce che hanno visto impegnati soprattutto Van Der Vleuten, Van Den Bergen, Dancelli, Annaert e Foucher, [illegible] che comunque [illegible] hanno provocato dei distacchi. Il gruppo non ha mai dovuto faticare eccessivamente per rintuzzare i tentativi di fuga. Fino al 120° chilometro [illegible] vi è stato praticamente nessun episodio degno di nota: a quel punto sono andati all'attacco Gutty, Blanc e Armani approfittando di [illegible] passaggio a livello chiu[illegible] che ha bloccato il plotone.

Il terzetto è stato poi successivamente raggiunto da Van De Kerkhove, Van Looy, Annaert, Zilverberg, Adorni e Van Coningsloo. I nove capofila hanno imboccato il circuito d'arrivo, che i concorrenti dovevano percorrere 9 volte, con 14" di vantaggio sul grosso, ma l'intesa non è stata raggiunta fra gli atleti al comando, per cui si registrava il ricongiungimento generale.

L'episodio decisivo si verificava poco dopo, quando Dancelli partiva di scatto, mentre il suo compagno di squadra Rudi Altig si sforzava di frenare gli inseguitori. Durante, Merckx e Pingeon riuscivano comunque a raggiungere Dancelli [illegible] era tra questi quattro uomini che si disputava lo sprint. Mentre Pingeon cedeva, Durante e Dancelli lottavano a gomito a gomito; negli ultimi metri era il primo che riusciva ad avere la meglio.

Domani seconda giornata, con due frazioni, dopo [illegible] breve trasferimento [illegible] Auxerre ad Avallon: si correranno le tappe Avallon-Montceau-les-Mines di 141 km. e Montceau-les-Mines-Mâcon di 66 chilometri.

c. p.

Ordine d'arrivo: 1. Durante, km. 143 in 3 ore 36'37"; 2. Dancelli s.t.; 3. Merckx (Belgio) s.t.; 4. Pingeon (Francia) a 3"; 5. Sels (Belgio) a 6"; 6. Marcarini; 7. Cadiou; 8. Van Coningsloo; 9. Van Der Vleuten; 10. Lelaingue. Seguono con il distacco di Sels tutti gli altri concorrenti ad eccezione di Maes, Ruegg, Neri, Fezzardi, Willy Altig e Fornoni che sono giunti con ritardi lievemente superiori.

L'Inter va sostenuta [illegible] grinta ha dichiarato Herrera ai tifosi

Milano, 8 marzo.

Il direttore tecnico dell'Inter, Helenio Herrera, con un appello pubblicato sul mensile degli «Inter Clubs» e fatto registrare sul nastro magnetico (Herrera usa questo sistema affinché le sue dichiarazioni non vengano fraintese), ha invitato i tifosi nerazzurri ad avere più «grinta».

Ecco riportato testualmente l'appello stesso: «Io chiedo al nostro pubblico un po' più [illegible] grinta. Mi spiego: quando [illegible] è a S. Siro basta che un milanista fischi e tutti fischiano. E' mai ammissibile che un interista si lasci trascinare? E' [illegible] sensazione che si prova stando in campo. Contro il Ferencvaros l'Inter era forma, sul 2 a 0, aveva rallentato un pochino il ritmo e già c'erano i malcontenti. Quello era il momento per incoraggiare, per creare l'atmosfera. Si dice che sono i giocatori che devono creare il calore. Io dico che il pubblico deve fare di più. Allo stadio di Liverpool due [illegible] prima della partita l'atmosfera era già accesa».

A Napoli si prevede un introito di un miliardo e mezzo nella stagione

Per la prossima annata si punta ai due miliardi - I premi ed i regali ai giocatori sono in proporzione: un milione ad ogni atleta per la vittoria sulla Juventus e sul Milan? - Dopo la delusione per la sconfitta subita dagli azzurri a Bergamo i tifosi pensano ora al grande confronto con la Roma

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 8 marzo.

Napoli dopo la sconfitta di Bergamo. Parliamo naturalmente della Napoli sportiva, di coloro che hanno seguito la squadra azzurra nel suo stupendo campionato, increduli all'inizio, poi man mano stupiti, ammirati, convinti della possibilità di scudetto e per ultimo delusi.

Proprio di delusione si deve parlare in questo momento perché la passione dei tifosi napoletani aveva coperto i sintomi di una latente crisi di gioco e di rendimento, crisi invece rilevata dai tecnici, e dagli osservatori neutrali che non potevano dimenticare come la difficile vittoria sul Milan (ridotto a nove [illegible] efficienti) seguisse i due zero a zero di Brescia e di Catania, segni evidenti di un decadimento che poteva prima o poi lasciare il segno nella classifica, anche se tra questi due pareggi vi sono stati il successo a Fuorigrotta sulla Juventus e l'1-1 con il Bologna.

Per i tifosi rimaneva valida la posizione del Napoli, a due punti soli dall'Inter «campione», quindi raggiungibile nella partita che i nero-azzurri milanesi dovranno giocare proprio al San Paolo nell'ultima giornata di campionato.

Come si poteva contenere tanta passione? La parola «scudetto» era di prammatica nei discorsi degli sportivi, che impersonavano nel Napoli di Sivori, di Altafini e di Cané la riscossa sportiva del Sud verso il predominio del Nord.

Il calore degli sportivi meridionali [illegible] entusiasta e fresco, quasi in contrasto con la fredda considerazione dei tifosi di Milano o di Torino e la speranza di raggiungere il traguardo massimo aveva determinato una situazione forse pericolosa. Su questo fuoco è caduta la doccia fredda della sconfitta di Bergamo, del goal di Hitchens, della brutta prova della squadra. I giornali napoletani non hanno nascosto la verità, mascherandola forse sotto eufemistiche considerazioni di circostanza, ma hanno presentato il risultato come giusto, indiscutibile, esatto.

Le conseguenze di questa situazione si sono viste lunedì mattina, quando alla stazione per l'arrivo del rapido dal Nord [illegible] c'era la solita massa di tifosi accorsi per il trionfo settimanale dei loro beniamini. Un attimo di riflessione, poi è riesplosa la polemica, come se con la polemica si potessero dimenticare i guai, e con le discussioni si potessero superare le difficoltà.

Lo spunto per questa reazione viene dal fatto che un giornale di Milano proprio sabato mattina pubblicò la notizia secondo cui sarebbe stato richiesto alla Lega di filmare tutte le partite del Napoli per controllare le agevolazioni che certi arbitri compiacenti farebbero alla squadra partenopea. Milano (si dice qui a Napoli) vuol dire Inter, e poiché il Napoli era l'avversario più pericoloso per l'Inter ecco la provocazione, la calunnia, l'azione tendente ad impressionare gli arbitri portandoli ad agire «contro» il Napoli. Di qui il sospetto più o meno espresso che De Marchi a Bergamo avrebbe negato il calcio di rigore per fallo su Sivori a pochi minuti dalla fine per non essere tacciato di partigianeria verso gli azzurri.

Discorsi di tifosi che non sono validi per un giudizio, però servono ad inquadrare l'ambiente deluso e sfiduciato ma nel contempo apertamente polemico che circonda la squadra partenopea. E questo alla vigilia del derby con la Roma, una partita che ha sempre provocato incidenti, e che ora viene presentata agli sportivi napoletani come la gara che «si deve vincere».

Vivendo qualche giorno nell'ambiente si nota la netta differenza fra le grosse squadre del Nord e il Napoli. La squadra di calcio qui è diventata ragione di vita per molti, e le previsioni sugli incassi sembrano destinate ad essere smentite. In meglio naturalmente, tanto che sarà largamente superato il miliardo e mezzo d'introito complessivo.

I giocatori vivono in una atmosfera che sa di fascino e di pericolo. Fascino perché ovattata di denaro e di onori; pericolo per i timori che la delusione porti a reazioni inconsulte. A proposito di denari ci è stato assicurato che in occasione delle gare con la Juventus e con il Milan tra premi e regali ogni giocatore ha incassato un milione, e con la Roma domenica prossima nella partita del rilancio si dovrebbe addirittura andare oltre.

I tifosi azzurri non pensano a questi fatti, vogliono soltanto i successi, sognano il Napoli «in testa», sognano lo scudetto, o per quest'anno o per l'anno prossimo. Così si parla di Rivo, l'ala sinistra del Cagliari, di Sacco, se la Juventus lo cedesse (ma pare difficile) e verrebbe acquistato su consiglio di Sivori, di Pizzaballa portiere dell'Atalanta, di Rosato difensore del Torino (ma si sa che il granata non è cedibile). Il Napoli in breve vuole entrare nel giro delle «grandi»; partecipa ora alla «Mitropa Cup», ha già chiesto per il prossimo anno l'iscrizione alla Coppa delle Fiere. Con queste due nuove manifestazioni si spera di raggiungere i due miliardi di incasso.

In un grande quadro non stona l'immancabile intervista con Sivori che della rinascita partenopea è l'artefice. Un Sivori vivace, aggressivo, nostalgico, polemico. «Siamo una squadra di B con due scarti di A. Che volete da noi? Finiremo certo prima di qualche società di grande nome. Comunque vi assicuro che l'Inter a Napoli perderà, tanto che io mi considero a due punti dai nero-azzurri e non a quattro. Parola di Sivori».

Non volevamo riaccendere la polemica tra Omar ed Heriberto Herrera, ma Sivori non ha nascosto neppure stavolta il suo pensiero non certo favorevole al trainer bianconero. In compenso la Juventus rimane la sua grande passione: «Un incidente anche triste non annulla otto anni di gioia». Strano ragazzo questo Sivori «trentunenne».

Giulio Accatino

OGGI IL RECUPERO DI SERIE A

Per la terza volta Milan-Lazio a S. Siro

Per la nebbia la gara era stata sospesa il 23 gennaio ed il 2 febbraio - Molti titolari assenti fra i rossoneri

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 marzo.

Il recupero Milan-Lazio, che sarà disputato domani allo Stadio di S. Siro (ore 15), si riferisce alla prima giornata del girone di ritorno, in calendario per il 23 gennaio. Quella domenica la nebbia più densa all'inizio dell'incontro si infittì verso la fine del primo tempo; ma l'arbitro Angonese volle incominciare la ripresa, per sospendere il gioco dopo appena nove minuti. Il risultato era bloccato sullo zero a zero ed i laziali ci rimasero male. Gli spettatori dal canto loro videro poco o niente, ma non ebbero, per regolamento, diritto al rimborso del biglietto d'ingresso.

Mercoledì 2 febbraio la Lega nazionale organizzò il recupero anticipando l'ora di inizio per sventare la minaccia incombente della nebbia e pagarono tutti, anche gli abbonati; ma l'arbitro Varazzani ritenne dopo un primo sopralluogo che la visibilità sarebbe peggiorata e tirò per le lunghe, lasciando che gli atleti non si mettessero in costume di gioco (faceva anche freddo).

Quando venne, inattesa, la schiarita, occorse del tempo alle due squadre prima di scendere in campo e la partita ebbe così inizio con cinquanta minuti di ritardo. Con le prime ombre della sera tornò così la nebbia e verso la metà del secondo tempo si rese necessaria la seconda sospensione. In questa occasione fu il Milan, che conduceva per due a zero (reti di Maddè e Lodetti) a restarci male.

Per premiare i suoi fedeli sostenitori accorsi due volte inutilmente allo Stadio di S. Siro il club rossonero ha proposto di tenere validi i biglietti d'in[illegible] per il secondo recupero: ma ciò non è stato possibile. Tuttavia per la partita di domani — che dovrebbe finalmente giungere a buon termine, date le attuali condizioni atmosferiche — sono stati fissati prezzi di favore: 400 lire i popolari, 1000 i distinti e 3000 i numerati.

In vista del recupero col Milan i medici sociali hanno dovuto constatare che Lodetti (tonsillite acuta con febbre alta), Maddè (contrattura a una coscia), Noletti (contrattura al quadricipite destro), Angelillo (stiramento a una coscia) e Pelagalli (distrazione all'inguine) sono in precarie condizioni fisiche. Per i primi due non c'è niente da fare; Angelillo verrà provato domattina.

La Lazio, in ritiro a Canzo, dovrà fare a meno di Mari.

Leo Cattini

Milan: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Noletti; Sormani, Angelillo (Benigni), Amarildo, Rivera, Fortunato.

Lazio: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Bartù, Sacco, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Arbitro: Bernardis (di Trieste).



Adorni, a sinistra, si complimenta con il compagno di squadra Durante, vittorioso ad Auxerre (Telefoto)

La Francia contro gli azzurri in una formazione sperimentale

Potrebbero essere convocati pure Müller e Kopa

Parigi, 8 marzo.

Il selezionatore della Nazionale francese di calcio, Henri Guerin, ha dichiarato che la sua scelta dei giocatori per le prossime partite con l'Italia ed il Marocco è stata fatta per provare una prima formazione in vista dei campionati mondiali del luglio prossimo.

Un'altra formazione sperimentale verrà collaudata il 2 aprile contro il Belgio.

Guerin ha detto comunque di ritenere che la formazione base per la «Coppa Rimet» comprenderà oltre ai 15 giocatori convocati ieri anche Müller.

Nell'elenco — egli ha aggiunto — potrebbe essere anche incluso l'anziano Raymond Kopa.

Quanto alla scelta di Robert Herbin, come capitano della squadra, scelta criticata da alcuni giornali, Guerin ha detto che il mediano, a cui va il merito di aver dato alla Nazionale francese quello spirito che le ha permesso di qualificarsi per il torneo finale dei Mondiali, ha avuto un periodo poco brillante in seguito ad un infortunio ma che ora è pronto per riprendere il suo posto in squadra.

Oggi la Nazionale B di calcio contro l'Empoli a Coverciano

Allenamento in vista degli incontri in Belgio e in Lussemburgo - Sedici i giocatori selezionati - Il c. u. Fabbri trarrà anche utili indicazioni per i «mondiali» di Londra

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 8 marzo.

Gli azzurri della Nazionale B non si alleneranno in pubblico contro l'Empoli. Il C. U. Fabbri ha deciso di far disputare a Coverciano ed a porte chiuse la partita prevista per domani alle 15.

Fabbri ha così spiegato il motivo di questo cambiamento: «L'allenamento servirà soprattutto per far trovare un minimo d'intesa ai sedici giocatori selezionati che provengono da dieci squadre diverse. Una gara davanti a spettatori che, avendo pagato il biglietto d'ingresso, avrebbero avuto il diritto di applaudire e di fischiare, non avrebbe, forse, permesso un lavoro tranquillo».

Circa i giocatori da convocare e da riconvocare per la Nazionale B e la Nazionale A, il tecnico azzurro ha detto: «Naturalmente abbiamo un disegno di massima, ma decideremo soltanto nei prossimi giorni. Ad ogni modo [illegible] bisognerà attendere molto: domenica sera saranno rese note le convocazioni per la B e lunedì mattina quelle per la A. Si avrà un allargamento della "rosa" dei cadetti, perché ambedue le comitive saranno formate da diciotto giocatori ciascuna».

Fabbri ha intenzione di chiamare Mazzola affidandogli il comando della prima linea della Nazionale A. Se Mazzola non fosse recuperabile, De Paoli passerebbe dai cadetti alla prima squadra, mentre verrebbe convocato un altro centravanti, probabilmente Bercellino II o D'Amato. Il commissario unico ha espresso il suo rincrescimento per non aver potuto convocare Perani, Brizi, Pascutti, Fogli, Mora, Bercellino I, Trapattoni, e altri, indisponibili per motivi di salute.

Qualcuno ha domandato a Fabbri se la mancata convocazione di certi giovanissimi (e in particolare dell'attaccante fiorentino Merlo) dipende dal fatto che egli intende lasciarli «maturare», in vista dei Giochi di Città di Messico. «L'Olimpiade è ancora lontana — ha risposto Fabbri —, i mondiali di Londra sono invece vicini ed è ad essi che oggi pensiamo. Quanto ai giovanissimi, la prudenza non è mai troppa, anche se non è affatto escluso che qualcuno possa fare parte della Nazionale per Londra. D'altra parte, non meno certo un loro nemico: per la "B" ho puntato soprattutto sui giovani, cinque dei quali — Facchetti, Nardin, Bianchi, Rizzo e Tiberi — sono qui per la prima volta».

La partita-allenamento contro l'Empoli, che milita nella serie C, permetterà a Fabbri di trarre utili indicazioni per gli incontri che i cadetti disputeranno la prossima settimana in Belgio e Lussemburgo e gli azzurri della «A» a Parigi il 19 marzo contro la Francia. In base a queste prove verrà selezionata una rosa di quaranta giocatori fra i quali poco prima dell'inizio dei campionati del mondo, saranno scelti i 22 definitivi.

g. g.

Genoa - Selezione ligure con incasso pro India

Genova, 8 marzo.

Allo Stadio di Marassi si svolgerà domani sera un incontro di calcio il cui incasso andrà a beneficio della campagna contro la fame in India.

Protagonisti della partita saranno il Genoa — promotore della manifestazione — [illegible] una rappresentativa ligure della quale fanno parte giocatori del Savona, Rapallo ed Entella (serie C), La Spezia e Sestrese (dilettanti).

L'U. S. Moncalieri organizza dal 15 al 20 marzo, la seconda edizione della «Coppa Burzio-Ferraris» riservata ai calciatori della categoria Juniores; le partite avranno luogo sul campo comunale di Moncalieri e vi parteciperanno le squadre del Torino, vincitrice della prima edizione, della Juventus, Cenisia, Acqui, Ist. Sociale, Barcanova, Vanchiglia, Moncalieri.

* **Corso di paracadutismo** — Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato dalla sezione di Torino dell'Associazione nazionale paracadutisti, al quale sono ammessi i giovani di ambo i sessi che abbiano più di 17 anni. Si ricevono in via Giuseppe Verdi 5, il martedì e il venerdì, dalle 21 alle 23.

* **Herbert Mueller,** il giovane pilota svizzero che l'anno scorso ha partecipato con la Porsche al trofeo automobilistico della montagna, correrà l'edizione '66 della manifestazione per l'Abarth.

Il Torino verso Foggia

Si fermerà a Fano per un incontro amichevole - Nella Juventus Bercellino I ha ripreso ad allenarsi - Un interessante confronto dei bianconeri a Lilla

Il Torino, che si prepara per l'incontro di domenica prossima a Foggia, è partito ieri pomeriggio per Fano, dove oggi giocherà in amichevole contro l'Alma Juventus, [illegible] veloce squadretta di serie D. Della comitiva granata, oltre a Meroni, Poletti e Vieri (che dal centro tecnico federale di Coverciano raggiungeranno i compagni probabilmente venerdì), [illegible] fanno parte neppure Orlando, Albrigi e Bolchi, i quali domani giocheranno nella De Martino al campo Filadelfia contro i ragazzi della Sampdoria. Il «trainer» Rocco ha invece convocato anche il giovane Barbaresi, il quale però molto difficilmente scenderà in campo contro il Foggia.

L'esclusione di Orlando dalla prima squadra non ha sorpreso molto: l'attaccante granata non sta attraversando un felice periodo di forma e Rocco aveva già lasciato intendere di volergli concedere un turno di riposo. Non è del tutto escluso, comunque, che l'ex giallorosso (e magari con Bolchi o Albrigi) raggiunga i compagni direttamente a Foggia. La partita contro i ragazzi della Sampdoria, a questo riguardo, sarà decisiva.

Rocco scioglierà i dubbi sulla formazione per domenica prossima dopo l'amichevole contro l'Alma Juventus. Le maggiori incertezze dovrebbero concernere comunque il ruolo di terzino sinistro, per il quale sono in ballottaggio Fossati e Rosato, e quello di centravanti: la soluzione più probabile è l'impiego di Meroni con la maglia numero nove, con il conseguente innesto di Schütz all'ala. Se Fossati scenderà in campo, Rosato verrà impiegato come laterale; in caso contrario in tale posizione dovrebbe giocare Ferretti.

[illegible] quanto alla Juventus, i bianconeri hanno ripreso ieri la preparazione in vista del confronto interno di domenica prossima contro la Spal. Alla seduta ha preso parte, seppur limitando l'attività, anche Bercellino I, che è ormai in via di completa guarigione. Castano e Menichelli, invece, riprenderanno gli allenamenti fra qualche giorno. Tutti e tre i giocatori, comunque, domenica prossima non saranno ancora disponibili.

La Juventus, oltre al confronto amichevole con il Novara in programma per il 16 marzo, disputerà quattro giorni dopo a Lilla contro una selezione delle squadre francesi del Nord una partita amichevole.

m. c.

James, l'avversario di Benvenuti ha perso un solo match nel 1965

Venerdì combatterà sul ring torinese - Il pugile negro non è ancora giunto, ma si è fatto precedere dal suo record - Successi contro due ex campioni dell'Impero britannico - Anche Michelon e Scorda nel programma

Il confronto di domenica scorsa a Marsiglia, nel quale Tommaso Galli ha difeso [illegible]lidamente il titolo europeo dei «gallo» contro il francese Vetroff, e quello di lunedì sera a [illegible]ri nel quale il campione d'Europa dei pesi piuma Howard Winstone ha respinto l'attacco del sardo Silanos battendolo per k. o. tecnico ad un minuto dalla fine del match, sono stati soltanto l'inizio di una settimana di intensa attività pugilistica.

Domani, infatti, è in programma a Milano un'altra manifestazione di notevole rilievo, venerdì il neo organizzatore Vincenzo Giacotto farà il suo esordio al Palazzo dello Sport di Torino presentando il campione del mondo Nino Benvenuti opposto al californiano Clarence James, sempre venerdì sera a Roma l'anziano Giulio Rinaldi difenderà la corona continentale dei mediomassimi dall'assalto del pisano Piero Del Papa, ex campione d'Italia della categoria.

La riunione di Milano, che si svolgerà nello scomodo ed angusto Palazzetto-Lido, dato che la capitale lombarda non possiede un adeguato Palazzo dello Sport, è imperniata su quello che è attualmente il «numero uno» dei pesi massimi italiani. Il gigante bolognese Dante Canè, anche se è ancora ai primi passi della carriera essendo passato professionista solo dopo le Olimpiadi di Tokio, sembra veramente in grado di diventare un pugile di grande richiamo. L'ha dimostrato recentemente proprio a Milano, mettendo k. o. il cremonese Penna. Domani sera sarà chiamato ad offrire la controprova di fronte al solido texano Buddy Turman.

Il programma milanese, oltre al confronto fra i pesi piuma stranieri Don Johnson ed Hector Oliva, comprende un combattimento a sfondo polemico: il negro Jimmy Shelton, il protagonista del discusso «abbandono» nel match del mese scorso con Mazzinghi a Bologna, si batterà con Carlos Duran.

A Torino il ruolo di «spalla» del protagonista numero uno tocca al negro americano Clarence James. Il pugile californiano sarebbe dovuto giungere a Torino ieri, ma evidentemente [illegible] preferito trattenersi a Bologna, presso il connazionale Jimmy Shelton, per allenarsi con lui e farsi illustrare le caratteristiche della boxe di Benvenuti.

Clarence James si è fatto comunque precedere dal suo record 1965, che lo presenta come un pugile discreto, anche se non compreso nelle prime posizioni delle graduatorie mondiali della categoria. Nella stagione scorsa James ha perso ai punti in dodici rounds l'incontro per il campionato della California con Roger Rouse, attualmente classificato al quinto posto nelle classifiche mondiali dei «mediomassimi». Dopo quella sconfitta, il negro ha messo k.o. in tre riprese l'ex campione imperiale britannico Tuna Scanlon ed ha battuto ai punti il [illegible]landese Earl Nikora, egli pure ex detentore del titolo dell'Impero britannico, nonché il campione messicano Roberto Pena.

Michelon e Scorda, i due pugili piemontesi chiamati ad impegnative rivincite coi campioni d'Italia delle rispettive categorie, stanno ultimando la loro preparazione, ad Alessandria e a Torino. Il mediomassimo alessandrino Michelon sa bene quale importanza abbia, per la sua carriera, l'esito del confronto sulle otto riprese con Vittorio Saraudi, suo vincitore prima del limite nel match di campionato.

Altrettanto consapevole dell'importanza della posta in gioco è il peso leggero Armando Scorda che affronterà il triestino Pravisani.

g. p.

Lo ha disposto ieri la Suprema Corte di Cassazione

Nuovo processo per il delitto di Chivasso Un giovane venne ucciso e tagliato a pezzi

Soltanto per Giuseppe La Bella, amico della moglie della vittima, è stata confermata la condanna delle Assise d'Appello (17 anni) - I giudici non han ritenuto chiari i motivi della sentenza contro la giovane donna (28 anni di carcere) e dei suoi familiari (dai quattro ai sette anni) - La nuova causa affidata ai magistrati di Genova

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

La Cassazione ha ritenuto che soltanto una responsabilità è sicura per quanto avvenne a Chivasso la notte del 19 settembre 1962 quando fu ucciso l'ex venditore ambulante siciliano, Ignazio Sedita, uscito il giorno prima dal carcere dove aveva scontato una condanna per furto: quella, cioè, di Giuseppe La Bella, ed ha confermato la sua condanna a 17 anni di reclusione. Per tutti gli altri personaggi coinvolti in questa storia agghiacciante i giudici della Corte Suprema hanno disposto un nuovo processo da celebrarsi dinanzi alla Corte di Assise d'Appello annullando così la condanna di Lucia Montalbano a 28 anni e 6 mesi di reclusione, quella dei suoi fratelli Paolo e Francesco a 7 anni, 1 mese e 10 giorni e quella della madre, Francesca Trapani a 4 anni e 6 mesi.

In sostanza, la Cassazione non è rimasta convinta della motivazione con cui i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Torino nell'ottobre scorso hanno spiegato perché si sono persuasi che, oltre al giovane Giuseppe La Bella, responsabili della morte [illegible] Ignazio Sedita, ucciso con due coltellate al petto ed un colpo di [illegible] alla gola e poi fatto a pezzi ed infine sistemato in due valigie gettate in una roggia nei pressi di Ceva, siano anche la moglie Lucia Montalbano e i cognati Francesco e Paolo e che infine anche la suocera, Francesca Trapani sia colpevole di aver partecipato al sezionamento del cadavere e al suo occultamento.

Il delitto di Chivasso è stato discusso questa mattina in Cassazione per circa due ore; ma i giudici prima di pronunciarsi hanno esaminato il caso in [illegible] di consiglio per altre due [illegible]. Avevano di fronte due sentenze — quella della Corte d'Assise e quella della Corte d'Assise d'Appello di Torino — completamente differenti e contrastanti nella forma e nella sostanza.

Secondo i primi magistrati, ad uccidere Ignazio Sedita era stato soltanto Giuseppe La Bella (condannato per questo a 23 anni) mentre la moglie Lucia Montalbano, non responsabile della morte del marito, [illegible] stata ritenuta colpevole di avere sezionato il cadavere e di averlo gettato nella roggia a Ceva: l'avevano condannata a 7 anni e 8 mesi ritenendo responsabile dello stesso reato la madre, Francesca Trapani, condannata a 5 anni e [illegible] mesi.

Per la Corte d'Assise di Torino, cioè, Ignazio Sedita rientrato nella sua casa di Chivasso era stato aggredito durante [illegible] lite da Giuseppe La Bella, diventato nel frattempo l'amante di Lucia Montalbano ed era stato ucciso: poi, durante la notte l'assassino, la moglie e la madre di lei avevano studiato il modo [illegible] fare scomparire il cadavere procedendo alla macabra operazione, conclusa da Giuseppe La Bella e Lucia Montalbano gettando le valigie nella roggia vicino a Ceva. Avevano assolto, invece, i due fratelli Paolo e Francesco per non avere commesso il fatto.

Secondo i giudici della Corte d'Assise d'Appello, invece, Ignazio Sedita sarebbe stato ucciso dalla moglie, dal giovane amante e dai fratelli di lei nel sonno tanto da far supporre che allo sventurato sia stato dato un narcotico; si giunse così alla condanna di Lucia Montalbano a 28 anni e [illegible], di Giuseppe La Bella a 17 anni, dei fratelli Paolo e Francesco a 7 anni, 1 mese e 10 giorni, della madre di lei, Francesca Trapani, a 4 anni e 6 mesi.

Il procuratore generale, dott. Pace, questa mattina, ha chiesto che in sostanza venisse confermata la ricostruzione del delitto fatta dalla Corte d'Assise d'Appello e quindi la condanna di Lucia Montalbano, di Giuseppe La Bella e di Francesca Trapani, mentre ha sostenuto la opportunità di annullare la condanna di Paolo e Francesco Montalbano e di procedere ad un nuovo esame della loro posizione. L'accusatore, in sostanza, ha osservato che per ritenere i due fratelli responsabili dell'omicidio bisognava individuare una precisa e incontrastabile causale.

L'avv. Gianvittorio Gabri, difensore di Giuseppe La Bella, ha sostenuto che al giovanotto (è nato nel 1945 a Caltabellotta in provincia di Agrigento come tutti i protagonisti di questa allucinante tragedia) non poteva essere attribuita la responsabilità del delitto perché se è vero che egli ha colpito con due coltellate la vittima è anche vero che lo sventurato Ignazio Sedita era già morto ucciso da una rasoiata al collo infertagli dalla moglie.

Infine, l'avv. Armando De Marchi, difensore di Lucia Montalbano, ha sostenuto che la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino aveva completamente trasformato la realtà, tanto da sostenere che Ignazio Sedita era [illegible]dito con un narcotico quando questo è stato tassativamente escluso dalla perizia medico legale.

La Corte Suprema ha ritenuto che in pratica, ad eccezione per Giuseppe La Bella la cui condanna a 17 anni è stata confermata diventando quindi definitiva, tutto il processo debba essere celebrato nuovamente per chiarire meglio le posizioni e le responsabilità dei singoli protagonisti. Ed è stato affidato alla magistratura genovese il compito di stabilire se Lucia Montalbano sia da considerarsi responsabile oltre che di vilipendio ed occultamento di cadavere anche di uxoricidio, se la madre Francesca Trapani ha partecipato al piano per fare scomparire le tracce del delitto, se i fratelli Montalbano [illegible] colpevoli o innocenti.

Guido Guidi



Lucia Montalbano ed il cugino Giuseppe La Bella all'epoca del processo d'appello

Sulla Brescia-Piadena-Parma

Mandria di bovini rubati falciata all'alba da un treno

Il convoglio è deragliato Due viaggiatori feriti - Undici animali sono rimasti uccisi

(Dal nostro corrispondente) **Brescia, 8 marzo.**

(s. m.) Questa mattina, [illegible] le 5, ad un passaggio a livello incustodito presso Remidello di Sotto, sulla linea Brescia - Piadena - Parma, un convoglio di due elettromotrici ha investito una mandria di bovini rubati: il treno è deragliato e undici animali sono rimasti uccisi, mentre due viaggiatori hanno riportato contusioni. La linea è rimasta interrotta.

Le elettromotrici erano partite da Brescia alle 4.25 e le conduceva il cinquantasettenne Cedrino Guarneri, di Cre[illegible]; i passeggeri erano nove: due studenti, tre operai e quattro donne. Quando la mandria stava attraversando i binari il convoglio procedeva a 70 chilometri l'ora.

In seguito al violento urto contro gli animali le due elettromotrici sono uscite dai binari: quella di testa è precipitata lungo la massicciata.

Tra i passeggeri, Regina Branca, di 33 anni, e Caterina Volta, quarantaquattrenne, sono state accompagnate all'ospedale di Brescia, avendo riportato lievi ferite. Dopo le cure le due donne sono state dimesse.

I tecnici delle ferrovie sono intervenuti sul posto con potenti gru per ripristinare la linea; mentre il trasporto passeggeri per tutta la giornata è stato assicurato da un servizio di pullman.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri, è risultato che le mucche erano state rubate qualche ora prima, da alcuni sconosciuti, all'agricoltore Angelo Mitelli, di 63 anni, nella sua cascina di Remidello. L'agricoltore ha appreso la notizia dell'investimento quando si è recato dai militi a denunciare il furto. I carabinieri stanno svolgendo indagini per rintracciare i ladri che [illegible] fuggiti subito dopo l'incidente.

Ex modella ritratta in abiti succinti fa causa al fotografo e a due tipografie

E' una polacca, Eve Mauerhoff di 25 anni, sposata con un giovane industriale di Torino - Posò, pagando, per far carriera nel cinema - Ora ha trovato le sue fotografie riprodotte su pubblicazioni, senza il suo consenso



La signora polacca Eve Margot Mauerhoff, di 25 anni

(Nostro servizio particolare) **Milano, 8 marzo.**

Una polacca ex attrice del cinema ha chiesto alla magistratura il ritiro di un libro che riproduce in copertina una sua fotografia in abiti succinti. Si chiama Eve Margot Mauerhoff: è bionda, bellissima, venticinquenne, sposata con un giovane industriale torinese. Nata a Danzica, ha trascorso parecchi anni a Monaco di Baviera lavorando prima come fotomodella, poi ottenendo piccole parti in film. L'anno scorso la rivista americana «Playboy» ha pubblicato [illegible] sua foto, che la ritraeva vestita, in un servizio dedicato alle più belle [illegible] d'Europa. Mesi fa ha conosciuto il giovane industriale e nel novembre scorso l'ha sposato; ora abita a Torino con il marito, nel grattacielo di piazza Castello.

L'altro giorno, passeggiando per il centro, Eve Mauerhoff ha notato in un'edicola un libro «giallo» dal titolo vistoso: «Sangue e droga per il capitano Maclain». L'ha colpita la foto della copertina: [illegible] lei seminuda, con indosso un piccolo asciugamano colorato; il romanzo era edito da [illegible] tipografia di Piacenza. Ha subito ricordato: nell'ottobre del 1962 aveva ricevuto offerte di lavoro da una Casa cinematografica romana, [illegible] le aveva chiesto alcune fotografie in diversi atteggiamenti.

Trovandosi a Milano, era andata dalla ditta «Photo Boriani»: «*Mi [illegible] fatta fare alcuni provini con il nome d'arte di Eve Schauland* — ha detto — *uno di quelli è ora riprodotto sul libro. Aveva pagato regolarmente, quindi la ditta non aveva alcun diritto di riprodurre la mia foto. Evidentemente si è tenuta i negativi e, pensando che io fossi tornata in Polonia, li ha venduti alla casa editrice*». L'attrice ha incaricato l'avv. Trojani di Torino di chiedere i danni.

Il legale, che agisce con il procuratore avv. Di Belle, di Milano, ha svolto anche alcune indagini. Si è scoperto che oltre alla foto su «Sangue e droga per il capitano Maclain», un'altra è stata pubblicata su un calendario-sexi, dato in omaggio ai parrucchieri, edito da una tipografia di Reggio Emilia.

Ieri sono state notificate le citazioni alle tipografie e alla ditta fotografica: si chiedono 2 milioni di danni oltre a 100 mila lire per ogni copia di libro e di calendario in circolazione. Inoltre, entro due mesi, ogni riproduzione dell'attrice [illegible] essere ritirata. «*Le fotografie* — si legge nell'atto — *sono state pubblicate in palese violazione del diritto all'immagine e costituiscono una grave lesione alla onorabilità e alla reputazione della Mauerhoff*». Il Tribunale di Milano dovrà decidere: la prima udienza è fissata per il 20 aprile.

a. n.

Nessuna traccia del figlio della donna strozzata a Trento

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 8 marzo.**

(a. n.) Chi ha ucciso la quarantaquattrenne Costantina Chini, madre di due figli, che ieri sera è stata strangolata nella cucina della sua abitazione a Campotrentino? Gli inquirenti sospettano del figlio maggiore della vittima — il diciottenne Giuliano Chini — che uscito dalla casa verso le 16 è [illegible] e non ha più dato notizie di sé. Il medico legale dott. Belli, che ha compiuto l'esame necroscopico sul cadavere (trovato con una corda stretta al collo e le mani legate dietro [illegible] schiena) ha detto che la morte risale alle 15.

I sospetti gravano sul gio[illegible] Giuliano perché egli aveva già dato dispiaceri alla famiglia conducendo una vita oziosa e compiendo piccoli furti nelle case dei vicini. Qualche tempo fa Giuliano era partito improvvisamente, recandosi in treno a Firenze, e aveva fatto ritorno a casa soltanto quando aveva terminato il denaro portato con sé. Inoltre non aveva amici perché litigava spesso ed era piuttosto manesco.

Ma per quale motivo potrebbe avere ucciso sua madre? A questo interrogativo [illegible] ha potuto dare finora una risposta convincente. E' certo comunque che chi ha compiuto il delitto ha colto la vittima di sorpresa, perché altrimenti la donna avrebbe urlato e tentato di invocare aiuto. Il nodo della corda che ha soffocato la vittima era strettissimo e si suppone che l'assassino abbia usato una forza notevole, come [illegible] fosse in preda a *raptus*.

Parcheggio per 3 mila auto sotto l'Altare della Patria?

Il suggerimento del comitato urbanisti del Comune di Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

Il costante aumento della motorizzazione crea sempre maggiori problemi al traffico della capitale. Soprattutto i parcheggi [illegible] insufficienti. Per ovviare all'inconveniente il comitato degli urbanisti, incaricati dal comune per [illegible] studio delle isole pedonali, avanzerà la proposta di utilizzare, come parcheggio, i sotterranei dell'Altare della Patria. Se il suggerimento, in verità alquanto audace, sarà accolto, ben tremila macchine troveranno rifugio nell'enorme posteggio al centro di Roma.

Anche gli accessi si presterebbero alla perfezione, assicurati dagli immensi portini che si aprono sui due lati del monumento. I piccoli piazzali esistenti davanti agli ingressi faciliterebbero la manovra delle auto in entrata e in uscita. Con l'apertura del sotterranei potrebbe, infine, avvantaggiarsi parecchio il traffico nella zona di Piazza Venezia, sempre caotico e impossibile, perché potrebbero [illegible] aboliti gli attuali parcheggi in superficie e soprattutto quello sul marciapiede centrale della piazza che non contribuisce certamente ad accrescere la sua famosa estetica.

m. b.

La donna è stata denunciata per circonvenzione

Rientrata a Milano la bella signora accusata di aver sperperato sei miliardi

Si era assentata, come ogni settimana, per il *week-end* - Non ha mai pensato ad una fuga all'estero - Le accuse del figlio del suo amico, un facoltoso possidente, non la preoccupano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 8 marzo.**

Mimì Alberini, accusata dal rag. Giorgio Uglietti, figlio del suo anziano amico il comm. Valentino Uglietti, di circonvenzione di incapace e di avergli fatto dissipare un patrimonio del valore di oltre 6 miliardi, è rientrata oggi a Milano. Questa sera la bella signora si è intrattenuta per più di un'ora col suo avvocato, prof. Alberto Dall'Ora, per [illegible] ragguagliata sugli ultimi sviluppi della intricata faccenda. La circostanza dell'incontro è stata confermata dallo stesso legale, il quale ha tenuto a smentire le voci secondo le quali Mimì Alberini e il comm. Uglietti erano fuggiti all'estero.

«La mia cliente si è assentata da Milano per la vacanza di fine settimana come è nelle sue abitudini. E' vero che a casa sua il personale di servizio risponde che la signora è fuori: [illegible] stesso l'ho [illegible]gliata a non rilasciare dichiarazioni se [illegible] altro per rispetto alla magistratura. D'altra parte non vedo perché la mia cliente dovrebbe cercare di fuggire all'estero: non ci sono probabilità che vengano spiccati nei suoi confronti mandati di cattura nè mi consta che la signora o il comm. Uglietti abbiano interessi in altri Paesi o, per smentire un'altra voce, abbiano trasferito all'estero i loro beni. Ciò risulterà evidente proprio dall'inchiesta ordinata dal dott. Antonio Pontrelli, della Procura generale della Repubblica, il quale ha chiesto una indagine approfondita sui beni patrimoniali del comm. Uglietti e sulla loro sorte. Il magistrato vedrà come stanno le cose e deciderà in merito. Per il momento posso dire che sto preparando una circostanziata denuncia per diffamazione e calunnia nei confronti del ragionier Giorgio Uglietti e di ogni altro suo corresponsabile».

Il magistrato che ha ordinato l'accertamento patrimoniale del comm. Uglietti, ha detto a sua volta: «La mia richiesta di una approfondita indagine sulla consistenza dei beni del comm. Uglietti è più che naturale. C'è una denuncia dove si parla di miliardi veri o inesistenti, di sperpero, di abiti in oro (*Mimì Alberini all'inaugurazione della Scala di 3 anni orsono fu vista con un vestito tessuto in oro*), di notorietà di certi fatti: la mia richiesta mira pertanto alla raccolta delle prove. La vicenda nella sua sostanza rientra in uno dei tanti casi di circonvenzione d'incapace da accertare».

Nessuna dichiarazione si è avuta invece da parte del P. M. dott. Copelliti: «Non ho nulla da dire — *ha detto* — perché tutta l'inchiesta è coperta dal segreto istruttorio».

Dal canto suo il rag. Giorgio Uglietti ha fatto rispondere oggi dalla moglie Maria Meregalli che non aveva altro da aggiungere a quanto detto ieri: in realtà proprio stamane il professionista ha presentato alla segreteria della Procura della Repubblica una lista di testimoni da sentire e altre prove documentali: non si sa però di che si tratta e non lo ha voluto dire nemmeno il suo legale, avv. Giancarlo Franceschini.

g. m.



Mimì Alberini e Valentino Uglietti fotografati recentemente a Milano (Tel. A.P.)

Contadini vangando un campo trovano 51 bombe incendiarie

Strambino, 8 marzo.

(u. v.) Vangando un campo vicino alla stazione ferroviaria, [illegible] contadini hanno visto affiorare degli ordigni metallici dalla forma di bombe di piccolo calibro. I lavori sono stati immediatamente sospesi, i carabinieri avvertiti e gli artificieri della Direzione d'artiglieria di Torino, chiamati per un sopralluogo, hanno accertato che si trattava effettivamente di ordigni esplosivi, e precisamente [illegible] bombe incendiarie di fabbricazione americana.

Le operazioni di bonifica del terreno da parte degli artificieri si sono concluse ieri. In totale sono state portate alla luce 51 bombe. Sono state inoltre trovate, anche queste semisepolte nel campo, [illegible] cartucce cal. 7,62 per fucili [illegible]tomatici americani. Si ritiene che gli ordigni fatti esplodere in un poligono militare, [illegible] stati sepolti nel campo alla fine della guerra, durante le trattative di resa alle truppe americane delle formazioni corazzate tedesche che si erano raggruppate in questa zona del Canavese.

Un giovane di Milano

Da pochi giorni padre in carcere per diserzione

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 8 marzo.**

Padre da pochi giorni, un giovane sposo di Bresso, è [illegible] arrestato dai carabinieri: il Tribunale militare di Napoli [illegible] ha condannato per diserzione a tre mesi di prigione. La vicenda è patetica. Nel marzo del 1965 Bruno Maccagni di 22 anni non sopportava l'idea di stare lontano dalla fidanzata Giovanna Civin da Bresso. Il giovane, ottenuta una licenza, si precipitò a Bresso dalla fidanzata e non volle più saperne di tornare al reparto.

Il Maccagni, deciso a non tornare a Caserta per la paura di perdere la ragazza, si rifugiò a Milano e trovò una scappatoia che gli sembrò soddisfacente: si presentò all'ospedale militare e lamentò disturbi allo stomaco. Risultato: trascorse all'ospedale i giorni che lo separavano dal congedo. Ma il suo mancato ritorno a Caserta fece scaturire, a sua insaputa, un procedimento penale: e undici mesi fa il Tribunale militare di Napoli condannò il Maccagni, contumace, a tre mesi di reclusione per diserzione. La sentenza passò in giudicato, fu emesso l'ordine di carcerazione. Nel frattempo i due fidanzati si sono sposati e 15 giorni fa la loro unione è stata allietata da un bimbo. Purtroppo questo non è valso ad evitare la carcerazione del giovane.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 161

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16956, Torino.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI [redacted] e con la CASSA DI [redacted] DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A prezzo imbattibile vendonsi reti metalliche recinzione zincate. Todeschini, via Sassari 14. A24665

ACQUISTANSI pagamento contanti trafile presse autonome per materie plastiche. Gindro, Rosta 7, telefoni 772-765, 767-426.

ACQUISTASI cesoia tagliarottami d'occasione tipo Fitap o similare pagando contanti. Gindro, Rosta 7, telefoni 772-765, 767-426.

ACQUISTEREBBEROSI usati legnami armature e 3500 tegole piane. Tel. 341-096. A23146

ACQUISTO contanti ponteggi metallici, tavole ponte e armature usati. Telef. 389-937. A24672

CAUSA partenza svendo juke-box arredamenti bar, registratore cassa, calcolatrice girarrosto. Telef. 673-733.

CESSAZIONE impresa vende: ponteggi Cato, macchinari vari, lavorazione legno Manfredi, caldaietta bitume Domenichetti, cavi elettrici, ufficio, automezzi ecc. Telef. 259-477.

COMPERO se occasione tavole ponte armatura travatura contanti. Telefonare 850-388. A23249

COPPI usati lire 15 vendonsi. Rivolgersi corso Rosselli 234, Torino.

DISPONENDO locale vetrine personale zona commercialissima cercasi combinazione con seria ditta. Telefonare 631-911. 24472

OCCASIONE macchina cucitaglia nuova vendesi prezzo conveniente. Telefonare 321-767. A24705

OCCASIONE scaffali, banco adatti panetteria, merceria, drogheria. Via Vandelino 23. 21693

OCCASIONE vendo escavatore Fiorentini FB 90, palameccanica CV 50 gommato, motocompressore lt. 4000, piegaferro elettrico. Telef. 337-845.

OFFICINA torneria Morando Graziali e vari per limiti di età vendo. Tel. 987-009. A24720

ORMIG TG3 torretta girevole completo di impianto idraulico con benna [redacted] vendo, Via Susa 25.

PRESSA piegatrice mm 2550 tonn. 30 seminuova acquista Semo, Caluso.

PRIVATO vende attrezzatura officine per cromatura. Telef. 250-129.

RINNOVO locale vendita di scaffali, banco, vetrine panetteria, visibile via Venaria 102. 21692

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sliter, via Nizza 32.

VARI Typer modello D S J perfette condizioni vendesi [redacted] occasione. Telefonare 510-721. A21866

VENDO macchine elettriche seminuove fabbricazione gelati. Tel. 981-625.

VENDO nuovissima combinata falegnameria 25-6 lavorazioni 50% cambio lavoro. Telefonare 667-467.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ADILE muratore restauri [redacted] pavimenti cortile tutte decorazioni. Telefonare 852-823. A24150

ALPHA caricaloriferi con termometro solo, bellissimi ed efficaci. Vendonsi anche solo termomensola. Torino, Cumiana 53, telef. 331-450.

CERCASI lavorante giuntatina od apprendista sarto. Michela, via Carlo Alberto 55. 1001

DECORATORI tappezzieri alloggi negozi scale preventivi lavabile 12 mila camera. Telef. 283-880, 858-213.

IMPRESA artigiana edile, attrezzata, riparazione balconi, qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Tel. 281-823.

LAVATRICE o frigorifero guasti? Telefonare 352-916. Assistenza rapida con riparazioni accurate.

OFFRESI cucito, ferri o qualsiasi altro lavoro a domicilio. Telefonare 287-145. A24546

RIPARAZIONI, revisioni, lavatrici qualunque marca. Telef. 297-509.

SALDATURA elettrica autogena lavorazione accurata. Telef. 983-713.

SOC. Edilcercase disponendo attrezzature di decorazioni manutenzioni stabili civili industriali nuovi vecchi pagamenti dilazionati o immobili. Telefonare 676-813. A24106

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 2 giorni. Rimborso mensile massimo entro 3 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.B. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. ACCONCIATURE occasione zona Mirafiori cedesi 400.000. Telefonare (feriali) 698-755. O920

A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio centralissimo casalinghi elettrodomestici elettricità. Riva, via Mazzini 1. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallino, via Andrea Doria 15. O524

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000, massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costo dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba [redacted] (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. PRIVATO rileverebbe negozio preferibilmente bar esportazione. Telefonare 555-362. O864

A persone referenziate affittasi in grande garage reparto officina. Telefonare 851-709. A24984

ACCONCIATURE avviato via Tripoli, elegante negozio incasso dimostrabile oltre 350.000 mensili cedo 2.800.000 trattabili dilazionando. Tel. 321-125.

AFFARONE cedesi elettrauto zona Orbassano. Telefonare 381-452.

AVVIATO Bar Trattoria alcoolici dehors cedesi L. 3.800.000 facilitazioni pagamento. Telef. 339-843.

AVVIATO negozio biancheria e calze [redacted] Francia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

BAR angolare biliardo posizione gran passaggio vera occasione cedesi direttamente. Telefonare 80-775.

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile qualsiasi zona cedo subito. Scarparo, Massena 7. A24565

BREVETTO [redacted] industriale autoparcheggiatore idraulico autoveicoli cedo per eventuale sfruttamento. Melegari Ariosto, via Repubblica 58, Parma. 21709

CARNI ovine polli conigli licenza carne bovina suina polli arrosto, ottima attrezzatura, cedesi. Telefonare 793-874. 2001

CARTOLIBRERIA fronte scuole, [redacted] 15.000.000 [redacted], cedesi urgentemente causa decesso, 5 milioni 500.000. Frana, Carmine 28.

CASALINGHI in borgo S. Paolo cedesi. Telefonare 372-919.

CAUSE familiari urge cedere bar analcoolico L. 2.500.000. Tel. 290-870.

DROGHERIA centro Nichelino cedo causa ritiro commercio. Tel. 667-669.

INDUSTRIA farmaceutica conosciutissima in campo nazionale con specialità medicinali di largo consumo, ottimo nome, vende: nome, specialità registrate, marchi, attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino». A24129

NEGOZIO telerie cedesi causa salute con o senza merce, affarone, Borgata Parella, s. Bernardino Telesio angolo via Asinari Bernezzo. Telefonare 758-237 pomeriggio ore 15-19, serale ore 20-22.

OCCASIONE per ritiro commercio cedesi avviata rivendita olio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino».

OCCASIONE 15.000.000 cedesi o parziale permuta albergo ristorante bar zona turistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino».

OCCASIONISSIMA pasticceria confetteria caffè zucchero gelati centro Torino cedesi convenientemente. Intermediari. Telefonare 682-961.

PASTIFICIO avviatissimo, attrezzatura nuova, urge cedere anche dilazionando, causa trasferimento marito. Telefonare 794-667. 2001

ACQUISTEREI negozio torrefazione tabaccheria, cartoleria, giornali in Torino o provincia. Telefon. 791-817.

AFFARONE cedesi merceria compresa merce 3.500.000 trattabili. Corso Racconigi 245. A24734

AFFARONE cediamo convenientissimo negozio tabaccherie dilazionando volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE pizzeria cede direttamente [redacted] familiari. Telef. 273-940.

ALASSIO cedesi pensione moderna attrezzatissima lavoro assicurato. Lampo Pubblicità 258, Alassio.

ALASSIO, cedesi piccolo ristorante, pizzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A25207

[redacted] via Aurelia cedesi bar angolare cinque vetrine. Telefonare 343-312 Torino. A24670

ALBERGO ristorante bar attrezzatissimo cedesi vera occasione zona turistica. Tel. 279-278. A24701

ANZIANO, proprietario unico di avviata officina meccanica con lavorazioni proprie e conto terzi, esaminerebbe proposte [redacted] eventuale società con elemento-i giovane, ottimo tecnico con capitale 20-25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5439 — Torino». A5014

ARTIGIANO cerca piccolo prestito per maggior incremento lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A25017

AUTORIMESSA affitterebbe locale officina a provetto meccanico attrezzato. Telefonare 378-934. 1001

AUTORIMESSA avviata cedesi gestione, vendonsi muri. Tel. 296-922.

AUTORIMESSA 125 auto controllabili capacità 170 svendesi urgenza necessità. Telefonare 755-835.

AUTOSCUOLA avviatissima ottima posizione cedesi convenientemente. Cubito, Francia 95. O029

AVVIATA azienda ingrosso carta cancelleria attività pluridecennale cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio cornici quadri affini vendesi con proprietà muraria. Telefonare 590-766.

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice, grosso centro Pinerolese, cedesi subito, causa trasferimento. Costa, Cosenza 54, telefono 352-310 Torino.

AZIENDA ventennale torinese ramo maglierie trasformatasi società dato sviluppo cerca socio che, per impiego capitale, apporti 10-15.000.000 garantiti da comproprietà assicurando buon alto reddito documentabile. Telefonare 530-996; 212-839.

CAUSA cambio attività cedesi avviata elettrosecco tutte macchine, occasione. Telef. 690-032. A24120

CAVALLERA, Sciesa 21. Giornali, mercerie, rivendita [redacted] (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI abbigliamento bambini camiceria cravatte. Telef. 276-242.

CEDESI alimentari incasso 120.000 giornaliere, utile 500.000. Telefonare 768-931. O614

CEDESI bar tabacchi zona Parella incasso 230.000 giornaliere. Telefonare 369-417. O955

CEDESI bellissima avviata merceria ottima posizione, solo contanti. Telefonare 690-037. 2001

CEDESI chiosco portici piazza Carlo Felice, libero. Telefonare 677-709.

CEDESI drogheria commestibili polli, conigli, liquori, 1.400.000 contrattabile. Trasferibile. Telef. 210-935.

CEDESI in Bruino trattoria con super alcoolici giuochi bocce patentino tabacchi. Telefonare 90-690.

CEDESI motivi famiglia elettrodomestici, radio-tv, dischi, zona S. Paolo. Telefonare 377-850. A24650

CEDESI negozio lettini carrozzine giocattoli. Reddito assicurato, 2.000.000 trattabili. Telef. ore pasti 324.006.

CEDESI a gerenza negozio acconciature buone condizioni. Tel. 212-093.

CEDO autosalone avviatissimo con e senza macchine. Telefonare 232-540.

CEDO avviatissima tintostireria lavasecco con macchine causa malattia miglior offerente. Telefonare ore pasti 389.273. A23463

CEDO merceria chincaglieria, abbigliamento. Telefonare 760-886.

CENTRALISSIMA oreficeria causa trasferimento cedesi 800.000 trattabili cintura Torino. Tel. 641-671.

CENTRALISSIMO chiosco rimagliatura calze cedesi causa malattia, ottima clientela. Telef. 320-137.

CERCASI persone pratiche per conduzione albergo ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A25011

DISPONENDO lavoro buono clientela, attualmente affitto officina, assocerei collaboratore per eventuale acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3222 — Torino». A26086

DROGHERIA centrale redditizia licenze analcoolici, con alloggio cedesi. Con. via Cavallermaggiore 10. Telefonare 332.507. A25262

FRUTTA verdura commestibile vera occasione incasso 60.000, vendo 3 milioni. Telefonare 535-713.

PENSIONE in Alassio avviatissima vicinanze mare cedesi oppure gerenza, causa decesso titolare. Tel. 40-538 Alassio. 21681

PRIMARIA compagnia assicurazioni torinese affiderebbe agenzia Novara con buon portafoglio ad elemento qualificato et referenziato. Agente uscente e organizzazione sono a conoscenza di questa ricerca. Scrivere Pubblimen Casella 175 D. Novara.

PRIVATO cede licenze alcoolici e superalcoolici, trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino». A15036

PRIVATO cerca bar torrefazione oppure ridotto forte lavoro esclusi intermediari. Telef. 797-071.

RISTORANTE avviatissimo (cintura) cedesi causa trasferimento; ottime condizioni. Telefonare 539-642.

RISTORANTE Lago Maggiore avviatissimo posizione panoramica attrezzatura 100 coperti affittasi o cedesi a persone capaci con garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Milano». 21681

RIVIERA Ponente vendo-affitto locali predisposti pensione-ristorante. Scrivere: Lastond, 5 A - Savona.

SALUMERIA gastronomia avviatissima unica in zona forte sviluppo cedesi causa [redacted]. Telefonare 325-006.

SIAT, tel. 545-596, unica occasione latteria 50.000 giornaliere centralissima svendesi 1.500.000 contanti rimanenza dilazionata, eventualmente gerenza. O107

SIAT, Re Umberto 42, affarone polli conigli Crocetta, forte incasso cedesi 1.300.000 dilazionando.

SIAT, tel. 545-596, cede commestibile grandioso zona commercialissima 50.000 giornaliere, 2.500.000 dilazionando. O107

SPOTORNO affittasi pensione arredata, 14 camere, centrale, prospiciente mare. Norina Gaggero, via Aurelia, Spotorno. Telefonare 75-304.

TABACCHERIA centrale, redditizia con alloggio, cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10, telefono 382-507.

TORREFAZIONE superalcoolici centrale 40.000 giornaliere cedesi 5 milioni 500.000. Masino, Bellezia 7.

VENDESI officina meccanica attrezzata per stampi e lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A24079

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. PRIVATO vende casetta 8 camere barriera Francia, 7.000.000 trattabili. Telefonare 284-831.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 515-738.

A.A. VENDONSI [redacted] case nuova costruzione [redacted] 110 circa, ottima posizione commerciale, reddito 5,50 per cento annuo, mutuo S. Paolo. Telefonare 540-707. A24857

A.A. VENDONSI muri autorimesse ottima posizione commerciale capacità 320 macchine reddito 6%. Telefonare 540-707. A24857

A. ADATTISSIMO pied-à-terre vendiamo camera cucinetta tutti servizi 2.600.000. Telefonare 759-800.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15.

A. PAGAMENTO immediato, acquistasi alloggetto redditizio. Nostra amministrazione. Telefonare 515-318.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello servizi 4.000.000 più mutuo senza interessi. Tel. 273-571.

A borgo Vittoria vendiamo alloggio due camere cucina servizi 4.600.000. Telefonare 769-800. A24751

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata mutuo sino 65% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare 236. O76

ACQUISTANSI due alloggi semicentrali 5 camere doppi servizi, 2 camere servizi. Tel. ore pasti 271-638.

ACQUISTANSI 2 alloggi signorili abbinabili 3 e 2 camere servizi precollinari o panoramici, garage. Telefonare 80-337. A24725

ACQUISTASI terreno centrale 100 camere pagamento alloggi affittati. Telefonare 325-177. 2001

ACQUISTEREI case nuove, seminuove, massimo 100.000.000, per impiego capitale. Telefonare 547-476.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case. Pagamento contanti. Piccin Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO appartamento tre quattro camere biservizi zona Francia precollinare eventualmente permutando altro periferico differenza contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino». 2001

ACQUISTO contanti alloggetto centrale nuovo - seminuovo. Tel. 583-184 ore pasti. 1001

ACQUISTO contanti casa preferibilmente vecchia costruzione 80-100 milioni, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 568 — Torino».

ACQUISTO due alloggetti 2 camere servizi Torino dando parte pagamento pioppeto Volpiano rimanenza contanti. Telefonare 676-126.

ADATTO studio pied-à-terre signorile Crocetta vendesi convenientemente. Telef. 599-705, 792-234.

ADIACENZE piazza Massaua, De Sanctis 19, vendesi ultimo alloggio 2 camere più cucinetta 1° piano. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 380-733.

AFFITTASI o vendesi magazzino interno cortile seminterrato mq. 900, luminoso, accessibile autocarri, anche uso industriale, zona Mercati generali. Telefonare 631-970.

AFFITTEREI o comprerei villa moderna in ottima posizione basso collina soleggiata con giardino posizione tranquilla per famiglia 5 persone. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5457 — Torino».

ALASSIO alloggio palazzina termo telefono giardino ingressi indipendenti volendo ammobiliato permuta o vendo cascina Pinerolo - Cavour. Telefonare dopo ore 18: 655-786.

ALLOGGETTO libero (Madama Cristina) due camere, cucinetta, termo bagno 4.400.000. Torincasa, Cavour 7. O626

ALLOGGI bellissimi in finizione con mutuo, zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI ultimo [redacted] costruttivo vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

ALLOGGIO cercasi valore 10 milioni, permutasi con 12.000 mq. terreno nel Canavese zona depressa, adatto per industria 190 m. fronte stradale vicino grande stabilimento. Telefonare 596-578. A25389

ALLOGGIO corso Potenza, esonasse, libero, 2 grandi camere tinello servizi 5.950.000. Telef. 515-241.

ALLOGGIO due camere tinello servizi nuovo piazza Pitagora vendo. Telefonare 599-705. A25376

ALLOGGIO nuovo (via Giosuè Borsi) 2 camere, cucina, servizi, affittato reddito 6 per cento, vendo 5.300.000, dilazionando. Telefonare 547-476.

ALLOGGIO signorile [redacted] 150 palazzina Valsalice grande terrazzo garages vendesi 28.000.000. Telefonare 530-996; 212-839. A25247

ALLOGGIO signorile nuovo occasione vendesi adiacente corso Montecucco esente imposte mq. 165 con grande salone due ampie camere cucina camera donna due bagni doppio ingresso L. 14.500.000 più mutuo ventennale, facilitazioni. Telef. 535-244.

ALLOGGIO signorile 1961 corso Francia libero camera tinello servizi 4.400.000 facilitazioni. Tel. 553-603.

ALLOGGIO 2 camere e servizi a Settimo Torinese L. 3.100.000 vendesi. Tel. 852-421. A24137

APPARTAMENTI centralissimi, in solido signorile palazzo ventennale, paraggi Banca Italia, Commerciale, Italgas. Vendesi 3.600.000 camera (abitazioni ed uffici). Telefonare ore pasti o serali 584-695. 1001

APPARTAMENTO attico vicino Lungo Tirreno, 3 camere, cucinetta, servizi. 5.500.000, mutuo 1.450.000 Gabetti 578-044. O709

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, vicino Galileo Ferraris, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO in palazzina via Asti 2, prospiciente Gran Madre vista collina, 2 camere, cucina, ingresso, biservizi, vendo 7.800.000. Gabetti 578-044. O709

APPARTAMENTO signorile corso Tortona, 2 camere, cucina, servizi, vendo 6.300.000 meno mutuo. Telefonare 547-476. A24039

APPARTAMENTO supersignorile via Ventimiglia mq. 369 più terrazzo mq. 100, panoramicissimo vendo 40 milioni. Gabetti 578-044.

ARONA Dormelletto vendo appartamento nuovo 110 mq. sesto piano 4.000.000 contanti, 3.000.000 mutuo. Telef. 0361-78259.

ASTI privato vende alloggio signorile nuovo condizioni imbattibili. Telefonare 28-96, Asti. A25370

AUTORIMESSA moderna luminosissima mq 1300 metri circa unico salone occasione vendesi. Telef. 273-571.

AUTORIMESSA mq. 1200, zona Francia, fronte corso, con vetrine, possibilità ampliamento adatta concessionaria ecc. ottimo impiego capitale vendesi convenientemente. Beltramo, telefono 535-912.

AUTORIMESSA nuova 150 macchine vendo, pagamento ventennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A23998

AUTORIMESSA reddito netto 9 % vendesi 65.000.000. Tel. 687-623 (intermediari). A26275

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuovo via Einaudi terzo piano, tre camere servizi, mutuo. 765-462, 753-277. 1001

BARRIERA Milano vendo alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 272-992. A25304

BASSI fabbricati, garage, alloggi in finizione, zona Italia 61 vendo con mutuo. Telef. 555-349. O13

BELLISSIMO terreno collinare 23.000 mq. adatto villette, progetto lottizzazione rapporto 0,20 vicinissimo corso Casale, vendo. Telef. 287-381.

BORGHETTO Villaggio Splendor vendonsi villette vista mare. Telefonare Torino 293-529 ore 9-13, 18-21.

BOX liberi zona Statuto buon reddito netto vendonsi. Telefonare 471-745.

CAMBIEREI con alloggio signorile in Torino casa e terreno centro Borgomanero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino». A24634

CASETTA montagna alt. 1100 vendo 2.500.000. Telef. 397-224.

CASETTA, villetta campagna, montagna, mare, adatte pensionati, weekends, vacanze, vasta scelta troverete. Ufficio Mirel, Muriaglio ang. Sabatino.

CERCASI terreno per officina stradale zona San Paolo - Francia mq 500 anche con casetta, contanti. Telefonare 383-175. 1001

CHIVASSO fronte statale Torino-Milano terreno industriale 5000 vendesi. Telef. 587-193. O942

COLLINA km. 15 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A17094

COLLINA 3 km Torino vendonsi lotti per ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

COMPERO alloggio 5 camere casa centralissima [redacted] primi piani per studio medico. Telefonare 522-574.

CRIMEA Somvito signorile grande villa casa custode parco vendo. Telefonare 599-654. A24844

OCCASIONE vendo alloggio 2 camere tinello servizi con mutuo. Santenas. Telef. 661-757. A26277

PINO, terreni [redacted] ville, casette privato vende facilitando. Tel. 380-152.

POTRETE scegliere alloggio convenientissimo, 2, 3, 4 camere, eventualmente doppi servizi, L. 90.000 mq prenotandovi con acconto L. 500.000. Mutuo ventennale et lunghe rateazioni. Visite cantiere via Granfrancesco Re 24, telef. 535-244. O697

PRAGELATO, nuova costruzione vendonsi due alloggi ammobiliati 2-3 camere, panoramici. Telef. 82-045.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni, Vallino, via A. Doria 15.

PREZZI d'occasione inizio frazionamento stabile Monteguerra v. Plocchia 3 angolo Passo Buole (zona Nizza) appartamenti 2 camere, servizi, 1 milione 300.000; 3 camere, servizi, 1.600.000; 4 camere, servizi, 2 milioni 650.000. Bastano [redacted] contanti. Visite loco oppure telefonare Gabetti 578-044. O709

ROSSIN Principe Oddone 3 svende casetta Collegno, 4 camere cucina bagno termo, garage, giardino, 8.300.000. Affarone.

TERRENO bellissimo residenziale comodità pullman luce telefono, mq. 1200. Telef. 395-981.

TERRENO fabbricabile mq. 3800 su statale comune Burolo vendesi. Rivolgersi Rama Maurizio, Burolo.

TERRENO progetto approvato 40 camere 40 box zona Boston vendesi. Telefonare 890-357. A21931

TERRENO progetto approvato 50-100 camere cambio camere. Telefonare 290-466. A24127

TERRENO vendo mq. 1140 mezza collina piano, recinto, cancello, tutto compreso al mq. L. 3600. Via San Giovanni Bosco 13 Avigliana.

TERRENO vicino provinciale Bruino tutti servizi fermata autobus vendesi. Telefonare 958.931.

VALSALICE, 10 minuti piazza Castello, vendesi terreno 1000 mq costruibile subito villetta 12 camere. Telefonare 871-179. A25259

VENDESI alloggio [redacted] tinello zona Italia '61. Telefonare 631-970.

VENDESI, paraggi Giardino Reale, alloggio libero 4 camere cucina, termo centrale, piano 4° senza ascensore. Telefonare 500-869 ore pasti.

FABBRICATO industriale piazza Rivoli mq. 500 più ufficio e alloggio vendesi. Tel. 587-198. O942

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Vallino, via Andrea Doria 15 O524

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere servizi. Negozi, magazzini, box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere, Telefonare 783-939, corso Torino 228.

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino finizioni signorili. [redacted] Monginevro 174, tel. 383-753.

IN zona Crimea palazzotto signorile vendonsi appartamenti pregi architettonici, isolamenti acustici ampi terrazzi. Telef. 682-952. A24580

LINGOTTO Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere servizi prezzi convenienti. Telefonare 519-770.

LOCALE 400 mq. piazza Statuto, 10 vetrine magazzino vende Rossin, Principe Oddone 3.

LOTTI terreno strada Torino-Lein, progetti villette approvati vendo 2 milioni 500.000. Telefonare 998-018.

LOTTINI per villette in posizione panoramica incantevole in Cumiana con acquedotto luce fognature strada alberate vendonsi lire 1700 al mq. Telefonare 523-058. 1001

MANOLINO, telefono 682-952, vende appartamenti, negozi piccoli grandi unico stabile. Permuta parzialmente alloggi vecchi, terreni edificandi. Serietà. A24588

MIRAFIORI privato vende alloggio camera, cucina, servizi, 3.300.000. Telefonare 343-452. A25382

NICHELINO: occasione, spaziosissimo, nuovo, tre camere, servizi, 4.400.000. Telefonare 515-318.

OCCASIONE privato venderebbe alloggio nuovo ottime rifiniture, mq. 118 salone 2 camere grandi cucina servizi armadi cantina zona G. Reni 8.800.000. Tel. mattinate 369-242.

OCCASIONE vendesi alloggio signorile adiacente corso Montecucco, tre camere ampio salone doppi servizi mq 154 L. 14.000.000 più mutuo eventuali facilitazioni. Tel. 535.244 visite via Valgioie 60. O697

PIAZZA Pitagora vendonsi appartamenti signorili ampi terrazzi pregi architettonici 2-3 camere, facilitazioni notevoli. Telef. 682-952.

PRIVATO vende a privato alloggio moderno camera tinello cucinotta borgata Vittoria. Telefonare 259-341.

PRIVATO svende terreno zona residenziale Valdellatorre m. 1450 lire 2.200.000 trattabili. Tel. 733-734.

PRIVATO vende lotto terreno per villa km 5 Mirafiori. Telef. 360-709.

PRIVATO vende B. Rita [redacted], tinello, servizi, libero, quinto piano, 3.300.000. Telef. 397-224.

PROSSIMI sposi piemontesi acquisterebbero escludendo intermediari alloggio due camere tinello servizi zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino». A23984

SANREMO vendiamo in casa albergo alloggi tutti tipi, servizi centralizzati. Bono, Matteotti, 10.

SANREMO vendiamo muri esercizio commerciale centralissimo, richiesta 15.000.000. Attualmente affittato 720.000 annue. Bono, Matteotti 10.

SANREMO vendiamo zona precollinare appartamenti vista mare imprendibile, uno, due, tre, quattro camere, dilazioni di pagamento e mutuo. Bono, Matteotti 10. 21664

SANREMO zona Foce vendiamo attico: doppi ingressi, soggiorno-pranzo, due camere, bagno, cucina, camerette-water servizio, grande terrazzo, autorimessa, soleggiato, vista mare. Richiesta 21.000.000. Bono, Matteotti, 10. 21644

SANREMO zona residenziale panoramica vendiamo appartamento ingresso, soggiorno, due camere, bagno padronale, cucina, camerette-bagno servizio, grande terrazzo, posto macchina 14.000.000. Attualmente affittato 700.000. Bono, Matteotti 10.

SAUZE d'Oulx vendesi arredato alloggio camera cucina bagno terrazzo otto metri soleggiatissimo. Telefonare 393-040. A24774

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 659-782. O522

SPOTORNO condominio Olivella ultimi appartamenti consegna prossimo maggio, altro stagione 1967. Scrivere: geom. Bonfiglio, Alba, Coppino 7.

SVENDESI 3 camere cucinetta panoramico bellissimo, corso semicentrale, 6.500.000. Telefonare 530-163.

TERRENO vendesi (4000 mq) Valdellatorre 15 km, Torino 500 altezza facile accesso e allacciamento acqua luce, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino».

VENDESI alloggio Frabosa 10 km. Mondovì 4 camere servizi garage. Telefonare 27-44 Mondovì.

VENDESI alloggio 5 stanze, servizi comodità adiacenze nuova Stipel. Telefonare 765.298. A23533

VENDESI appartamento panoramico signorile 4 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo prospiciente collina rifinito parchetti verniciati consegna immediata. Lungopò Antonelli 45.

VENDESI palazzina 30 km. Torino periferia cittadina strada nazionale 2000 mq. 11 camere, tre servizi completi, termo, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino».

VENDESI terreno collinare Eremo mq. 8800 accettasi parziale pagamento camere. Telefonare 687-609.

VENDESI 37.000.000 casa 90 camere locale industriale 2500 mq. Telefonare 80-256. A23808

VENDO alloggio camera cucina tutti servizi piano rialzato vicinanze piazza Rivoli. Telef. 380-438.

VENDO bar super-alcoolico notevole reddito ottima posizione. Telefonare 534-770. 2001

VENDO camera, servizi, posizione panoramica, L. 2.100.000, corso Spezia. Tel. 695-709.

VENDO cascina 10 giornate piemontesi comune Caluso. Tel. 251-958.

VENDO officina mq. 400 affittata centomila mensili strada asfaltata vicino Termonafta Grugliasco. Telefonare 360-364 Franco. A24942

VERA occasione vendesi alloggio zona via Broglio 4 camere più servizi. Telefonare ore ufficio 657-212.

VILLA nuova costruzione con frutteto giardino mq. 3000 a km. 45 da Torino vendo. Telef. 486-750 ore pasti. A24124

VILLA nuovissima 10 km. piazza Castello giardino 1600 mq. panoramici 20.000.000 vendesi. Telefonare 596-938 Torino.

VILLA padronale 8 camere veranda terrazzo servizi alloggio custode parco mq. 2500 Valle Canavese 40 km. Torino vendesi. Telef. 587-198.

1.500.000 più 1.500.000 facilitando alloggetto mansardato, senza termo, 2 camere, cucina, zona Boringhieri. Torincasa 515-318.

63.000.000 compreso mutuo 15 milioni privato vende casa 29 camere 5 box, reddito aumentabile 3 milioni 900.000 annui. Telef. 211.595.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AFFITTEREBBESI villetta 5 più stanze doppi servizi con annesso laboratorio silenzioso zona precollinare. Telefonare mattina 80-418.

AFFITTEREI in zona depressa locale industriale. Telefonare 293.652.

AMMOBILIATO-vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-584. O865

CERCA alloggetto [redacted] sola [redacted] Statuto. Tel. ore ufficio 559-291.

CERCASI alloggio tricamere servizi moderni zona Castello Sancarlo. Telefonare 538-244. A25257

CERCASI camera tinello servizi semicentrale. Telef. 539-596 ore ufficio.

CERCASI locale interno mq. 100-150 adibire laboratorio tintoria zona borgata Parella, S. Paolo. Tel. 757-280.

CERCASI subito camera tinello servizi zona Crocetta. Referenze. Telefonare 322-482. A26235

CERCASI tre camere tinello servizi primo luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».

CERCO affittare signorile sei camere oppure salone quattro camere, cucina, servizi, esclusi piani rialzati, possibilità studio professionale, zona precollinare, Valentino, Crocetta. Telefonare 501-303 ore pasti.

CERCO borgo Vittoria 2 camere tinello servizi ascensore. Tel. 250-625.

CERCO precollinare casa nuova 4 camere cucina maggio giugno. Telefonare 599-379. A24147

CONIUGI piemontesi cercano pulizia scale cambio alloggio. Tel. 237-337.

CONIUGI piemontesi con due bimbi marito operaio occuperebbesi giardino collina Torinese in cambio alloggio. Telef. 336-935. A24498

CONIUGI piemontesi soli referenziati cercano 2 camere tinello servizi zona Casale - Belgio. Telef. 872-958 ore 18-21. A26029

CORSO Dante, Raffaello affitto una camera tinello (referenze). Telefonare 652-612. A23976

FAMIGLIA piemontese 3 persone cerca camera cucina servizi borgo Vittoria, Madonna Campagna, massimo 20.000. Telef. 322-517 dalle 13-19.

IMPIEGATO statale ruolo cerca camera tinello cucinotta servizi zona Lucento, Vittoria, Milano. Telefonare 895-119. A24530

LABORATORIO mq. 200 circa, riscaldamento, cerco zona Francia con alloggio. Telefonare 83-304 ore pasti.

PIEMONTESI cercano appartamento [redacted] riscaldamento in zona centrale. Telefonare 672-408. 1001

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi cercano camera tinello servizi zona Madonna Campagna Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A25408

SIGNORA cerca camera tinello accessori in borgo S. Salvario. Telefonare 657-008, ore 9-11 e 14-15.

SPOSI cercano alloggetto zona Raffaello, Carducci. Telefonare 699-257 ore pasti. A24690

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 751-826.

A. AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 666-404 Nichelino. A25049

A. AFFITTASI soffitte 5000 3000 secondo grandezza, via Ormea 164.

A. AFFITTASI subito privatamente camera servizi vuota centralissima. Telefonare 513-525. O140

A. S. PAOLO camera cucina senza termosifone libero [illegible]. Telefonare 688-755. O920

A industria silenziosa proprietario affitta capannone mq. 400, uffici, servizi, riscaldamento. Telef. 790-020.

A referenziati affittasi S. Paolo 2 camere cucinotta. Telefonare 949-575.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

A 27 km. Torino, tre camere 13.500, una grandissima 5500. Tel. 760-890, 538-539. O991

ABBIAMO Porta Palazzo negozio laboratorio ufficio studio. Telefonare ufficio 510-264. A22499

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000; Sacchi 14. Telefonare 538-539. O516

AFFITTANSI locali [redacted] negozio esposizione magazzini. Via Monastir 51. Telefonare 061-545.

AFFITTANSI via Foscolo 21 locali seminterrati uso magazzino laboratorio silenzioso da mq 50 a 500. Rivolgersi portineria, pomeriggio.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole. Telef. 368-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI adatto pensionati Valchisone 2 camere cucina entrata 8000. Camera cucina 6000. Telef. 80-256.

AFFITTASI alloggetto zona Molinette camera tinello rilevando mobilio. Telefonare 631-183. 1001

AFFITTASI alloggio signorilissimo 8 camere salone tripli servizi 380 mq. anche uso ufficio o studio. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

AFFITTASI alloggio tre camere cucina centralissimo termo ascensore. Telefonare 545-089. A24485

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi, radiale Moncalieri. Telefonare 652-860. A24508

AFFITTASI alloggio 4 camere e cucina; 5 camere e cucina secondo piano. Telefonare 545-089. A26438

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno ammobiliato 1° aprile. Telefonare 585-924. A24553

AFFITTASI Carmagnola attico tre camere cucinino servizi ascensore grande terrazzo L. 14.000. Tel. 398-384.

AFFITTASI casa signorile centrale quattro camere cucina servizi. Telefonare 547-543. A25901

AFFITTASI centralissimo alloggio 4 camere cucina servizi. Telef. 760-561 dalle 9-12 o 15 avanti. A24502

AFFITTASI corso Grosseto locale adatto deposito con accesso auto. Telefonare 720-187 ore pasti.

AFFITTASI corso Monte Grappa 30, locale mq. 300 luminosissimo, interrato, passaggio carraio proprio. Telefonare 211-595. A23386

AFFITTASI dal 1° maggio due camere servizi riscaldamento, massimo due persone. Borgata Vittoria capolinea tram 9. Telef. 290-574 ore 19-20.

AFFITTASI Digione 8, alloggio due [redacted], cucina servizi. Rivolgersi portineria. O740

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI libero [redacted] camere cucina disimpegni via Lavanna. Tel. 893-700.

AFFITTASI locale [redacted] garage o magazzino. Via Baracca 14. Telefonare 376-679. 1001

AFFITTASI locale di mq. 150 passaggio carraio verso strada, riscaldato, libero subito. Telefonare 510-364.

AFFITTASI [redacted] nuovo luminoso mq. 120-80 seminterrato ex depositi alimentari contro Barriera Milano. Telefonare 280-463.

AFFITTASI locale seminterrato centralissimo mq. 230, visibile. Telefonare 595-523. 2001

AFFITTASI locale uso negozio e magazzino via Cena barr. Milano. Telefonare 513-425. A24814

AFFITTASI maggio Monginevro 25 tre camere cucina termobagno. Telefonare 651-597. A25209

AFFITTASI negozio con belle camere. Telefonare 517-270.

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] NOVITA' DELLA NARRATIVA ITALIANA

Gli u[redacted]ani «mostri» [redacted] Giovanni Arpino

«Un'anima persa»: [redacted] vicenda allucinata, in una Torino stravolta ma autentica

Un richiamo ai romanzi gialli [redacted] nuova formula, o polizieschi, o simili, che a mio parere hanno una parte non secondaria nel paesaggio abbastanza grigio e noioso della narrativa d'oggi, niente più che [redacted] richiamo, si può fare parlan[redacted] del romanzo di Giovanni Arpino uscito presso Mondadori, *Un'anima persa*.

Arpino (39 anni) è autore di numerosi romanzi (*La suora giovane, Un delitto d'onore, Una nuvola d'ira, L'ombra delle colline*), ma qui dobbiamo limitarci a dire qualcosa dell'ultimo. L'intento di Arpino è di essere romanziere nel senso pieno, che anzitutto racconta vicende d'uomini avvincenti anche per il loro intreccio, per la sospensione e l'attesa di come si concluderanno, non disciolte dall'orgoglio critico. Ho citato all'inizio i romanzi polizieschi [redacted] gialli perché *Un'anima persa* utilizza quei meccanismi, come del resto hanno già fatto tanti romanzieri famosi. Ma il procedimento del «giallo» normale è interiorizzato da lui, la prospettiva capovolta.

Abbiamo certo un caso limite, estremamente romanzesco. Di fronte a questi casi [redacted] bisogna chiedersi se la vicenda è verosimile misurata col metro dell'esperienza quotidiana, ma soltanto se è vera nel nodo di passioni che mette in moto. Per la vicenda pura e semplice, la libertà [redacted] magari l'arbitrio del romanzo giallo rimangono; ma qui il centro è spostato, l'azione non ha più come fine se stessa, è uno stimolo ad altro.

In *Un'anima persa*, si guardano i [redacted] riflessi su [redacted] coscienza ingenua che, presa dentro l'ingranaggio di avvenimenti orribili, ne rimane sconvolta; la sua disgrazia è come quella [redacted] un ragazzo che compie il primo volo, [redacted] l'aereo va in fiamme. Il carattere anomalo, impressionante della storia, è un mezzo del quale si serve il romanziere, come di un reagente efficace, p[redacted] portare ad un massimo di tensione, d'intensità, e di chiarezza insolita nella vita normale, il comportamento di quelli che vi sono coinvolti.

* *

E' dunque un romanzo di cui non si può tacere l'intreccio. Un ragazzo di diciassette anni, studioso, ansioso e timido, viene ospite degli zii in una villa torinese di periferia, per dare al liceo pubblico l'esame di maturità. Sa già che nella casa c'è un altro ospite da anni. Lo zio ha introdotto di straforo e mantiene, in un appartamento in cima alla scala, [redacted] suo fratello pazzo, chiamato il Professore.

La zia Galla riceve il giovane: «*non più donna ma immenso animale, una specie di infinita, vecchia, grassa sirena*», bardata di orecchini, collane, spilli, nastri; o, con un'altra immagine, «*una grande torta*», con ghirigori di crema, panna montata, ciliegie, cedri canditi. Al primo incontro, gli fa raggricciare la pelle, «*non per vera paura; perché quell'animale smisurato lo sentiva né buono né cattivo, solo una forma ignara di se stessa e del suo potere*». Lo riceve anche la domestica, acida e ligia, un vecchio sgorbio artritico ma con la pelle rosea e verginale di una monaca; e tutte e due gli stanno intorno, dolci, zelanti, rimpinzandolo di zabaglioni.

Ma dietro queste dolcezze si forma l'incubo; [redacted] ragazzo pensa [redacted] demente, nella stanza sopra la sua, come «*un enorme ammasso di sostanza sconosciuta*», «*un cumulo di cupe cellule senza nome né scopo*», voraci però, ed esigenti. Lo potrà vedere tra breve. Nessuno può entrare dove abita, tolto l'ingegnere, lo zio, che lo lava, gli porta i pasti; ma quando lo zio è fuori casa (o lo credono) le due donne vanno quatte quatte a spiare dal buco della serratura. Anche il ragazzo è invitato alla festa. Il pazzo, accovacciato a terra, apre la bocca come «*un buio orifizio di bestia oceanica*», da cui scocca, fulminea, una lunga lingua sottile. Idolatrato, riverito, finalmente appare lo zio; con gli occhi molto dolci, infinitamente dolci, che «*paiono disegnati dalle dita stesse dell'umana misericordia*».

Una situazione, che si era mantenuta sospesa per tanti anni, precipita nel giro d'una settimana; la fa precipitare l'occhio candido dell'estraneo, privo di complicità segrete. Scopre, non di proposito, che lo zio da gran tempo non va, come dice, in ufficio; e sembra che lo zio provi sollievo dall'essere stato scoperto. Lo conduce in giro di notte, in una Torino che sembra veduta in sogno, un po' fosca ed un po' allucinata, tra nobili caffè in cui divora pasticcini e laide bische tra la feccia dei giocatori; si confessa giocatore e ladro, perché ha rubato, sperperandolo, anche il danaro del nipote. Ma questa è solamente la sua seconda vita, e la rivelazione ormai non può fermarsi a mezzo.

Il suo vizio peggiore è l'avere voluto e coltivato la pazzia, una [redacted] pazzia a orario fisso, in casa sua, per uscirne e tornare a orario fisso, un uomo apparentemente sano. Adesso che ha cominciato a scoprirsi la pazzia chiude la [redacted] trappola e non accetta più intervalli. Non c'è nessun fratello, è sempre lui, sdoppiato, che ne fa la parte. E' sempre lui, lo zio, che esce e rientra clandestino, per chiudersi nella prigione del demente che non esiste; lui che consuma i vini e i cibi destinati al recluso, riempie i muri di parole sconce, si maschera con i cosmetici, si diletta a prendere film che rappresentano l'agonia di una vespa, mima con i gesti gli aspetti più crudeli e più ebeti della vita animale. Adesso, senza più un barlume d'intelligenza, sarà rinchiuso in quella camera dove entrava, finto infermiere.

Ma [redacted] segreto è svelato [redacted]lamente per lui. La moglie, la vecchia domestica, ignoravano tutto? O sapevano qualche cosa? Quanto, bale complici anch'esse, volevano non sapere? Il ragazzo contempla atterrito la verità che, ignaro, ha conosciuto e fatto conoscere. «*Non ho più forza di combattere la mia paura, ormai ci nuoto dentro*»; e gli sembra che il mondo non possa più mostrargli una faccia diversa.

* *

La settimana del ragazzo mi fa pensare a quelle tentazioni di Sant'Antonio nei quadri di alcuni pittori, in cui lo spirito malefico raduna, in poco spazio e [redacted] un momento solo, tutte le facce dell'orrore, per indurre il tentato alla disperazione; e il male si presenta sotto la specie del bestiale, del pazzo, dello stolido, dell'informe. Infatti il romanzo di Arpino è percorso da un [redacted] di metafore che richiamano alla vita bestiale [redacted] amorfa.

Il ragazzo ne trae uno spavento di vivere che è raccapriccio, un senso di universale sporcizia. Sente che nel futuro, sotto il risvolto delle cose, troverà sempre quelle stesse figure degradanti. E si spiega la scelta di un caso così romanzesco, ai limiti dell'improbabile. Esso provoca lo *choc* totale, la ferita, forse inguaribile, di un'esperienza di brutture condensata e spinta all'estremo al primo passo nella vita; dopo questo, il ragazzo sente che troverà lo stesso, sebbene spezzettato, diluito, normalizzato nella vita ordinaria. L'anima persa è lui.

Penso che sia il migliore libro d'Arpino, facendo una riserva per *La suora giovane*. Nella sua mostruosa vicenda i personaggi in sé non sono mostruosi. Non il ragazzo che è la vittima; ma non interamen[redacted] nemmeno lo zio, il cui movente alla fuga nella pazzia è la disperazione. Vera e quasi simpatic[redacted] [redacted] zia Galla, che mostra alla fine un coraggio e un'autorità inattesi. Anche Torino, benché vista da uno sguardo stravolto, resta vera e caratteristica; i portici, i caffè, gli uffici, la cassiera, il portiere, il biscazziere, i giocatori, la prostituta.

Soprattutto penso che Arpino sia un raccontatore, [redacted] vada guardato perciò, oltre che nei romanzi singoli, nel succedersi ed incalzarsi e nella corrente vitale dei romanzi che inventa; e abbia anche bisogno di casi non comuni, d'intrecci sorprendenti, di trovate nel senso antico. Allora dà [redacted] suo meglio, e sotto la pressione degli eventi drammatici i suoi personaggi, anziché mutarsi in espedienti per servire l'azione, reagiscono in senso contrario, assumendo [redacted] pieno rilievo.

Guido Piovene

GIOVANNI ARPINO: *Un'anima persa* - Ed. Mondadori, 150 pagine, 1300 lire.

Amara ironia [redacted] Sciascia su un delitto della mafia

«A ciascuno il suo» riprende, con più distacco e minor vigore, il tema di «Il giorno della civetta»

Nell'estate del '64, [redacted] un paese dell'interno della Sicilia, [redacted] compiuto un duplice omicidio: [redacted] lupara, [redacted]cando tradizione, in zona deserta, durante una battuta di caccia. Vittime sono il farmacista Manno e il dottore Roscio, galantuomini dediti solo alla famiglia e al lavoro, estranei a manovre politiche, lontani dal mondo degli affari. I carabinieri dispongono di due tracce: una lettera anonima, composta con parole ritagliate da un giornale, inviata al farmacista qualche giorno prima del delitto, per minacciarlo di morte; un mozzicone di sigaro «Branca», trovato a breve distanza dai cadaveri. Troppo poco; [redacted] le indagini appena avviate si insabbiano. Ma un conoscente delle vittime, un insegnante di scuola media, un po' per curiosità intellettuale, un po' per puntiglio, decide [redacted] privata di vedere chiaro nella vicenda.

Scapolo, sulla quarantina, il professor Laurana [redacted] considerato «dagli studenti un [redacted] curioso ma bravo e dai padri degli studenti un tipo bravo ma curioso»: in parole povere, [redacted] un predestinato. La scoperta che i caratteri con cui era stata composta la lettera anonima appartenevano all'Osservatore Romano lo porta rapidamente nella tana del lupo o meglio dei lupi: dell'arciprete Rosello [redacted] dell'avvocato Rosello [redacted] nipote. Ma l'indagatore non si accorge di nulla. I sospetti nascono e prendono corpo, diventano certezza, soltanto nelle settimane successive; quando, in occasione di un viaggio a Palermo, un deputato comunista riferisce al Laurana che pochi giorni prima della morte il dottor Roscio era stato da lui, promettendogli un dossier sensazionale sulle attività di un maggiorente del [redacted] paese; e nel vedere, nel capoluogo, l'avvocato Rosello insieme con un ceffo in atto di aspirare un «Branca».

Una lunga conversazione del professore con il fratello d'un collega illumina in modo definitivo la figura del sicario e, indirettamente, quella del mandante: l'avvocato Rosello. La lettera anonima era stata inviata al f[redacted]cista solo per confondere [redacted] acque: vittima designata era il dottore, marito di bella e giovane donna, con cui il Rosello (che le era cugino) trescava da anni.

La trappola mortale che prepara è quasi perfetta. Se il buon Laurana ne scopre il congegno, è per caso. Invece di tacere [redacted] di riferire con prudenza, il professore parla; e la famiglia Rosello provvede a farlo tacere per sempre. Nel finale si vede la bella vedova passare a nozze con il cugino avvocato, benedicente lo zio prete. L'«affare» ha avuto l'esito desiderato; il coro, cioè i notabili del paese, può ora sfogarsi liberamente, deplorare [redacted] Laurana per la sua imprudenza, il Roscio per la sua dabbenaggine. Tutti, naturalmente, sapevano tutto da sempre.

* *

Il lettore che conosce «Il giorno della Civetta» di Leonardo Sciascia, troverà in «A ciascuno [redacted] suo» (Einaudi editore), [redacted] racconto che ha per protagonista [redacted] professore Laurana, [redacted] stesso mondo inerte e violento, venato di follia omicida e di ipocrito perbenismo, fuori della storia e calato fin troppo in essa: rassegnazione, viltà, ferocia, omertà e insieme un bisogno tanto più disperato quanto meno espresso di giustizia, di vera solidarietà, [redacted] redenzione.

Non per nulla le pagine più interessanti del libretto, forse, [redacted] quelle dedicate a due personaggi secondari, il vecchio oculista Roscio e il non meglio identificato don Benito: figure originali che riprendono e ribadiscono idee espresse in modo diverso, ma sempre appassionato, l'odio-amore di Sciascia per una società stregata da pregiudizi, lo scetticismo, la sfiducia dei suoi elementi migliori nelle forze dell'ordine esterno, ma anche un loro stoicismo intrepido, un loro modo oscuramente eroico di guardare alla vita.

Al tono non di rado alto, spesso drammatico del Giorno della Civetta, il racconto ora pubblicato oppone un «*andante*» tranquillo, che l'ironia [redacted] volte ravviva. Alla volontà d'azione, all'energia, nel primo libro, del capitano Bellodi, cui anche i nemici che più hanno motivo di odiarlo rendono l'onore delle armi, succedono la curiosità, il distacco del professor Laurana: preda troppo facile di forze che impunemente si pongono al di sopra di ogni ordine.

Giorgio Zampa

LEONARDO SCIASCIA: *A ciascuno il [redacted]* - Ed. Einaudi, 131 pagine, 1200 lire.

«Storia [redacted]»



Una vecchia fotografia di Giovanni Papini a Firenze

La vita nazionale dall'Unità al fascismo

Politica [redacted] costume nell'Italia di Giolitti

De Feo ha trovato un felice equilibrio tra «grande» e «piccola» storia

Nel volume *L'Italia di Giolitti*, Italo de Feo [redacted] saputo dare una efficace rappresentazione [redacted] vita italiana durante il periodo che va dal [redacted], allorché la capitale da Torino venne trasferita a Firenze, sino al 1925, quando il regime [redacted] democrazia fu [redacted]praffatto dal fascismo. Non un compendio di storia e neppure una biografia, ma una cronaca di costume quale potrebbe uscire dalla lettura dei giornali dell'epoca: politica e letteratura, economia, moda, spettacoli, scandali e pettegolezzi. La figura di Giovanni Giolitti serve all'autore come canovaccio, [redacted] tuttavia balza viva, chiaramente delineata.

Della parte politica merita ricordare, perché torna di attualità, l'invito di Giolitti ai socialisti per entrare al governo nel 1903 e poi nel 1910, ed il loro rifiuto con il pretesto che le masse popolari [redacted] sono ancora mature a capire l'utilità della collaborazione. Giolitti scrisse in [redacted]guito nelle sue memorie: «*Non credo che l'impressione ed il giudizio di Turati e di Bissolati sulla immaturità delle masse popolari alla partecipazione al governo corrispondesse alle reali condizioni delle cose, perché la mia esperienza è che nelle masse il buon senso domina più che generalmente non si creda*».

A dist[redacted] di alcuni decenni Nenni ha riconosciuto che allora aveva ragione Giolitti.

Di Mussolini, è raccontato dal De Feo un episodio poco noto. Dopo il trattato di Rapallo (12 novembre 1910), Giolitti decise di far bombardare il comando di D'Annunzio a Fiume per indurre i legionari a sgomberare la città. Nella riunione del Consiglio dei ministri qualcuno gli domandò preoccupato: «*Che cosa faranno i fascisti?*». «*Non [redacted] muoveranno*». «*Ma Mussolini?*». Giolitti non disse parola, ma sollevò una busta, strofinandola lentamente tra [redacted] pollice e l'indice della destra. Mussolini aveva intascato la bustarella. I fascisti non si mossero.

Ai primi del secolo ventesimo, il criterio comune faceva gran conto dell'«onore». Frequentissimi i duelli, i suicidi a causa [redacted] dissesti. E si reputava dissesto non solo il fallimento, ma anche il non poter pagare una cambiale. Nel Sud il grosso pubblico si appassionava (ma si appassiona tuttora) [redacted] delitti d'onore, [redacted] la pubblica moralità non ammetteva che le donne uscissero sole. Verso il 1910 cominciò a mutare l'abito femminile: i vestiti si semplificarono con la pratica degli sport. Il *tailleur* è una evidente derivazione [redacted] costume di [redacted]. Le gonne si staccarono dal suolo con il diffondersi della [redacted]a.

Tra gli scandali pubblici domina quello della Banca Romana, che toccò lo stesso Giolitti, imponendogli le dimissioni [redacted] presidente del Consiglio dei ministri e facendogli [redacted] il rischio di un mandato di comparizione. In seguito egli fu totalmente scagionato; invece non ne uscirono puliti Depretis, Nicotera, Crispi e specialmente la moglie Lina, che amava spendere più di quanto disponesse.

[redacted] volume è ricco di notizie poco note, o conosciute soltanto dagli specialisti. E lo si legge, per usare una frase comune, come un romanzo. In fondo [redacted] un romanzo di vita vissuta, con fatti e personaggi tutti veri. In più le numerose fotografie, i disegni, [redacted] riproduzioni a colori, scelte con gusto sicuro, formano una ricca iconografia.

g. tr.

ITALO DE FEO: *L'Italia [redacted] Giolitti* - Edizioni Rai, pagine 210, s. p.

Il mestiere di poeta

In *Il mestiere di poeta*, Ferdinando Camon [redacted] ora ripubblicato diciannove sue interviste [redacted] altrettanti poeti italiani contemporanei, già uscite su [redacted] quotidiano dal 1963 [redacted] '65: dedicando il volume a Corrado Govoni — l'unico degli intervistati scomparso nel frattempo — e aggiungendovi due opportunissimi in[redacted] analitici — per «Argomenti e titoli», e per «Nomi» di critici, letterati, recensori maggiori e minori citati anche solo di sfuggita — che fanno dell'opera [redacted] utile strumento di consultazione.

Se, poi, diciannove personaggi siano troppi o troppo pochi per un panorama esauriente e attendibile della nostra lirica d'oggi, questo dipende dai punti di vista: bisognerà dire, semmai, che i nomi di maggior prestigio ci sono tutti — da Ungaretti [redacted] Montale, da Sbarbaro e Quasimodo a Palazzeschi e Betocchi —; e che la scelta delle generazioni successive può forse sollevare qualche perplessità, con certe inclusioni e certe esclusioni piuttosto discutibili, [redacted] che anche in questo settore la presen[redacted] di Sereni e di Pasolini, di Gatto e di Sinisgalli, è sufficiente ad appagare almeno [redacted] esigenze del pubblico più ragionevole.

Ma il vero interesse — e la simpatica novità — di tutta la rassegna, consistono nella struttura dialogica: nella schermaglia di domande e risposte fra il Camon e i suoi interlocutori, fedelmente registrata — da come ci [redacted] di intendere — con l'ausilio di un magnetofono; e poi sottoposta, p[redacted] della pubblicazione, al definitivo consenso degli intervistati. [redacted] qui, se non proprio l'ufficialità, la genuinità delle molte dichiarazioni e confessioni.

E' da sottolineare la gran freschezza delle poche o pochissime righe introduttive di ogni dialogo: in cui la descrizione del luogo dell'incontro, o l'immagine fisica del personaggio, [redacted] spesso la chiave più intima di tutto il discorso [redacted] due voci.

f. g.

FERDINANDO CAMON: *Il mestiere di poeta* - Ed. Lerici - 240 pagg. - L. 1800.

[redacted] esordi [redacted] "Voce" fiorentina nel carteggio Papini-Prezzolini

Nello sfondo [redacted] questo dialogo affettuoso, le accese polemiche letterarie all'inizio del nostro secolo

La Casa editrice Vallecchi di Firenze pubblicherà il 15 marzo un volume di *Lettere di Giovanni Papini a Giuseppe Prezzolini*; che quest'ultimo ha commentato e annotato, con citazioni di lettere al suo amico. E' il primo di due volumi che saranno intitolati *Storia di un'amicizia*. Esso va dal 1900 al 1924. La formazione del Papini, dal gruppo di giovani anarchici fiorentini fino alla *Storia di Cristo*, ne esce chiarita. Per gentile concessione dell'editore diamo qui un saggio dell'epistolario: sono lettere del 1909, tra Prezzolini tutto impegnato nel lancio della *Voce*, e Papini costretto a vivere a Bulciano.

Bulciano 2-III-1909

Caro Prezzolini,

le tue lettere sono ardenti come fanfare e lucenti come bollettini napoleonici! Non contento di essere stato cattivo profeta e di vedere che la nostra (permetti!) Voce si fa sentire sicuramente a centinaia di anime.

Tutto questo si deve alla tua attività e alla tua volontà. In questo mio periodo di sonnolenza poetica, venuto dopo la disappetenza rivistaia del Leonardo, non sarei stato capace di un simile sforzo. Ma voglio, e sempre più in seguito, aiutarti quanto posso. Prima di Pasqua ormai non posso lasciar Giacinta ma dopo Pasqua, nella seconda metà di aprile, io son disposto a stare a Firenze e a fare [redacted] numeri della Voce, se hai sempre voglia e bisogno di andare a Milano. Cercherò di fare due numeri buoni e spero che Soffici e gli altri mi aiuteranno...

G. PAPINI

Bulciano 3-III-1909

Caro Prezzolini,

che neve! che neve! non l'avevo mai vista così. Ha nevicato venti giorni di fila. Prima ha alzato un metro — poi il vento l'ha ammucchiata — [redacted] l'acqua l'ha un po' disfatta — poi n'è venuta dell'altra — poi il vento l'ha fatta gelare ecc. ecc. Le strade son rimaste chiuse parecchi giorni. Per andar alla macchia a pigliar le legna hanno dovuto spalare per parecchi chilometri. In casa si son formati monticini di neve e dal freddo non poteva tener la penna in mano. Il postino [redacted] è mai venuto e questo ti spiegherà il mio silenzio e il mio ozio. Cosa vorresti fare? Son dovuto stare [redacted] oziare intorno al fuoco oppure, per riscaldarmi, sono andato anch'io a spalar la neve per arrivare all'aia e alle stalle. Ora so cosa vuol dire la vita dei contadini [redacted] inverno.

Oggi il tempo è un po' meglio ma c'è sempre molta neve in terra. Appena potrò ti manderò qualcosa per la Voce. Godo davvero delle buone notizie che me ne dai e mi dispiace che quest'anno questa vitaccia m'impedisca di aiutarti come vorrei. Ma quest'altro anno saremo vicini e [redacted] sarò a Firenze fino a giugno. Cerca in tutti i modi di mandarla avanti e di farle onore. La bambina sta sempre bene. Giacinta ti saluta.

Sempre tuo aff.mo

G. PAPINI

Firenze 6-III-1909

Caro Papini,

ti scrivo dopo aver segnato fra gli abbonati il 400°. Ci siamo [redacted] arrivati [redacted] un [redacted] di ritardo — io credevo dentro Febbraio — ma insomma ci siamo arrivati, [redacted] che andremo al 500. Non tutti han pagato, non tutti pagheranno ma è già un bel fare. Gli esemplari sono un po' ter[redacted] [redacted] tutti esauriti, della Cultura Italiana ho venduto più di 10 copie. Non temere che farò di tutto, fra tempo e denaro, perché la Voce non cessi. Mi rattrista il saperti così penosamente separato dal mondo e costretto al silenzio e all'ozio e alla sofferenza. E' uno spettacolo dei più brutti che io conosca e di quelli che mi lasciano meno tranquillo nel mio lavoro. Povero Papini mio, un altro anno bisogna che tu [redacted] qua, non per aiutarmi, [redacted] per fare tu che puoi fare tanto...

L'interesse che destiamo [redacted] allarga sempre. Borgese che è stato qui di passaggio, correndo a Torino per salvare la sua posizione minacciata, mi ha detto che a Napoli è letta come [redacted] si potrebbe credere. Ora anche l'estero si commuove. Saprai che Rolland in fondo [redacted] uno dei volumi del Jean Christophe, ha presentato la Voce al pubblico francese, dicendo che noi combattiamo la stessa lotta che in Francia Jean Christophe ed ha tradotto gran parte del tuo articolo. Ciò ha prodotto grande impressione: come ne avvedo da abbonati olandesi, romeni e francesi.

Le lettere di Slataper, un eccellente cuore oltre che un ragazzo di bella mente, toccano assai i triestini, la rivista comincia ad essere richiesta, i giornali di lì pubblicano articoli. Presto Ranzi scriverà sulla Crisi Militare, Neera ha mandato un articolo sulla Pedagogia Sessuale, Lombardo Radice sulla Scuola Media. I vari pubblici che poniamo a contatto nei loro individui migliori dovranno seguire. [redacted] Carroccio in [redacted] nota [illegible] che mi [illegible] la testa: devi esser [illegible]

Ora, [illegible] il sole, e il sole ti riscalderà le mani e la mente, e [redacted] aprirà il cuore verso i tuoi amici, colpevoli di non potere abbastanza per portarti [redacted] [redacted], o per lo meno di riportarti più comodamente. Lavora per noi. C'è tanto da fare. Dammi qualche idea per il ritratto del *Giornale d'Italia*. Dopo faremo gli editori. Fammi di quei tuoi articoli, con l'anima tua, che [redacted] si senta anche [redacted] il soggetto [redacted] è qualcheduno di quelli in cui i nostri programmi si toccano. A proposito: Rolland ci mette ancora insieme il pubblico ci mette a braccetto ancora. Che non ci sia poi tanta differenza? In ogni modo io ci guadagno e tu, forse, non ci perdi.

Tuo aff.mo

Giuseppe Prezzolini

Bulciano 14-III-1909

Caro Prezzolini,

scusami se in cambio della tua affettuosa e incitante lettera [redacted] ti mando che poche righe sgualcite. Ma con te non voglio fingere. Non sto bene e non son capace né di pensare né di scrivere. Questo tempo orribile che dura da un mese (anche qui acceccano) mi stupidisce, mi arrabbia e [redacted] rende difficile il fare. Sono ridotto alla lettura e l'irritazione dell'ozio, congiunta a quella del tempaccio, mi imbestialisce. Non ti stupirai perciò se non ti ho mandato nulla — se avessi scritto qualcosa avrei fatto un articolo per la Voce. Io spero nel sole. Non ho dimenticato la promessa, non [redacted] tratta proprio, credilo, di cattiva volontà. Mi pare che gli ultimi numeri della Voce sian buoni e sono stato contento delle tue [illegible] amministrative. Che peccato tu non sia costà!

Scusa ancora una volta la mia tristezza [redacted] questa letteraccia.

Tuo

G. PAPINI

Firenze 18-III-1909

Caro Papini,

oggi ti scrivo con l'arrivo del 436° abbonato. Riconfortati. Non temere. Un [redacted] perduto è nulla. Siamo in fondo [redacted] tutti uniti e quando uno tace, gli altri parlano per lui, e quando uno [redacted] formato gli altri scavan [redacted] strada che gli servirà. A [redacted] forse meglio che a te deve servire la lotta che è incominciata, a te che di tutti noi sei il più geniale. Su, perdio: un raggio di sole e ogni tristezza scompare...

Questo numero è venuto bene, molto [redacted] e solido: mi pare. Ciò è dovuto al tuo eccellente *Carduccianismo* (col quale, sai, non son d'accordo in tutto), e agli scritti di Soffici e di Slataper. Peccato che tu non abbia ben conosciuto questo: è un gran bravo, buono, intelligente e onesto amico. Soffici gli si è pure molto affezionato. Io ti aspetto con [redacted]pazienza per Pasqua. Spero di farti vedere il nome del 500° abbonato...

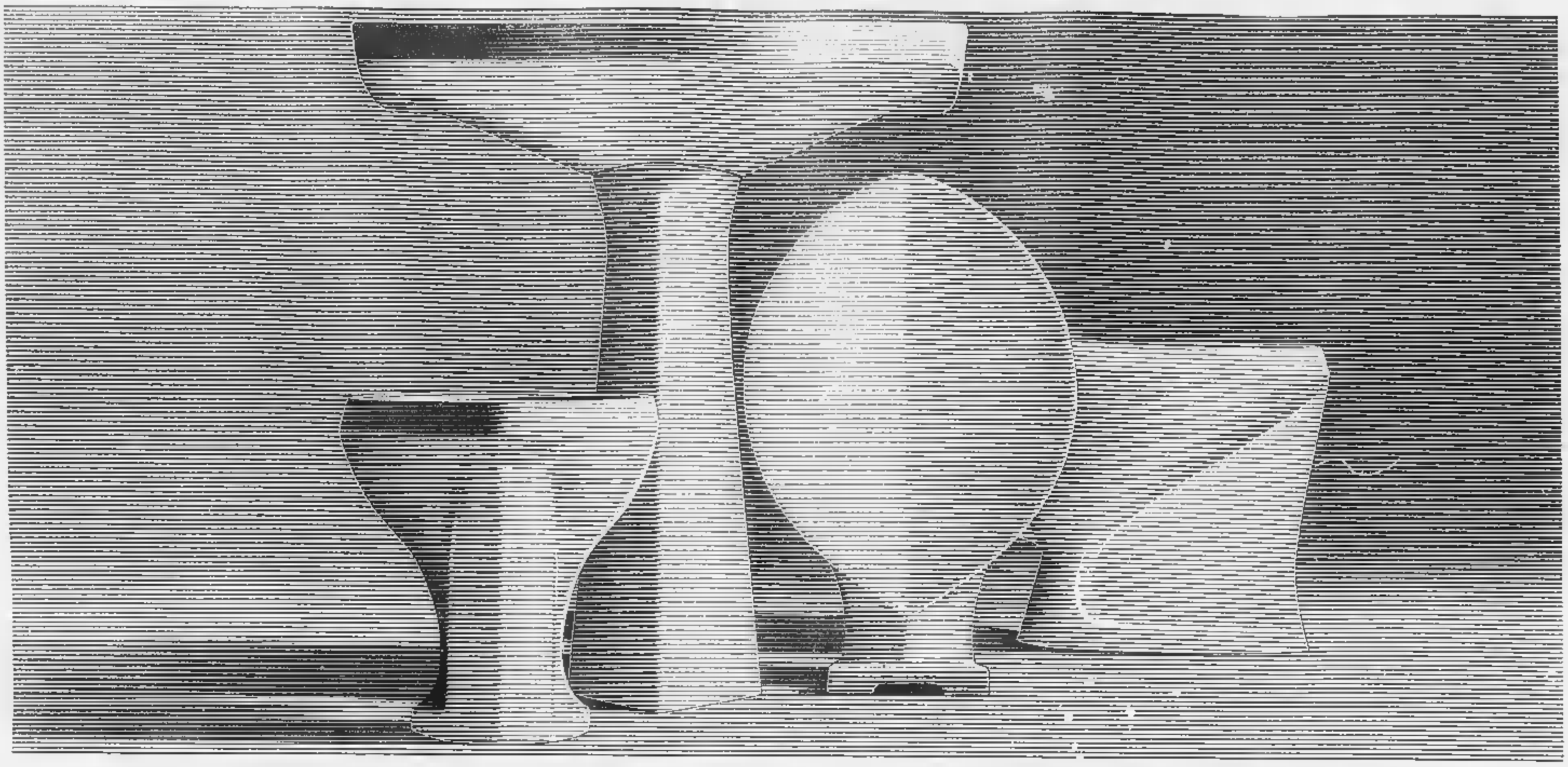
[redacted] tratta di durare quest'anno, e un altro anno avremo 2000 abbonati e 5000 copie di tiratura: e io non sarò più direttore. Salutami Giacinta e Viola che ancora non ci conosce. Se [redacted]; bisogno dimmelo pure per qualunque cosa. Quando escono i tuoi volumi da Carabba?

Aff.mo tuo

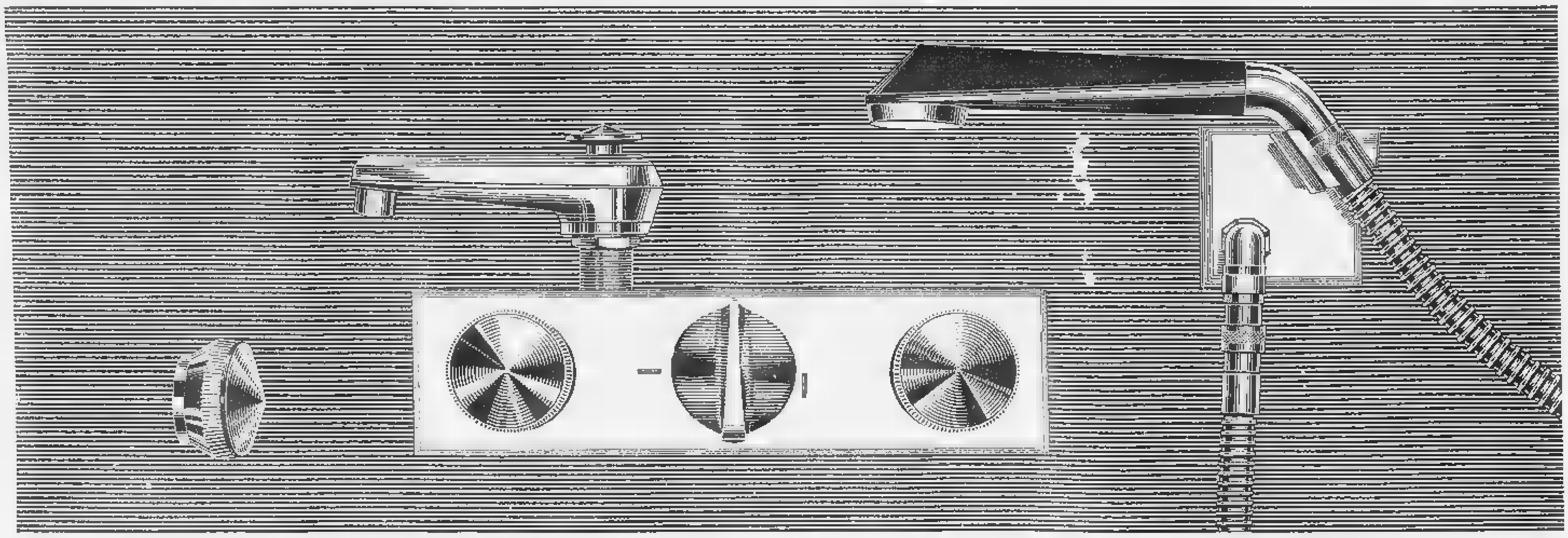
Giuseppe Prezzolini

P.S. Mi scordavo. Bellonci e de Frenzi mi han scritto lettere piene di insulti e Diego Angeli a nome del Carroccio mi ha sfidato! Vedi la mia risposta.

UNA NUOVA LINEA



UNA NUOVA RUBINETTERIA



Ecco le due novità Ideal-Standard per il bagno 1966. Nella Oneline le linee armoniose degli apparecchi sanitari si integrano con nuovi pregi di funzionalità. La nuova rubinetteria serie Disco, dalla linea modernissima, funziona secondo principi che permettono di evitare qualunque necessità di manutenzione. Oneline e Disco, una nuova serie di apparecchiature sanitarie ■ una nuova rubinetteria, fedeli allo stile Ideal-Standard: uno stile fatto non solo di eleganza, ma anche e soprattutto di razionalità.

CARATTERISTICHE TECNICHE

APPARECCHIATURE SANITARIE ONELINE: ■ Vitreous China incavillabile e inalterabile nel tempo ■ bidet con brida integrale; vaso ad aspirazione per garantire una igiene perfetta ■ un funzionamento silenzioso ■ cassetta per acqua ■ zaino dalla forma a schienale.
RUBINETTERIA DISCO: meccanismi in camera stagna a lubrificazione permanente ■ sede di chiusura garantita ■ tenuta perfetta ■ getto d'acqua silenzioso ■ morbido.

MILANO - via Ampère 102 - tel. 2888

IDEAL-Standard

LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

Aperti i lavori alla direzione [redacted] psi

Convinto intervento [redacted] Nenni per l'unificazione socialista

Entro il 2 giugno, ha detto, è necessario un impegno ufficiale dei due partiti che permetta di presentare liste unitarie alle elezioni amministrative previste per la metà di quel mese - Ha chiesto che [redacted] psi aderisca all'Internazionale socialista - Contro l'unificazione ha parlato Lombardi, definendola «inutile, improponibile, dannosa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Per tre ore la direzione del psi, aprendo oggi a Roma le proprie sedute che proseguiranno domani e, forse, dopodomani, ha vivacemente dibattuto il tema centrale della unificazione socialista. L'argomento che concedeva era la proposta del psdi di formare un comitato misto fra i due partiti per studiare i problemi ideologici e i tempi pratici della fusione. Al termine di questa prima giornata la sensazione precisa è che i dirigenti socialisti accetteranno il progetto social-democratico, [redacted] le eccezioni di Lombardi, dei lombardeschi e della sinistra interna.

La relazione introduttiva del segretario politico on. De Martino e, soprattutto, un successivo appassionato intervento del vice-presidente del Consiglio Nenni, hanno polarizzato l'interesse dei 21 componenti la direzione, ottenendo l'approvazione della maggioranza. Nenni, in particolare, ha parlato per un'ora ed ha chiesto che, con solenne proclamazione, entro il 2 giugno, psi e psdi compiano per questa data un «atto che anticipi la fusione organica e consenta di presentare liste unitarie per le elezioni amministrative» previste per il 10-12 giugno.

Egli ha aggiunto, replicando direttamente a Lombardi, che se il psdi non avesse proposto la costituzione del comitato unificatore, questa proposta «avremmo dovuto farla noi, noi. l'avrei avanzata io».

In pratica Nenni mira a che entro il 2 giugno socialisti e socialdemocratici s'impegnino, con una dichiarazione solenne, all'unificazione; la presentazione di candidati comuni nelle amministrazioni locali è la premessa vincolante della decisione unitaria. Seguito con estrema attenzione, ha sottolineato che il psi «deve aderire all'Internazionale socialista» la quale, più che organo politico, è strumento di collegamento. Rispetto all'unificazione il problema di maggiore conto che va affrontato e risolto è quello sindacale.

Il dibattito era stato avviato dalla relazione dell'on. De Martino, che ha definito «accettabile» la proposta del psdi. Il comitato misto rafforzerà anche l'intesa fra i due partiti in sede governativa, consentirà di approfondire i fermenti unitari e di discutere le basi ideologiche e programmatiche del socialismo unificato: «l'attività politica estera, riforme interne, sindacato, rapporti con altri partiti, specialmente con la dc. De Martino ha rilevato che Tanassi non ha posto «scadenze» ed ha suggerito di ritenere prematura l'eventuale data del 2 giugno per l'annuncio dell'unificazione. Molti, infatti, sono i problemi da risolvere.

In sostanza ha suggerito tre fasi. Nella prima fase il comitato centrale socialista (che si riunirà, quasi certamente, tra il 15 e il 17 marzo, dopo la fiducia al governo) accetta formalmente la proposta del psdi e sceglie i membri del psi per la commissione mista: cioè i 21 componenti la direzione socialista e alcuni del comitato centrale. Sempre in questa prima fase, secondo De Martino, devono essere costituite sottocommissioni per trattare i numerosi problemi che l'unificazione comporta e intensificati i contatti fra i due partiti a livello locale. La seconda fase prevede l'insediamento della costituente socialista, formata dalle rappresentanze più qualificate del psi, ma anche i «socialisti senza tessera»: tale proposta sembra una mediazione sfumata rispetto alle esigenze per cui si batte Lombardi di estendere l'unificazione a tutte le forze di sinistra.

La terza ed ultima fase, nel disegno di De Martino, sarebbe la convocazione dei congressi dei due partiti per ratificare le decisioni adottate dalla costituente. Il segretario socialista si è anche occupato del nuovo governo, osservando che accanto a tutti positivi come la data prefissata per l'attuazione delle Regioni, vi sono interrogativi, il maggiore dei quali, a suo avviso, sarebbe l'atteggiamento dei centristi democristiani. Bisogna vedere — ha detto sostanzialmente De Martino — se essi hanno accettato il centro-sinistra per convinzione o con l'intenzione di fungere da freno.

Senza mezzi termini, l'onorevole Lombardi si è schierato contro l'unificazione classificandola «inutile, improbabile, dannosa», tanto che il psi, perduto il suo patrimonio ideologico e organizzativo, diverrebbe socialdemocrazia, così inserendosi come parte integrante nel sistema capitalistico alla stregua dell'attuale psdi.

Secondo Lombardi l'unificazione dovrebbe comprendere l'intero arco di sinistra, incluso il pci dove i fermenti revisionistici sono forti o si faranno sentire anche se l'ultimo congresso non è stato soddisfacente. Lombardi stima che soprattutto la base comunista rifiuta ormai la concezione dittatoriale e s'avvia ad una concezione sinceramente democratica.

Stasera si considera sicura l'elezione di Nenni alla presidenza del comitato misto paritetico per preparare la fusione.

Lamberto Furno

A Palermo nulle le tre votazioni per il Presidente della Regione

L'elezione del dc Coniglio impedita dai franchi tiratori

Palermo, 8 marzo.

I franchi tiratori hanno impedito ancora una volta l'elezione del Presidente della Regione siciliana. Il barone Francesco Coniglio della dc, designato alla carica dai rappresentanti dei partiti del centro-sinistra, non ha ripetuto in nessuna delle tre votazioni di oggi i 45 voti necessari, mentre sul suo nome sarebbero dovuti convergere i 47 voti dei deputati del quadripartito (dc, psdi, pri, psi) oltre ai voti dei monarchici Pivetti e dell'indipendente Santillippo.

Oggi erano presenti in aula 89 consiglieri su 90. Risultava assente l'on. Carbone del pci. Nello prime due votazioni Coniglio ha avuto 40 voti; e 42 nella terza. Il presidente dell'Assemblea, dopo essersi brevemente consultato con i capigruppo, ha rinviato a domani pomeriggio l'elezione del Presidente della Regione.

Stroncato alle Bahama da un attacco cardiaco

È morto [redacted] [redacted] anni Lord Astor protagonista [redacted] «scandalo Profumo»

Nel suo "cottage" di Cliveden avvenne il famoso incontro tra l'ex ministro della Guerra inglese, John Profumo, e la bella Christine Keeler



Lord Astor, morto alle Bahama. Aveva 58 anni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 marzo.

A soli 58 anni è morto, all'alba di stamane, alle Bahama, il terzo visconte Astor. Fu due volte deputato [redacted] Comuni, partecipò a missioni diplomatiche, fu decorato dall'Ordine di Malta per la [redacted] opera durante l'insurrezione ungherese del '56; era uomo ricchissimo, colto, generoso. Eppure, per qualche mese del 1963, tutti questi aspetti della sua vita e del suo carattere vennero spinti nell'ombra dallo «scandalo Profumo».

Di Lord Astor si ricordò allora l'amicizia con l'equivoco medico Stephen Ward e la sua intima relazione con la bionda Mandy Rice-Davies, l'amica di Christine Keeler. Furono mesi amari, quasi drammatici, per il patrizio: e il suo fisico non resistette. Nel settembre '63, mentre cercava di dimenticare in Italia le disavventure della primavera e dell'estate, veniva colpito da un violentissimo attacco di cuore.

La crisi fece di lui un invalido. Tornato in Inghilterra, si ritirò nella [redacted] magnifica casa a Cliveden, sul Tamigi, vivendo tra il letto e una carrozzella con motore elettrico, sulla quale percorreva l'immenso parco. In quel triste periodo la sua terza moglie — la bellissima indossatrice Bronwen Pugh, sposata nel [redacted] — si rivelò compagna forte e affettuosa. La settimana scorsa, i coniugi partivano per una vacanza a Nassau, capoluogo delle Bahama. Ivi, un secondo attacco di cuore uccideva [redacted] l'aristocratico.

William Waldorf, visconte di Astor, era il maggiore dei cinque figli, tutti maschi, nati dall'unione del secondo visconte con la celebre Nancy Astor. Era una celebrità meritata, perchè questa incandescente americana, britannica per matrimonio — morta nel maggio '64, a 84 anni — fu la prima deputatessa eletta alla Camera dei Comuni e difese sempre, con intelligenza e tenacia, la causa delle donne, dei bambini illegittimi, dei poveri e dei malati.

Winston Churchill stimava Nancy Astor ma ne avversava il femminismo. Una sera, ad un banchetto, lei gli disse: «Winston, fossi tua moglie, ti verserei del veleno nel caffè». «Fossi tuo marito — replicò Winnie — lo berrei».

Laureatosi in storia, William Waldorf Astor fece parte di varie missioni diplomatiche e fu segretario di Lord Lytton durante l'inchiesta della «Lega delle Nazioni» sul conflitto in Manciuria. Nel '35, entrò ai Comuni come deputato conservatore e vi rimase fino al '45. Fu eletto una seconda volta nel '51, ma nel '52 dovette rinunciare al mandato perchè, morto il padre, ne ereditò il titolo di visconte e [redacted] seggio ai Pari.

Generosissimo, si valse della sua imponente fortuna per assistere gli umili, i profughi, gli sventurati. Diede milioni a opere di beneficenza, alla «Croce Rossa», a centri di ricerca medica e scientifica.

Nel '50, una caduta da cavallo trascinò lentamente il patrizio sulla crudele scena dello «scandalo Profumo». Astor divenne infatti amico del suo medico, lo specialista delle ossa, Stephen Ward: gli fece dei prestiti e, nel '56, gli diede in affitto un «cottage» nella tenuta di Cliveden. Fu colà che avvenne lo «storico» incontro fra l'allora ministro della Guerra John Profumo e Christine Keeler. Era l'otto luglio 1961. La casa degli Astor accoglieva, per un ricevimento, parecchi illustri ospiti, fra i quali Profumo e la moglie. Verso mezzanotte, Lord e Lady Astor, i Profumo e altri amici uscirono dalla villa per una passeggiata fino alla piscina. Ivi, trovarono Stephen Ward, attorniato, come sempre, da una frotta di fanciulle. Una, Christine, nuotava ignuda.

Seguirono i convegni fra la Keeler e il ministro della Guerra, i drammatici sviluppi del '63, le dimissioni di Profumo, il processo a Ward per sfruttamento della prostituzione, la condanna e il suicidio. Fu appunto durante il processo che Mandy Rice-Davies narrò d'essersi data più volte a Lord Astor, nell'appartamento londinese [redacted] Ward. Lo scandalo sconvolse il patrizio. Un suo amico ha detto oggi: «Non fosse stato per il saldo affetto della moglie, Lord Astor sarebbe [redacted] prima».

Mario Ciriello

Seconda udienza davanti alla Corte di Assise [redacted] Ivrea

Drammatico confronto nell'aula [redacted] porte chiuse fra [redacted] sedicenne violentata [redacted] il suo aggressore

L'imputato [redacted] un manovale di 44 anni abitante a Borgofranco - Ai giudici avrebbe dichiarato: «Da tempo avevo rapporti con la ragazza» La vittima avrebbe negato gridando: «Non è vero. Sei un assassino e un vigliacco!» - La giovane ha narrato ai magistrati come fu portata nel bosco, legata e imbavagliata - L'accusato infierì su di lei con un coltello, ferendola ai fianchi, all'addome, al petto e alla gola

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 8 marzo.

Un'udienza a porte chiuse ha occupato oggi il lungo interrogatorio di Giuseppina Critelli, la principale teste a carico e vittima numero uno di Alfredo Paonessa. Da quanto si è potuto sapere sia il pubblico ministero Repaci che il presidente Heer l'hanno più volte ammonita a dire la verità su quanto le capitò, per non aggiungere altri guai a quelli che già ha sofferto.

Abbiamo appreso che la ragazza ha fatto le più ampie promesse di verità e di sincerità. Il guaio è che essa ha modificato varie volte le sue versioni dei fatti nei vari interrogatori subiti, e non è facile per la Corte discernere quale parte di ogni versione risponde a verità. A ciò si aggiunge il clima in cui il dramma maturò, e il carattere estremamente scabroso dell'episodio, che legittimamente inceppano la narrazione.

La mattina del 19 settembre 1963 (si desume dall'istruttoria e da quanto è trapelato dalla udienza) Alfredo Paonessa, un manovale di 44 anni, andò a prendere Giuseppina in motoretta (la ragazza, allora, aveva 16 anni) dicendole che la madre non stava bene, ma invece d'imboccare la strada di Borgofranco si diresse verso la direzione opposta. Andò verso Candia. Ma giunti a Mercenasco s'infilò in una stradetta campestre. «Andiamo a cercare funghi». Fermò la motoretta sotto un castagno, stese una tenda fra il veicolo e l'albero, e invitò Giuseppina a stendercisi sotto.

Cominciarono a chiacchierare. Alfredo Paonessa le disse che era amaro come la madre, «anzi sei addirittura bella», aggiunse. «Non voglio sentire queste cose» ribattè la ragazza, allarmata. Gli offrì una sigaretta che lei rifiutò, e ne accese una lei; ma poco dopo il Paonessa se la fece dare, ne tirò qualche boccata e la buttò via. «Facciamo un gioco, — le disse, — io ti lego [redacted] fanno nei film, ti stringo con le mani dietro la schiena, vediamo se sei capace di slegarti».

«Ingenuamente, — così prosegue la Critelli nel suo racconto, — mi prestai al gioco, e poco dopo mi trovai [redacted] le mani legate dietro la schiena, e con la bocca imbavagliata».

A questo punto l'agire di Alfredo Paonessa si fece violento. Aggredì la ragazza minacciandola con un coltello. «Io — dice Giuseppina — ebbi paura, gli dissi di fare ciò che voleva, ma di non uccidermi». «E lui — prosegue — fece ciò che voleva». A questo punto si è chinata sulla sedia, scossa da un pianto convulso. La tensione del processo vuole che la parte lesa precisi i fatti, e Giuseppina Critelli, a quanto pare, ha dato ampie spiegazioni alla Corte.

Placata la sua furia, il Paonessa si mise a litigare: «Hai visto come tu ha conciato tuo padre, — le disse. — Colpa tua se sono [redacted] sfregiato. Eri d'accordo con lui la sera del 22 giugno, quando mi diede quei tremendi colpi di scure». Giuseppina gli giurò [redacted] non saperne nulla, [redacted] l'altro riprese il coltello e cominciò a tagliuzzarla [redacted] ferirla in varie parti del corpo, alla gola, al petto, ai fianchi, sull'addome. L'abbandonò semidissanguata, quasi [redacted] stato d'incoscienza, dopo averle dato alcuni colpi d'accetta, un'arma analoga a quella con la quale era stato ferito dal padre di lei, Alberto Critelli.

Un automobilista la vide poco dopo e provvide a trasportarla all'ospedale. Lasciata la ragazza, il Paonessa «cattiva» la madre di lei, Maria Rosa Critelli, la condusse a casa propria, a Caudio, la legò mani e piedi al letto e ve la tenne fino al mattino dopo, accusandola d'essere causa di tutti i suoi guai. E infine, slegatala, pretese che lei fosse grata con lui come se nulla fosse stato.

La contestazioni del presidente Heer, del pubblico ministero Repaci, degli avvocati Olivetti e Massoneri (difesa Paonessa) e Arondo (difesa Critelli), sarebbero state dirette, a quanto pare, a stabilire le esatte circostanze della vicenda, e a chiarire se Giuseppina Critelli fosse o no illibata. La ragazza avrebbe affermato con calore questa sua condizione prima dell'episodio di Mercenasco.

Interrogato dal presidente su tale particolare, il Paonessa avrebbe affermato d'avere avuto rapporti con Giuseppina prima di quel giorno. «Non è vero. Assassino! Vigliacco!» avrebbe reagito la ragazza. Paonessa, [redacted] accento desolato: «Quelle due donne hanno rovinato la mia vita».

Riaperta l'aula, è proseguito l'esame dei testimoni. E' stato interrogato Antonio Rotundo, marito d'una sorella di Alberto Critelli. «Mia cognata Maria Rosa non manteneva buona condotta, aveva relazioni con vari uomini, principalmente con Alfredo Paonessa. A entrambi dissi di troncare, era un'indecenza. Un giorno mio cognato Alberto vinto dalla disperazione si sfogò con me: "Sono veramente cornuto e disgraziato, — mi disse, — finirà che mi metto a dare colpi d'accetta". Io cercai di calmarlo, ma effettivamente [redacted] sua era una situazione molto triste».

La signora Teresa Scarcella, e vari altri testi, hanno affermato che il Paonessa in un periodo in cui cercava d'affittare un alloggio giungeva con Maria Rosa Critelli presentandola come sua moglie, oppure con Giuseppina asserendo che era sua figlia.

Su richiesta del pubblico ministero domani la Corte deciderà, esaurito l'esame testimoniale, [redacted] compiere un sopralluogo a Mercenasco, nel posto dell'aggressione subita da Giuseppina Critelli.

g. f.



Giuseppina Critelli, ora diciannovenne, e la madre in Corte d'Assise a Ivrea

Scontro fra [redacted] a Ivrea: 1 morto [redacted] 3 feriti

La vittima, padre di una bimba, aveva ventinove anni

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 8 marzo.

(*e. a.*) Un operaio di Ivrea, Elio Da Ruos, 29 anni, sposato da due anni e padre di una bimba di quattro mesi, residente in via Arduino, è morto questa sera in un incidente avvenuto poco prima delle 20, nella zona di Porta Aosta. Il Da Ruos viaggiava a bordo di un'auto con due giovani amici, Lino Gedda di 21 anni e Silvano Cum di 26, entrambi di Ivrea.

L'auto ha sbandato in una curva, portandosi verso la sinistra della strada e, dopo avere sfiorato un autotreno, si è schiantata contro un'altra auto che proveniva in senso opposto e alla cui guida si trovava il ventottenne Roberto Vicina Mazzaretto, residente a Montalto Dora.

Dal groviglio delle auto i quattro giovani sono stati estratti feriti e subito trasportati al vicino ospedale. Il Da Ruos cessava di vivere poco dopo. Al Vicina era riservata la prognosi; il Gedda e il Cum guariranno in pochi giorni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sull'Abruzzo e la Sardegna. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso con brevi pioggie isolate. Temperature: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	13	Pescara	5	14
Bolzano	−7	17	L'Aquila	−1	10
Trento	2	15	Roma	2	18
Verona	3	16	Campob.	3	7
Trieste	9	16	Bari	9	12
Venezia	4	15	Napoli	8	15
Milano	2	15	Potenza	4	6
Genova	10	19	Catanzaro	7	14
Bologna	3	15	Reggio C.	8	15
Firenze	4	16	Messina	10	15
Pisa	3	18	Palermo	5	15
Ancona	7	13	Catania	8	15
Perugia	4	12	Cagliari	7	16

L'ambasciatore americano in Spagna fa [redacted] bagno dov'è caduta l'atomica

Ha nuotato per qualche minuto con i due figli ed il ministro spagnolo Fraga Iribarne per dimostrare che l'acqua non è contaminata dalla radioattività - Nella zona si schiantò un «B 52» con 4 bombe nucleari

Madrid, 8 marzo.

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Angier Biddle Duke, i suoi due figli e i figli [redacted] ministro spagnolo dell'Informazione, Fraga Iribarne, nonché numerosi altri funzionari dell'ambasciata, hanno fatto un bagno questa mattina al largo della costa di Palomares, nella zona in cui si presume sia caduto l'ordigno nucleare scomparso dopo la collisione in volo tra un bombardiere strategico americano «B-52» e [redacted] cisterna.

Prima di immergersi nelle fredde acque, l'ambasciatore ha dichiarato: «Scienziati americani e spagnoli hanno ripetutamente affermato che non vi è alcun pericolo per la salute pubblica nella regione di Palomares e nessuna traccia di radioattività. La nostra presenza qui e il nostro bagno vogliono appunto dare un'ulteriore prova di questo fatto».

Numerosissimi fotografi e cineoperatori erano convenuti sul posto per riprendere la scena.

Dopo il bagno, l'ambasciatore Duke ha ricordato come, in seguito all'incidente aereo, siano andate perdute tre e molto probabilmente quattro bombe atomiche. Tre comunque sono state recuperate, una intatta e due danneggiate. L'ambasciatore ha sottolineato la validità delle misure di sicurezza che impediscono lo scoppio accidentale delle armi atomiche, anche quando queste vengono urtate con violenza o precipitano da grande altezza.

Per quanto riguarda le due bombe, spezzatesi nella caduta, l'ambasciatore [redacted] ricordato il duro e accurato lavoro compiuto, e tuttora in corso, per rimuovere ogni possibile traccia di radioattività dalla zona. Una parte del suolo contaminato è stata rilevata e mandata negli Stati Uniti. Il lavoro di decontaminazione continuerà finché gli scienziati americani e spagnoli non saranno assolutamente certi che non esiste più nessuna traccia radioattiva, che comunque non costituirebbe un pericolo. In acqua invece non è stata trovata assolutamente nessuna traccia di radioattività.

Insieme all'ambasciatore americano ha fatto il bagno il ministro delle Informazioni spagnolo Manuel Fraga Iribarne.

Successivamente, i funzionari ed il loro seguito hanno visitato il villaggio di Palomares dove Fraga parlando ai sindaci della zona ha sottolineato come l'iniziativa dimostri ancora una volta che per la popolazione non esiste alcun pericolo.

Fraga [redacted] colto l'occasione per esaltare la stretta cooperazione ispano-americana.

L'ambasciatore Duke ha a sua volta assicurato che le operazioni di decontaminazione da parte della Task Force americana continueranno «fino a che gli scienziati americani e spagnoli non abbiano raggiunto la convinzione che lasciamo la Spagna come l'abbiamo trovata». Ha aggiunto che il materiale contaminato rimosso dalla scena dell'incidente sarà avviato allo stabilimento della commissione americana per l'energia atomica sul fiume Savannah.

(Agenzia Upi)

Promossa [redacted] grado [redacted] maggiore la russa Valentina Tereshkova la prima donna cosmonauta

Mosca, 8 marzo.

«Stella rossa», giornale del ministero della Difesa dell'Urss, annuncia che Valentina Nikolayeva-Tereshkova, la prima donna che è andata nello spazio, è stata promossa al grado di maggiore.

Valentina Tereshkova, che ha 28 anni, è sposata con il cosmonauta Andrian Nikolayev ed ha una bambina. Quando compì il suo storico volo, nel 1963, aveva soltanto il grado di tenente. Dopo la sua impresa fu promossa capitano.

In un articolo pubblicato recentemente da una rivista, Valentina Tereshkova ha dichiarato che tra i suoi amici figurano alcune donne cosmonaute in addestramento. «Penso — ha detto — che è prossimo il giorno in cui il mondo conoscerà i loro nomi».

Si [redacted] di [redacted] bimbo di [redacted] anni per rubare un milione di gioielli

Un uomo o una donna in una oreficeria presso Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 8 marzo.

Gioielli del valore di un milione circa sono stati rubati in un'oreficeria nella cittadina di Cecina, in provincia di Livorno. Pare certo che un uomo e una donna si siano serviti di un bimbo di quattro anni per portare a termine il «colpo». Analoghi [illegible] sarebbero stati compiuti [illegible] in altri centri della To[illegible].

Il [illegible] signor Nello [illegible] [illegible] giovani [illegible] una donna e un bimbo [illegible], apparentemente marito e moglie, volevano acquistare un braccialetto. Dopo alcune trattative, si accordarono che sarebbero ritornati per concludere l'affare. Siamo [illegible] l'uomo e la donna, sempre accompagnati dal bimbo, si sono ripresentati nell'oreficeria per acquistare il braccialetto, mentre il piccolo si divertiva a guardare i monili.

Dopo che la coppia con il bimbo si era allontanata, l'orefice si è accorto che i preziosi sistemati in una piccola vetrina erano spariti. Siccome l'uomo e la donna non si erano assolutamente mossi, si presume che il bimbo si sia impossessato dei monili. Le immediate ricerche della polizia non hanno dato alcun esito.

b. c.

Borse economia e finanza

In questi giorni [redacted] Borsa negli Stati [redacted] ha ceduto

Come [redacted] americani [redacted] spiegano l'inatteso ribasso a Wall Street

Gli operatori dànno già per scontate misure del governo contro i pericoli d'inflazione provocati dal «boom» economico - Inoltre, dal giugno 1962 al febbraio scorso i titoli erano saliti dell'85 per cento - Le obbligazioni dànno [redacted] interesse più alto di prima [redacted] fanno concorrenza alle azioni - Anche la guerra nel Vietnam contribuisce alle incertezze del mercato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, [redacted] marzo.

L'indice Dow Jones dei prezzi alla Borsa di New York ieri è sceso [redacted] 917,76 con una perdita secca di 14,58 punti, la più alta dal novembre del 1963 quando a Wall Street ci fu panico per l'assassinio di Kennedy. Oggi c'è stata una ripresa che però ha consentito solo in piccola parte di riassorbire le perdite di ieri.

E' già diverso tempo che la Borsa in America dà segni di debolezza: dopo aver raggiunto, il 9 febbraio, la quota massima di 995,15 punti, la discesa è stata quasi costante. La situazione è per molti versi anormale. Il *boom* sta andando avanti a un ritmo rapidissi[redacted]: oggi il presidente Johnson ha annunciato in un discorso che la disoccupazione è ancora discesa negli Stati Uniti, toccando un livello bassissimo, quello del 3,7 per cento. Ieri aveva detto che gli imprenditori avevano l'intenzione di aumentare nel 1966, rispetto al 1965, i loro investimenti in media tra il 15,5 e il 16,5 per cento.

In questa situazione, ha avvertito Johnson, oggi ci sono dei pericoli. L'espansione troppo rapida può generare «*scarsità e mancanze che a loro volta possono frenare un'ulteriore espansione*». Il pericolo è appunto che il *boom* sfugga di mano e che dia luogo a un processo di inflazione.

A quanto è dato di sapere, l'atteggiamento del Consiglio economico della Casa Bianca e del suo presidente Gardner Ackley è simile a quello del suo predecessore Heller («l'uomo alla cui politica di successive riduzioni fiscali si deve in parte l'attuale prosperità americana»): Heller ha infatti detto pubblicamente di non ritenere venuto il momento per dare un colpo di freno all'economia. Ciò nonostante, ha aggiunto, ci si trova vicino alla linea rossa del pericolo. Il governo, se la tendenza inflazionistica s'aggravasse, deve tenersi pronto a intervenire.

E' questo forse uno dei motivi dei ribassi di Wall Street: benché l'amministrazione neghi d'aver deciso d'agire contro l'inflazione, evidentemente gli operatori, nella loro maggioranza dànno per scontato che ciò debba avvenire a breve termine. Accade cioè un fatto curioso, la Borsa di New York dà per scontata l'adozione di misure deflazionistiche prima ancora che si sia dimostrato che ce n'è necessità.

Altri fattori di inquietudine non vanno trascurati. In primo luogo c'è la questione della guerra nel Vietnam e dello stato d'animo d'incertezza generale che essa produce. Poi bisogna ricordare che la Borsa ha avuto dal giugno del '62 al febbraio di quest'anno un aumento dell'85 per cento che aveva portato forse certi titoli [redacted] essere quotati al di sopra del loro valore effettivo. A ciò bisogna aggiungere che il *boom* ha creato una certa scarsità di denaro sul mercato e che le obbligazioni dànno un interesse più alto oggi che non [redacted] passato, il che le mette in condizione di competere con i titoli azionari veri e propri. Anche la conferenza monetaria di Parigi dove la delegazione francese si [redacted] messa di nuovo su posizioni d'intransigenza totale contribuisce in America a uno stato d'animo d'incertezza e di preoccupazione.

Comunque, [redacted] fa notare al Dipartimento del Tesoro, se di crisi a Wall Street si può parlare, si tratta di una crisi psicologica. I dati più obbiettivi dimostrano che l'espansione continua [redacted] non ci sono dubbi che l'amministrazione ha gli strumenti per evitare [redacted] proces[redacted] d'inflazione, qualora si rivelasse che esso effettivamente esiste.

Già nel maggio e nel giugno del '62, [redacted] osserva, la Borsa scese bruscamente per preoccupazioni [redacted] timori che dovevano [redacted] seguito dimostrarsi del tutto infondati.

Nicola Caracciolo

Aumentano i prestiti in Europa delle grandi società americane

Per la crescente pressione sul mercato dei capitali, non è più tanto facile collocare una emissione al 6,25 per [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 8 marzo.

Le grandi società americane [redacted] interessi diretti fuori degli Stati Uniti intensificano i loro sforzi per finanziare con denaro raccolto in Europa i programmi di sviluppo dei loro impianti all'estero. Si è annunciato in questi giorni che la «General Telegraph and Electronics Corporation» progetta di emettere entro il mese corrente nuove azioni per due milioni e mezzo di dollari, [redacted] collocare possibilmente in Gran Bretagna e [redacted] alcuni mercati europei. La Bankers Trust, una delle più note banche di New York progetta di piazzare sul mercato europeo obbligazioni convertibili in azioni, per un importo di 25 milioni di dollari. Sarà questa la prima volta che una banca americana cerca di finanziare su mercati stranieri un proprio aumento di capitale.

Uno dei Paesi più favoriti in America per questo genere [redacted] operazioni è l'Olanda. Nei primi due mesi [redacted] quest'anno sono stati emessi in Europa, col concorso di banche olandesi, prestiti per 436 milioni di dollari, a interessi variabili fra il 5,75 e il 6,25%. Bisogna rilevare tuttavia che data la crescente pressione sul mercato dei capitali, un tasso di interesse del 6,25% comincia a non essere eccessivamente attraente per il pubblico olandese. Un prestito governativo di 250 milioni di fiorini emesso la settimana scorsa al prezzo di 99 ½ e all'interesse del 6,25% è stato collocato con qualche difficoltà ed ora è quotato una frazione sotto il prezzo di emissione. **a. c.**

La sterlina [redacted] livello più basso da settembre

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 marzo.

(m. c.) La sterlina ha subito oggi un'altra flessione. Era ieri a 2 dollari 79 cents e 21/32 di cent; ha chiuso stasera a [redacted] dollari 79 cents e 19/32 di cent. E' il livello più basso da settembre. La discesa continua da vari giorni e proseguirà probabilmente fino alle elezioni generali di giovedì 31. Le cause del fenomeno sono individuabili nelle incertezze elettorali e nelle persistenti apprensioni sul futuro dell'economia britannica. In questa atmosfera, gli operatori internazionali preferiscono non tenere troppe sterline e, di conseguenza, le vendite prevalgono sugli acquisti.

Ieri a [redacted] York [redacted]

Dopo un'alternarsi [redacted] aumenti e flessioni, l'indice Dow Jones degli industriali passa da 917,76 a 919,98 - Ricuperati poco più [redacted] due punti dei 14 perduti lunedì

New York, 8 marzo.

Alla Borsa valori di New York la riunione odierna si è chiusa irregolare, dopo un alternarsi continuo di aumenti [redacted] diminuzioni. Secondo l'ispirazione del momento, molte tendenze si sono invertite all'improvviso con escursioni di 4-6 punti. Con tutta evidenza gli investitori non si decidono ancora alla ripresa che è nell'aria.

In chiusura l'indice Dow Jones degli industriali ha ricuperato poco più di due punti dei 14 perduti ieri, passando da 917,76 a 919,98. L'indice dell'Associated Press, calcolato sulla base di 60 titoli rappresentativi, ha chiuso invece con una diminuzione di 0,6 punti. Su 1424 titoli trattati 753 hanno chiuso in ribasso e 446 in aumento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 919,98 (917,76); ferroviari 233,75 (233,55); obbligazioni interne 85,29 (85,36). Az. scambiate n. 10.120.000.

Londra: da 439 a 440,3

Londra, 8 marzo.

Tendenza più sostenuta. Fermi gli auriferi.

Indice 440,3 (ieri 439).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 (66 3/4); Snia Viscosa priv. 51 (51); Montecatini (n. uff.) 27 3/4 (27 1/2).

Parigi: da 105,3 [redacted] 104,5

Parigi, 8 marzo.

Andamento irregolare, con perdite moderate al listino.

Indice 104,5 (ieri 105,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,85 (29,05); Finsider 7,10 (7,15); Pirelli 30,20 (30,60); Snia Viscosa 37,60 (38,50); Fiat 23,30 (23,50); Fiat priv. 16,60 (16,80); Montecatini 15,75 (15,55).

Francoforte: 118,57 (118,80)

Francoforte, 8 marzo.

Attività scarsa, [redacted] chiusura leggermente cedente.

Indice 118,57 (ieri 118,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 19,80 (20,20); Fiat 18,20 (18,45); Fiat priv. 13,95 (13,85); Finsider 5,65 (5,65); Magneti Marelli 7,60 (7,70); Montecatini 12,60 (12,60); Olivetti 23,65 (24,45); Pirelli 25,50 (25,70); Snia Viscosa 31,25 (n. q.).

Zurigo: da 209,5 a 207,5

Zurigo, 8 marzo.

Pochi affari, con prevalenza di ribassi.

Indice 207,5 (ieri 209,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 80 (81,65); Rumianca 13,40 (13,50); Italcementi 130 (131,50); Snia Viscosa 34,50 (35,50); Bastogi 17,70 (17,95); Condotte 4,90 (4,90); Fiat 20,40 (20,75); Imm. Roma 4,25 (4,30); Invest 25,50 (25,40); Ledoga priv. 43,25 (45); Magneti Marelli 6,45 (6,55); Pirelli 28,25 (29).

Unione Banche Svizzere 2875 (2880); Società di Banca Svizzera 2170 (2190); Credito Svizzero 2320 (2350); Electrowatt 1450 (1500); Interhandel 4400 (4420); Italo-Suisse [redacted] (245); Aare-Tessin 1000 (1000); Adolph Saurer 1350 (1350); Bally 1410 (1410); Brown Boveri 1810 (1810); Ciba 6050 (6000); Fischer 1375 (1390); Lonza 950 (955); Nestlé 2730 (2740); Sulzer 2960 (2920).

La Montecatini fornirà impianti alla Jugoslavia

Milano, 8 marzo.

Un nuovo grande complesso industriale per la produzione di ammoniaca e fertilizzanti azotati verrà costruito dalla Montecatini a Prestina, in Jugoslavia, presso il confine con l'Albania. L'accordo firmato in questi giorni a Belgrado prevede la fornitura alla Rudarsko Energetsko Hemijski Kombinat «Kosovo» di impianti che produrranno giornalmente 330 tonn. di ammoniaca, 540 tonn. di acido nitrico e 830 tonn. di nitrato ammonico.

Colombo [redacted] Bosco rilevano l'utilità dell'artigianato

Roma, 8 marzo.

Una economia in sviluppo come la nostra, che pur sembra avviarsi verso imprese di sempre maggiori dimensioni, ha bisogno degli artigiani e della piccola impresa. Lo hanno sottolineato oggi i ministri del Tesoro Colombo e del Lavoro Bosco, nonché il segretario politico della dc Rumor, partecipando alla cerimonia celebrativa del ventesimo anno di vita della Confederazione generale italiana dell'artigianato.

Conclusa [redacted] dei ministri [redacted] Bruxelles

Per [redacted] latte [redacted] le [redacted] nel Mec [redacted] aprile

Lieve aumento per il bestiame vivo in tutti i paesi - Per il latte nessuna variazione in Italia, Germania, Belgio, Lussemburgo; maggiorazione [redacted] Francia e Olanda

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 marzo.

Il prezzo del latte in Italia non subirà variazione per la stagione che comincia il 1° aprile prossimo. I ministri dell'agricoltura del Mec, riuniti da due giorni a Bruxelles (l'Italia è rappresentata dall'on. Restivo) hanno infatti concluso stasera i loro lavori approvando le «forchette», cioè i massimi e i minimi entro i quali i singoli governi dovranno ora fissare [redacted] i prezzi indicativi nazionali, che a loro volta determineranno i prezzi di mercato. Per quanto riguarda il latte, tali limiti sono sostanzialmente quelli dello scorso anno, 54,94 e 54,27 lire al litro. Con l'Italia non dovranno modificare i prezzi la Germania, il Belgio e il Lussemburgo, mentre la Francia e l'Olanda dovranno aumentare leggermente le tariffe indicative per il latte.

Differente è la situazione per la carne. Tutti i prezzi indicativi del vitello quanto quelli di bestia grossa dovranno infatti subire una lieve maggiorazione in tutti i paesi, maggiorazione che non dovrebbe tuttavia avere sensibili ripercussioni sui consumatori. Il Consiglio ha deciso di aumentare i due limiti della «forchetta» per favorire la zootecnia e per avvicinarsi al prezzo comune che dall'anno prossimo dovrebbe essere adottato in tutto il Mec. Per la carne bovina, i ministri hanno stabilito che a partire dal primo aprile prossimo i prezzi indicativi nazionali dovranno essere compresi fra 37.511 e 39 mila 156 lire al quintale di bestia viva. **s. d.**

I titoli dell'acciaio [redacted] in rialzo [redacted] Londra

I laburisti confermano l'intenzione [redacted] nazionalizzare la siderurgia, se vinceranno [redacted] elezioni - I prezzi d'indennizzo annunciati sono superiori alle quotazioni di Borsa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 [redacted].

Dopo alcuni mesi di modeste oscillazioni, [redacted] di ribassi, i titoli dell'acciaio hanno avuto oggi [redacted] giornata di eccezionali rialzi. Il movimento è dovuto all'impegno [redacted] ieresera dal *premier* Harold Wilson di attuare la rinazionalizzazione dell'industria siderurgica «poco dopo» le elezioni generali del 31 marzo, sempreché, ovviamente, i laburisti le vincano. Quest'impegno è espresso pure nel programma elettorale del «Labour Party», dove si precisa anzi che la rinazionalizzazione «avverrà sulla base del libro bianco» approvato dal Parlamento lo [redacted] anno. Ciò significa che gli azionisti riceveranno un indennizzo superiore a quello che è da parecchio tempo il prezzo di [redacted]rcato dei titoli.

Il «libro bianco» uscì nell'aprile del '65, elencava le quattordici grandi acciaierie scelte per la rinazionalizzazione (il 90% della siderurgia britannica). Ma, con l'inizio dell'autunno, il governo faceva capire che non avrebbe presentato, entro la sess[redacted] parlamentare [redacted], il necessario disegno di legge. Ieresera, invece, la controversa proposta ricompariva tra piani del «Labour Party»: e, oggi, pertanto, i titoli venivano acquistati in grandi quantità, e riprendevano quota. **m. ci.**

L'indice generale passa da 82,05 a 81,03

Riunione debole per le azioni con un ribasso medio dell'1,25%

La resistenza del mercato si [redacted] nelle prime battute, poi il peso delle vendite [redacted] accentua fino al listino, compilato sui minimi della giornata - Fermo il reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 85	— 0 75
» cont.	106 75	+ 0 75
Redimibile 3½	100 20	—
» cont.	100 10	—
Ricostruz. 3½	89 05	—
» cont.	88 95	—
Ricostruz. 5%	98 95	+ 0 10
» cont.	98 85	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	98 50	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» 51	98 45	—
B.T.N. 5% '66	100 65	— 0 10
» » '68	101 47	— 0 13
» » '69	101 35	— 0 15
» » '70	101 70	+ 0 23
» » '71	101 50	— 0 12
» » '73	101 55	— 0 07
» » '74	101 55	— 0 05
B.T.S. 5% '68	100 65	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 15	— 0 25
» Ear 6%	99 —	+ 0 10
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	[redacted]	—
» renl. 6%	99 45	—
» ('56) 6%	99 20	—
» '57 6.5%	99 —	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 25	—
» '59 5½%	94 15	+ 0 05
» '60 5½%	94 —	— 0 10
» '61 5½%	93 70	—
» '63 5½%	93 50	+ 0 10
» ('64) 6%	99 50	— 0 20
» Elettr5%spl.	99 75	—
» Elettr5½%	114 —	—
» » 5½%spl	94 50	—
» Sider 5½	98 —	—
Elter (III) 4½	98 25	—
Elter (IV) 5%	94 20	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '53	95 40	—
» » '55	94 65	—
» » '59	95 —	—
» 6% '60	92 20	—
» 5% '61	92 50	—
» 6% '65 I	98 35	—
» 6% '65 II	96 60	—
P. e Agr. 5% I	91 —	— 0 25
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 70	— 0 15
» » » 6%64 II	96 30	+ 0 05
» » » 6%65 II	96 70	— 0 10
OO.PP. 5%	91 20	+ 0 20
» » 5½%	93 80	+ 0 20
» » 6%	97 25	+ 0 05
» » » Sp.64	96 85	— 0 15
» » » Sp.65	97 —	+ 0 05
Enti Pubblici 6%	99 05	—
» » 6% '57	98 20	+ 0 20
» » 6% '59	98 20	—
» Sp. 6% '60	97 75	—
» Sud 6%	97 65	— 0 10
» » 5½%	95 50	+ 0 50
» » 5½ '61	95 40	+ 0 10
» 5½ '61 4ª	95 50	—
» 5½ '62 5ª	93 40	— 0 10
» 5½ '62 6ª	93 20	—
» 5½ '63 7ª	93 15	—

Titoli	8	Variaz.
C. P. 5½ '63	93 30	—
» 6% '64 5ª	96 50	— 0 05
» Cela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	89 90	+ 0 40
» 5% '63	90 50	—
» Olm.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 05	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 —	—
C.F.R. Nap. [redacted]	90 60	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	93 50	—
» 5½ 62 4ª	92 55	— 0 30
» 5½ 62 5ª	92 40	—
» 5½ 62 6ª	92 40	—
» 5½ 63 7ª	92 20	—
» 5½ 63 8ª	92 —	—
» 6% 64 9ª	96 40	—
» 6% 64 10ª	96 50	+ 0 35
» 6% 65 11ª	96 20	— 0 05
Cassa RPL 5%	94 975	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu renl. 6%	97 25	+ 0 025
» » 5½	93 —	— 0 20
» Europ6%51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	99 80	—
» Calmi 6%	96 80	—
» St.Merid.6%	97 50	—
IMI Kil 6%	99 90	—
» XV 1ª	100 20	+ 0 30
» XVIII 6%	96 525	—
» XIX 6%	99 70	—
» XX 6%	99 50	—
» XXI 5%	93 70	+ [redacted]
» XXII 5%	91 20	—
» XXIII 5%	91 30	—
» XXIV 5½	92 50	— 0 125
» spec. '64	99 15	—
» Cr.Nt6%	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	98 —	— 1
» AEM5½60	93 20	+ 0 45
» AEM5½62	93 20	+ 0 20
Genova 6% '58	97 95	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 60	— 0 20
Fiat 6% '58	99 775	— 0 025
Fiat 6% '51	100 —	— 0 30
Fiat 5½% '60	96 30	— 0 20
RIV 5½%	92 20	+ 0 40
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ '62	93 20	+ 1 40
Oliv. '48-65 7%	103 —	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	104 80	— 0 70
» '58 7%	105 —	—
» '59 6½%	101 30	+ 0 20
» '62 6½ 1ª	91 90	—
» '62 5½ 2ª	91 50	— 0 50
» Bull 5½%	91 50	— 0 50
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 58 7%	102 70	—
Eternit 7%	104 —	—

[redacted]	8	Variaz.
Eternit 6% '58	98 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	— 0 50
» 7% 58 I	101 90	—
» 7% 59 II	102 —	—
Cent-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SABE 6%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	87 525	+ 0 025
Caltex 6%	99 60	—
» 6% '58	98 70	—
» 5½% '60	93 —	— 0 35
» 5½% '61	92 70	+ 0 20
» 5½% '62	92 70	+ 0 20
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '57	98 —	—
» 6% '64	97 40	— 0 10
Silpel 6%	100 60	—
Timo 6%	98 50	—
Falso 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Fira 6%	97 50	—
Caso 6%	100 —	—
SIP 6%	100 50	—
Pibigas 6½%	98 35	—
Mediofina 7%	102 —	—
Fergat 6%	109 50	—
C.Porto 5.35 59	89 20	—
» 5,50 62	86 —	—
Rumianca 5½	92 20	—
» 5,50 63	91 50	—
Lancia 5½%60	89 —	—
» 5½%62	89 —	—
Liquigas 6%55	94 80	— 0 20
Cave-Sar. 5½	92 70	—
IBM Italia 5½	91 60	—
It. Cal 5½ '61	92 90	— 0 40
Tr.G.S.Bar 5½	93 —	— 0 30
Autostrade 5½	92 60	—
» 6% 65	97 90	+ 0 15
Motta 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99,95	—
Ac. P. 5,50%	172	—
Imm. Roma 6%	223	— 1
AZIONI — ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7900	— 150
Ass. Toro priv.	6040	+ 30
Ass. Generali	111650	— 1200
Pirel. Financ.	1210	—
STET	3060	— 60
Invest	3570	— 75
Finsider	929	— 5
Finelettrica	1400	— 30
Mediobanca	78900	— 1400
La Centrale	10500	— 250
Merid. Finanz.	2625	— 25
Ferr. Merid.	2490	— 40
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2300	—
N.A.I.	0950	—
Torino-Nord	28	+ 3 50
SIP	2715	— 20

Titoli	8	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2873	— 30
FIAT privil.	2169	— 21
Nebiolo	782	— 8
Moncenisio	1297	—
Italsider	1199	— 7
Westinghouse	1000	—
Fornara	425	—
Dalmine	1670	— 20
Olivetti priv.	3730	— 95
Terni	628	— 19
E. Marelli	845	—
M. Marelli	1165	— 37
TESSILI		
Borgosesia	9200	— 150
Viscosa	4875	— 90
Viscosa privil.	3580	— 90
Chatillon	5990	— 70
Fiaso	310	— 3
CHIMICI		
Italgas	1450	— 20
Paramatti	1390	—
Schiapparelli	5550	— 100
Mira Lanza	40300	— 500
SAFFA	6035	— 165
ANIC	1985	— 35
Rumianca	1895	— 13
Montecatini	1989	— 21
Liquigas	229,50	— 3
Pibigas	109	— 0,75
S.A.R.B.M.	1150	—
Cir	4550	—
MINERARI		
Montiponi	785	— 10
Talco-Grafite	21000	—
M. Amiata	13000	— 100
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	230	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	238	— 2
Eridania	3890	+ 90
Motta	16550	— 450
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3540	— 100
Sifas	3950	—
Pisan. (Napoli)	6490	—
Imm. Roma	599	— 6
Gilardini	2110	—
Ferro	135	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	940	— 15
G. Acqua Roma	676	— 12
Acq.Defert.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1405	—
Cartiera Burgo	18350	— 175
Fornaci Riun.	13075	+ 125
Eternit	4840	— 110
Pirelli	3980	— 60
Ceram. Pozzi	261	+ 5 50
Rinascente	400	— 6
Rinascente pr.	323	— 4
Ind. Stura	1660	—

La Borsa, ieri a Torino, ha limitato alle prime battute la resistenza di fondo, poi il mercato ha subito progressivamente il peso dei realizzi. La tendenza debole ha annullato gli spunti migliori di Eridania e Burgo ed ha coinvolto l'intera quota in una chiusura sui livelli minimi della giornata, con sensibili perdite dal listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti.

Dopoborsa ancora debole, con qualche accenno di stabilizzazione nelle ultime battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 2845-2842, Montecatini 1975-1980, Ass. Generali 110.000-110.200, Viscosa 4820-4830, Edison 3075-3085.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	79.000	Pirelli C.	[redacted]
Gim	5090	Sifa	1362
Centrale *	10.405	Stet*	3090
Invest	3581	Italpi	3450
Bastogi *	2481	Generali*	110.850
Sviluppo	2280	Ras*	44.890
Finmare	422	Incendio	11.000
Finelettr.	1420	Assicur.	89.600
Finsider *	925	Ass. Tor.	7900
Breda	6485	Ass.Tor.pr.	5998
Salep	109	Ass. Mil.	29.600
Sme *	2606	Ass.Mil.pr.	19.950
Generalfin	1040	Fond. Vita	23.100
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1820	Ausiliare	2780
Mittel	2205	Sip*	2710
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	18.550	Lanerossi*	3460
Val Fiesso	17,50	Taleon	240
Olcese *	840	Fisac	301
De Angeli*	3135	Cascami *	6190
Cucirini *	7400	Bemasc.	1190
Linificio	615	Châtillon *	6046
Rossari	21.450	Snia Visc.*	4855
Rotondi	27.900	Viscosa pr.	3551
Tosi	2670	Pacchetti	[redacted]
Vaprene M.	31.300	Scotti	209
Zanardo	1800	Marz. pr.	2268
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1195	Sielte	8750
Magona	1135	Brogg-Iz.	1450
Metallur.*	4269	Falck	8401
Ampla *	12.975	Falck pr.	4480
Montec.*	1981	Trafilerie	802
Montiponi	[redacted]	Ilssa-Viola	832
Dalmine *	1675	Terni *	650,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2855	Fr. Tosi	988
Fiat priv.	2170	Westingh.	985
Nebiolo	776,50	Olivetti	3725
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Carlo *	3195	Magneti	1188
Emailtaga	2469	Tecnom.*	1745
Orabia	[redacted]	Alta Ven.	1721
Marelli *	840		
ALIMENTARI			
Distillati*	5195	Certosa	2700
Eridania *	5835	Motta *	16.600
Es. Molini	1575	N. Zucch.	231
CHIMICI			
Anic *	1980	Rumianca *	1879
Saffa *	6090	Sarom	1168
Italgas *	1920	C. Erba	11.200
Liquigas	230	Erba priv.	7330
Nap. Gas	770	Brioschi	17.100
Pibigas	130	Caffaro	245
Larderello	3146	Ledoga	4580
Mira L.*	[redacted]	Ledoga pr.	[redacted]
Usigma	1620	Coge	8300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2379	Milano C.	30.550
Immobil.	2550	Sifas	3905
Sagi	2480	Ben. Fell.	785
Beni Stab.	3550	Risan. N.	6495
Gen Imm.*	566,50		
DIVERSI			
Edison *	3101	Pirelli It.*	3968
Binda	42.100	I. Acqui	6000
Burgo *	18.200	Rinasc.*	398,50
Ginori	675	Rinasc. pr.	325,25
Ciga	4550	Mondad.pr.	3540
Italcem.*	18.195	I. Acqua	690
Cementir	5049	Ferrari	1235
Cer. Pozzi	261,50	Les	4520
Eternit	4850	Snee	1905
Rejna A.	1055	Danieli	5600
Smeraglio	120		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 8 [redacted].

Dopo un'apertura resistente, si è sviluppata una corrente di vendite, intensificatasi nella fase finale in modo più accentuato dei giorni scorsi. Chiusura sui minimi della giornata, con qualche eccezione: in progresso Breda, Mira Lanza, Eternit, Broggi-Izar, Mittel [redacted] Pozzi. Ben tenuto il reddito fisso, con scambi attivi. L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* scende [redacted] 82,05 a 81,03, con un ribasso dell'1,25 per cento.

Oro e valute estere

Milano, 8 marzo.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg.

Salirà [redacted] 465.648.400 franchi

La Simca Automobili aumenta il capitale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 marzo.

(l. m.) La «Société des Automobiles Simca» ha comunicato oggi: «*Gli azionisti della "Société des Automobiles Simca", riuniti in assemblea generale straordinaria oggi alla sede della Società, hanno approvato provvisoriamente l'apporto, effettuato dalla Soc. "Simca Industrie", di 700.000 azioni della "Société de Mécanique Automobile" e di un credito, il tutto valutato 70.050.000 franchi. Un commissario agli apporti è stato designato.*

«*In rimunerazione, "Simca Industrie" riceverà 449 mila 685 azioni da 100 franchi della "Société des Automobiles Simca", e la differenza di 25.151.500 franchi costituirà un premio di apporto che rimarrà acquisito a quest'ultima.*

«*La "Société des Automobiles Simca", di conseguenza, procederà ad [redacted] aumento di 44.968.500 franchi del suo capitale, portandolo [redacted] a 465.648.400 franchi.*

«*Una seconda assemblea generale straordinaria sarà convocata a data ulteriore per pronunciarsi definitivamente su tale apporto*».

DOPO AVERE CONQUISTATO L'AZIENDA

LE MACCHINE [redacted] COPIE AL [redacted] VITA [redacted]

Da domani a Torino le macchine che hanno distribuito i dati nelle ultime elezioni in Francia

Torino, 9 marzo 1966.

In Francia, durante le recenti elezioni presidenziali, sono state utilizzate due macchine copiatrici per snellire e rendere più rapida la distribuzione dei dati che venivano via via elaborati. I significati di questa innovazione nelle tradizionali procedure di diffusione di notizie sono molti; non ultimo quello [redacted] economizzazione [redacted] tempo, che oggi [redacted] un notevole rilievo anche nei [redacted] vizi destinati alla collettività.

Nell'azienda il problema del tempo (e quindi dell'economia) è di attualità da anni: in nessun luogo come nell'azienda il tempo è veramente denaro.

In [redacted] c'è più posto per la figura romantica del vecchio *travet* che [redacted] rende perché stanco per il peso degli anni, del lavoro, della famiglia (oggi i sessantenni dimostrano quarant'anni), né per la figura neoromantica del disadattato, dinoccolato e capellone, [redacted] non rende perché non gli va il mondo com'è. In un ufficio tutti lavorano in modo da rendere l'organizzazione dalla quale dipendono sufficientemente economica, oltre che attiva. Ma l'uomo ha i suoi limiti. Un mal di testa, la moglie infedele, le scarpe strette, l'ulcera... Non siamo robot.

Le macchine, sotto un certo aspetto, vanno meglio. Più efficienti (se [redacted] macchine specializzate), costanti, rapide, precise. Non sbagliano mai [redacted] colpa loro, ma nostra, degli uomini. E a loro si affidano compiti sempre più vasti e complessi.

Ecco perchè nelle elezioni del Presidente in Francia sono state impiegate due macchine. Si tratta, in particolare, della DRY PHOTOCOPIER [redacted] e l'ADHEROGRAPHY, due macchine della gamma «Copying» 3M, che, abbinate in un sistema eccezionalmente economico, hanno fornito [redacted] copie dei dati alla velocità di 40 esemplari al minuto. Q[redacted] dattilografa avrebbe potuto fare altrettanto? Queste due macchine saranno esposte al Grand Hotel Ambasciatori domani e dopodomani, e si prevede un grande interesse da parte dei rappresentanti di molte industrie e aziende della città e dell'intera regione.

Poiché la particolarità più interessante [redacted] gamma «Copying» è quella di offrire ad aziende di qualsiasi tipo [redacted] dimensione la macchina copiatrice su misura per tutte le specifiche esigenze, saranno presentati dalla 3M Minnesota tutti gli apparecchi che compongono [redacted] gamma stessa: macchine che possono veramente svolgere il lavoro di una persona, o che possono aumentare il rendimento [redacted] personale di un'azienda in misura sensibilissima.

Qualche esempio: la SECRETARY, la macchina che fa le copie a secco automaticamente; la DRY PHOTOCOPIER [redacted], per ottenere vere fotocopie fedeli in tutti i particolari [redacted] qualsiasi originale; [redacted] DRY PHOTOCOPIER 209, di cui abbiamo accennato più sopra, [redacted]pletamente automatica; la ADHEROGRAPHY, velocissima, economica, per copie su carta comune... un fotografo, una dattilografa costano molto di [redacted] e [redacted] più lenti.

E per particolari esigenze di archivio, [redacted] serie Microfilm, che comprende numerosi apparecchi altamente perfezionati; per la scuola (e per conferenze, ecc.) i proiettori 3M «lavagna luminosa», [redacted] permettono [redacted] proiezione in piena luce senza voltare le spalle all'uditorio.

Chi interverrà alla manifestazione potrà assistere di persona al funzionamento dell'intera gamma «Copying», e potrà trovarvi la soluzione di molti problemi della propria azienda che fino ad oggi, forse, non aveva potuto risolvere.

Nella replica a Palazzo Madama

Moro espone il programma a favore della Valle d'Aosta

Rispondendo al sen. Chabod, dichiara che è quasi pronto il provvedimento per la zona franca - L'Anas ha impegnato 9 miliardi e mezzo per gli accessi ai due trafori - Approvati i progetti per l'autostrada Quincinetto-Aosta

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

L'on. Moro ha dettagliatamente risposto questa sera al Senato al sen. Chabod che, pur valutando positivamente nel suo complesso il programma del governo, aveva fatto dipendere il voto favorevole dalla replica del presidente del Consiglio circa i problemi della Regione Valdostana.

«Desidero assicurare il sen. Chabod — ha detto Moro — che i problemi concernenti la Regione della Valle d'Aosta, ai quali si è riferito nel suo intervento, sono oggetto della più attenta e favorevole considerazione da parte del governo.

«Per quanto riguarda il trasferimento alla Regione di beni patrimoniali dello Stato, è noto che si è già provveduto a darvi attuazione per un cospicuo numero di immobili. Si dovrà ora pervenire con sollecitudine alla definizione dei pochi casi controversi, ricercando la possibilità di superare le difficoltà derivanti da contrasti di interpretazione circa il disposto dell'art. 6 dello Statuto regionale.

«Per quanto riguarda l'istituzione della "zona franca" è stato elaborato dal ministero delle Finanze apposito provvedimento che sarà oggetto di sollecita messa a punto di intesa con i vari ministeri interessati e con la Regione. Appena intervenuti gli approfondimenti in corso, il disegno di legge sarà diramato per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri e la successiva presentazione al Parlamento.

«Per la sistemazione e l'ammodernamento delle strade statali scorrenti nella Valle d'Aosta e di accesso ai trafori alpini del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo posso assicurare che l'Anas ha impegnato la somma complessiva di circa 9 miliardi e mezzo. Importanti interventi sono stati eseguiti e sono in corso d'esecuzione o di appalto, in particolare per la sistemazione della strada statale n. 26, per il raccordo tra Pré Saint-Didier e il piazzale di accesso al traforo del Monte Bianco, per la costruzione di gallerie paravalanghe in località "Le Saxe". Sono stati recentemente approvati e sono in corso di appalto interventi straordinari per un importo di circa mezzo miliardo per la strada n. 27 del Gran S. Bernardo. Si procederà sollecitamente nei lavori di appalto dell'autostrada Quincinetto-Aosta, per la quale sono stati già approvati sia il progetto di massima sia i progetti esecutivi dei due tronchi in cui è suddivisa.

«Non sarà trascurata dal governo ogni altra possibile iniziativa atta a garantire lo sviluppo dell'economia regionale nel quadro del programma quinquennale 1965-69 approvato dal Consiglio dei ministri». **r. a.**

Senza incidenti lo sciopero degli edili in tutta Italia

I sindacalisti degli elettrici oggi dal ministro Bosco

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 marzo.**

Lo sciopero degli edili ha arrestato oggi o comunque ha creato gravi intralci nell'attività dei cantieri. Indetto dai sindacati per protestare contro il mancato rinnovo contrattuale e richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sull'assoluta necessità di provvedimenti a breve e a lunga scadenza in favore del settore, la manifestazione si è svolta in tutta Italia senza incidenti degni di nota: a Roma, come del resto nelle maggiori città, si sono tenuti comizi nel corso dei quali sono stati dibattuti i problemi della categoria e, in linea più generale, dell'edilizia.

Domani sospenderanno il lavoro i dipendenti degli enti locali di Roma, Milano, Cagliari, L'Aquila, Matera, Latina, Parma, Pesaro, Reggio Emilia, Rieti, Terni e delle province siciliane; al più presto saranno precisate le date e le modalità delle astensioni nelle altre località.

Il ministro del Lavoro Bosco, intanto, ha convocato per domani i dirigenti delle federazioni elettrici della Cgil della Cisl e della Uil per proseguire il suo tentativo di composizione della difficile vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Il ministro esaminerà poi l'opportunità di ulteriori contatti con i rappresentanti dell'Enel e delle aziende municipalizzate ed infine deciderà se fissare o meno una riunione congiunta delle parti. I progressi compiuti nei contatti promossi dal sen. Bosco lascerebbero ritenere che ormai i motivi di dissenso tra i sindacati e la delegazione degli imprenditori siano ridotti al minimo.

Allo stesso ministro la Cgil ha sollecitato un intervento per la soluzione del contrasto riguardante la disdetta, da parte delle associazioni dei datori di lavoro, dell'accordo sulla scala mobile. **g. f.**

Tragedia della follia a Valgrana, nel Cuneese

Un ex consigliere comunale uccide il padre a colpi di spranga e poi corre a costituirsi

Il parricida è un contadino di 44 anni - La vittima (settantaquattrenne, ex podestà del paese) è stata aggredita di notte mentre dormiva - L'omicida (unico figlio maschio) si lamentava di non aver potuto sposarsi per rimanere a lavorare con i genitori - Soffriva di depressioni nervose: l'anno scorso, spontaneamente, s'era fatto ricoverare qualche tempo in manicomio - Poco dopo il delitto è scoppiato in lacrime: «Sono pentito. Ma perché l'ho fatto?»

(Dal nostro inviato speciale) **Caraglio, 8 marzo.**

Un contadino di 44 anni, Oreste Ferreri, residente a Valgrana, ha bussato stamane alle 5,30 alla porta della caserma dei carabinieri di Caraglio: «Sono venuto a costituirmi — ha detto tranquillamente al piantone — poco fa ho ucciso mio padre». Il carabiniere e il maresciallo Davì non volevano credergli: conoscevano Oreste Ferreri, che anni fa era stato consigliere comunale di Valgrana e conoscevano suo padre, Angelo, di 74 anni, già sottufficiale degli alpini ed ex podestà del paese.

Il maresciallo Davì ha preso il Ferreri a bordo della propria auto e il contadino lo ha seguito docilmente, in silenzio. Valgrana dista da Caraglio cinque chilometri; la borgata Ferreri è lì vicino, sulla strada di Montemale. Il Ferreri, come in «trance», non sapeva più distinguere la propria casa dalle altre. Per errore i carabinieri hanno bussato alla porta di Giacomo Ferreri (omonimo di Oreste) ed è stato sotto la guida di costui che sono giunti a destinazione.

Oreste Ferreri non aveva mentito: il maresciallo Davì e i carabinieri di scorta, entrati in casa, hanno trovato Angelo Ferreri cadavere sul proprio letto col cranio sfondato da una spranga di ferro che, ancora sporca di sangue, era appoggiata al muro. Alla vista del viso sfigurato del padre, Oreste Ferreri è parso tornare in sé. Si è coperto il volto con le mani, scoppiando in lacrime: «Sono pentito, pentito! — ha esclamato. — Perché l'ho fatto?»

La madre del parricida, che dormiva nella stanza accanto e non s'era accorta di nulla, è stata avvertita dalla figlia, Gina, che è sposata con l'agricoltore Adolfo Sorzana e abita in una vicina borgata. Nessuno ha avuto il coraggio di rivelarle subito l'atroce verità. La povera donna, con un pretesto, è stata accompagnata in casa del genero; poi la figlia, cautamente, l'ha informata della tragedia.

Il parricida, ricondotto in caserma e interrogato dal capitano Di Stefano e dal maresciallo Soffientini, ha cercato di spiegare il suo delitto parlando di presunti torti che il padre gli avrebbe fatto. Sembra che abbia detto: «Temevo che volesse vendere la cascina». Motivi di interesse, dunque? Gli elementi finora raccolti dagli inquirenti lo escluderebbero.

I coniugi Ferreri volevano molto bene ad Oreste, il loro unico figlio maschio, e anche la sorella Gina era legata a lui da vivo affetto. Era una famiglia di agricoltori benestanti; fra loro non vi erano mai stati screzi. Ad Oreste mancava una sola cosa: la tranquillità interiore, l'accettazione della propria condizione di uomo destinato forse ad invecchiare accanto ai genitori senza la soddisfazione di crearsi una famiglia propria, come ad esempio la sorella, felice accanto al marito e alla bimba di dieci anni.

Non essersi sposato era il grande cruccio del Ferreri, un cruccio comune a parecchi uomini dei campi, destinati al celibato proprio per la loro condizione, non più accetta alle ragazze di paese, smaniose di accasarsi in città. Così un tarlo cominciò a rodere la mente del Ferreri, già scossa nel 1944 quando i tedeschi gli avevano bruciato la casa. Il medico condotto, dott. Silvio Ricca, ha detto oggi: «Tre anni fa lo ebbi in cura per un esaurimento nervoso. Era depresso, non dormiva. Poi lo persi di vista. Seppi che, di sua iniziativa, si era presentato all'ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi chiedendo di esservi ricoverato». *Questo accadde nel giugno dello scorso anno. Oreste rimase in cura quattro mesi: fu dimesso in ottobre «clinicamente guarito».*

Tornato al paese, il contadino rimaneva chiuso in casa quasi tutto il giorno. Non voleva vedere nessuno, lavorava di mala voglia: anzi, per giorni interi non toccava un attrezzo da lavoro. Non salutava quasi più nessuno; se vedeva un conoscente scantonava. Un giorno uno dei suoi più vecchi amici, Sandro Benedetto, lo incontrò e gli chiese perché non si faceva più vedere di sera con gli amici di un tempo. «Cosa vuoi, non mi sono sposato e me ne sto sempre solo». L'altro ribatté: «Neppure io sono sposato, e non piango per questo». Oreste Ferreri leggeva molto: giornali e riviste. Ultimamente aveva chiesto al padre un televisore, l'aveva avuto subito e così trascorreva le serate dinanzi alla tv. Ieri sera aveva assistito alla proiezione del film «La foresta pietrificata».

Poco più di tre ore dopo, senza che nulla l'avesse lasciato presagire, è esplosa la tragedia. Sembra ormai chiaro che il parricida sia stato assalito da un raptus, da una improvvisa esplosione di follia sanguinaria. Oreste Ferreri si è alzato verso le 3, ha indossato gli abiti da lavoro, è sceso nel porticato e ha preso la spranga di ferro, che qui chiamano palanchino. Quindi è entrato furtivamente nella stanza del padre, attigua alla cucina. La madre, che dormiva nella camera accanto a quella del figlio, benché abbia il sonno leggero, non ha udito nulla: né un colpo di spranga né un gemito del marito agonizzante.

Angelo Ferreri forse ha intuito che qualcuno si avvicinava al letto: le ferite (sfondamento della volta cranica e dell'occipitale destro) fanno presumere che l'agricoltore si sia alzato, ma che la prima mazzata lo abbia rovesciato sulle coltri. Compiuto il crimine, Oreste Ferreri ha inforcato la bicicletta ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Caraglio.

Verso mezzogiorno il Ferreri è stato portato nelle carceri di Cuneo, ove nel pomeriggio lo ha interrogato a lungo il magistrato inquirente. Al cimitero di Valgrana il dott. Tappero, dell'Istituto di Medicina legale di Torino, ha poi compiuto l'autopsia sulla salma della vittima. Più tardi l'autorità ha concesso il nulla osta per le esequie. **n. m.**



La vittima Angelo Ferreri di 74 anni, ed il figlio Oreste, 44 anni, che l'ha ucciso mentre dormiva

Giovane di 19 anni morto per embolia a Perosa

(Dal nostro corrispondente) **Perosa Argentina, 8 marzo.**

(c. f. m.) Un muratore di 19 anni è morto per embolia. Si tratta di Osvaldo Refourn abitante con il padre Enrico, la madre Celestina Gelato e i fratelli in borgata Forte.

La disgrazia è avvenuta alle 18 al suo ritorno dal lavoro. Il giovane con un fratello più piccolo si trovava davanti all'abitazione quando improvvisamente è sbiancato in volto ed è caduto a terra.

Il fratello ha invocato soccorso, ma il Refourn era ormai rantolante. Trasportato d'urgenza all'ospedale è morto prima di essere ricoverato.

Cinque anni ciascuno ai giovani sposi che abbandonarono il bimbo in un bosco

Il piccolo (venuto alla luce durante il viaggio di nozze) morì poco dopo - Gli imputati, di 22 e 21 anni, processati ieri a Como - Il P. M. aveva chiesto la condanna a dieci anni

(Dal nostro corrispondente) **Como, 8 marzo.**

La Corte d'Assise di Como ha inflitto la condanna a 5 anni e 4 mesi di carcere a ciascuno dei due giovani sposi bergamaschi che abbandonarono in un bosco il loro bimbo nato durante il viaggio di nozze e che giorni dopo morì. Gli imputati — Teresa Conti di 22 anni ed Ettore Fontana di 21, abitanti a Vercurago (Bergamo) — sono stati riconosciuti colpevoli di tentato omicidio aggravato; i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e la seminfermità di mente. Il pubblico ministero, dott. Del Franco, aveva chiesto la pena di 10 anni di reclusione.



Teresa ed Ettore Fontana ieri al banco degli imputati a Como. L'uomo ha in braccio la figlia di 5 mesi che la moglie ha dato alla luce in carcere (Tel. A. P.)

Stamane, all'inizio dell'udienza, Ettore Fontana — che è in carcere come la moglie — è entrato nel recinto degli imputati portando in braccio la figlia Gabriella, nata in carcere cinque mesi fa. La piccola gli è stata lasciata per qualche minuto; poi una suora l'ha presa in consegna mentre il presidente dott. Sarda, iniziava gli interrogatori.

La prima a rispondere è stata Teresa Conti. E' una giovane minuta, dagli occhi smarriti. Sottovoce ha ammesso di essere stata lei, in contrasto con la volontà del marito, ad abbandonare nel bosco il bimbo dato alla luce cinque giorni prima all'ospedale di Sampierdarena (Genova) dove si erano recati in viaggio di nozze. Il piccolo fu adagiato presso un cespuglio, lungo la strada di Barzago, un paese in provincia di Como. *«Ero sicura che qualcuno l'avrebbe preso e si sarebbe curato di lui. Non ho mai pensato che potesse morire».* Così ha detto l'imputata, e ha aggiunto: *«Mi vergognavo troppo a tornare al paese, dove mi ero sposata in bianco pochi giorni prima, con un bambino fra le braccia».*

Il marito ha detto di essere stato succubo della moglie e di non essere riuscito a dissuaderla dal compiere il terribile gesto dell'abbandono.

Era la sera del 12 settembre 1964 quando il piccolo Aurelio (così era stato battezzato e denunciato all'anagrafe genovese) veniva lasciato sul limitare del bosco. Lì vicino, a cinque-seicento metri, si svolgeva una festa campestre, e c'era un Luna Park affollato. Ecco perché la coppia pensò che qualcuno avrebbe trovato il bambino.

Alle 22, a cinque ore dall'abbandono, l'operaio Michele Colombo rinvenne il piccolo (*«Sentii come dei belati e credevo che si trattasse di un agnello»*, ha detto durante l'interrogatorio) lo raccolse e lo portò a Oggiono. Di qui il bambino fu mandato all'ospedale di Lecco, perché non stava bene, e poi alla «maternità» di Como, dove morì il 30 settembre.

Si era ammalato per il freddo preso la sera dell'abbandono? Le perizie non sono concordi. Il padre, anche per dimostrare che non aveva intenzione di lasciarlo nel bosco, ha detto che a Sampierdarena prima di iniziare il viaggio verso il paese con la sposa e il piccolo Aurelio, aveva speso 50 mila lire per acquistare un corredino e tutto il resto che occorreva al neonato.

Quando fu lasciato nel bosco, Aurelio era quindi ben coperto, e non avrebbe dovuto patire il freddo. Resta però il fatto che il bambino morì, e quando la tragica vicenda venne alla luce e le indagini portarono all'arresto dei due sposi di Vercurago, essi furono rinviati a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato.

La Corte di Como ha invece ripiegato sul tentato omicidio, chiesto del resto dallo stesso Pubblico Ministero: a pena scontata gli imputati dovranno sottostare a due anni di libertà vigilata. Alla lettura della sentenza Teresa Conti e il marito sono scoppiati in un lungo pianto. **l. p.**

Rapinano una banca legando impiegati e clienti

Il «colpo» presso Venezia - Rubati cinque milioni

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 8 marzo.**

Due giovani hanno compiuto oggi un assalto alla banca «Cassa Rurale ed Artigiana S. Biagio» a Fossalta di Portogruaro. I banditi, armati di rivoltelle, sono riusciti a fare stendere a terra i tre impiegati, il direttore dell'agenzia e due clienti. Quindi hanno legato loro le mani e dopo essersi impossessati di cinque milioni in contanti si sono dati alla fuga. Uscendo dal locale si sono inoltre preoccupati di chiudere a chiave l'ingresso dell'istituto di credito.

La rapina è stata portata a termine in circa quindici minuti. I due giovani hanno voluto fare le cose con tutta calma. Per questo, infatti, dopo aver fatto stendere a terra i tre impiegati, il direttore e due clienti, si sono fatti consegnare le chiavi dell'ingresso principale della banca e si sono chiusi dentro. Poi, legate le mani dei funzionari e dei clienti, hanno aperto la cassaforte e prelevato il denaro, circa cinque milioni.

La rapina è avvenuta pochi minuti prima della chiusura pomeridiana della «Cassa Rurale ed Artigiana». I rapinatori, secondo una ricostruzione fatta dai carabinieri di Portogruaro sarebbero stati due giovani sui venti anni, uno dei quali biondo, piuttosto alto, e molto agile. Questi sarebbe entrato nella banca dirigendosi, senza perplessità, verso il cassiere per chiedere il cambio, in moneta spicciola, di un biglietto da mille lire. Compiuta l'operazione il giovane è uscito per rientrare subito dopo assieme al complice. Tutti e due, raggiunto il bancone che divide il locale, hanno intimato il «mani in alto». Contemporaneamente hanno estratto pistole e maschere con le quali si sono coperti il viso. Quindi la rapina e la fuga. **g. gr.**

Con una stretta di mano si scambiano la moglie, i figli e gli assegni familiari

Due muratori trentaduenni di Reggio Calabria - Lo sconcertante patto a Sampierdarena nell'agosto del '64 - Denunciati per violazione agli obblighi di assistenza

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 8 marzo.**

Due muratori di Reggio Calabria che con un vero e proprio patto d'affari si scambiarono moglie e figli e rispettivi assegni familiari, dovevano presentarsi oggi in Pretura a Sampierdarena per rispondere di violazione agli obblighi di assistenza. L'assenza di uno degli imputati ha impedito lo svolgersi del dibattimento che è stato rinviato al 19 aprile.

Protagonisti della sconcertante vicenda sono i trentaduenni Domenico Zavaglia e Nicodemo Colautti, il primo padre di tre figli; il secondo di sei. Questa la paradossale storia: nell'agosto del 1964 Filomena Callà, di 33 anni, sorprende il marito Nicodemo Colautti e la moglie di Domenico Zavaglia, Carmela Glauco, di 34 anni, in atteggiamento inequivocabile. Non fa scene di gelosia: anzi, Filomena prende atto della situazione dato che da tempo anche tra lei e Domenico Zavaglia c'è del tenero. Inutile dunque fare tragedie: meglio sedersi attorno a un tavolo e discutere in tutta serenità. E così avviene. Le due famiglie si riuniscono in casa di Nicodemo Colautti, in via Varenna 19 a Pegli, e, d'amore e d'accordo, giungono al patto.

«Io mi prendo tua moglie, tu prendi la mia», dice Nicodemo Colautti.

«D'accordo, però dobbiamo prima regolare la questione del mantenimento: tua moglie ha sei figli, mentre la mia ne ha solo tre», risponde lo Zavaglia.

«E' vero. Allora facciamo così: io passo a te i miei assegni familiari e tu passi a me i tuoi».

Al dialogo fa seguito una stretta di mano che suggella il patto.

Scambiatisi mogli e figli, i due mariti, vivono in perfetta armonia per qualche tempo. Poi, i primi screzi: a un certo momento, infatti, Domenico Zavaglia, venutosi a trovare in difficoltà economiche, cessò di pagare gli assegni familiari all'amico che lo aveva sostituito. Fu allora che Carmela Glauco pensò bene di far valere i propri diritti, denunciando il marito quello vero, per *«violazione degli obblighi di assistenza morale e materiali dovuti dal coniuge alla moglie e ai figli»*. Ma poiché anche Nicodemo Colautti non aveva, per ritorsione rispettato i termini economici dell'accordo, ecco farsi avanti Filomena Callà con analoga denuncia nei confronti del marito.

I due uomini, rinviati entrambi a giudizio — come abbiamo detto — dovevano comparire stamane davanti al pretore di Sampierdarena, ma Nicodemo Colautti tornato da poco tempo al paese d'origine con la moglie dell'ex amico, che abita a Rossiglione, non s'è presentato. Il processo, pertanto, è stato rinviato al 19 aprile. **f. d.**

Nuove speranze per Gassman di farsi annullare le nozze

La richiesta di annullamento esaminata per la quarta volta dalla «Sacra Rota»

Roma, 8 marzo.

Ancora una nuova, seppure sottile, speranza per Vittorio Gassman di ottenere che sia dichiarato nullo il suo matrimonio con Nora Ricci: il Tribunale della Sacra Rota infatti tornerà a prendere in esame il caso. E sarà la quarta volta che la magistratura ecclesiastica si interesserà alle nozze che i due attori contrassero durante la guerra.

Vittorio Gassman e Nora Ricci si conobbero nel 1943 quando, giovanissimi, studiavano all'Accademia d'arte drammatica e si sposarono poco dopo. Ma le nozze dopo un anno fallirono, malgrado la nascita di una figlia.

Sfregiò la giovane moglie che gli rifiutava del denaro

L'uomo, un tedesco, colpì con una coltellata al viso la donna, una cantante torinese, dalla quale viveva separato - Condannato in contumacia a Sanremo a 8 anni e mezzo



Vera Chiappino Magnani, che fu ferita dal marito a Sanremo, fotografata ieri sera a Torino (f. Moisio)

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo, 8 marzo.**

Un giovane tedesco che nell'estate del 1965 sfregiò la moglie, una cantante torinese, colpendola con un coltello da cucina perché non voleva concedergli un prestito, è stato giudicato in contumacia dal Tribunale di Sanremo e condannato a otto anni e sei mesi di reclusione. Si tratta di Karl Joseph Grossheimann di 29 anni che la parte lesa, Vera Chiappino di [illegible] anni, nata a Torino, aveva conosciuto e sposato durante una sua «tournée» in Germania.

I rapporti tra i due coniugi si erano presto raffreddati soprattutto per il carattere impossibile del giovane tedesco. La coppia si divise e Vera Chiappino, avviate le pratiche per il divorzio, in compagnia della madre Maria Magnani, girò l'Europa cantando in questo e quel locale finché, nell'estate del 1965, venne ingaggiata dal «Café Chantant» del Garden Bar all'Imperatrice. La sera del 15 giugno di quell'anno, però, Karl Joseph, giunse in macchina a Sanremo assieme ad un amico e, recatosi nel locale dove la moglie cantava, afferratala per un braccio, tentò di trascinarla nella macchina che attendeva parcheggiata sul lato destro del corso. Il pronto intervento di alcuni clienti del locale costrinse il giovane tedesco a rinunciare ai suoi propositi.

Ma Karl era tutt'altro che soddisfatto. Rimase a Sanremo per oltre un mese in attesa dell'occasione buona e la sera del 22 luglio bussò alla porta dell'appartamentino che la moglie aveva affittato assieme alla madre in via Pietro Agosti. Dal di dentro rispose la suocera che, riconosciuto il genero dalla voce, disse: «Vera non è ancora rientrata». Il Grossheimann, infuriatosi, si scagliò con tutte le forze contro l'uscio di casa e l'aperse con una spallata, piombò nell'anticamera e, dopo aver chiesto invano notizie della moglie alla impaurita suocera, prelevò da un cassetto della cucina un coltello e uscì di corsa. Si appostò in un angolo buio e quando Vera, verso le 20 di sera, percorse quel tratto di strada le si avvicinò.

La donna gli chiese: «Che fai qui?». Karl rispose: «Voglio dei soldi per tornare in Germania. Dammeli, altrimenti...». E Vera di rimando: «No, tutto è finito tra di noi. Perché mi cerchi ancora?». Il giovane tedesco, allora, sollevò il viso della donna e con un tremendo fendente la sfregiò sulla guancia sinistra. Poi si allontanò di corsa.

La cantante venne soccorsa da alcune persone che provvidero a farla ricoverare all'ospedale civile. Quindici punti furono necessari per riunire i lembi della ferita e i periti dissero che il viso di Vera Chiappino non sarebbe più tornato quello di prima. La carriera della giovane torinese sembrava compromessa, invece pian piano Vera è tornata al canto e stamane non ha potuto essere presente al dibattito contro il marito perché impegnata in uno spettacolo al Teatro Maffei di Torino. I giudici, come abbiamo detto, hanno condannato il giovane Karl a otto anni e mezzo di reclusione. **c. b.**



ULTIME NOTIZIE

PER LE BASI AMERICANE IN FRANCIA

Immediata risposta di Johnson a De Gaulle

Il testo del messaggio non è ancora noto - Secondo il «Washington Post», la Casa Bianca non accetta negoziati bilaterali con Parigi - Se la Francia uscirà dalla Nato, gli Stati Uniti sposteranno le loro basi in altri paesi amici: i piani sono già pronti da tempo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 marzo.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha annunciato che Johnson ha risposto ieri notte a una nota di De Gaulle, che chiedeva l'immediata apertura di negoziati bilaterali tra la Francia e gli Stati Uniti per discutere del problema delle basi Nato in Francia. Moyers ha detto che il governo americano sta consultando gli altri alleati della Nato per studiare quale atteggiamento prendere di fronte alle richieste francesi. Ha rifiutato di rendere pubblico in che cosa consistano queste richieste e qual è stato l'atteggiamento americano.

Pare che la lettera di De Gaulle rappresenti una rielaborazione di tesi già espresse in passato. Il 21 febbraio il generale annunciò di non avere più l'intenzione di accettare sul suolo francese basi e unità straniere non sottoposte al comando di ufficiali francesi. *«Tutto ciò che è francese in terra, in mare e in cielo* — disse De Gaulle — *deve essere controllato dalla Francia. E ogni elemento straniero in Francia dovrà trovarsi sotto il solo controllo delle autorità francesi».*

La situazione è estremamente tesa. E' probabile che tra non molto si arriverà nella Nato a una vera e propria prova di forza tra americani e francesi. A quanto riferisce il *Washington Post*, Johnson è deciso a non accettare per nessuna ragione le richieste della Francia. E' disposto, se De Gaulle non farà marcia indietro, a ritirare dalla Francia tutte le forze militari americane. Gli Stati Uniti hanno oggi in Francia quattordici basi aeree, di cui solo quattro in piena efficienza, ed una quarantina di basi terrestri.

Johnson ieri prima di mandare la sua risposta a De Gaulle si è consultato con il segretario di Stato Dean Rusk e con l'assistente segretario di Stato George Ball. Al Pentagono si dice che i comandi americani hanno già da tempo preparato piani d'emergenza per abbandonare la Francia, in caso di necessità, e spostare le loro basi nei paesi vicini.

n. c.

I commenti a Parigi

La Francia intende distruggere la Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 marzo.

Benché il testo del messaggio che il generale De Gaulle ha inviato ieri al presidente Johnson non sia ancora conosciuto, tutte le fonti diplomatiche parigine sono concordi nel giudicare che la nuova iniziativa di Parigi è rivolta a distruggere l'Alleanza atlantica. Secondo *Le Monde*, *«il governo francese ha messo in marcia la procedura evocata dal generale De Gaulle nella sua conferenza stampa del 21 febbraio, che deve condurre al ritiro completo della Francia dalla Nato prima del 1969».*

Se questa interpretazione non viene contestata da nessuno, più complicato è capire quali possano essere i veri obiettivi dell'iniziativa gollista. Nella suddetta conferenza stampa, il Capo dello Stato aveva affermato l'intenzione di far rimanere la Francia nel patto atlantico, svincolandola però dalla Nato, ma è una esigenza di cui non si riesce a vedere le possibilità di realizzazione. De Gaulle ha avanzato la sua strana proposta per avere occasione di aprire trattative che potrebbero concludersi con la sua ammissione nel triumvirato atlantico, d'accordo con la richiesta, mai presa seriamente in considerazione dagli alleati, che egli aveva avanzato fin dai primi tempi del suo ritorno al potere?

E' l'ipotesi che qualcuno fa, ma più numerosi sono coloro che attribuiscono la mossa francese ad altre ragioni, e cioè: la visita che il generale De Gaulle farà a Mosca il 20 giugno e l'imminenza delle elezioni legislative francesi, che dovranno avvenire al più tardi entro un anno. La rapidità con cui il presidente della Repubblica è passato all'attuazione delle intenzioni che aveva espresso il 21 febbraio sembra confermare questa interpretazione.

Si tratterebbe, in altre parole, di una audace operazione di politica interna, consigliata dal mediocre risultato delle elezioni del dicembre scorso per la sua conferma alla presidenza della Repubblica. Presentandosi a Mosca come campione dell'antiatlantismo, De Gaulle conterebbe cioè di attirare una parte dell'elettorato di estrema sinistra a favore dei candidati gollisti, i quali altrimenti avrebbero scarse probabilità di conquistare la maggioranza nella nuova Assemblea nazionale.

Comunque stiano le cose, è chiaro che un periodo di intense consultazioni diplomatiche sta per aprirsi. Negli ambienti atlantici di Parigi si osserva che il generale De Gaulle ha presentato finora la sua richiesta soltanto a Washington, mentre invece avrebbe dovuto presentarla a tutti i membri della Nato, firmatari, allo stesso titolo della Francia e degli Stati Uniti, degli accordi che il presidente della Repubblica propone di modificare.

In particolare, si afferma in quegli ambienti che la iniziativa di Parigi avrebbe dovuto essere annunciata ai paesi della Comunità europea, che hanno speciali legami con la Francia in virtù del Trattato di Roma, e, soprattutto, alla Germania Occidentale, non soltanto per gli impegni di consultazione stabiliti dal Trattato di Parigi, ma anche perché il governo di Bonn è il principale interessato al problema della permanenza di truppe straniere sul territorio nazionale. Secondo notizie da Washington, questa sarà probabilmente la tesi sostenuta nella risposta che il presidente Johnson invierà al generale De Gaulle: gli Stati Uniti, cioè, rifiuteranno ogni conversazione bilaterale, considerando che si tratta di problemi che riguardano l'insieme dell'Alleanza.

Sandro Volta

Inchiesta al Senato degli S. U. sulla politica verso la Cina

Un esperto dichiara: «Dobbiamo commerciare con Pechino e ammetterla all'Onu. Solo così vinceremo la sua intransigenza»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 marzo.

La Commissione agli Esteri del Senato ha iniziato oggi formalmente un'inchiesta sulla politica americana verso la Cina comunista. Il presidente della Commissione, sen. Fulbright, ha chiamato a testimoniare uno dei maggiori esperti americani di problemi cinesi, il professor Barnett, dell'Università di Columbia, che ha criticato alcuni aspetti della politica americana in Estremo Oriente. Secondo Barnett gli Stati Uniti, in risposta all'aggressività cinese, si sforzano di *«contenere e di isolare»* Pechino.

Contenere l'espansione cinese è indispensabile, sostiene Barnett, ma gli Stati Uniti dovrebbero creare quanti più ponti è possibile tra la Cina comunista e il resto del mondo invece di isolarla. *«La nostra politica* — ha detto — *deve tendere da una parte a bloccare l'espansione militare e le minacce sovversive provenienti da Pechino. Dall'altra tuttavia bisogna fare il possibile per coinvolgere al massimo la Cina nella comunità internazionale».*

Gli Stati Uniti dovrebbero promuovere l'ingresso di Pechino all'Onu (lasciando a Ciang Kai Scek il suo seggio), favorire i commerci con la Cina comunista, consentire all'Occidente libero rapporti economici con Pechino. Barnett si è detto anche convinto che quando l'attuale gruppo dirigente cinese sarà stato sostituito da *leaders* più giovani, si assisterà a un ammorbidimento dell'att[illegible] linea politica.

n. c.

L'esercito dell'Albania riorganizzato sul modello cinese

Aboliti i gradi, ristabiliti i commissari politici

Belgrado, 8 marzo.

Radio Tirana ha annunciato che il Presidium dell'Assemblea nazionale albanese ha approvato una legge che abolisce i gradi nelle forze armate. Il provvedimento va in vigore dal 1° maggio di quest'anno.

La gerarchia militare sarà mantenuta sulla base delle responsabilità dei singoli ufficiali militari. Il Presidium ha inoltre deciso di ristabilire i commissari politici presso i reparti militari. Questo provvedimento entra immediatamente in vigore. I commissari avevano fatto parte dell'esercito albanese fino al 1955. Dice il Presidium che il ristabilimento dei commissari si è reso necessario per *«accrescere la coscienza politica e la vigilanza rivoluzionaria».*

La riorganizzazione dell'esercito albanese è avvenuta sul modello di quello cinese. Il giornale del partito *«Zeri i Popullit»* ha annunciato che il congresso del pc albanese avrà luogo durante il 1966.

Devastato a Giakarta il ministero degli Esteri

Protesta di 10 mila studenti contro il ministro Subandrio, accusato di essere comunista

Giakarta, 8 marzo.

Diecimila studenti hanno invaso oggi la sede del ministero degli Esteri indonesiano dando alle fiamme una bandiera della Cina comunista, devastando gli uffici e bruciando scrivanie, sedie e documenti. Al momento dell'invasione, il ministro degli Esteri Subandrio non si trovava nell'edificio.

Nove ore dopo l'inizio della clamorosa manifestazione, gli studenti si trovavano ancora all'interno del ministero. Essi sono giunti verso le 10 (ora locale) al ministero scortati da mezzi blindati leggeri della divisione «Siliwangi» (un'unità scelta di stanza nella parte occidentale di Giava fedelissima all'ex ministro della Difesa Nasution). Alcuni dei manifestanti agitavano bandiere di un reggimento di studenti paracadutisti, di recente formazione, e battezzato con il nome di uno studente ucciso il mese scorso durante una manifestazione antigovernativa.

Sopra l'ingresso principale del ministero, i manifestanti hanno posto uno striscione con la scritta «Quartier generale del popolo che soffre», dopo aver dipinto a un lato del portone un cane la cui testa assomiglia a quella di Subandrio e la cui coda si intreccia a formare una falce e martello. I manifestanti hanno inoltre incollato manifesti con scritte come *«Subandrio alla forca»*, *«Sciogliete il governo comunista»* e *«Via dal governo il ministro comunista Subandrio»*. Da parecchie settimane, Subandrio è l'obiettivo preferito degli attacchi degli studenti i quali lo considerano il principale artefice della politica filo-cinese del governo.

Commentando l'invasione del ministero degli Esteri, Sukarno ha detto: *«Dio, perdonali perché non sanno quel che si fanno»*. Egli ha aggiunto che diverse persone cercano di minare la sua autorità, e che le forze del «Necolim» (colonialismo, neocolonialismo e imperialismo), sono dietro queste dimostrazioni, e hanno pagato per organizzarle. Sukarno ha quindi concluso con un appello alla legalità, alla calma e all'unità, in difesa della rivoluzione. (*Ansa*)

Paracadutista trascinato dal vento finisce in mare a Livorno e annega

La vittima è un sottufficiale modenese di 24 anni - Prendeva parte a un'esercitazione collettiva - Vane le ricerche per recuperare il cadavere

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 8 marzo.

(b. a.) Un sottufficiale paracadutista è scomparso in mare davanti alla spiaggia di Cecina, circa 40 chilometri a sud di Livorno, durante un lancio collettivo. La vittima è il sergente Giuseppe Stoppaccioli, di 24 anni, abitante a Vignola (Modena), in forza al primo reggimento di stanza nella nostra città. Il corpo del giovane non è stato ancora rintracciato nonostante le intense ricerche compiute dai sommozzatori della brigata paracadutisti e da mezzi navali ed elicotteri della marina militare e della finanza.

La sciagura è avvenuta mentre stava svolgendosi un'esercitazione di lancio collettivo, che doveva concludersi con una operazione a terra. Gli aerei della 46ª aerobrigata erano decollati verso le 13 da S. Giusto con 400 uomini e i loro ufficiali, compreso il col. Mascheretti comandante della 1ª brigata paracadutisti. Raggiunta la zona dell'ex aeroporto di Cecina a circa un chilometro dalla spiaggia da una quota di 400 metri iniziava il lancio che riusciva in modo perfetto per tutti: militari e ufficiali, meno che per lo Stoppaccioli. Mentre i suoi colleghi scendevano sulla spiaggia e qualcuno finiva nella pineta, da terra è stato infatti visto il suo paracadute interrompere la discesa, sollevarsi per un tratto, poi allontanarsi in senso quasi orizzontale verso ovest, per due chilometri. Il tragico volo è durato sette minuti.

I pescatori che assistevano incuriositi all'esercitazione hanno intuito il dramma e subito hanno messo in mare le barche, nella speranza di portare soccorso. Essi hanno visto il paracadute scendere, toccare la superficie dell'acqua e scomparire. Sembra che il sottufficiale abbia avuto il sangue freddo di liberarsi dello zainetto con la carabina e dello stesso paracadute, nella speranza di restare a galla in attesa degli aiuti. Ma quando le prime barche sono arrivate sul posto hanno trovato a circa un chilometro dalla spiaggia lo zainetto con l'arma e il paracadute, ma nessuna traccia del sergente. Nel frattempo veniva dato l'allarme e da Livorno partivano i mezzi navali e dall'aeroporto di Pisa gli elicotteri, per le ricerche che sono continuate invano sino a notte fonda.

Secondo i tecnici, la causa della sciagura sarebbe dovuta a una corrente di aria calda, che ha interrotto la discesa del paracadute e lo ha trascinato verso il mare.

S'introduce di notte a Milano in camera d'una donna sposata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 marzo.

(g. m.) Un uomo si è introdotto di notte in un appartamento e, approfittando dell'assenza del padrone di casa, ha tentato di mettersi a letto a fianco della moglie di questo, tranquillamente addormentata. Il fatto è accaduto alcuni giorni or sono.

Protagonista della boccaccesca avventura è stato Stefano Arata, quarantenne, che ora deve rispondere di atti contro la morale, violazione di domicilio e furto.

Sabato notte, passeggiando per via Conca del Naviglio, si accorse che il portone dello stabile n. 31 era aperto. Una volta entrato, salì le scale e si trovò al secondo piano dinanzi a un appartamento con la porta socchiusa. Entrò e si trovò nel buio di una camera. Sul letto una donna dormiva accanto al figlioletto. Improvvisamente la donna fu svegliata da alcuni rumori. Credendo che fosse il marito la signora lo chiamò. Non ottenendo risposta, spaventata, balzò di colpo dal letto e accese la luce. Nella camera, era mai mezzo svestito, c'era un altro uomo. Invocò aiuto e l'uomo riuscì a fuggire, ma poco dopo veniva arrestato dalla polizia.

ULTIME DI CRONACA

Rientra dalla spesa e trova il marito morto per il gas

Altri pietosi drammi: due donne tentano di uccidersi

Gravemente ammalato un pensionato di 61 anni si è ucciso ieri con il gas. Si chiamava Renzo Casali, abitava con la moglie in via Verolengo 81. Da anni era sofferente d'asma: negli ultimi mesi le sue condizioni erano peggiorate, non riusciva a dormire, respirava a fatica. L'aggravarsi della malattia lo aveva gettato nella più cupa disperazione: non parlava neppure con la moglie, stava tutto il giorno chiuso in casa, in silenzio.

Ieri la donna è uscita per fare la spesa: al ritorno, un'ora dopo, ha trovato il marito steso sul pavimento della cucina. L'ambiente era saturo del gas che defluiva dal beccuccio staccato.

— Da tempo afflitta da esaurimento, Angelina Guazzo in Demichelis, di 43 anni, abitante in corso Umberto 44, ieri pomeriggio ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di tranquillanti. Il marito, Giovanni, rincasando dal lavoro alle 19,15, l'ha trovata a letto, priva di conoscenza. Sul comodino c'erano cinque tubetti vuoti, che avevano contenuto 50 pastiglie. Portata al Mauriziano, la Demichelis è stata accolta con prognosi riservata.

— Anche Luigina Saporito in Pironalli, di 22 anni, da Cosenza e abitante a Volpiano in via Carlo Botta 13, ha tentato di uccidersi per incompatibilità con il marito. Ha ingerito del topicida, ma è stata subito soccorsa dalla cognata che l'ha portata alle Molinette. Guarirà in sette giorni.

— Ai Martini, ieri alle 17, è stata medicata Francesca Mazzerbo in Franco, di 26 anni, abitante a Settimo in via Virgilio 1, che presentava contusioni ed ecchimosi agli occhi e la frattura dell'indice della mano sinistra. La prognosi è di 20 giorni. La donna ha dichiarato di essere stata percossa dal marito perché era uscita lasciando nell'alloggio, sola, la bambina di due anni e dimenticandosi la chiave all'interno. Per rincasare aveva dovuto chiedere l'aiuto di un vicino che era passato per il balcone.

Auto bruciata da teppisti

Alle cinque di ieri mattina, uno o più teppisti hanno incendiato la «600» del signor Ulisse Crema di 48 anni, posteggiata in corso Casalmonto 149. I vandali, per impedire che qualcuno della casa accorresse in tempo a spegnere le fiamme, avevano inchiodato un telone di tipo militare alla porta che dà sulla strada. Dell'auto sono rimaste soltanto le strutture metalliche. Il fuoco ha distrutto anche l'impianto telefonico della casa e ha bruciato le imposte di legno di un alloggio al piano terreno.

Cannuna degli scrittori russi — Stasera alle 21, nella Galleria d'arte moderna, dibattito sulla vicenda giudiziaria di Siniavskij e Daniel organizzato dal partito liberale. Presiederà il prof. Gallo, parteciperanno: Picchiani (dc), Zaaruolo (psi), Vorthmuller (pri), Baldi (psdi), Vernetti (psi).

Stato Civile di Torino

7 marzo 1966

NATI — D'Asta Patrizia; Lippari Ottavio; Avanzini Daniela; Iacussi Maria; Madeva Renato; Macucci Antonio; Padeddu Lidia; Isabella Angela; Rosso Marina; Titone Monica; Sardo Orianna; Di Maggio Franco; Leale Monica; Ferrero Oscar; Iacovone Roberto; Brugnoli Laura; Barberis Francesco; Chiantel-Ferone Diego; Parmo Marina; Saudino Daniela; Zerbinati Mauro; Selta Aldo; Bressan Piera; Belforte Adriana; Allegri Maurizio; Fadella Vittorio; Monti Mauro; Carso Emanuela; Addusio Davide; Bonamigo Maurizio; Masucci Danilo; Picollo Elisabetta; Scarpello Maria; Baldini Davide; Madai Sara; Risso Silvia; Ciotti Daniela; Vistalo Mara; Maufria Raffaella; Esposito Carmine; Rossi Davide; Capozzi Patrizia; Bollo Marina; Massara Massimo; Stella Germano; Belliero Roberto; Castelli Patrizia; Moizo Renato; Piera Ileana; Parrillato Maria; Remondino Massimo; Mauchiere Elena; Bonardi Alessandro; Perino Cristina; Revello Silvia; Maina Roberto; Russo Anna; Manzi Emanuela; Aliberti Paola; Botto Cristina; Bianchi Raffaella; Mangione Paolo; Porta Elena; Oliva Daniela; Di Monte Eustacchio; Fioretti Silvia; Grammatico Anna; Magnaldi Francesco; Venturello Claudia; Ivaldi Paola; Pisano Fabrizio; Carlino Paola; Saltea Gian Paolo; Veglio Laura; Danfo Laura; Miretti Maria; Darbela Guido; Guercia Luca; Valente Monica; Ferrero Antonella; Sassone Catia; Canella Alberto; Di Molfetta Nicola; Lavigna Massimo; Stilli Andrea; Truglio Claudio; Carlevaro Ugo; Miretti Mariapia; Tognon Roberto; Morezzi Edoardo; Ricciardi Nicola; Corvasce Monica; Carl Giovanna; Piombi Luigi; Barge Enrico; Fellotti Paolo.

MORTI — Di Virgilio Leonilde, di anni 16, nata a Camporino, casalinga, abitante in via Mongreno 180; Perino Domenico, a. 60, Bomelingen, pensionato, v. L. Rossi 26; Andreone Pietro, a. 81, Trino, pensionato, v. Soana 4; Baruffa Anna ved. Berganton, a. 70, Bottrighe, casalinga, v. Paganini 42; Cerutti Marcello, a. 70, Torino, pensionato, v. Magnano 3; Casella Rachele, a. 55, Piacenza, religiosa, c. Francia 272; Cena Faustina ved. Torchio, a. 65, Chivasso, pensionata, c. Peschiera 132; Aldone Angela ved. Opezzo, a. 88, Albano Vercellese, pensionata, v. Roccavione 48; Zambano Anselmo, a. 61, Dignano, pensionato, v. Villarbasse 17; Lantero Paolo, a. 80, Morassco, pensionato, v. A. Cruto 15; Robba Tommaso, a. 80, Cassinasco, pensionato, c. Tassoni 12; De Benedetti Allegra ved. Jonna, a. 90, Cherasco, casalinga, v. Massena 15; Caponi Italia ved. Folsi, a. 64, Arquata Scrivia, casalinga, v. Domodossola 75; Marchese Anna ved. Martino, a. 85, Aramengo, casalinga, v. R. Gessi 13; Banoni Angela ved. Zocca, a. 85, Fiesso Umbertiano, casalinga, v. S. Dalmazzo 9.

Deceduti in ospedale: Rossetto Gasparina in Bedoro, a. 58, Novento, casalinga; Lonzar Liberato, a. 57, Zara, operaio; Brizza Eugenia ved. Viancino, a. 70, Torino, casalinga; Giaccaria Carlo, a. 80, Torino, pensionato; Rossi Davide, a. 65, Sesto al Reghena, pensionato; Viberti Carolina ved. Songia, a. 55, Monticello d'Alba, casalinga; Brossa Carla, a. 32, Torino, infermiera; Isso Domenico, a. 56, Torremaggiore, falegname; Contana Teresa ved. Giuliano, a. 73, Strambino, pensionata; Gentero Battista, a. 65, Bussoleno, pensionato; Richiardi Ester, a. 75, Torino, commerciante; Saguella Salvatore, a. 37, Torino, operaio; Busio Carolina, a. 89, S. Salvatore Monf.; Guglielmino Mario, giorni 14, Torino; Raimondi Santa, mesi 4, Torino; Tamia Daniela, giorni 11, Torino; Fiori Vittorio, giorni 1, Torino; Oppi Elio, a. 56, Alfonsine; Canavesio Lucia in Dutto, a. 77, Moncalieri, pensionata; Bagatin Arnoldo, a. 62, Monselice, pensionato.

Nati 86 - Matrimoni 15 - Morti 35

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Giachino ved. Perosino

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 9, da via Sagliano Micca 1. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

Ada e Piercarlo Girello prendono viva parte al dolore della famiglia Perosino per la dipartita della cara MAMMA.

Dott. Tranquillo Piella e Famiglia Cott. Ermanda Bruno, partecipano al lutto della Famiglia Cesare Perosino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Nebiolo n. Prette

L'annunciano marito, figlia, parenti tutti. I funerali giovedì 10 marzo ore 10.30 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 8 marzo 1966.

Preside, Professori e Personale tutto della Scuola Media Statale di v.le Mughetti 22, partecipano all'immenso dolore della Prof. Zita Nebiolo per la scomparsa della MADRE.

Dame e Damine di S. Filippo e di S. Teresa e i cari Assistiti partecipano con dolore la perdita della loro

Suor Giustina Cancellieri
Figlia della Carità di S. Vincenzo de Paoli

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Gradenigo.
— Torino, 9 marzo 1966.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Baccon
Maggiore Medaglia d'Argento

Ne danno il triste ann. : la moglie, figlia, genero, nipotine, cognato, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 9 corrente ore 10,45 da via Fratelli Bandiera 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

Dopo lunga malattia è mancata

Irene Masera ved. Brunetto

Ne danno doloroso annuncio: figlio, genero, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 16 da corso Unione Sovietica 220. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1966.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Notaio Pietro Ferreri

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa di suffragio nella parrocchia di Chivasso sabato 12 ore 8,30.
— Chivasso, 9 marzo 1966.

RINGRAZIAMENTO

Tutti i famigliari profondamente commossi delle manifestazioni di affetto ricevute per la [illegible] di

Giorgio Leonida Bulgari

ringraziano pubblicamente il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, gli On. Membri del Governo, le Personalità e gli innumerevoli amici che hanno voluto associarsi al loro dolore.
— Roma, 9 marzo 1966.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei Suoi cari

Luisa Bellingeri nata Sala

Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, la figlia Carla con il marito Mario Benedetti e gli adorati nipotini Gigi e Franco; il figlio Maurilio con la moglie Karla; la sorella Maria, il fratello Carlo e famiglia, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Elvira. I funerali mercoledì 9 alle ore 16 partendo da corso Stati Uniti 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1966.

La famiglia Harald Vogel (Germania) partecipa al dolore della famiglia.

I cugini Abate prendono viva parte al grave dolore della famiglia per la perdita della cara LUISA.
— Torino, 7 marzo 1966.

Gli amici Rabino angosciati prendono parte allo strazio ed al dolore della famiglia Bellingeri.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca Piemonte - S.p.A. - partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Rag. Franco Bellingeri, Sindaco della Banca, per la perdita della Consorte Signora

Luisa Bellingeri n. Sala
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri, ed i Soci del «Circolo Solferino» prendono viva parte al dolore del Socio e Proboviro Rag. Franco Bellingeri per la scomparsa della amata Consorte Signora

Luisa Bellingeri n. Sala
— Torino, 8 marzo 1966.

Carlo, Ferruccio Bonelli e Famiglie prendono viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici Franco e Maurilio Bellingeri con la scomparsa della Moglie e Mamma Signora

Luisa Bellingeri n. Sala
— Torino, 8 marzo 1966.

Bruno e Sergio Antonietti prendono viva parte al dolore degli amici Franco e Maurilio Bellingeri per l'immatura perdita della Moglie e Mamma Signora

Luisa Bellingeri n. Sala
— Torino, 8 marzo 1966.

Le famiglie Mestri-Mattioda partecipano al lutto per la perdita della cara signora

Luisa Bellingeri
— Torino, 8 marzo 1966.

La famiglia Baglioni prende viva parte al dolore dell'amico Franco e familiari.

Amalia e Giuseppe Bertot, Liliana e Mario Prola Oltremonti prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie Bellingeri e Benedetti.

Partecipano al dolore le famiglie Viana, Chiolerio, Steni, Rossi, Segre, Maticoli, Parola, Ramiti, Bussolati.

La S.p.A. Cartiere Giacomo Bosso partecipa profondamente al lutto del Sig. Franco Bellingeri, già Direttore Amministrativo della Società.

Le Famiglie Bosso, Cerruti, Sacchi, Alberti, Domilo partecipano al dolore dell'amico Franco Bellingeri per la perdita dell'amata CONSORTE.

Partecipano al dolore del sig. Franco Bellingeri:
Jauko Koljonen
Piero Rambaudi
Luigi Facchini
Angelo Pagliero
Giuseppe Ambrosino
Giuseppe Battiloglio
Luigi Tavazza
Rita Ferrari.

Partecipano al dolore di Maurilio e famiglia gli amici:
Paolo e Lalla Scioverani
Angelo e Sergina Piano
Ermanno e Elly Piano
Domingo, Carlorlando Sorba
Franca, Vittorio Cerli
Tonino, Renzo Galla
Sandro Giampiccolo
GianNicola Vassino
Franca Scioverani
Elio Ghiabbi
Betta e Gabri Audiberti
Micia e Giase Audiberti
Robi e Dina Robiolio
Riccardo e Margie Robiolio
Alfredo e Luciana Brianzi
Mario e Anna Brianzi
Luciano Rebaudengo.

Sara Nino Frua e famiglie sono affettuosamente vicini a Franco nel suo grande dolore per la scomparsa della sua amata

Luisa Bellingeri
— Torino, 8 marzo 1966.

Giorgio Dogliani
Carlo e Rosy Granata
Ercole Varese
partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito l'amico Maurilio.

Edoardo Iulle e Maiti Cristofaro partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Luisa Bellingeri
— Torino, 9 marzo 1966.

Giorgio e Marika Podretti sono affettuosamente vicini a Maurilio e Karla per la scomparsa della MAMMA.

Carla e Felice Vellan prendono parte al dolore della famiglia.

Tina Piero Pautasso e figlie sono affettuosamente vicini al dolore degli amici Bellingeri.

Si uniscono al lutto le famiglie Fessi.

Si uniscono al lutto Giancarlo Bertone e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Renzo Casali

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, generi, nuora, nipotini, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10.30 da via Chiabrera 37.
— Torino, 8 marzo 1966.

Compartecipano al dolore per la scomparsa del collega

Renzo Casali

gli Impiegati dell'Ufficio tecnico Olkine Moncenisio.
— Torino, 9 marzo 1966.

In Bordighera è mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Colombo ved. Bazzano

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti. I funerali avranno luogo oggi in Bordighera alle 14 partendo dall'abitazione, via Lagazzi, per la chiesa di Sant'Antonio, indi la cara salma sarà trasportata a Pontecurone ove domani 10 marzo alle ore 9 avranno luogo i funerali e successivamente a Cantù ove alle ore 14 la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Bordighera, 9 marzo 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi Cari

Giuseppe Pozzo (Giuspin)

Danno l'annuncio la moglie, figli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo Giovedì 10 c. m. alle ore 9 partendo da via Sempione 136.
— Torino, 9 marzo 1966.

Cristianamente e serenamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Agrate

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie, il cognato e nipoti. Funerali giovedì 10 alle ore 9 da via Foligno 107. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

1950 1966
Comm. Dino Seri
Colonnello di Artiglieria

La moglie, i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo stimarono e apprezzarono. Messa in suffragio giovedì 10 marzo ore 11 Chiesa S. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 9 marzo 1966.

1940 1966
Maria Bongiovanni Tozzi
1946 1966
Pilade Tozzi

Vivono indimenticabili nel cuore delle figlie Lidia ed Olga.
— Torino, 9 marzo 1966.

A ricordo del

Dott. Virgilio Crismani

Messa di trigesima giovedì 10 marzo ore 10 chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa 22.
— Torino, 9 marzo 1966.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. Sisto, il Medico Provinciale Dott. Sircana, il Direttore del Laboratorio Medico Micrografico Provinciale di Alessandria Dott. Penna e gli Assistenti partecipano al profondo dolore del Prof. Cambosu per la perdita della cara figlia

Maria Battistina Cambosu
— Alessandria, 8 marzo 1966.

Il Direttore Prof. R. Ceppellini, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino, partecipano al dolore del Prof. G. Cambosu e Familiari per l'immatura perdita della Figlia

Titti Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

L'Ufficio d'Igiene di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Cambosu con la perdita dell'adorata FIGLIA.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Ortopedica Traumatologica dell'Università di Torino partecipano al dolore del Professor Giovanni Cambosu per la perdita della figlia

Titti Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, i Conduttori e gli Assistenti del Reparto Medico-Micrografico del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino, partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il Prof. Giovanni Cambosu per l'immatura scomparsa della figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore del Prof. Giovanni Cambosu la Dr. Vera Piovano e il Prof. Danilo Castelli.

I Compagni del V corso di Medicina e Chirurgia partecipano al dolore del loro Professore Giovanni Cambosu per la scomparsa della loro cara amica

Titti Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

L'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipa al grave lutto del prof. dott. Giovanni Cambosu, suo apprezzato consulente, per la scomparsa della Figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, Prof. Masoero, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Zootecnica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Cambosu per l'immatura scomparsa della figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore, Prof. Maria Gamirato Sandrucci, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica e dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino partecipano con animo commosso al grande dolore del Prof. Cambosu per la perdita della figlia

Titti Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Direttore Inc. e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino, prendono viva parte al grande dolore del Prof. Cambosu per la immatura perdita della diletta figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 9 marzo 1966.

L'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia del Prof. Giovanni Cambosu per la morte della Figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 9 marzo 1966.

I Compagni della III liceo partecipano al dolore dei Genitori per la scomparsa di TITTI.

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica partecipano profondamente commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa della signorina

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Antonio e Valeria Odasso prendono viva parte al dolore del Professore Giovanni Cambosu per la scomparsa della figlia TITTI.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Cambosu per la scomparsa della FIGLIA.

Il Direttore, Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Cambosu per l'immatura scomparsa della figlia

Maria Battistina Cambosu
— Torino, 8 marzo 1966.

Il Prof. Emilio Ruggeri e famiglia partecipano al dolore per la perdita della indimenticabile

Titti Cambosu
— Piacenza, 9 marzo 1966.

Riga e Mariassunta Innocenti, partecipano affettuosamente al dolore di Maria Pia Lunati per la morte del padre

Prof. Giuseppe Figurelli
— Ivrea, 8 marzo 1966.

Giuseppe e Lilis Motta partecipano con affetto al lutto di Maria Pia Lunati per la scomparsa del padre

Prof. Giuseppe Figurelli
— Ivrea, 8 marzo 1966.

Sergio e Santina Lupo prendono viva parte al dolore di Maria Pia Lunati per la morte del padre

Prof. Giuseppe Figurelli
— Ivrea, 8 marzo 1966.

Cristianamente e dopo una vita tutta dedita al lavoro e famiglia, è mancato il Signor

Maggiorino Favaro
anni 70
Negoziante legnami

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Rege; i figli Ada, Ettore, Bruna, Italo, Quintina, Silvio, Ezio, Ottorino, Benito, Romana con rispettive famiglie; i nipotini che tanto adorava; il fratello Quinto e la sorella Luigia; Cognati e Nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 11 ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Strada Statale 22-8. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.
— Piverone, 8 marzo 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Gina Baritz de Ikafalva ved. Prof. Ferrero

La piangono le figlie: Erinna con il marito Lorenzo Pregliasco e figli Arturo con la moglie Marisa Masseglia e il piccolo Umberto, Giorgina con il marito Helmut Mathes; Gabriella con il marito Ilario Gillio e figli Grazia e Giorgio. I funerali avranno luogo giovedì 10 marzo, ore 10,30, da via Federico Campana 17.
— Torino, 8 marzo 1966.

Dopo una vita generosa e buona è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Vatuli

Con infinito dolore lo annunciano la moglie, figli, nuora, generi, nipoti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende lutto. I funerali giovedì 10 marzo dalle Molinette ore 16.
— Torino, 9 marzo 1966.

Gli Amici dell'Ass. Naz. Alpini Sez. di Torino partecipano al lutto della famiglia per la dipartita di

Peppino Ciampiccolo
— Torino, 9 marzo 1966.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Guerzio

moglie e figlio lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa sarà celebrata giovedì 10 marzo alle ore 7.30 nella parrocchia Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 161.
— Torino, 9 marzo 1966.

Nel 6° anniversario della Sua scomparsa con immutato dolore la moglie, la figlia, il genero e la nipotina ricordano il

Comm. Michele Romeo

Messa di anniversario giovedì 10 marzo ore 8 Santuario della Consolata.
— Torino, 9 marzo 1966.

Improvvisamente è deceduto

Giuseppe Giacometti

Lo annunciano la moglie Adelaide Orlalda, i figli Teresa, Mario con la moglie e figlio Massimo, e parenti tutti. I funerali il 10 marzo ore 9, Ospedale Molinette, via Santena 5 ed a Colombaro Po alle ore 10.
— Torino, 8 marzo 1966.

Le famiglie Riboni e Passone partecipano al dolore di Mario ed Elso.

La Famiglia Ferrero partecipa al lutto di Teresa.

Improvvisamente è mancato il

GEOM.
Guglielmo Mesturini

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, la madre, il fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 10 corr. ore 9 da corso Francia 46, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 8 marzo 1966.

Ida Jolanda e famiglia, famiglia Tinivella e Villa partecipano al lutto.

Dirigenti e Colleghi dell'Ufficio Tecnico Aviazione F I A T si associano al dolore della famiglia per la immatura dipartita del

GEOM.
Guglielmo Mesturini
— Torino, 9 marzo 1966.

Gli Amici tutti ex Allievi della Scuola S. Pelagia si uniscono fraternamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro

GEOM.
Guglielmo Mesturini
— Torino, 9 marzo 1966.

Condomini e Inquilini di corso Francia 40-48 Collegno partecipano con dolore alla morte del loro Amministratore

GEOM.
Guglielmo Mesturini
— Torino, 9 marzo 1966.

Stamane serenamente ha reso l'anima a Dio

Annita Noceto ved. Besio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Tito con la moglie Adriana Repossi, la nuora Giuseppina Riva ved. Besio, i nipoti Giorgio con la moglie Caterina De Ferrari e figli, Giuliana con il marito Giovanni Misurale e figli Gabriella Annalea e Marina. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via De Mari 31 per la chiesa parrocchiale di S. M. Rossello.
— Savona, 8 marzo 1966.

Il Vice Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, il Direttore Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Savona partecipano al grave lutto del Dott. Tito Besio presidente dell'Istituto per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Anna Noceto ved. Besio

avvenuta l'8 marzo 1966.
— Savona, 9 marzo 1966.

Piero e Lidia Bianco partecipano commossi al dolore dei cari amici Besio per la perdita della madre

Annita Noceto ved. Besio
— Torino, 8 marzo 1966.

Ieri 7 marzo è mancato nella Sua residenza di Milano il

Comm. Giacinto Matteo Bongioanni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Maddalena col marito Dott. Piero Marchesi; i nipoti Dott. Ing. Giuseppe Francesco Bongioanni e Maddalena Bongioanni in Pesotti con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Milano, domani 9 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roncaglia 7.
— Milano, 8 marzo 1966.

I Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze delle S.p.a. Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni - F.O.M.B. di Fossano ed S.A. Radiatori Bongioanni - S.A.R.B. di Cuneo annunciano con dolore la dipartita del loro Consigliere d'Amministrazione e Dirigente

Comm. Giacinto Matteo Bongioanni

I funerali avranno luogo in Milano domani 9 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roncaglia 7.
— Fossano-Cuneo, 8 marzo 1966.

Con la speciale Benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancata

Clarice Beveresco in Rambaldelli

L'annunciano addolorati il marito geom. Aldo, il fratello architetto Alberto, la cognata, nipote, zia Rosi e figlioccl. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle 14,30 da via Pomba 14 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

L'Amministrazione Benelli e gli Inquilini di via Pomba partecipano al dolore del geom. Rambaldelli per la perdita della moglie signora

Clarice Beveresco Rambaldelli
— Torino, 9 marzo 1966.

Stamane è cristianamente spirata

Edoarda Michela-Zucco Viotto

Addolorati annunciano: i figli Teresa col marito Dott. Moreschini; Ing. Emilio con la moglie Biancamaria Niccoli; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Agliè alle ore 16 del 9 marzo.
— Agliè, 9 marzo 1966.

Partecipano commossi alla morte della zia

Edoarda Michela

i nipoti Ilotte, Giraudo, Rosso, Peretti, Romanini e famiglie.
— Torino, 8 marzo 1966.

I nipoti Gherra, De Paolini e Michela partecipano con profondo dolore la dipartita della loro cara ZIA.

E' mancata ai suoi cari

Dimma Tempia ved. Mirabelli

Addolorati l'annunciano: figlio, nuora, nipotina, fratelli, cognato, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 13 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1966.

Le famiglie Emanuel partecipano al dolore del caro Ezio per la morte della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Ercole Vassallo

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie Vera, Carla, Mary, generi, i nipotini che tanto adorava, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10.30 partendo da via Tripoli 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1966.

Cristianamente è mancata l'anima eletta di

Sofia Bo
(Insegnante)

Danno il doloroso annuncio: il nipote Lorenzo con la moglie Angioline col figlio Gianni e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 17.
— San Maurizio Can., 8 marzo 1966.

E' mancato

Raffaele Pasquariello

Angosciati lo annunciano i figli e parenti tutti. Funerali 9 corr. alle 16 da Astanteria, via Cigna.
— Torino, 7 marzo 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Brachet Fuin

Ne danno il triste annuncio: la figlia, genero e nipoti. Funerali mercoledì 9 ore 14.30 da via Mondovì 4.
— Torino, 8 marzo 1966.

1956 1966
Comm. Carlo Demichelis

vive con sempre più profondo rimpianto nel ricordo dei famigliari. Santa Messa 10 marzo ore 9 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 9 marzo 1966.

Nell'11° anniversario della scomparsa di

Luigi Loglio

come allora nell'affetto di sempre la moglie lo ricorda.
— Torino, 7 marzo 1966.

1951 1966
Caro indimenticabile
Adriano Rosso
— Fellone, 9 marzo 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI mansarde collinare ammobiliata, servizi. Massima serietà. Tel. 655-879. A24135

AFFITTASI persona sola alloggetto piano rialzato via Giachino 45, termo bagno. Telefonare 290-903.

AFFITTASI salone 650 mq. senza pilastri, luminosissimo, ufficio, servizi, luce. Telefonare 869-688.

AFFITTASI seminterrato 300 mq. vicinanze piazza Zara. Telefonare ore pasti 753-093. A23959

AFFITTASI soffitta corso Brescia. Telefonare 698-803. A24534

AFFITTASI strada Alpignano Valdellatorre cascina indipendente, alloggio mq. 100 sottostante magazzino, laboratorio, garage, giardino, cortile, servizi. Telefonare 293-023.

AFFITTASI 250 mq. luminoso centrale primo piano adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801.

AFFITTO negozio con retro zona commerciale 20.000 mensili. Telefonare 890-979. 1001

AFFITTO zona 5. Paolo seminterrato luminoso mq. 170 uso rapp. deposito. Telefonare 383-916.

ALLOGGETTO [illegible] palazzina condominio 10 km. piazza Castello giardino affittasi 17.000. Tel. 596-938 Torino. A24613

AMPIO locale due vetrine servizi zona commercialissima affittasi. Telefonare 631-911. A24472

ARSENALE 42, Meccase, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 365-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 [illegible] camera. Telef. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 60-787.

AUTOTRASLOCHI 4000 per [illegible] autofurgoni imbottiti garanzia. Telefonare 592-483. Einaudi.

CAMERA cucina [illegible] servizi 12 mila mensili affittansi adulti. Tele[illegible] 797-894. A25233

CASCINE Vica, [illegible] Torino 212, affittiamo alloggi 2, 3 camere, garages, riscaldamento comodità moderne. Tel. 546-945 ore ufficio.

CENTRALISSIMI LOCALI PER NEGOZI (MQ. 80) E SOTTOSTANTE MAGAZZINO SEMINTERRATO (MQ. 128) DIVISIBILE LIBERI SUBITO CEDONSI IN AFFITTO. TELEFONARE ORE UFFICIO 503-629.

COLLEGNO zona aeronautica affittasi camera cucina L. 12.000. Telefonare 662-343. A25020

CORSO Duca degli Abruzzi angolo corso Montevecchio affittansi due uffici mq 50 e 120 pronti aprile. Telefonare 534.658, 538.604.

CORSO Regio Parco affittasi locale negozio. Telef. 682-952.

CROCETTA affittasi alloggio altamente signorile 3 camere salone tripli servizi eventualmente arredato lusso. Telefonare 599-958.

CROCETTA dividerei alloggetto ammobiliato comfort con persona moralità, referenze ineccepibili. Telefonare ore pasti 583-105. A25294

CROCETTA unico stabile primo piano, 1 salone, sei camere, tripli servizi, attigui 1 salone, 4 [illegible], doppi servizi; terzo piano 1 salone, 4 camere, tripli servizi. Tel. 589-878.

CUMIANA affittasi annualmente nuova panoramica indipendente villetta giardino. Telefonare 885-479.

DA 41.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 511-358, 518-420.

FRATELLI Carle affittasi negozio con ampio retro e magazzino sottostante più autorimessa. Telefonare ore ufficio 534-440. O722

GALLIARI 15 bis angolo Principe Tommaso 6 affittansi box uso uffici modernissimi singoli o accoppiati.

GIARDINI reali 9° piano affittasi alloggio signorile 4 camere tinello cucinotto terrazzino tripli servizi. Telefonare ore ufficio 534-440.

IN barriera Milano affittasi alloggi tre camere tinello cucinino servizi. Tel. 237.750. A24984

IN barriera Milano affittasi locali al piano terreno, ampi luminosi, pianeleti riscaldati, [illegible] ingresso carraio, adatti uffici, industria silenziosa, depositi. Telefonare 851-709.

IN zona Vanchiglia affittasi locali luminosi, ad uso ufficio, deposito industria silenziosa. Telef. 890-257.

LIBERO 1° aprile locale mq. 110 magazzino, officina silenziosa, ingresso carraio, riscaldato, zona 5. Salvario volendo annesso alloggio. Telefonare ore pasti 651-333.

LOCALE affittasi mq 1300 divisibile, piano terreno, Mirafiori, Tel. 322-377

LOCALE luminosissimo mq. 1000 maggior parte coperto uffici, alloggio, due passaggi carrai, fabbricato [illegible] affittasi. Telefonare 338-192.

LOCALE seminterrato 300 [illegible] indipendente affittasi Borgaretto. Telefonare 341-[illegible]. A24000

LOCALE uso magazzino mq 140, zona via Borgaro. Telefonare 331.710.

[illegible] affittasi locale negozio. Telef. 682-952. A24580

MONCALIERI, viale del Castello, alloggetto in palazzina affittasi. Telefonare 580-139 ore pasti. A25302

NEGOZI e magazzini di nuova costruzione, via San Donato n. 70, affittansi subito. Tel. 530-016.

NIZZA 201 seminterrato grande nuovo doppio [illegible] affittasi. Telefonare 599-547. A25271

PIAZZA Castello 51, locali uso ufficio oppure studio professionale affittansi primo piano nobile scala sinistra. A24570

PIAZZA Pitagora appartamenti pregi architettonici 2-3 camere servizi, terrazzi, affittasi. Telef. 682-952.

PORTA Nuova affittansi due alloggi 5 camere cucina servizi. Via Saluzzo 1. A24563

PORTA Susa affittasi subito salone due camere servizi settimo piano ed autorimessa. Telefonare 510-575.

PRECOLLINARE appartamento signorile panoramico affittasi, due camere letto, studio, salone, cucina tinello, terrazza giardino tripli servizi, camera servizio, garage ascensore. Telefonare 689-423 ore pasti.

PRIVATO affitta camera cucina 16 mila termo, adattasi negozio. Telefonare 377-861. A25369

PROPRIETARIO affitta [illegible] Bernini 4 camere servizi casa [illegible] primo piano preferibilmente ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 972 — Torino». O137

SAN Maurizio Canavese affittasi, annessi fronte strada provinciale fabbricato rustico con tettoia, terreno, annesso ruolo idraulica con impianto. Tel. 772-765. 767-426. O137

STAMPATORI 9 affittasi negozio moderno ampie vetrine con eventuale magazzino semisotterraneo.

UFFICI da mq. 100 a mq. 160 termoascensore affittansi Vinzaglio 25. Telefonare 526-252. A25252

UFFICIO arredato indipendente zona Portanuova affittasi subito. Telefonare 530-996; 212-839. A25248

VIA Gorizia affittasi locali uso laboratorio [illegible]. Telef. 682-952.

VIA Levanna (ospedale Maria Vittoria) affittasi subito tre camere servizi [illegible] rialzato [illegible]. Telefonare 510-875. A25229

VIA Pieve 5, due mansarde pulite, luminose, indipendenti, gabinetto interno, 18.000. Visibile giovedì, portineria. 21759

VIA S. Marino affittasi ampio locale uso magazzino o simile. Tel. 682-952.

VIA Saluzzo [illegible], affittasi appartamento 2 camere salone cucina doppi servizi, 60.000 mensili, nuovo. Telefonare 682-952. A24581

VICINANZE do[illegible] affittasi seminterrato mq. 500 ampio luminoso, con ingresso carraio, per uso deposito, o industria silenziosa. Telefonare 670-543. A22017

ZONA Barca Fiat Ricambi affittasi in villa signorile con giardino alloggio 4 vani e servizi ripostiglio cantina garage libero subito. Telef. 240-416.

ZONA Mercati nuovi in unico stabile affittasi alloggi 3 camere più servizi e seminterrato mq. 500 ampio luminoso con ingresso carraio per deposito o industria silenziosa. Tel. 670-543. A24984

ZONA Vinzaglio 4° piano, camera cucina termo 18.000. Tel. 554-425.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

NOLI (Savona) affittasi alloggio ammobiliato aprile settembre. Telefonare 235-735 feriali.

RIVIERA Ponente vendo-affitto locali predisposti pensione-ristorante. Scrivere: Lostend, S.A. - Savona.

S. MARGHERITA Ligure affittasi signore signorine, bellissima bilatto uso cucina bagno terrazzo al sole. Telefonare 0191-86326. A24487

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato signorile confortevole centrale. Telefonare 590-575, 597-030.

SPOTORNO, posizione incantevole, alloggetto nuovissimo ammobiliato vicinanze mare affittasi. Tel. 518-278.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Pensione Erika nuova, tranquilla, riscaldamento, TV, parcheggio. Telef. 43-830, 2200 t. c. sconto bambini.

FINALMARINA - Borgo. Pensione trattoria Lidia: 500 pasto, 1200 tutto tranquillo soggiorno climatico.

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042 21232

LOANO, Soggiorno Giulia, cucina casalinga, prezzi modici. Telef. 69-189 Loano. [illegible]

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Sem. Scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni al corso estetica del viso corpo manicure pedicure. Preparazione professionale perfetta. Consulenza medico specializzato. A24541

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL. Nizza 27, tel. 652-435: corsi celeri preparazione impieghi. Specializzazioni moderne.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA perfetta conoscenza francese-spagnolo cerca lavoro domicilio corrispondenza traduzioni. Telefonare 539-996. A23181

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie e diritto. Telefonare 599-114 ore pasti.

PROFESSORI coniugi, impartiscono lezioni materie letterarie e scientifiche. Telefonare [illegible].

SI impartiscono lezioni lettere matematica francese prezzi modici. Telefonare [illegible]. A23981

[illegible] lezioni francese traduzioni. Tel. 594-306 ore pasti.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino matematica prezzi modici. Telefonare 681-347.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie scientifiche artistiche. Telefonare 288-377. A24604

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI a stabile bellissima camera ammobiliata. Telef. 654-496.

AFFITTASI mobiliata 2 letti con pensione studenti impiegati, famigliarità. Telef. 542-769. A24074

AFFITTASI piazza Solferino silenziosa signorile camera mobiliata, doccia. Telef. 516-603. A23974

AFFITTO mansarda ammobiliata indipendente comodità cucina persona referenziata. Telefonare 695-889.

CENTRALE matrimoniale cucina indipendente, volendo lettini. Telefonare 516-428. A25224

CROCETTA bellissima due letti trattamento familiare con vitto. Telefonare 596-626. A26485

ENTE morale cerca presso distinta signora anziana ospitalità familiare periodica per persone referenziatissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5549 — Torino». A25497

IN palazzina ambiente signorile non affittacamere, affitto ammobiliata a referenziata. Telefonare 682-424.

PIED-A-TERRE libero subito esigo referenze. Disevino, S. Anselmo 13.

PORTA Nuova signora sola affitta ammobiliata confort a signora-ina referenziata. Telef. 552-[illegible].

PROFESSIONISTA, impiegato, signori anziani, assistenze familiari, vitto sano. Telefono 487-796. A26470

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DISTINTO piemontese venticinquenne, referenziato, psicodinamico, esperienze settennale trattazione clientela, auto propria, offresi collaboratore, autista, commissionario fiducia, lavori similari, escluso procacciatore affari. Telefonare 383-718.

DICIASSETTENNE secondo impiego pratica ufficio, libera subito [illegible]. Telef. 683-693. A26281

DICIOTTENNE dattilografa offresi subito. Telefonare 260-349.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio, massime referenze, offresi, possibilmente zona centro. Telef. 542-390.

DICIOTTENNE, pratica lavori ufficio, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 484-971. A26189

DICIOTTENNE referenziata pratica lavori ufficio. Libera subito, offresi. Telef. 286-915. A26232

DICIOTTENNE secondo impiego steno-dattilografa offresi subito. Telefonare 583-775. A26098

DICIOTTENNE secondo impiego veloce steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi ditta seria. Telefono: 870-419. A26332

DIPLOMATO offresi impiego ufficio. Telefonare in giornata n. 669-156.

DIREZIONE commerciale amministrativa pluriennale esperienza mercati Argentina, rientrato Italia motivi familiari, offresi qualsiasi settore industria commercio, disposto trasferirsi Mezzogiorno Italia oppure Spagna, ovunque ottime relazioni referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino». A25003

LAUREATO [illegible] LEGGE UNIVERSITA' TORINO SESSIONE NOVEMBRE 1965 PIENI VOTI MILITESENTE CERCA ADEGUATO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

OPERATORE meccanografico IBM diplomato ventenne militesente, 3ª ragioneria, 1° impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5523 — Torino».

PAGHE contributi tutti settori ragioniere offresi. Telef. 726-717.

PERFORATRICE meccanografica stenodattilografa 16enne primo impiego offresi. Telefonare 781-484.

PERITO chimico industriale, militesolto, patentauto, libero subito offresi. Telef. 298-197. A26265

PERITO meccanico offresi seria industria come disegnatore. Telefonare 235-242. A26151

PERITO meccanico 23enne militesente esperienza insegnamento offresi per serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino».

PIEMONTESE bella presenza offresi cassiera o commessa. Telef. 281-873.

PRATICA lavori ufficio e paghe contributi offresi miti pretese. Telefonare 342-966. A26251

PRATICO tutti lavori ufficio, referenziato, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino».

SIGNORINA 23enne offresi pratica ufficio anche mezza giornata. Telefonare 797-742. A26126

SIGNORINA 23enne per boutique oppure studio medico offresi, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A25561

SIGNORINA 24enne dattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 883-710. A26027

STENO-DATTILO, paghe, contributi, contabile occuperebbesi ore serali e sabato. Telefonare 367-276 ore pasti.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne anche complometrista 2° impiego offresi. Telefonare 254-692.

STENODATTILOGRAFA II impiego diplomata offresi. Telef. 320-407.

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego. Telef. 722-104.

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 755-936. 1001

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori uffici, II impiego, offresi. Telef. 392-505. A25991

TECNICO meccanico pluriennale esperienza officine, lavorazioni non di serie con macchine asportazione di truciolo, in grado progettare macchinario offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A25377

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

A laureato scienze naturali offresi collaborazione anche orario fisso Casa editrice. Telefono 582-387.

A studenti universitari offresi possibilità lavoro libero ben retribuito senza dovere trascurare studi. Presentarsi ore 9-12, via Conte Rosso 3.

ALBERGO annuale cerca subito cameriera sala et cameriera piani, eventualmente solo stagione estiva. Scrivere specificando ramo, età, pretese, referenze. Casella postale 73 Courmayeur. 2001

ARCHITETTO cerca architetto neolaureato collaboratore. Tel. 382-393 ore ufficio. 1001

BAMBINI cantanti cerca edizione discografica per incisione dischi mondo piccino. Telefonare 399-253.

BULLONERIA cerca collaudatore pratico lunga esperienza, anche pensionato possibilmente proveniente da grandi aziende eventualmente capo squadra-reparto. Lamto. Tel. 342-082.

GEOMETRA CHE ABBIA DISPONIBILE SABATO MATTINA ESPERTO LOTTIZZAZIONE TERRENI MISURAZIONI CALCOLI PRATICHE MUNICIPIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI «PUBBLICITA' STAMPA 550 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino lavorazione similare coscami cerca provetto dinamico caposala corderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

MEDIA industria metalmeccanica cerca tecnico chimico metallurgico per consulenza continuata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

NEGOZIO fiori centrale, assume commessa possibilmente pratica. Telefonare 510-629. 2001

NOBILIUM laboratorio odontotecnico cerca elementi per finizione scheletrati. Presentarsi via Pastrengo 30.

OFFICINA in Torino costruzioni saldati, basamenti transfert, carpenteria, assume subito tracciatore montatore perfetta conoscenza disegno, attitudine comando, lavoro assicurato, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino».

PER studio medico cercasi collaboratrice residente zona Francia. Manoscrivere età, capacità, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino». 1001

PER ufficio produzione, media industria mobili metallici e lavorazioni varie, cerca: impiegato max anni 30 per programmazione, carichi macchine, avanzamento produzione. Indispensabile conoscenza disegno, eventuale conoscenza stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino».

PRIMARIA organizzazione nazionale ricerca per proprio ufficio contabilità in Torino ragioniere militesente anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino».

RAGIONIERA esperta contabilità generale [illegible] ditta 33 km Torino. Telefonare 585-553. A24523

RAGIONIERA 35-40enne espertissima contabile, paghe, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino». A24624

STUDIO tecnico [illegible] praticissimo amministrazione case in condominio esaminasi solo offerte elementi qualificati e referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino». A23259

35-40ENNE praticissima ufficio, paghe, stenodattilo, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24621

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. ABILE operaio referenziatissimo seria distinta offresi subito fabbrica, altro lavoro. Telefonare 579-132.

AGGIUSTATORE pratico manutenzione revisione macchine utensili di qualsiasi tipo offresi mezza giornata. Telefonare 320-584. A26427

AGGIUSTATORE prima categoria, pratica montaggio e riparazione macchine e attrezzature automatiche disposto trasferirsi, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5534 — Torino». A26413

AGGIUSTATORE stampista abile offresi ditta lavoro interessante. Telefonare 562-270. A26182

AIUTO cuoco referenziato offresi. Telefonare 545-187. A26451

AUTISTA B referenziato praticissimo città e provincia offresi. Telefonare 331-733. A25728

AUTISTA con Tigrotto ql. 40 offresi seria Ditta o privato [illegible] trasporti generici [illegible] città e dintorni. Telefonare 329-610 ore [illegible].

AUTISTA D pubblica volenteroso libero 1° aprile pratico ribaltabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino». A25968

AUTISTA fattorino piemontese patente D pubblica offresi. Tel. 299-279

AUTISTA fattorino pratico città offresi. Tel. 583-357. A25954

AUTISTA, fornito automezzo offresi a ditta per trasporti. Tel. 685-196.

AUTISTA magazziniere piemontese referenziato patente D nozioni meccaniche, disposto cauzione, offresi. Telefonare 279-724. A26445

AUTISTA magazziniere 40enne pratico patente B offresi. Tel. 290-242.

AUTISTA patente B 57enne lunghissima pratica conoscenze lavori domestici, referenze ottime. Telefonare 381-616. A25679

AUTISTA patente C praticissimo [illegible] e dintorni disposto viaggiare, libero. Telefonare 542-967.

AUTISTA torinese patente B volenteroso praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 84-237.

AUTISTA trentenne tutte patenti pratico viaggi città offresi. Tel. 516-511.

AUTISTA 29 anni patente E libero subito linea o locale anche articolato. Tel. 329-361.

BABY sitter 40enne referenziata offresi diurno o serale. Scrivere: Sannace, corso Principe Oddone [illegible].

BARISTA pratico referenziato anni 23 offresi. Telefonare 652-234.

BERGAMINO mungitore anche tuttofare offresi. Meola Nicola, [illegible] Pietro Crotta 64, Cascinette di Ivrea.

CAMERIERA piani et cameriere tuttofare, offresi per stagione Riviera o montagna. Telefonare 331-846, Torino. A26169

CAMERIERA piani 40enne referenziata offresi albergo 1ª-2ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino». A26058

CAMERIERE barista disposto tra[illegible] offresi. Spina, via Pescarola 15, ore 8-12. A25878

CAMERIERE domestico pratico [illegible] referenziato offresi anche [illegible] Torino. Telefonare 510-895.

CAPACE stampista termoplastici [illegible] abile svolgere lavoro autonomo, libero subito. Telef. 782-783.

CARABINIERE, pensionato, giovanile offresi uomo di fiducia, sorvegliante, aiuto magazziniere. Telefonare 534-643. A26101

CHEF de rang offresi presso ristorante o sala bar. Telefonare ore pasti 686-147. A25467

CINQUANTANOVENNE pensionato meccanico generico occuperebbesi anche fattorino uffici negozi. Telefonare 283-290. A26165

CINQUANTENNE, referenziato, custodirebbe bambini a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5519 — Torino». A26137

COLLAUDATORE auto trentaduenne piemontese espertissimo motori, patente D, passaporto, offresi anche come autista. Telefonare 785-213 ore pasti. A26213

COMMESSA 23enne libera subito offresi. Tel. 277-053.

CONIUGI emiliani mezza età cercano portineria o custodi. Telefonare 741-690. A26143

CONIUGI piemontesi referenziati e pratici, marito autista pratico conduzione riscaldamento e giardinaggio offronsi custodi villa, casa signorile oppure stabilimento. Telefonare 323-008. O2001

COPPIA domestici giardiniere pratici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5529 — Torino». A25234

COPPIA mezz'età soli piemontesi [illegible] portineria stabile [illegible] condominio, cercano grande portineria 4 o più scale, marito pratico garage e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

CUOCO offresi 56enne pensioni ristoranti. Telefonare 543-835.

CUOCO 29enne offresi. Tel. 730-538.

[illegible] 28enne torinese, offresi Ditta anche saltuario, libero. Telef. 326-551. A25992

DICIANNOVENNE patente B offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 254-597.

DICIASSETTENNE piemontese volenteroso offresi apprendista elettromeccanico. Tel. 255-487.

DICIOTTENNE collaudatore od addetto macchine offresi. Scrivere: Broda Franco, via Montevideo 21, Torino. A26565

DICIOTTENNE scuole superiori offresi magazziniere e simili. Telefonare 225-207. A25590

ELETTROMECCANICO diciottenne pratico riparazione macchine utensili, offresi. Telefonare 680-791.

ELETTROMECCANICO esperto automazioni cablaggi collaudi analisi tempi offresi fisso od ore. Telefonare 511-223. A25774

EX carabiniere, 27enne offresi mansioni di fiducia o sorvegliante stabilimento diurno o notturno. Telefonare 297-450. A26041

EX guardia giurata offresi sorvegliante praticissimo diurno o notturno, referenziatissimo. Telefonare 793-930. 2001

FATTORINO diciottenne patentauto offresi. Tel. 230-966.

GARAGISTA notturno pratico patentato 30enne [illegible], massime referenze, offresi. Telefonare 351-234.

GIOVANE motorista auto, torniero, offresi [illegible] Torino. Telefonare 541-378. A26279

GIOVANE 23enne verniciatore libero subito offresi [illegible] qualsiasi lavoro. Distrattin, via Genova 44.

INFERMIERA offresi per studio medico. Telefonare 833-883.

LITOGRAFO macchinista II categoria militesente esperienza quinquennale, libero subito. Tel. 337-154.

MAGAZZINIERE provato esperto organizzatore praticissimo svelto preciso mansione offresi. Tel. 320-494.

MAGAZZINIERE ventenne militesente offresi. Telefonare dalle 20-21 n. 251-282. A26495

MANOVALE abile piemontese, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5541 — Torino».

OFFRESI a ditte con Ape propria solo pomeriggio. Telef. 697-195.

OFFRESI con mezzo [illegible] Multipla per commissioni. Telefonare 883-376. A25712

OFFRESI cuoco fisso o provvisorio subito. Tel. 780-866.

OFFRESI ditta 24enne autista con o senza macchina praticissimo città. Telefonare 394-444. A26480

OFFRESI motorista 1° referenziato qualunque tipo di vettura. Telefonare 722-463. A26159

OFFRESI ragazzo 21enne militesente qualsiasi lavoro, patente B. Telefono 668-674. A25958

OFFRESI tuttofare 5 ore giorno referenziata. Telef. 281-765.

OFFRESI ventenne presso famiglia 60.000 mensili, possibilmente senza bambini. Telef. 543-949. A26301

OFFRESI 35enne veneto, 3° avviamento, magazzino o altro lavoro, ex tornitore. Telef. 870-087.

OPERAIO comune con patente C offresi. Telef. 258-207.

OPERAIO con patente offresi qualunque lavoro anche fattorino. Telefonare 563-012. A26109

OPERAIO generico piemontese offresi [illegible] lavoro, massima fiducia. Telefonare 323-778.

OPERAIO idraulico specializzato offresi. Telefonare 632-278.

OPERATORE cinematografico cerca posto fisso. Telefonare 683-394.

PASTICCIERE primo aiutante piemontese [illegible]ziato offresi. Telefonare 757-143. 2001

PASTICCIERE gelatiere offresi per stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5544 — Torino». A26471

PENSIONATO aggiustatore conoscenze macchine utensili offresi manutenzione piccolo laboratorio. Cristofari, Reggio 5. A26125

PENSIONATO offresi lavoro giardino e uomo di fiducia referenziato. Telefonare 352-175.

PENSIONATO piemontese offresi [illegible] fattorino anche mezza giornata. Tel. 367-228. A26475

PIASTRELLAIO [illegible]ntese robusto volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5539 — Torino».

PORTINERIA cerca trentaseienne veneta, Perazzolo, via Cocconato 10.

PRIMO pasticciere offresi libero subito. Telefonare 599-598.

QUARANTASETTENNE cerca qualunque lavoro, anche in pastura, persona di fiducia, volenteroso. Scrivere: Guerra Antonino, presso Guerra Mario, [illegible] Pianezza 30, Torino.

RAGAZZO 16enne apprendista offresi. Tel. 516-611. A26337

SALDATORE elettro ossigeno 1ª categoria tubista [illegible]. Telefonare 398-774. A26457

SEDICENNE diplomato medie occuperebbesi possibilmente campo meccanico. Telefonare 546-516.

SIGNORA offresi balia proprio domicilio casa con tutti confort. Telefonare 461-273. A26447

(Continua a pag. 18)



A. ASSISTENTE stradale ventennale esperienza miti pretese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A26306

ABILISSIMA corrispondente, interprete, traduttrice simultanea francese, conoscenza inglese, tutti lavori ufficio, segreteria, adatta trattative clientela, relazioni pubbliche ad alto livello, offresi anche soltanto mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A26311

ASSISTENTE per ditte di decoratori analista tempi tecnico colorista cerca impiego. Telef. ore pasti 890-501.

ATTIVO, colto, 35enne pratico settore automobilistico, trattazione clientela qualsiasi livello, offresi serissima azienda. Disposto trasferirsi. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

BORGO Vittoria signora pratica ogni lavoro ufficio occuperebbesi ore alterne. Telefonare 252-590.

CAPO SERVIZIO TECNICO, TRENTANOVENNE, CONCRETA PREPARAZIONE ED ESPERIENZA VENTENNALE DI STUDIO E PROGETTAZIONE MACCHINE UTENSILI, DI PRECISIONE E SPECIALI, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3245 — TORINO». A26329

CENTRALINISTA impiegata offresi. Telefonare 753-440. A26127

CONTABILE diciassettenne, secondo impiego, referenziata offresi ditta o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5530 — Torino». A26235

DICIANNOVENNE lavori ufficio, contabilità, stenodattilografia, copiatura disegni, offresi. Telef. 796-206.

DICIANNOVENNE stenodattilo complometer libera subito offresi. Telefonare 652-234. A26036

DICIANNOVENNE volenterosa dattilografa e paghe contributi offresi. Telefonare 692-133. A25964

DICIANNOVENNE I-II impiego stenodattilo conoscenza inglese francese, presenza, offresi anche commessa. Telefonare 786-063 pomeriggio.

DIPLOMATO trentaduenne referenziatissimo occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A26315

DISEGNATORE pratico disegni meccanica metalmeccanica elettromeccanica conversioni angloamericane offresi. Telefonare pasti 373-175.

DISEGNATORE studi artistici, esperienza triennale quale capo officina nel settore carpenteria metallica offresi a seria ditta. Telef. 534-643.

FARMACISTA collaboratore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5496 — Torino». A25724

GEOMETRA 30enne siciliano innamorato Torino esperienza professionale et cantieri edili stradali attuale tecnico comunale cerca sistemazione possibilità carriera dirigenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino». A26345

GEOMETRA 38enne pratico proprietà immobiliari, tributarie, convenzioni; topografo; scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino». A26310

GIOVANE 18enne occuperebbesi [illegible]prendista disegnatore. Tel. 662-615.

IMPIEGATA 25enne signore pratica contabilità fatturazione prima nota, tutti lavori ufficio, offresi seria ditta. Telef. 212-772. A26426

INSEGNANTE 24enne offresi per sorveglianza bambini, non fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5518 — Torino».

INTERPRETE-corrispondente inglese, francese, pratica import-export. Telefonare 394-768 ore pasti.

LAUREATO in chimica [illegible] 25enne militesente ottima preparazione teorico-pratica conoscenza lingua inglese esaminerebbe offerte impiego presso industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3231 — Torino».

LAUREATO in legge offresi. Scrivere: Pubbliman Cassetta 112 P. Padova.

MAESTRA offresi sorveglianza bambini e lavoro ufficio. Telef. 254-710.

PENSIONATO pratico ufficio fatturazione contabilità offresi subito mattino. Telefonare 539-177.

QUINDICENNE stenodattilo offresi primo impiego. Telefonare 231-253.

RAGIONIERA 20enne pratica ufficio offresi. Telef. 599-769. 1001

RAGIONIERA 21enne conoscenza steno-dattilo 2° impiego offresi. Telefonare 320-687. A26124

RAGIONIERE computista 23enne militassolto volenteroso pratica giornalmastro offresi subito, miti pretese, qualsiasi lavoro ufficio media - piccola azienda. Telefonare 737-158.

RAGIONIERE contabilità generale paghe contributi, referenze offresi. Telefono 792-301. A26444

RAGIONIERE ventiduenne ottima votazione et referenze, 2° impiego, militassolto, impiegherebbesi azienda aut commercialista tenute contabilità paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5522 — Torino».

RAGIONIERE ventisettenne conoscenza inglese francese lunga esperienza corrispondenza ufficio vendite meccanografia Olivetti. Buone attitudini co[illegible] referenziato libero subito offresi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SCHEDARISTA [illegible]grafica signora 20enne brevetto I offresi condizioni adeguate capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino».

SEDICENNE dattilografa 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino». A25795

SEDICENNE volonterosa steno-dattilo offresi. Telef. 668-937.

SEGRETARIA d'azienda 2° impiego offresi. Telefonare 535-997.

SEGRETARIA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]4-052.

SERIA 22enne piemontese pratica cassiera occuperebbesi subito seria ditta. Telef. 592-672. A26260

SIGNORA pratica lavori ufficio, ragioniera, offresi pomeriggio. Telefonare 754-813. A26464

SIGNORINA pratica lavori ufficio [illegible] subito offresi. Telef. 378-519.

SIGNORINA 18enne offresi stenodattilografa. Tel. 752-702.

STUDENTE danese 19enne inglese tedesco italiano, parlato scritto, occuperebbesi subito o mesi estivi. Interprete o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino».

STUDENTESSA 20enne offresi [illegible]dita prossima fiera campionaria arredamento. Telef. 236-126.

TORINESE referenziatissimo, colto, dinamico, praticissimo trattazione affari, patente, offresi. Tel. 991-002.

UNIVERSITARIA economia e commercio offresi pomeriggio, qualsiasi impiego. Telef. 736-816. A26261

VENTENNE [illegible] impiegato mobili conoscenza articolo esperto licenza commerciale offresi. Tel. 295-064.

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, conoscenza paghe, impiegherebbesi. Telef. 362-455.

VENTENNE pratica fatturazione estero, Mercator, e anche come centralinista. Telefonare 948-257.

VENTISETTENNE pratica ufficio vendite libero subito. Telef. 273-095.

VENTITREENNE fatturista pratica contabilità lavori dattilografia [illegible] Telefonare 664-580. A25990

VENTITREENNE geometra disposto viaggiare e trasferirsi [illegible] qualsiasi lavoro impiegherebbesi. Tel. 772-479.

VENTITREENNE [illegible] commerciale, presenza, stenodattilo, impiegherebbesi subito. Telefonare 518-639.

VENTITREENNE licenza tecnica patentauto, militassolto, offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino». A25638

VENTITREENNE perfetto tedesco parlato e scritto pratica ufficio offresi. Telef. 885-154. A25613

VENTITREENNE praticissimo contabilità industriale, tenuta giornale mastro, tutti lavori ufficio paghe e contributo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A26254

VENTUNENNE ragioniere militesente, miti pretese offresi. Tel. 241-978.

ASSICURAZIONI: buono serio produttore preferibilmente ramo Vita desideroso formarsi posizione in ambiente professionale qualificato è pregato segnalare suo nominativo con curriculum a: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino». A24570

BAMBINAIA referenziata [illegible] famiglia signorile unico figlio mesi otto. Scrivere: Genova Vaccari San Giuliano 20. 21660

CANTANTI ambosessi cerca edizione discografica per incisione dischi. Telefonare 389-253. A24602

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi grande concorso. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11.

CERCANSI per attività complementare produttori produttrici vendita retaili privati, insegnanti economia domestica provincie Torino Asti Vercelli. Presentarsi 9-12. Scrivere Sacco, Principi Acaja 22.

CERCASI giovane pianista organista possibilmente con auto, per lavoro estero. Telefonare 695-661.

CERCHIAMO geometra conoscenza francese e possibilmente tedesco. Telefonare 342-042, 342-788.

COMMESSA-O praticissimo calzature referenziata attitudine direttive cercasi. Telefonare 581-764. 2001

CORRISPONDENTE COMMERCIALE, VELOCE STENO-DATTILOGRAFA, ASSUME INDUSTRIA CHIMICA. PRECISARE ETA', STUDI, POSTI OCCUPATI, REFERENZE. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 3229 — TORINO».

DISEGNATORE progettista esperto cerca carpenteria metallica vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24523

FARMACIA Torino cerca collaboratrice. Telefonare 581-650 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A24132

GRANDE industria internazionale cerca per segreteria impiegata scuola media superiore. Specificare età, referenze, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3091 — Torino».

LA STAMPA 9 MARZO 1966



CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE «STUDIO UNO» del 12 MARZO 1966

nome e cognome ....

indirizzo ....

I	II	III	IV	V	VI	VII

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400 - Torino.

SCHEDA DI RISCONTRO

Nel corso di ciascuna trasmissione di «STUDIO UNO» verrà effettuato un gioco, basato su 6 quiz ed un sorteggio, al termine del quale risulterà compilata una schedina formata da sette caselle, ognuna recante il segno 1 oppure 2 oppure X.
Al gioco è abbinato un concorso tra i telespettatori che per partecipare dovranno inviare prima della trasmissione questa schedina o un'altra uguale ritagliata da un giornale quotidiano e compilata con i segni 1 oppure 2 oppure X. Ogni telespettatore può inviare più schedine senza alcun limite. I concorrenti conseguiranno un punto per ciascun segno esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della schedina secondo l'ordine determinato nel corso del gioco.
Tra tutte le schedine che avranno totalizzato sette punti verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 berlina oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri o in un motoscooter (Lambretta 150 oppure Vespa [illegible]).
Tra tutte le schedine che avranno totalizzato 6 punti verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore complessivo di Lire [illegible] (polli, carne di maiale magra, [illegible], olio di oliva ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
Le schedine ritagliate o incollate su cartolina postale [illegible] Stato, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferiscono.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento, pubblicate sul n. 7 del Radiocorriere-TV. Aut. Min.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

SIGNORA giovane ottima scrivere occuperebbesi ore mattino [illegible] o governo bambini, esperienza. Telef. 721-016 dopo 14.

SIGNORA offresi mansioni di fiducia qualsiasi lavoro ore. Telefonare [illegible] le 13-15: 599-987. A26468

SIGNORA trentenne offresi custodia bimbi. Telefonare 311-535.

SIGNORA 23enne referenziata pratica studio dentistico offresi presso medesimo. Telef. 336-772.

SIGNORA [illegible] referenziata offresi commessa cassiera o qualsiasi lavoro in genere purché serio. Tel. 551-311.

STUDENTESSA offresi baby sitter. Telefonare 796-206. A35493

TAPPEZZIERE stoffe provetto offresi. Telef. 750-664.

TORINESE, patente B, occuperebbesi autista, decoratore, saldatore elettrico, ore libere. Telefonare 854-735.

TORNITORE attrezzature offresi. Telefonare 364-683. A26474

TORNITORE specializzato lunga esperienza, attrezzature, lavorazioni varie ex operatore, offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5542 — Torino». A26465

TUBISTA pratico impianti disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino».

TUBISTA veramente capace termo sanitario offresi. Perazzolo, via Cesana 10, Torino. A26434

TUTTOFARE, capace, ottime referenze, offresi giornata. Rivolgersi: Gillio, Boucheron 9. 0913

TUTTOFARE offresi ore mattino autobus I. Nicolello, via Assietta 92 Nichelino. Rivolgersi pomeriggio.

VENETO 30enne offresi magazziniere pratico imballaggio, patente B, referenze. Telefonare 351-234.

VENTENNE con patente B, militesente, offresi come fattorino, libero subito. Tel. 337-164.

VENTIDUENNE [illegible] patente B offresi lavoro di fiducia. Tel. 764-478.

VENTIDUENNE offresi come autista privato o presso seria ditta con patente B pubblica. Telef. 769-498.

VENTIQUATTRENNE referenziato cerca lavoro [illegible] preferibilmente zona Vanchiglia. Telefonare [illegible]-657.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. [illegible] aiutante pettinatrice manicure 15-16 anni. Telef. 893-776.

A coniugi soli interessa domestica fissa primi servizi età salario referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A24517

ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Telefonare 540-038. A24082

ACCONCIATURE cerca ragazzina giovanissima e manicure, paga massima. Telefonare 510-081. A26269

ADDETTI presse piegatrici pratici cerca [illegible] industria mobili metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A24555

AIUTANTI finite cerca sartoria signora. Telefonare ore pasti 742-867.

ALBERGO Sestriere Claviere tel. 0122-8805 assume subito cameriere piani.

APPRENDISTA bobinatrice piccoli avvolgimenti assume subito Universaldo, corso Orbassano 400/6.

APPRENDISTA volenterosa per subito cercasi lavoro facile decoroso. Telefonare 724-953. 2001

ASSUMESI esperto addetto macchinari saldatura elettronica. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino». A23427

ASSUMIAMO tornitori fresatori qualificati, apprendisti meccanici. Grugliasco, telefono 723-417.

BAMBINAIA fissa cercasi 2 bambini 2-4 anni. Telefonare 759-913.

BARBIERE pratico ondulazione e aiutante pettinatrice manicurista cercasi. Telef. 483-533. A24717

BUSTAIA abile lavorazione su misura anche domicilio cercasi. Telefonare 760-689. 1001

BUSTAIA cerca lavorante e aiutante confezionista. Telefonare 546.187.

CAMERIERA sola, referenziatissima, bella presenza cercasi, Ristorante La Torcia, Alassio. 21[illegible]

CARROZZERIA [illegible] Bra (Cuneo) cerca operai qualificati. Telefonare 537-109 ore ufficio.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª e 2ª cat. F.lli Rinaldi, via Venezia 13 Beinasco. A24087

CERCANSI aiutanti e apprendiste sarta. Cogerino, strada Cavoretto 2, telefono 678-978. A26496

CERCANSI operai falegnami macchinisti provetti massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino». A24096

CERCANSI operai praticissimi taglio lamiera su cesoie ghigliottina. Telefonare 254-044. A26401

CERCANSI [illegible] barenatori e motoristi benzina Diesel. Telefonare 682-996, 635-945.

CERCANSI per custodia villa in Omegna (Novara) coniugi preferibilmente soli; al marito mansioni posto di lavoro in stabilimento nel luogo mentre esigiamo che la moglie abbia pratici servizi tuttofare. Indirizzare risposta con referenze a: Casella Postale 60, Omegna (Novara). 2001

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 343-413. A24480

CERCASI apprendista commesso 16-17 anni indispensabile III commerciale. Telefonare 543-343 ore 10-12.

CERCASI apprendista cuoco 15-16 anni. Telef. 481-759.

CERCASI [illegible] panettiere di [illegible]. Presentarsi via Tripoli 48. A24683

CERCASI apprendista verniciatore età 15-18 con almeno un anno esperienza. Tel. 758-953.

CERCASI cameriera fissa giovane per famiglia 2 persone. Telef. 60-968.

CERCASI cameriera pratica sale ristorante. Piazza Solferino 3. 21716

CERCASI coppia tuttofare massimo quarantenne, libera impegni famigliari, amante bambini, desiderosa definitiva sistemazione. Esigonsi referenze controllabili, ottima salute et serietà. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 624 — Torino», oppure telefonare 389-287. 1001

CERCASI carpentiere e calderaio 1ª categoria conoscenza disegno. Telefonare 667.127. A23469

CERCASI commessa massima serietà per conduzione negozio. Telefonare 328-274. A25972

CERCASI fattorino referenziato 15-16 anni pratico Motom. Telefono 543-343 ore 10-12.

CERCASI giovane apprendista o commesso salumeria, anche fissa. Presentarsi Salumeria Reviglio, via Bernardino Galliari 7. A26043

CERCASI giovane volenterosa piastrellista, disposto recarsi ovunque anche all'estero. Scrivere: Sepia Italiana, via G. B. Vico 10, Torino.

CERCASI manicure, aiutante pettinatrice, zona S. Rita. Telef. 324-477.

CERCASI manicure per uomo paga massima. Enzo, telefono 510-076, feriali. A24493

CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera et mobili metallici speciali. Tel. 966-635. A25951

CERCASI portinaia quarantacinquenne coniugata senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5536 — Torino».

CERCASI signora - signorina [illegible] giornata custodia bambina. Telefonare 866-524 ore pasti. A26430

CERCASI stiratrice. Telef. 588-219.

CERCASI termo-idraulico disposto eseguire lavori [illegible] concorrenza spese (lauto guadagno). Telef. 657-212.

CERCASI tuttofare media età finita piccola famiglia stipendio o richiesta referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A24119

CERCASI tuttofare pratica referenziata fissa oppure giornata orario 8-17 oppure 14-22. Telefonare 757-206. Inutile se non pratica e senza referenze servizio. A26493

CERCO apprendista motorista anni 18 già pratico. Tel. 584-691.

CERCO apprendisti per inchiodatura cuciture a mano e macchina. Telefonare 511-485. A24664

CERCO cameriera pratica albergo. Telefonare [illegible]. A24112

CERCO pensionato coniugato disposto stabilirsi Valtenera lavorando orto, piccolo vigneto. Telefonare ore pasti 380-561. A24676

CERCO pettinatrice finita. Telefonare 510-783. A24767

CERCO ragazzina volonterosa apprendista pettinatrice. Tel. 390-329.

CUOCA qualificata precisa estrema pulizia cercasi subito per famiglia quattro persone villa Rivoli. Telefonare 95-257. Inutile telefonare senza referenze e requisiti richiesti.

CUSTODI per villa Monferrato pratici giardino, vigna, cercansi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A23965

DONNA fissa tuttofare altra commessa fiori cercansi, referenze. Telefonare 489-339 sera. A24525

DONNA sola pulizia scale compenso camera stipendio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino».

FATTORINO autista pratico auto disposto lavori manuali referenziato assumerebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

GIARDINIERE ortofrutticoltore cercasi per villa precollinare alloggio stipendio prodotti del suolo. Telefonare 80-458. A23977

INDUSTRIA [illegible] assume per [illegible] capace magazziniere con consegne, [illegible] patente et eventuale dattilografia. Manoscrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica di Livorno ricerca operai specializzati e qualificati (1ª e 2ª categoria) alesatori, aggiustatori, fresatori, tornitori, collaudatori. Scrivere: Casella postale 845, Livorno. A16145

ISTITUTO universitario cerca lavorante dattilografo esperimente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A24745

LAMIERISTI specializzati e qualificati, cerca media industria mobili metallici per lavorazioni speciali e prototipi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A24555

LABORATORIO confezionamento scatole cerca [illegible] apprendista [illegible] diciottenni. Telef. 351-205.

LABORIOSA intelligente per lavorazione precisa cercasi [illegible] richiedesi preparazione specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 577 — Torino».

LAVASECCO Crocetta cerca [illegible] pratica stiro. Telefonare 597-754.

LITOGRAFIA assume fotografo litografo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

MAGAZZINO ingrosso cerca apprendista commesso 15-16 anni. Telefonare 588-854. A26072

MAGLIFICIO assume abili confezioniste, dipanatrici, apprendiste. Brachetto, via Della Rocca 23, telefono 882-455. A23980

MANOVALE intelligente per lavorazione precisione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino».

MARIA Cristina cerca aiutanti sarte confezione et fantasia. Rivolgersi via Raina 278, Torino. A26147

MECCANICA cerca manovali per lavorazione speciale richiesto laboriosità intelligente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 575 — Torino».

MONTATORI per finissaggio ed imballaggio cerca media industria mobili metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino».

NEGOZIO primizie cerca ragazza 15-17enne. Telefonare 511-868.

NOTTURNO custodia magazzino mezza giornata giardiniere oppure manovale assumesi elemento referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino». 2001

OFFICINA meccanica assume operatori veramente esperti torni automatici tipo [illegible] e addetti macchine. Dettagliare pretese posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino». A24629

OPERATORE presse cerca media industria mobili metallici per lavorazioni speciali non di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino».

OPERATORE presse [illegible] cerca azienda meccanica stampi piccoli [illegible] precisione. Telefon. 720-012.

PASTICCERIA [illegible] apprendista 15enne, zona S. Paolo. Tel. 380-814.

PROFUMERIA cerca diplomata callista referenziata [illegible] massaggi estetici e curativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino».

RISERVA caccia vicinanze Torino cerca guardia pratica allevamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A24586

RISTORANTE pizzeria cerca ragazzo cucina 18enne pratico. Tel. 673-870.

RISTORANTE cerca cameriera anche mezza giornata. Telefonare al 276-285 Torino. A26139

SALDATORE tornitore montatore aggiustatore cercansi per lavorazioni piccole [illegible]. Presentarsi via Berruti 20.

SARTORIA De Braud cerca [illegible] lavoranti aiutanti confezione. Telefonare 545-440. A24089

SOCIETA' elettronica assumerebbe apprendiste montatrici a cablatrici. Telefonare 378-967. 1001

TUTTOFARE cercasi fissa per due persone referenze controllabili. Telefonare 519-687. A26034

TUTTOFARE fissa abile referenziata 60 mila mensili cercasi. Tel. 538-595.

TUTTOFARE fissa [illegible] famiglia con aiuto giornaliero buon stipendio, liberi festivi. Telefonare [illegible]563.

TUTTOFARE fissa e giornata giovane referenziata cerco. Telef. 389-425.

TUTTOFARE referenziata cercasi a giornata zona Tesoriera. Telefonare 725-733. A26031

TUTTOFARE 20-40enne fissa, abile, referenziata 65.000 mensili cercasi da famiglia signorile con tre bambini. Disporrà di aiuto. Telefonare 950-250. A35680

URGE pettinatrice finita possibilmente non coniugata. Tel. 674-014.

60.000 fissi assumo elementi femminili. Gioberti 23 presentarsi non telefonare. A26448

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A persona abile introdotta dettaglio calze donne importante casa affida rappresentanza Piemonte Liguria. Esaminansi solo offerte documentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino». A16122

ABILI venditori industria internazionale assume immediatamente per Torino et varie province Piemonte. Eccellenti condizioni. Presentarsi: Schiu[illegible], corso Lione 66. Tel. 310-393 Torino. 2001

ASSUMIAMO per deposito di Torino agenti introdotti presso alimentaristi per vendita olio di oliva e di [illegible] con reddito garantito. Scrivere [illegible] ficio Jacasel, Imperia.

CASA olearia assume agenti vendita famiglie. Interessa persone abbiano [illegible], pensionati, ecc. Casella postale 416, Oneglia. A16138

CERCANSI rappresentanti introdottissimi dettaglio maglieria intima Torino e Piemonte. Ottimo trattamento provvigionale. Per appuntamento telefonare ore 15: 877-432. A25035

CERCASI piazzista sul subagente elettrodomestici lavatrici lavastoviglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 613 — Torino». 1001

CERCASI rappresentante effettivamente introdotto nella vendita [illegible] totale Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino».

CONCESSIONARIA prodotti largo consumo linea drogheria, cerca rappresentanti ambosesso muniti automezzo. Richiedesi dinamismo, introduzione, capacità lavoro organizzato. Offresi inquadramento, stipendio, incentivi. Tel. 351-205.

DITTA importante nazionale cerca piazzista introdotto presso dettaglio alimentari veramente capace con propria clientela. Fisso e provvigione. Telefonare 591-327. A26209

FILIALE importante Casa francese cerca agenti veramente introdotti grossisti igienico-sanitari per vendita armadietti plastica assoluta novità per zona Piemonte Liguria. [illegible] la 310/M, Sip, Milano. 21661

IMPORTANTE Società anglo-americana desidera affidare vendita televisori lavatrici frigoriferi condizionatori e vasta gamma articoli affini nella Sicilia Campania Puglia Calabria ad agente o rappresentante veramente qualificato, indispensabile moralità, precedenti controllabili, condizioni veramente vantaggiose e prospettive indiscutibili di guadagno e lavoro continuativo corrispondendo requisiti richiesti. Si rendono le domande non accolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 216 — Milano».

INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto conoscenza clientela vendita bigiotteria argento e laminato oro cinturini, referenziato. Scrivere: Casella postale 42, Vicenza.

INDUSTRIA importante europea stampaggio iniezione materie plastiche ricerca agenti introdotti industrie Piemonte e Liguria per vendite contenitori. Casella 310/M, Sip, Milano.

INGROSSO carta cerca piazzista Torino e provincia possibilmente introdotto alimentaristi. Anche pensionato solo Torino. Forte retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A24552

PRODUTTORE pubblicità, [illegible] abile, pratico lavoro, viene ricercato per Torino e provincia da affermata pubblicazione tecnica specializzata. Scrivere dettagliando incarichi svolti, referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Milano».

PROPRIETARIO magazzini [illegible] automezzi offresi per depositi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA recapitando documenti smarriti via Mercantini, [illegible]. Telefonare 260-288. A25796

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20 Tel. 682-110, 652-876, 682-1[illegible].

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patentati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMAZIONI investigazioni rapide scrupolosamente [illegible] Istituto Brunello, S. Ottavio 47, tel. 81-328.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, ricerche.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 156 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinata festiva. Ateauto, via Berlotta 133 (S. Rita) autobus 5.

A.A.A.A.A.A. NSU, NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O545

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia super, Giulia TI, Flavia coupé 1800, Fulvia 2 C, Appia III serie, Giulietta TI, Giulietta spider, 1300, 1300, 1300 [illegible], 1100 special, 1100 lusso, 850, 600, 500; permuta, garanzie, aperto festivi, corso G. Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A. SUPEROCCASIONE Vignale 750 coupé, 1100 familiare, R8, Opel vasto assortimento Giulie TI permuta garanzia. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493. O48

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. RATEALMENTE garantite corso Agnelli [illegible] - 500 giardiniere, 600, 750, 1100, Giuliette. (Aperto domenica). O79

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti urgentemente autovetture. Corso Moncalieri 19. O103

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili furgoni, camioncini. Telefonare 322-493. 20566

A.A.A. CORSO Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, minimo anticipo, lunghe rateazioni, garantite 500, 600, 750, 1100 tutti i tipi da 130 [illegible] a 640.000 inoltre Appia II, III, 1300, Dauphine, Herald, spider, sprint, permutiamo. O595

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051. A23774

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzie. O546

A.A. PRIVATI vendono 500, giardiniere, 600, 1100 F, 1500, permute facilitazioni. Telefonare 687-514.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 vantaggiosamente acquisterete venderete permuterete, anche festivi. O103

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giuliette TI sprint, spider. Vigone 44. O546

A. ARCIOCCASIONISSIME: 1500 7 mesi, Giulietta sprint '63, Fulvia coupé, 1100 [illegible], altri tipi, Flavia '62, 600, 500. Furgoni T2, Romeo, [illegible] Leoncino lungo; garanzie, permute. Malta 36/10 bis, telefono 366-047. O967

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. OCCASIONISSIME Giulia GT, Flavia 1800, 1200 spider, 4 L. furgoni; Volkswagen 9 posti finestrato, chiuso, 500 giardiniere, multiple, 600 T, permute, garanzia corso G. Agnelli 22. Tel. [illegible].

A. PRESTITI immediati su autovetture anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta Corso Ferrucci 80. O56

A gas liquido ottimo Taunus 12 M 1200 cc cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 237-778.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzie. Vigone 44. O546

A prezzi [illegible] IM3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44

A. privato vende 1100 D 1965, 1100, 1200 1960, 1100 1955, con garanzia. Telefonare 331-561.

ABARTH mono 1000 coupé 1963 privato vende. Telefonare 937-819 ore pasti. [illegible]

ACQUISTATE senza anticipo, rateizzamente, autovetture perfette, ogni tipo, Cisal, Andrea Doria 13.

ACQUISTIAMO automobili valutazione massima vasto assortimento in vendita, lunghe rateazioni. Galliari 11

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone, corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTO rimorchio [illegible] portata ql. 120 usato. Tel. 852-421.

APPIA II, Giulietta TI, Volkswagen, 600 multipla. Corso Moncalieri 19. O103

ARCIOCCASIONISSIMA R 4 L 1963 [illegible], Dauphine 1963 [illegible], Volkswagen 300.000, 500 C 60.000, 1100 120.000, Giulietta 180.000, Appia 60.000. Corso Siracusa 158.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzie, Vigone 44. O546

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di tre grandi case Mercedes, Volkswagen, Auto Union; prenotazioni, prove su strada presso nuovo Concessionario esclusivo Torino provincia: Monticone, p.za Adriano 1, telefono 383-772. O42

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Fulvia, Coupé 1600 S, Spider 1500 S, Fiat 1500, Giuliette TI, Giulia, Anglia, Simca 1000, Renault 4 L.

AUTOCARRI 615 N1 seminuovo Alfa Mille [illegible] ribaltabile trilaterale rimorchio Viberti metri 8 [illegible]. Telefonare 274-590.

AUTONOLEGGI da L. [illegible] con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non [illegible] patente o limite età. Telef. 687-514

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquisto permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza O568

BELLISSIMA Fiat 2000 e Giulietta spider 1961 vendo. Telef. [illegible].

CAMIONCINI Pasino nuovi modelli 1966, più spazio, più comfort. Tassoni 47, Corsica 9, telef. 760-459, 693-895. A23859

AUTOVEICOLI TUTTI TIPI ASSOLUTAMENTE SEMINUOVI VERE OCCASIONI PREZZI CONVENIENTI. PAGAMENTO SINO A 30 MESI, GARANZIA COME VETTURE NUOVE. VIA BOTTA ANGOLO CORSO PRINCIPE EUGENIO. ANCHE MATTINATE FESTIVE. O822

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, tel. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO. GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 82. O1002

COMPRO [illegible] contanti recentissimo Leoncino Lupetto lungo, normale o ribaltabile. Tel. 683.070.

COMPRO, vendo, cambio automobili corso Rosselli 11 angolo Re Umberto.

CORSO Dante 131 rateizza 850 super 550.000, [illegible] semestrale 420 mila. O72

CORSO Dante 131 coupé 1960-'64 980.000, Taunus 1964 550.000.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, spider Giuliette, Giulia sprint - spider.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autoveicoli. O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista autoveicoli, [illegible] cambia facilita. O104

CORSO Siracusa 158 vende spider 1200, 1600, 1500 coupé facilitazioni. O104

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento Fiat, BMW, NSU, Innocenti, Simca. O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, acquista camioncini furgoni [illegible] 650, 642 N, 682 N2.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falevigna, Mad. Cristina 93.

[illegible] INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O546

FLAVIA 1500 berlina 1962 unico proprietario perfetta vendo, facilitazioni, Telefonare 772-335. O11

FRENI frizioni, completo assortimento per autovetture, autobus, autocarri, rimorchi. Record, via Padova 33, Torino, Telefono 273-339.

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino [illegible], Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16 tel. 888-990

GIORNALE «La Stampa» per rinnovo parco automezzi vende n. 2 furgoni 1100 T del 1962 in ottime condizioni. Telefonare 5778 int. 217.

GIULIA super come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIETTA T. I., 1100 TV coupé, Renault 4 L, [illegible] 1700, 600, 500 C, 500. Via Cigna 3.

GRIFO G. T. e Iso Rivolta coupé 4-5 posti ..... da 40 a 280 kmh in presa diretta. Arduino, via Cigna 3.

INNOCENTI A 40 S combinata ottimo stato vendesi. Tel. 518-701.

[illegible] a rate, senza anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

KADETT 1964, 1300 fine 1963, nuova [illegible] giardiniera 1962-63, Bianchina panoramica 1963, familiare 1300 1963, Kapitan 1963 vendo Susa 25.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 [illegible] 1963-64; 180 D 1961; 220 SE 1964; Jaguar MK 10 perfettissima 1963. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo, Telefonare 657-134. O883

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni. Cisal, Andrea Doria 13.

NSU - NSU provate le ultime novità [illegible] concessionaria Ferrucci, Vigone 44 vendita [illegible] mesi senza cambiali. O540

OCCASIONI Citroen, via Zumaglia 29 vende: 500 D, Opel Kadett, Volkswagen 65, Simca 1000 '65, 1600 S spider, Triumph spitfire recente.

OCCASIONI 500 1965, altre 1962 1960; 1100 familiare, vendo, cambio, rateizzo, [illegible] Corsica 6.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, [illegible], 850, 1100, 1300, Giulia, [illegible]netta, Appia, Coupé, Spider, Sprint. Visitateci, Vigone 44 O546

OPEL [illegible] 1966. Capello, [illegible] Traiano 14, assortimento usato.

PERMUTATE vostre vetture con [illegible] 600, 1100, 1300, 1500, perfette. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

PRIVATI! Acquistate, vendete, permutate negli autosaloni; corso Francia 343 e via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, troverete serietà e sarete soddisfatti.

PRIVATI [illegible] dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO cerca [illegible] '60-'63 anche guasta. Telefonare 792-647.

PRIVATO svende Fiat 1100/103 bleu vera rarità. Telefonare 641-787.

PRIVATO unico proprietario vende-cambia Appia III perfettissima 29 mila km eventualmente rateizzo. Telefonare 545-298. A24649

PRIVATO vende auto 750 1961 in ottimo stato, prezzo conveniente. Telefonare ore pranzo 327-537.

PRIVATO vende autocarro Bete rimesso a nuovo. Telefonare 31-14, Savigliano. A16137

PRIVATO vende bella 850 semestrale acqua marina. Telefonare ore pasti 481-436. A24631

PRIVATO vende BMW 700 1962 unico proprietario, radio, perfetta, facilitazioni. Telefonare 774-929.

PRIVATO vende coupé 850 azzurro chiaro sei mesi. Telefonare 770-338.

PRIVATO vende IM 3 Innocenti. Telefonare ore pasti 375-463.

PRIVATO vende privato 600 D col [illegible] grigio medio. Telef. 669-309.

PRIVATO [illegible] 500 180.000. Telefonare 792-647. A24[illegible]

PRIVATO vende 1100 D sette mesi cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A26337

RENAULT R8 '63 vendo come nuova 390.000, rateizzo. Tel. 694-005.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal. Andrea Doria 13, anche festivi.

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI RICAMBI ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUDEO, CORSO U. SOVIETICA 187, TELEFONARE 324-547. O19

SPIDER Giulia, Giulietta, 1600 coupé 1964, 1600, 1300, 1100 export, 850, 750, 500, vendiamo permutiamo. Dante 131, tel. 651-753.

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200 mila Corso Moncalieri 19. O567

TAUNUS 17/M T.S. 4 porte 1964 ottima occasione vendesi. Telefonare 547-114. O870

VENDESI a privato Fiat 500 '63. Telefonare [illegible]. A25967

VENDO a privato [illegible] D perfetto ordine targa 359-869. Tel. 275-460.

VENDO Campagnola furgonata promiscua, 1100 F. 1500, Fulvia, 1000 Abarth, 2300, 2000 blu. Telefonare 878-986. 1001

VENDO rateizzando 600 furgone 1500 Volkswagen familiare. Corso Rosselli 11. O112

VENDO spider 1200 verde anche rate 460.000. Telef. 327-454.

VENDO [illegible] 1960 ottima meccanica bellissima 160.000. Telef 327-473.

VENDO 850 mesi 12 km. 13.200 antifurto. Telefono 562-067.

VISITATECI anche festivi. Autosalone corso Siracusa 158, compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN [illegible] tutti tipi, assistenza, ricambi, facilitazioni, massima serietà. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O909

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi: rateazioni [illegible] mesi senza cambiali più 200.000 per le vostre vacanze, prove, prenotazioni presso Concessionario Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN 1200, 1500, Dauphine, Consul, Taunus, senza anticipo, ratealmente. Cisal, Andrea Doria 13. O20

VOLKSWAGEN 1963 unico proprietario, 1200 gran lusso, 500 1965, ottime occasioni agevolando. Telefonare 323-813. O780

500, 600, 850, 1100 vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

[illegible] coupé bianca perfettissima autoradio semestrale 5500 km vendo 870.000. Telefonare 694-988

850 nuova dipendente vende a privato. Telefonare 395-981.

3000 Spider nuovo a prezzo eccezionale vendesi. Telefonare 547-114.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Cernaia 17.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE! Vespa 150, Verres 20, Gambino. A24484

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute, occasionissime, regaliamo patente. Ronco piazza Vighiardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino. A24796

OCCASIONI 48 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Motorati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Berneg, 200 Ducati Cros, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, facilitazioni. Bonafous 2. O707

VENDO scafo Super Rose Marie Johnson 18 HP come nuovo, lire 400.000. Telefono 243-058.

VESPE motofurgoncini Ape cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O635

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DATTILOGRAFA svolge lavoro domicilio. Telefonare 594-052.

DISEGNATORE [illegible] metallica, pratico anche disegno edile accetterebbe eventuali lavori a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino». A24058

RAGIONIERA eseguirebbe domicilio ore serali contabilità partita doppia Vanoni mano d'opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino».

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A24866

A. ACQUISTO pianoforte occasione corde incrociate. Telef. 522-533.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 465-440, 471-727.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

A privati svendo matrimoniale nuova 180.000. Artisti 10, [illegible] 874-002.

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 288-948. A23927

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, [illegible] pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 578-753.

AL mobilificio [illegible] esposizione, occasione libreria rinascimento ritiro [illegible] usati. Via Castelnuovo 10, telefono 876-392.

AL Mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili, facilitazioni. O260

AL Supermec [illegible] mobile camera poliestere da 135.000 in più, cucina formica [illegible] 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANELLO brillanti privato vende a privato. Telefonare 531.181.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni, [illegible] Regina 4, Torino. O167

ARREDATRICE [illegible] salotti, poltrone, divani letto. Brianze, prezzi fabbrica. Consigli arredamento. Telefonare 213-691. A24790

ARTICOLI regalo, tappeti, lampadari, sedie, salotti, poltrone. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5.

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Logrogno 29 (cortile).

CHITARRA [illegible], elettrica 9800, batteria, amplificatori. Cipriani, Lagrange 47. A21481

FABBRICA vende cucine tavoli [illegible] formica arredi bar prezzi costo sgombero. Telefonare 361-812, via Monfalcone 130. A23387

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie, Rimaglitrici e bialto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. O730

MOBILIFICIO Orop vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 mobili letto, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ermodioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280. Isiglio 74, Regio Parco 161. O1000

OCCASIONISSIMA [illegible] mobile camera letto, tinello elettrodomestici. Visite ore 10-12 portineria Garosci, via Cacciatori 121, Nichelino. A23490

PAROLIERE offre bellissime canzoni. Telefonare 290-140. Brenta 8, Torino. Abelonis. 1001

PELLICCIA visone [illegible] misura 48 [illegible] occasione acquisto. Telefonare 526-992. 2001

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-574.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SINGER, Borletti, Pfaff, Necchi, altre marche nuove d'occasione da L. 38 mila, usate da 12.000. Granato, via Torino 65, tel. 634-460, Nichelino.

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti [illegible] mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TENDE verticali divisori scorrevoli per tinelli, cucinini L. 6000 mq. Fabbrica, via Galliari 2 bis. Telefonare 688-979. 2001

VENDESI camera pranzo Rinascimento. Telef. 516-783 dopo ore 20.

VENDESI subito camera [illegible] poco seminuova 55.000 contrattabili. Telef. 660-050. A26000

VENDO bracco tedesco tre mesi iscritto nipote Eros, Guaraldo L. 60.000. Telefonare 765-271, 784-037.

[illegible] collezione dipinti 800 et 900. Scrivere: Pubbliman casella 126 V. Sicilia. 21541

VENDO tavolo sedie buffet bar Rinascimento anche separatamente. Telefonare 580-148. A25287